REPUBBLICA ITALIANA

Regione Emilia-Romagna

BOLLETTINO UFFICIALE

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA REGIONE - VIALE ALDO MORO 52 - BOLOGNA

Parte seconda - N. 72

Anno 43 **6 giugno 2012** **N. 92**

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

23 MAGGIO 2012, N. 76 : Ratifica, ai sensi dell'art. 13, comma 2, dello Statuto, dell'Accordo di collaborazione operativa tra la Regione Emilia-Romagna ed il Ministero del Lavoro, Affari Sociali e Pari Opportunità della Repubblica di Albania. (Richiesta del Presidente della Giunta regionale in data 11 aprile 2012) *5*

ATTI DI INDIRIZZO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2707: Risoluzione sulla Partecipazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna alla consultazione pubblica avviata dalla Commissione europea "Equilibrio di genere nei Consigli di amministrazione dell'Unione"..... *16*

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2735: Risoluzione proposta dai consiglieri Monari, Naldi, Sconciaforni, Barbati, Villani, Manfredini, Favia, Riva e Noè circa il terremoto che ha colpito nel mese di maggio 2012 la nostra regione ed in particolare i territori di pianura delle province di Modena, Bologna, Ferrara e Reggio Emilia e i relativi impegni della Giunta regionale nei confronti dei cittadini, imprese e lavoratori per proseguire negli impegni già assunti per il ripristino delle più diverse situazioni *22*

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

16 APRILE 2012, N. 437: Abilitazione alla conduzione di impianti termici civili, ai sensi dell'art. 287 del DLgs 152/06 e ss.mm. recepimento dell'Accordo in Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 25 maggio 2011 per la formazione. disposizioni regionali attuative *23*

N. 516 del 23/4/2012; nn. 599, 608 del 14/5/2012: Variazioni di bilancio..... *35*

2 MAGGIO 2012, N. 527: Progetto di impianto idroelettrico sul Rio del Campo, nel comune di Corniglio (PR) località Bottignola frazione di Rividulano, screening presentato da Stefanini Paolo per conto della Società Idroelettrica Boschetto Srl..... *38*

2 MAGGIO 2012, N. 528: Procedura di verifica (screening) relativa all'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi di proprietà della Ditta Coop Costruzioni s.c. sito in località Osteriola in Via Fondovalle Savena, nel comune di Pianoro (BO), presentata dalla Ditta Coop Costruzioni s.c. (Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal DLgs 152/06 e s.m.i.)..... *38*

7 MAGGIO 2012, N. 574: Decisione in merito alla procedura di verifica (screening) relativa al progetto "Rifacimento dell'impianto di derivazione di guarda con prelievo per pompaggio dal fiume Po", comune di Ro Ferrarese (FE), presentato dal Consorzio Di Bonifica Pianura di Ferrara (Titolo Ii della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal DLgs. 152/06 e s.m.i.)..... *38*

7 MAGGIO 2012, N. 575: Decisione in merito alla procedura di verifica (screening) relativa al progetto "Rinnovo e potenziamento dell'impianto di prelievo dal Po di Goro in località Garbina", comune di Mesola (FE), presentato dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara (Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal D.Lgs. N. 152/2006 e s.m.i.)..... *39*

2 MAGGIO 2012, N. 531: Approvazione variante al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino dei fiumi Marecchia e Conca (PAI): integrazione e aggiornamento cartografico dei calanchi e delle fasce di territorio di pertinenza dei corsi d'acqua adottato con deliberazione n. 3 del 30/11/2011 del Comitato istituzionale dell'Autorità interregionale di Bacino Marecchia - Conca..... *40*

7 MAGGIO 2012, N. 581: Approvazione di variante cartografica al Piano stralcio per il rischio idrogeologico, relativa all'area a rischio di frana (art. 12) denominata 'Fiumana' in comune di Predappio (FC), adottata con deliberazione n. 3/1 del 27/7/2011 del Comitato istituzionale dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli *42*

14 MAGGIO 2012, N. 601: Approvazione di variante cartografica e normativa al Piano stralcio per il rischio idrogeologico, relativa all'area a rischio di frana (art. 12) denominata 'Spinello' in comune di Santa Sofia (FC), adottata con deliberazione n. 1/2 del 26/3/2012 del Comitato istituzionale dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli..... *43*

7 MAGGIO 2012, N. 584: Modifica Appendice 2 DGR 392/2012. Estensione settori ammessi a contributo del Bando per start up imprese innovative al Settore ATECO 2007 F "Costruzioni" *45*

14 MAGGIO 2012, N. 597: Approvazione dello Schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Emilia-Romagna e i maggiori Comuni della Regione per l'armonizzazione delle regole di accesso e sosta dei veicoli elettrici nelle zone a traffico limitato nell'ambito del piano regionale "Mi Muovo Elettrico"..... *47*

14 MAGGIO 2012, N. 608: L.R. 12/03: criteri di riparto e assegnazione risorse regionali alle Province per la valorizzazione dell'autonomia scolastica e la qualificazione dell'offerta

formativa. a.s. 2012/2013 - Variazione di bilancio *57*

14 MAGGIO 2012, N. 612: Presa d'atto della proroga del Protocollo d'intesa tra il Presidente della Regione e il Presidente della Corte d'Appello, per l'utilizzo in attività socialmente utili di ulteriori n. 16 lavoratori in CIGS o con indennità di mobilità presso gli Uffici giudiziari giudicanti di Bologna *61*

14 MAGGIO 2012, N. 613: REG. (CE) 1234/2007. Delibera di Giunta regionale 573/11. Misura "Promozione sui mercati dei Paesi terzi" - Disposizioni in merito alla campagna 2012/2013 ..*62*

14 MAGGIO 2012, N. 614: DLgs 102/2004, come modificato dal DLgs 82/2008. Proposta di declaratoria dell'eccezionalità "Eccesso di neve" periodo 31 gennaio/20 febbraio 2012 territori delle province di Forlì-Cesena e Rimini (Ambiti provinciali, Comunità Montane e Unione di Comuni). Delimitazione zone danneggiate ed individuazione provvidenze applicabili *64*

14 MAGGIO 2012, N. 623: L.R. 7/1998 e s.m. art. 7, comma 5 - Approvazione e concessione cofinanziamento progetto speciale del Comune di Cervia denominato "Milano Marittima Forza 100". CUP n. E87J12000240002 .....*67*

21 MAGGIO 2012, N. 648: Piano azione ambientale 2008-2010. Adempimenti connessi alla gestione del programma di finanziamento di cui all'Accordo quadro tra Regione Emilia-Romagna e Provincia di Rimini *73*

21 MAGGIO 2012, N. 650: L. 265/95 - Piano regionale per la realizzazione degli interventi di ripristino e prevenzione (P.R.R.P.) dei danni provocati dagli eventi alluvionali del giugno - settembre 1994 nel Bacino del Reno e nel Bacino del Po (parte) - Sesto provvedimento di variazione *75*

21 MAGGIO 2012, N. 651: L.R. 15/07, art. 4 c. 4 - Approvazione dei criteri per la determinazione da parte dell'Azienda regionale per il diritto agli studi superiori dei requisiti per l'accesso e la fruizione degli interventi e dei servizi attribuibili per concorso *80*

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

16 MAGGIO 2012, N. 59: Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co.co. - ex art. 12, co.4 della L.R. 43/01 - presso la Segreteria particolare del Consigliere-Questore - Mario Mazzotti (proposta n. 58) *81*

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'IBACN

17 APRILE 2012, N. 14: Integrazione alla deliberazione IBACN rep. 54/2011 di approvazione del programma annuale per il 2012 del fabbisogno di massima di incarichi di prestazione professionale, e parziale modifica alla deliberazione IBACN rep.53/2011 di approvazione del programma annuale per il 2012 di acquisizione beni lavori e servizi dell' IBACN, ai sensi dell'art. 1 della delibera 48/11 .....*82*

17 APRILE 2012, N. 15: Integrazione del programma annuale per il 2012 di acquisizione beni lavori e servizi dell'IBACN, ai sensi dell'art. 1 co. 1 dell'allegato approvato dalla delibera 48/2011 .....*85*

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

21 MAGGIO 2012, N. 109: Nomina del sig. Dell'Otti Marco quale consigliere della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Parma in sostituzione della sig.ra Salvatori Antonella *103*

21 MAGGIO 2012, N. 113: Nomina della sig.ra Salvatori Antonella quale consigliere della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Piacenza in sostituzione del sig. Dell'Otti Marco *103*

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI

17 MAGGIO 2012, N. 6630: Modifica accreditamento Salus Hospital S.p.A. di Reggio Emilia *103*

22 MAGGIO 2012, N. 6831: Diniego accreditamento Croce Italia Marche Srl *104*

25 MAGGIO 2012, N. 7003: Accreditamento Dipartimento di Chirurgia Azienda USL di Ferrara *106*

25 MAGGIO 2012, N. 7004: Rinnovo e completamento accreditamento Dipartimento di Emergenza Urgenza dell'Azienda Unità Sanitaria locale di Ferrara *107*

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'IBACN

9 MAGGIO 2012, N. 104: Proroga incarico affidato con determinazione n. 178 del 13/9/2010 all'arch. Remo Bitelli *108*

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AIUTI ALLE IMPRESE

16 MAGGIO 2012, N. 6501: Reg. CE 1698/2005 - PSR 2007/2013 - Deliberazione di Giunta regionale 1924/11 - Misura 133 - Approvazione graduatoria *108*

18 MAGGIO 2012, N. 6698: Reg. CE 1698/2005 - PSR 2007/2013 - Deliberazione di Giunta regionale n. 1924/2011 - Misura 133 - Rettifica graduatoria approvata con determinazione n. 6501/2012 .....*115*

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO

16 MAGGIO 2012, N. 6493: Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004 n. 3 e dal D.Lgs. 19/8/2005 n. 214 - Ditta Dadomo Mario *119*

16 MAGGIO 2012, N. 6494: Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3 e dal DLgs 19/8/2005, n. 214 - Zerbinati Daniele *120*

16 MAGGIO 2012, N. 6495: Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3 e dal DLgs 19/8/2005, n. 214 - Ditta Tani Raffaella *121*

23 MAGGIO 2012, N. 6863: Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004 n. 3 e dal DLgs. 19/8/2005 n. 214 - Ditta Venturini Gabriele *122*

23 MAGGIO 2012, N. 6864: Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004 n. 3 e dal D.Lgs. 19/8/2005 n. 214 - Ditta Bettelli Ivano *123*

28 MAGGIO 2012, N. 7109: Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004 n. 3 e dal DLgs. 19/8/2005 n. 214 - Ditta Caussade Semences Mediterraneo Srl *124*

28 MAGGIO 2012, N. 7110: Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3 e dal DLgs 19/8/2005, n. 214 - Az. Vivaio di Savini Fabio *124*

28 MAGGIO 2012, N. 7111: Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004 n. 3 e dal D.Lgs. 19/8/2005 n. 214 - Vivai Monte Verde di Lanzoni Lorenzo *125*

23 MAGGIO 2012, N. 6907: Modalità per l'attuazione dell'autocontrollo di Sharka in piante di drupacee situate in zone di insediamento *127*

23 MAGGIO 2012, N. 6912: Prescrizioni fitosanitarie per la lotta contro la Flavescenza dorata della vite nella regione Emilia-Romagna. Anno 2012 ..... *133*

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PERCORSI DI QUALITÀ, RELAZIONI DI MERCATO E INTEGRAZIONE DI FILIERA

18 MAGGIO 2012, N. 6713: L.R. 28/99 - Approvazione disciplinare di produzione integrata Prodotto Ittico di Valle *143*

18 MAGGIO 2012, N. 6714: Regolamento CE 510/06. Parere in merito alla richiesta di modifica del disciplinare della DOP Coppa Piacentina *156*

18 MAGGIO 2012, N. 6715: Regolamento CE 510/06. Parere in merito alla richiesta di modifica del disciplinare della DOP Pancetta piacentina..... *157*

18 MAGGIO 2012, N. 6716: Regolamento CE 510/06. Parere in merito alla richiesta di modifica del disciplinare della DOP Salame Piacentino..... *157*

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE, VALUTAZIONE E INTERVENTI REGIONALI NELL'AMBITO DELLE POLITICHE DELLA FORMAZIONE E DEL LAVORO

21 MAGGIO 2012, N. 6752: Finanziamento delle operazioni relative a percorsi di formazione superiore approvate con delibera di Giunta regionale 1689/11..... *158*

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

9 MAGGIO 2012, N. 6167: Lucca Antonio - Domanda 27/1/2012 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione agricola, dalle falde sotterranee in comune di Soragna (PR), loc. Strada dei Bonatti. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6.concessione di derivazione *176*

10 MAGGIO 2012, N. 6202: Costa Giuseppe Calcestruzzi Srl - Domanda 27/1/2012 di cambio di titolarità e variante sostanziale a concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso industriale, in comune di Langhirano (PR), Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. proc. PRPPA0524/12VR01..... *176*

DETERMINAZIONI DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

23 SETTEMBRE 2011, N. 11526: Prat. MOPPA3254 (ex 3454/S) - Ditta Cargill Srl - Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Modena. R.R. 41/01 Artt. 18 e 19 ..... *176*

11 NOVEMBRE 2011, N. 14315: Prat. MOPPA2149 (ex1261/S) - Ditta Granulati Donnini SpA - Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di San Cesario sul Panaro (MO). R.R. 41/01 Art. 18 e 19 ..... *177*

19 GENNAIO 2012, N. 492: Prat. MO97A0005/11VROI (ex 6847/S) - Ditta Calcestruzzi SpA - Rinnovo di concessione con variante sostanziale per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di San Giovanni Persiceto (BO). R.R. 41/01 Artt. 18, 19 e 27 ..... *177*

19 GENNAIO 2012, N. 499: Prat. MO97A0006 (ex 6848/S) - Ditta Apofruit Soc. Coop. Agr. - Rinnovo di concessione con variante sostanziale per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di San Giovanni Persiceto (BO). R.R. 41/01 Artt. 18, 19 e 27 ..... *177*

16 FEBBRAIO 2012, N. 1579: Prat. MOPPA1699 (706/S) - Grandi Salumifici Italiani SpA - Variante sostanziale della concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Modena rinnovata con atto n. 3656 del 15/3/2006. R.R. 41/01, art. 31, comma 1..... *178*

13 MARZO 2012, N. 3076: Prat. MOPPA3508 (3937/S) - Ascot Ceramiche SpA - Rinnovo con variante sostanziale di concessione preferenziale per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Castelvetro (MO). R.R. 41/07, artt. 27 e 31..... *178*

16 APRILE 2012, N. 4989: Prat. MO10A0003 (7180/S) - Soc. agr. Corticella Srl - Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Spilamberto (MO). R.R. 41/01, artt. 18 e 19 ..... *179*

16 APRILE 2012, N. 5004: Rosi Orazio - Domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione agricola, dalle falde sotterranee in comune di Parma, loc. Casalbaroncolo. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001, artt. 5 e 6. Concessione di derivazione..... *179*

COMUNICATI REGIONALI

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE ALL'ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICA

Avviso di pubblico sorteggio, ai sensi della determinazione del Direttore generale all'Organizzazione, Sistemi Informativi e Telematica n. 4100 del 14 maggio 2002 di parziale modifica ed integrazione della precedente determinazione 5243/97, ai fini di determinare i nominativi dei dipendenti da sottoporre a verifica ex art. 1, comma 62 della Legge 662/96..... *179*

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Bertinoro (FC). Approvazione di variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Art. 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20..... *180*

Comune di Ozzano dell'Emilia (BO). Approvazione variante al

Piano operativo comunale (POC). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....*180*

Comune di Pianoro (BO). Approvazione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Art. 33 L.R. 24 marzo 2000, n.20.....*180*

Comune di Sant'Arcangelo di Romagna (RN). Approvazione di variante al Piano strutturale comunale (PSC). Art. 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....*180*

Comune di Sant'Arcangelo di Romagna (RN). Approvazione del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Art. 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....*180*

Comune di Sissa (PR). Approvazione di variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Art. 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....*181*

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...*181*

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...*182*

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...*184*

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica. .*184*

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLI'

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...*185*

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...*186*

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....*187*

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....*188*

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....*189*

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....*190*

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....*190*

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....*194*

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLI'

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....*194*

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....*195*

PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE *195*

PROVINCIA DI BOLOGNA *196*

PROVINCIA DI FERRARA *198*

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA *199*

PROVINCIA DI MODENA *200*

PROVINCIA DI PIACENZA *201*

PROVINCIA DI RAVENNA *201*

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA..... *204*

PROVINCIA DI RIMINI *205*

COMUNITÀ MONTANA DEL FRIGNANO (MODENA)..... *206*

UNIONE PEDEMONTANA PARMENSE (PARMA)..... *206*

COMUNE DI FIDENZA (PARMA)..... *207*

COMUNE DI FIORANO MODENESE (MODENA) *207*

COMUNE DI FORMIGINE (MODENA)..... *208*

COMUNE DI MARANELLO (MODENA)..... *208*

COMUNE DI MEDESANO (PARMA) *209*

COMUNE DI MODENA *209*

COMUNE DI POLESINE PARMENSE (PARMA)..... *210*

COMUNE DI PRIGNANO SULLA SECCHIA (MODENA)..... *210*

COMUNE DI SASSUOLO (MODENA)..... *210*

COMUNE DI VERGHERETO (FORLÌ-CESENA) *211*

AVVISI DI DEPOSITO DI PIANI E PROGRAMMI E RELATIVE VAS

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)..... *212*

COMUNE DI PIACENZA *212*

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

Province di Forlì-Cesena, Modena; Comuni di Alseno, Berceto, Bologna, Casalgrande, Castel del Rio, Castelnuovo Rangone, Collagna, Crespellano, Gattatico, Lugagnano Val d'Arda, Ozzano dell'Emilia, Podenzano, Polinago, Reggiolo, Rivergaro, Sogliano al Rubicone, Torrile.....*213*

Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio delle Province di Modena, Rimini; dei Comuni di Cavriago, Ozzano dell'Emilia, Parma, Prignano sulla Secchia; di ANAS SpA.....*218*

Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici presentate dalle Province di Bologna, Modena, Parma, Piacenza, Reggio Emilia; di Società "Terna Rete Italia SpA" *222*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 23 MAGGIO 2012, N. 76

Ratifica, ai sensi dell'art. 13, comma 2, dello Statuto, dell'Accordo di collaborazione operativa tra la Regione Emilia-Romagna ed il Ministero del Lavoro, Affari Sociali e Pari Opportunità della Repubblica di Albania. (Richiesta del Presidente della Giunta regionale in data 11 aprile 2012)

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Visto lo Statuto della Regione Emilia-Romagna (L.R. n. 13 del 2005) ed, in particolare, l'articolo 13 recante in rubrica "Attività di rilievo internazionale della Regione" che, al comma 2 recita: "L'Assemblea legislativa, su proposta della Giunta regionale che informa il Consiglio fin dalla attivazione della procedura, ratifica gli accordi con Stati esteri e le intese con Enti territoriali interni ad altro Stato, deliberati dalla Giunta e sottoscritti dal Presidente della Regione o dall'Assessore da lui delegato. Tali accordi e intese hanno efficacia dalla data della ratifica, e vengono stipulati nei casi e nelle forme disciplinati da leggi dello Stato.";

Vista, altresì, la L.R. 28 luglio 2008, n. 16 "Norme sulla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla formazione e attuazione del diritto comunitario, sulle attività di rilievo internazionale della Regione e sui suoi rapporti interregionali. Attuazione degli articoli 12, 13 e 25 dello Statuto regionale" ed, in particolare, l'art. 17 recante in rubrica "Intese con enti territoriali interni ad altro Stato";

Preso atto che il Presidente della Regione ha trasmesso (nota prot. n. 14555 del 13/04/2012), al Presidente dell'Assemblea, il testo dell'Accordo di collaborazione operativa tra la Regione Emilia-Romagna ed il Ministero del Lavoro, Affari Sociali e Pari Opportunità della Repubblica di Albania, ai fini del perfezionamento del procedimento di ratifica dell'Assemblea legislativa, così come previsto dal comma 2 dell'articolo 13 dello Statuto;

Dato atto che la Commissione assembleare "Bilancio Affari Generali ed Istituzionali" ha espresso, in merito all'oggetto, parere favorevole (prot. n. 17346 del 7 maggio 2012);

Previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,

ratifica:

- a norma del comma 2 dell'articolo 13 dello Statuto, l'Accordo di collaborazione operativa tra la Regione Emilia-Romagna ed il Ministero del Lavoro, Affari Sociali e Pari Opportunità della Repubblica di Albania (di seguito allegato), così come richiesto dal Presidente della Giunta regionale;

- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

SeeNet

RegioneEmilia-Romagna

REGIONE EMILIA-ROMAGNA: GIUNTA

RPI.2012. 0000065
del 03/04/2012

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Assemblea Legislativa
Servizio Segreteria Assemblea Legislativa
Oggetto n. 2601
Prot. n. 14555 del 13/04/2012
Comm. ass.re refer. I Comm.
Comm. ass.re consult. //
IL RESPONSABILE

ACCORDO DI COLLABORAZIONE OPERATIVA
tra
La Regione Emilia-Romagna
e
Il Ministero del Lavoro, Affari Sociali e Pari Opportunità della Repubblica di Albania

PREMESSO CHE

- il Ministero degli Affari Esteri della Repubblica Italiana –*Direzione Generale Cooperazione allo sviluppo* ha approvato e cofinanziato il Programma "Seenet – Una rete translocale per la cooperazione tra Italia e Sud Est Europa" con delibera n. 100 del 31 luglio 2008,di durata triennale e con un ammontare complessivo di spesa di euro 11.040.000,00;

- la Regione Emilia Romagna ha aderito e cofinanziato il programma "Seenet – Una rete translocale per la cooperazione tra Italia e Sud Est Europa",con delibera della Giunta regionale n.2361 del 29.12.2008;

- che il suddetto Programma persegue i seguenti obiettivi generali:
  - promuovere azioni di supporto al processo di avvicinamento agli standard UE, contribuendo al processo di adesione dei Paesi partner del Programma Seenet all'unione europea;
  - favorire il dialogo tra stati, enti e comunità locali italiani e del Sud Est Europeo per un efficace sviluppo locale dei territori coinvolti nel Programma Seenet e in un'ottica di partenariato di lungo periodo;
  - sostenere il rafforzamento della governance istituzionale e l'innovazione nelle metodologie e nei programmi di sviluppo,a livello centrale,regionale e locale,favorendo la cooperazione istituzionale multilivello e il coinvolgimento del territorio nella definizione e implementazione delle politiche pubbliche;

CONSIDERATO CHE

- il Programma prevede, in capo alla Regione Emilia-Romagna, la realizzazione in Albania dell'Azione 4B – "Supporto alla pianificazione in ambito sociale" in partenariato con la Regione Toscana, la Regione Marche, la Regione di Scutari, la Municipalità di Elbasan e la Municipalità di Valona;

SeeNet

SeeNet

Regione Emilia-Romagna

Ministria e Punës, Çështjeve Sociale dhe Shanseve të Barabarta

- l'Azione 4B in Albania sostiene il processo di Decentramento istituzionale nel settore sociale migliorando le capacità di programmazione e pianificazione sociale integrata delle Amministrazioni comunali e regionali;

- il Programma Seenet prevede inoltre, in capo alla Regione Emilia-Romagna, la realizzazione dell'Azione A –" Institutional Building",in tutti i Paesi della Regione Balcanica partner del Programma, tra cui l'Albania;

CONSTATATO CHE

- il Ministero Lavoro, Affari Sociali e Pari Opportunità della Repubblica di Albania è impegnato nella Riforma dei Servizi Sociali ed ha istituito un gruppo di lavoro multidisciplinare per la definizione e realizzazione del Piano di Riforma, in coerenza con le Strategia Intersettoriale per l'Inclusione Sociale 2007 – 2013, la Strategia Settoriale per la Protezione Sociale 2007 – 2013 e l'attuazione della Legge 5355 su "Assistenza e servizi sociali";

- il Piano di Riforma sopra richiamato è fortemente connotato dal decentramento istituzionale e dalla collaborazione istituzionale fra i livelli centrale, regionale e locale di governo;

LE PARTI CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE:

Art. 1 - OGGETTO

Oggetto del presente Accordo è il supporto e l'assistenza tecnica al processo di Riforma dei Servizi sociali avviata dal Ministero del Lavoro, Affari sociali e Pari Opportunità,in collaborazione con il Ministero degli Interni e delle Finanze della Repubblica di Albania. Nella realizzazione delle attività previste dal presente Accordo le Parti agiranno nell'ambito delle rispettive competenze istituzionali e finanziarie, nonché nel pieno rispetto della legislazione vigente nei rispettivi Paesi, degli obblighi internazionali reciprocamente assunti e di quelli che derivano all'Italia dall'appartenenza all'Unione Europea.

Art. 2 - FINALITA'

Le parti riconoscono e sanciscono, quale finalità del presente Accordo, la collaborazione con il Ministero del Lavoro, Affari sociali e Pari Opportunità sul processo di decentramento istituzionale dei Servizi Sociali, con particolare riferimento alla individuazione di elementi per:

- la Riforma del quadro normativo sul decentramento dei servizi sociali e sul ruolo delle

SeeNet Regione Emilia-Romagna Ministria e Punës, Çështjeve Sociale dhe Shanseve të Barabarta

Autorità Centrali, Regionali e Locali nella pianificazione, finanziamento e gestione dell'offerta dei servizi e degli interventi ;

- la definizione della rete integrata di servizi sociali territoriali, da rendere omogenei nei distretti e nei Comuni, nonché l'ampliamento delle tipologie e la qualificazione dei servizi di comunità.

- La definizione del sistema di finanziamento Nazionale,Regionale e Comunale e valutazione delle competenze istituzionali in materia di gestione delle risorse finanziarie;

Art. 3 - TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

Il programma di assistenza tecnica prevede la realizzazione delle seguenti tipologie di attività:

- Elaborazione delle Linee Guida nazionali uniformi per la formulazione o l'aggiornamento dei Piani Sociali di zona, nell'ambito dei servizi alle persone e alle famiglie , a partire dalle esperienze pilota di pianificazione e concertazione, già acquisite nei territori di Valona e Scutari, con il coinvolgimento delle Regioni, dei Comuni partner di Seenet e degli stakeholder dei rispettivi territori ;

- individuazione di nuovi modelli e proposte per la programmazione e gestione dei servizi in forma associata a livello territoriale, anche attraverso la promozione della costituzione di reti locali;

- partecipazione alla definizione,su indirizzo del Ministero del Lavoro e Affari sociali, di schede progettuali da presentare all'interno della Programmazione IPA Componente I, al fine di migliorare l'assistenza tecnica sui programmi di cooperazione europea e la programmazione delle attività progettuali a valere sui Fondi di altri donatori;

- scambio di esperienze, visite di studio in Italia e nei paesi partner Seenet per la partecipazione a seminari con riferimento all'acquis comunitario nel settore delle politiche sociali.

Art. 4 -IMPEGNI DELLE PARTI

La Regione Emilia Romagna si impegna a:

- affiancare e sostenere,con l'individuazione di esperti senior del settore, il Ministero del lavoro, Affari Sociali e Pari Opportunità nell'implementazione delle attività previste dal presente Accordo ;

- coinvolgere nel percorso di assistenza tecnica in loco,le Regioni ,i Comuni e i partner

SeeNet

Regione Emilia-Romagna

Ministria e Punës, Çështjeve Sociale dhe Shanseve të Barabarta

tecnici italiani e albanesi, che operano nel settore delle politiche sociali nel quadro del Programma Seenet ;

- operare in costante coordinamento con il Ministero del Lavoro, Affari sociali e Pari Opportunità albanese,con il Ministero degli Interni e il Ministero delle Finanze albanese e con altri attori rilevanti che saranno identificati;

Il Ministero del Lavoro, Affari sociali e Pari Opportunità si impegna a:

- svolgere la funzione di direzione e coordinamento, anche attraverso il gruppo di lavoro interdipartimentale allo scopo istituito, per il raggiungimento degli obiettivi del presente Accordo;

- garantire e curare il coordinamento con il Ministero degli Interni e il Ministero delle Finanze albanese e altre amministrazioni e attori rilevanti impegnati nel processo di Regionalizzazione e decentramento,al fine di promuovere sinergie ed evitare duplicazioni;

- promuovere gli opportuni processi partecipativi volti a favorire il coinvolgimento degli attori del territorio rilevanti per il raggiungimento degli obiettivi del presente Accordo, coinvolgendo anche le amministrazioni locali albanesi partner del Programma Seenet;

- valutare adeguatamente i risultati dell'attività oggetto del presente Accordo e a promuoverne la sostenibilità, favorendo l'adozione delle metodologie e la traduzione dei risultati in normative e regolamenti attuativi.

Art. 5 -MODALITÀ E RISORSE

La Regione garantisce il finanziamento dell' Azione A-Institutional Building contenuta nel presente accordo, in coerenza con il Piano operativo, il cronogramma e il budget finanziario del Programma Seenet, approvati dalla Direzione Generale Cooperazione allo sviluppo del Ministero Affari Esteri italiano, mettendo a disposizione le risorse finanziarie corrispondenti per l'attivazione di incarichi ad esperti italiani ed esperti albanesi e supporto logistico in loco per le attività, in forma integrata con l'azione 4B "Supporto alla pianificazione sociale". Tali risorse saranno disponibili non oltre la data di conclusione del Programma Seenet.

SeeNet

SeeNet

Regione Emilia-Romagna

Ministria e Punës, Çështjeve Sociale dhe Shanseve të Barabarta

Art. 6 -VALIDITÀ DELL'ACCORDO

Il presente Accordo si intende valido dalla data di sottoscrizione. Le attività di assistenza tecnica e accompagnamento realizzate con fondi del Programma Seenet saranno realizzate fino alla conclusione del Programma Seenet, fissata in data 22 novembre 2012.

Bologna, li 13/03/2012

Donatella Bortolazzi
Assessore Regione Emilia-Romagna
Sviluppo Risorse Umane e organizzazione.
Cooperazone allo sviluppo. Progetto Giovani.
Pari Opportunità

Spiro Ksera
Ministro del Lavoro, Affari Sociali e Pari Opportunità
Repubblica di Albania

SeeNet

Regione Emilia-Romagna

Ministria e Punës, Çështjeve Sociale dhe Shanseve të Barabarta

MARRËVESHJE BASHKËPUNIMI OPERATIVE
MIDIS
RAJONIT EMILIA ROMAGNA
DHE
MINISTRISË SË PUNËS, ÇËSHTJEVE SOCIALE DHE SHANSEVE TË BARABARTA.

UKE PATUR PARASYSH SE

- Ministria e Punëve të Jashtme të Republikës së Italisë – *Drejtoria e Përgjithshme e Bashkëpunimit për zhvillim* ka miratuar dhe bashkë financuar Programin "Seenet – Një rrjet translocal për bashkëpunimin midis Italisë dhe Evropës Jug-Lindore" me rezolutën n.100 të 31 korrikut 2008, me afat tre vjecar dhe me një shumë komplesive prej 11.040.000,00 Euro;

- Rajoni Emilia-Romagna ka aderuar dhe bashkë financuar Programin Seenet – Një rrjet translocal per bashkëpunimin midis Italisë dhe Evropës Jug-Lindore me vendimin e Këshillit Rajonal nr.2361 të 29.12.2008;

- Programi në fjalë ndjek këto objektiva të përgjithshme;
  - Promovimin e aksioneve në mbështetje të proçesit të përafrimit me standartet evropiane duke kontribuar në proçesin e pranimit të vendeve partnere të Programit Seenet në Bashkimin Europian;
  - nxitjen e dialogut mes qeverive, institucioneve dhe komuniteteve lokale italiane dhe të Evropës Juglindore për një zhvillim lokal efikas të territoreve të përfshira në programin Seneet në këndvështrimin e partneriteteve afat-gjatë;
  - forcimin e qeverisjes institucionale dhe të inovacionit në metodologjitë e programeve të zhvillimit, në nivel qëndror, rajonal dhe lokal, duke nxitur bashkëpunimin multi-institucional dhe përfshirjen e territorit në përgatitjen dhe zbatimin e politikave publike;

DUKE KONSIDERUAR SE

- Programi parashikon, zbatimin e Aktivitetit 4B - "Mbështetje për planifikimin social" me Lead Partner Rajonin e Emilia Romagnës, dhe partner Rajonin e Toscanës, Rajonin Marche, Qarkun e Shkodrës, Bashkinë e Elbasanit dhe Bashkinë e Vlorës;

- Aktiviteti 4B mbështet procesin e decentralizimit institucional në sektorin social, duke përmirësuar kapacitetet e programimit dhe planifikimit social të integruar të Administratës lokale e rajonale;

SeeNet

RegioneEmilia-Romagna

Ministria e Punës, Çështjeve Sociale dhe Shanseve të Barabarta

- Programi Seenet parashikon zbatimin e Aktivitetit Horizontal A – "Institutional Building", me Lead Partner Rajonin Emilia- Romagna, në të gjithë Vëndet e Rajonit të Ballkanit partner të programit, përfshirë dhe Shqipërinë;

PASI ËSHTË KONSTATUAR SE

- Ministria e Punës, Çështjeve Sociale dhe Shanseve të Barabarta të Republikës së Shqipërisë po punon per Reformen e Shërbimeve Sociale dhe ka ngritur grupin e punës midis multidisiplinare për hartimin dhe realizimin e Planit te Reformës, në koherence të plotë me prioritetet e përcaktuara në Strategjinë Ndërsektoriale për Përfshirjen Sociale 2007 -2013, Strategjinë Sektoriale për Mbrojtjen Sociale 2007 -2013 dhe në zbatim të ligjit 9355 për "Assistencën e Shërbimeve Sociale";
- Plani i Reformes i sipërpërmendur është i shoqëruar nga procesi i decentralizimit institucional dhe të bashkëpunimit institucional midis nivelit qëndror, rajonal dhe komunal të qeverisjes;

PALËT IMPENJOHEN PËR SA MË POSHTË:

Neni 1 - Objekti

Objekti i Marrëveshjes në fjalë është mbështetja dhe assistenca teknike në procesin e Reformës për Shërbimet Sociale zbatuar nga Ministria e Punës, Çështjeve Sociale dhe Shanseve të Barabarta të Republikës së Shqipërisë në bashkëpunim me Ministrinë e Financave. Në realizimin e aktiviteteve të parashikuara nga kjo Marrëveshje, Palët do të veprojne në kuadër të kompetencave institucionale dhe financiare përkatëse, si dhe respektim i plotë i legjislacionit aktual të vëndeve përkatëse, të detyrimeve ndërkombëtare dhe detyrimeve që rrjedhin nga pjësmarrja e Italisë në Bashkimi Evropian.

Neni 2 – Objektivat Specifik

Palët njohin, si objektiv specifik të marrëveshjes në fjalë, bashkëpunimin me Ministrinë e Punës, Çështjeve Sociale dhe Shanseve të Barabarta të Republikës së Shqipërisë, për procesin e decentralizimit të shërbimeve sociale, në mënyrë të vecante përcaktimin e elementeve të mëposhtëm:

- Riforma e kuadrit normativ për decentralizimin e shërbimeve sociale dhe rolit të autoriteteve qëndrore, rajonale e lokale në planifikimin, financimin dhe menaxhimin e ofertës së shërbimeve e ndërhyrjeve;

SeeNet

RegioneEmilia-Romagna

Ministria e Punës, Çështjeve Sociale dhe Shanseve të Barabarta

- Përcaktimi i nje rrjeti të integruar të shërbimeve sociale territoriale, që do të jete omogjen në rrethe dhe komuna, si dhe zgjerimi i tipologjisë dhe kualifikimi i shërbimeve të komunitetit;

- Përcaktimi i sistemit të financimit kombëtar, rajonal dhe komunal e vlerësimit të kompetencave institucionale përsa i përket menaxhimit të burimeve financiare;

Neni 3 – Tipologjia e Aktiviteteve

Programi i asistencës teknike parashikon – realizimin e aktiviteteve të mëposhtme:

- Përgatitja e Udhëzuesve uniform kombëtare për formulimin dhe axhornimin e Planeve Sociale të Zonës, në kuadër të shërbimeve për personat dhe familjet, duke u nisur nga eksperienca pilot e planifikimit dhe konsultimin, të sapo kryera në territoret e Vlorës dhe Shkodrës, me përfshirjen e Qarkut, Bashkive partnere të Seenet dhe aktoreve të tjere të interesuar në territoret përkatëse;

- përcaktimi i modeleve të reja dhe propozimeve për programimin dhe menaxhimin e shërbimeve në formë të asociuar në nivel territorial, edhe ndërmjet promovimit dhe krijimit të rrjeteve lokale;

- pjesëmarrje në përgatitjen e *project fiche*, sipas udhëzimeve të Ministrisë së Punës, Çështjeve Sociale dhe Shanseve të Barabarta, të cilat mund të programohen në kuadrin e programit IPA, komponenti I, me qëllim përmisimin e asistencës teknike mbi programet e bashkëpunimit evropian dhe programimin e projekteve për përfitimin e fondeve të donatorëve të tjerë;

- shkëmbime të eksperiencave, vizita studimi në Itali dhe vënde të tjera partner të SEENET për pjesëmarrje në seminare lidhur me përshtatjen dhë zbatimin ë acquis communitario në sektorin e politikave sociale.

Neni 4 – Detyrimet e Palëve

Rajoni Emila- Romagna merr përsipër të:

- shoqërojë e mbështesë Ministrinë e Punës, Çështjeve Sociale dhe Shanseve të Barabarta të Republikës së Shqipërisë në realizimin e aktiviteteve të parashikuara nga Marrëveshja në fjalë;

- përfshijë në procesin e asistencës teknike në vënd, rajonet, bashkitë dhe partnerët teknike italian dhe shqiptar të cilat operojnë në sektorin e politikave sociale në kuadër të Programit SEENET;

SeeNet

Regione Emilia-Romagna

Ministria e Punës, Çështjeve Sociale dhe Shanseve të Barabarta

- operojë në koordinim të vazhdueshëm me Ministrinë e Punës, Çështjeve Sociale dhe Shanseve të Barabarta të Republikës së Shqipërisë, Ministrinë e Financave dhe aktorë të tjerë të interesuar që do të identifikohen;

Ministria e Punës, Çështjeve Sociale dhe Shanseve të Barabarta të Republikës së Shqipërisë merr përsipër të:

- drejtoj dhe koordinoj, edhe nëpërmjet grupit të punës midis drejtorive të ndryshme të krijuar posaçërisht për arritjen e objektivave të përcaktuar në këtë marrëveshje;
- garantojë dhe kujdeset për koordinimin me Ministrinë e Brëndshme Shqiptare dhe Ministrinë e Financave dhe administrata e aktorë të tjerë të rëndësishëm të impenjuar në procesin e rajonalizimit dhe deçentralizimit me qellim promovimin e sinergjive dhe për të evituar mbivendosjet;
- nxisë proceset e duhura të pjesëmarrjes me qëllim përfshirjen e aktorëve të territorit të rëndësishem për arritjen e objektivave të kësaj Marrëveshjeje, duke përfshirë dhe administratat lokale shqiptare të Programit Seenet;
- të vlerësoje sic duhet rezultatet e aktiviteteve të marrëveshjes në fjalë e të promovojë sostenibilitetin, duke favorizuar metodologjitë dhe transfromimin e rezultateve në normativa dhe kuadre rregullatore te zbatueshme.

Neni 5 – Procedura dhe Fonde

Rajoni garanton financimin e Aktivitetit A - Institutional Building, të përfshire në këtë Marrëveshje, në koherence me Planin Operativ, kronogramën dhe buxhetin financiar të Programit SEENET miratuar nga Ministria e Jashtme Italiane, duke vënë në dispozicion burime financiare për ekspert italian dhe ekspert shqiptar dhe mbështetjen logjistike në vend të aktivitetit, në forme të integruar të aktivitetit 4B "Mbështetje e planifikimit social". Këto burime nuk do të jenë në dispozicion pas mbylljes së programit SEENET.

SeeNet

RegioneEmilia-Romagna

Ministria e Punës, Çështjeve Sociale dhe Shanseve të Barabarta

Neni 6 – Vlefshmëria e Marrëveshjes

Kjo Marrëveshje do të jetë e vlefshme nga data e nënshkrimit. Aktivitetet e asistencës teknike dhe mbështetja e dhënë me fondet e programit SEENET do të realizohen deri në mbylljen e Programit Seenet, fiksuar në datën 22 nëntor, 2012.

Bologna, më 13/03/2012

Donatella Bortolazzi
Assessore Regione Emilia-Romagna
Sviluppo Risorse Umane e organizzazione.
Cooperazone allo sviluppo. Progetto Giovani.
Pari Opportunità

Për Ministrinë e Punës, Çështjeve Sociale dhe Shanseve të Barabarta të Republikës së Shqipërisë

REPUBLIKA E SHQIPËRISË MINISTRIA E PUNËS, ÇËSHTJEVE SOCIALE DHE SHANSEVE TË BARABARTA TIRANË

10 04 APR. 2012

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2707: Risoluzione sulla Partecipazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna alla consultazione pubblica avviata dalla Commissione europea "Equilibrio di genere nei Consigli di amministrazione dell'Unione"

La I Commissione "Bilancio Affari generali ed istituzionali" dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Visto l'articolo 38, comma 4, del Regolamento interno dell'Assemblea legislativa e la legge regionale 28 luglio 2008, n. 16, in particolare gli articoli 3 e 4;

Vista la Risoluzione della I Commissione ogg. 782 del 23 novembre 2010 "Legge n. 11 del 2005, articolo 5, comma 3. Osservazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna sulla Comunicazione della Commissione europea al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni "Strategia per la parità tra donne e uomini 2010 - 2015" - COM (2010) 491 def. del 21 settembre 2010";

Vista la legge regionale 15 luglio 2011, n. 8 (Istituzione della Commissione regionale per la promozione di condizioni di piena parità tra donne e uomini);

Visto il parere reso dalla Commissione regionale per la promozione di condizioni di piena parità tra donne e uomini nella seduta del 26 marzo 2012 (prot. n. 11858 del 26 marzo 2012);

Vista la Risoluzione dell'Assemblea legislativa n. 2615 del 23 aprile 2012 "Sessione comunitaria 2012. Indirizzi relativi alla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla fase ascendente e discendente del diritto dell'Unione Europea";

Viste le domande della consultazione pubblica della Commissione europea "Equilibrio di genere nei Consigli di amministrazione dell'Unione" e le risposte alle suddette domande, che costituiscono parte integrante e sostanziale del citato parere ai fini dell'adozione del presente atto;

Considerato che con la Risoluzione ogg. 782 del 23 novembre 2010, questa Commissione si era già pronunciata sulla "Strategia per la parità tra donne e uomini 2010 - 2015", che la consultazione della Commissione europea fa parte delle Iniziative che danno attuazione alla citata Strategia e che gli esiti contribuiranno alla valutazione di possibili misure a livello di Unione volte ad estendere la partecipazione femminile nel processo decisionale, supportando la Commissione europea nel decidere se e con quale tipo di azioni intervenire;

Considerato che la Commissione regionale per la promozione di condizioni di piena parità tra donne e uomini, istituita con la legge regionale n. 8 del 2011, ha tra i suoi compiti quello di promuovere la cultura della parità di genere in tutti i campi della vita politica, sociale, economica e culturale rapportandosi anche con le istituzioni e gli organismi nazionali ed europei impegnati in questo settore;

Considerato infine che, nel corso dei lavori per la sessione comunitaria 2012 dell'Assemblea legislativa, la Commissione per la promozione di condizioni di piena parità tra donne e uomini ha segnalato l'avvio della consultazione pubblica della Commissione europea, promuovendo, anche sulla base degli indirizzi emersi in sessione comunitaria, la partecipazione dell'Assemblea legislativa e il coinvolgimento di soggetti esterni interessati a fornire il proprio contributo di cui la Commissione per la parità ha tenuto conto, insieme alle indicazioni fornite dalla competente Direzione generale della Giunta, nell'ambito dei lavori che hanno portato alla predisposizione delle risposte alle domande della consultazione;

Preso atto e fatto proprio il parere reso dalla Commissione regionale per la promozione di condizioni di piena parità tra donne e uomini nella seduta del 16 maggio 2012 (prot. n. 18699 del 16 maggio 2012):

a) Approva le riposte alle domande della consultazione pubblica della Commissione europea "Equilibrio di genere nei Consigli di amministrazione dell'Unione", che costituiscono parte integrante della presente Risoluzione;

b) dispone la trasmissione da parte dell'Assemblea legislativa della Risoluzione alla Commissione europea entro il 28 maggio 2012;

c) dispone la trasmissione alla Giunta regionale;

d) dispone, per opportuna conoscenza, la trasmissione al Senato della Repubblica e alla Camera dei Deputati anche ai fini dell'inoltro alle competenti Commissioni parlamentari;

e) dispone inoltre l'invio della presente Risoluzione ai parlamentari europei eletti in Emilia-Romagna e ai membri emiliano-romagnoli del Comitato delle Regioni, all'Unità sussidiarietà del Comitato delle regioni e alle Assemblee legislative regionali italiane ed europee per favorire la massima circolazione delle informazioni sulle attività di partecipazione alla fase ascendente.

Approvata all'unanimità nella seduta del 16 maggio 2012, ai sensi dell'articolo 38, comma 4 del Regolamento interno e della legge regionale n. 16 del 2008.

COMMISSIONE EUROPEA
DIREZIONE GENERALE GIUSTIZIA

Equilibrio di genere nei consigli di amministrazione dell'Unione

Domande della consultazione pubblica

Come previsto dal programma di lavoro per il 2012[1], la Commissione europea sta valutando l'opportunità di un'iniziativa legislativa per migliorare l'equilibrio di genere nei consigli di amministrazione delle società quotate in borsa.

Sulla scorta della relazione sullo stato dei lavori intitolata "*Women in economic decision-making in the EU*", che la vicepresidente Viviane Reding ha presentato il 5 marzo 2012, la Commissione si accinge a lanciare una consultazione pubblica delle parti interessate su eventuali misure in questo ambito.

I contributi della consultazione alimenteranno la valutazione di possibili misure a livello di Unione volte a estendere la partecipazione femminile nel processo decisionale economico, in esito alla quale la Commissione deciderà se intervenire e quale tipo di azione proporre.

La presente consultazione si rivolge agli Stati membri, alle associazioni industriali e imprenditoriali, alle singole aziende, alle organizzazioni della società civile impegnate in tematiche di genere e/o in questioni sociali, ai sindacati, agli enti per le pari opportunità, a altre organizzazioni o a singoli cittadini.

La consultazione scade il **28 maggio 2012**.

La relazione sullo stato dei lavori, allegata al presente documento, illustra il contesto che fa da sfondo alla consultazione.

Coloro che desiderano contribuire alla consultazione sono invitati a rispondere alle seguenti domande:

---

[1] COM(2011) 777 definitivo, vol. 2.

(1) In che misura l'autoregolamentazione da parte delle imprese è efficace per riequilibrare le disparità di genere nei consigli di amministrazione all'interno dell'Unione?

L'autoregolamentazione da parte delle imprese può essere un elemento efficace per riequilibrare le disparità di genere ma, da solo, non sufficiente al raggiungimento dell'obiettivo. Più nel dettaglio l'autoregolamentazione presuppone un diverso modo di svolgere l'attività di impresa che tenga conto delle differenze di genere. Non si deve trattare, quindi, solo di misure "quantitative" e di proporzione numerica donne-uomini, ma anche e soprattutto di un diverso approccio culturale che ispiri una gestione sempre più proficua e paritaria. Questa tipologia di misure possono essere realmente efficaci se derivano da un percorso che renda evidente la positività e il valore aggiunto che la presenza della componente femminile può dare all'attività imprenditoriale, una consapevolezza legata a logiche di merito e libera da stereotipi. Un processo di questo tipo dovrebbe essere sostenuto da un contesto facilitante e da un *management* fortemente consapevole dell'utilità per le imprese dell'adozione di questo tipo di misure, in caso contrario codici etici aziendali o norme statutarie rischiano di divenire misure estemporanee, dovute magari, al contesto, ma facilmente rimettibili in discussione.
Le imprese potrebbero essere supportate in questo percorso, attraverso l'attivazione di percorsi di formazione mirata e di strumenti di monitoraggio permanente per facilitare il processo di *gender equality* e migliorare l'efficienza delle imprese.

(2) Quali misure aggiuntive (autoregolamentazione/regolamentazione) andrebbero adottate per riequilibrare le disparità di genere negli organi di governo aziendale all'interno dell'Unione?

La legislazione europea sulle pari opportunità ha svolto, negli anni, un ruolo importante, anche nel contesto socioeconomico, definendo una base di diritti uguali per tutti indipendentemente dal genere di appartenenza. Di conseguenza, anche sul tema specifico del riequilibrio delle disparità di genere nei consigli di amministrazione all'interno dell'Unione, sarebbe utile una regolamentazione generale a livello europeo, comprensiva di misure incentivanti e/o penalizzanti da applicarsi in modo progressivo, dirette a garantire una rappresentanza paritaria negli organi di governo aziendale, unitamente all'individuazione di strumenti di trasparenza che impegnino concretamente il *management* (ad es. "marchi di parità", "*pink-list*" per le aziende virtuose, codici di autodisciplina, protocolli d'intesa, ecc.).

(3) Una maggiore partecipazione femminile ai vertici aziendali apporterebbe benefici economici? Se sì quali?

Si. In linea generale, una partecipazione equilibrata fra i generi consentirebbe di valorizzare competenze e professionalità femminili sovente filtrate dal cd. "soffitto di cristallo", rispecchiando l'accresciuta professionalità delle donne nei vari settori, tutt'ora non adeguatamente utilizzata nelle imprese, e sfruttando appieno il potenziale della forza lavoro femminile. Lo squilibrio di genere ai vertici aziendali impedisce di mettere a frutto le capacità e le competenze delle donne presenti in azienda e quindi, come peraltro ampiamente dimostrato da numerosi studi, rappresenta un danno innanzitutto per l'azienda stessa.

Più nel dettaglio, una maggiore partecipazione femminile ai vertici aziendali potrebbe facilitare variazioni organizzative all'interno delle imprese più favorevoli all'inclusione, in senso lato, e alla conciliazione tra vita e lavoro. Questo consentirebbe un miglioramento della capacità produttiva del personale (considerando la sfera familiare) e dovrebbe essere accompagnata da idonei strumenti finanziari di sostegno. Una gestione d'impresa lungimirante sotto il profilo della conciliazione tra tempi di lavoro e vita privata, infatti, è in grado di incidere positivamente sulla sua capacità di attrarre personale qualificato, accrescendone la motivazione, riducendo l'assenteismo e le richieste di congedi e contribuendo a migliorare la produttività e a ridurre i costi di sostituzione e ricerca del personale, senza contare il ritorno di immagine per l'azienda stessa.

(4) Quali obiettivi andrebbero stabiliti per la partecipazione del sesso sottorappresentato ai vertici aziendali (ad es. una quota del 20%, 30%, 40%, 60%) e in quale arco temporale andrebbero realizzati? Dovrebbero essere obiettivi vincolanti o consigliati? Perché?

L'obiettivo di una partecipazione **paritaria** delle donne alla condivisione delle responsabilità decisionali porta già in sé la cifra ottimale di riferimento (non inferiore al 40/50%). Tale obiettivo può realisticamente essere raggiunto solo con una profonda operazione di trasformazione culturale trasversale ad ogni ambito della vita socio-economica degli Stati dell'Unione e in modo progressivo entro un arco temporale determinato (ad esempio 5 anni) che tenga conto dei necessari tempi di adeguamento e adozione di nuove politiche da parte delle imprese interessate (fase transitoria). Si potrebbero prevedere anche degli obiettivi intermedi, da raggiungere progressivamente nell'arco temporale individuato (a titolo di esempio: un *range* progressivo che, nell'arco di cinque anni, vada da una quota del 20% al 30% al 40%, e così via).

Per incentivare ulteriormente il conseguimento dell'obiettivo si potrebbe prevedere la creazione di un albo delle imprese virtuose (quelle che dopo la

fase transitoria hanno raggiunto la quota di partecipazione obbligatoria richiesta), "penalizzando" le imprese che non si adeguano nei tempi richiesti con l'esclusione da eventuali meccanismi incentivanti per accedere ai quali gli obiettivi imposti devono essere **vincolanti.**

(5) A quali tipi di società (ad es. quotate in borsa / di determinate dimensioni) dovrebbe rivolgersi una tale iniziativa?

In linea di massima a tutte le società di medie e grandi dimensioni.

(6) Quali organi e/o quali dei loro membri (consiglieri esecutivi/non esecutivi) dovrebbero essere interessati da una tale iniziativa?

In particolare gli organi di amministrazione e controllo, ma tendenzialmente e progressivamente tutti gli organi.

(7) Le società che non raggiungono gli obiettivi dovrebbero essere soggette a sanzioni? Occorre stabilire delle eccezioni che giustifichino il mancato raggiungimento degli obiettivi?

In linea di massima si preferiscono meccanismi incentivanti che orientino la "cultura" aziendale ad un sistema gestionale ed organizzativo paritario, ma la possibilità di sanzioni è un elemento deterrente da considerare per il conseguimento dell'obiettivo generale.

Per quanto riguarda il "meccanismo sanzionatorio", nel caso di mancato conseguimento degli obiettivi vincolanti, potrebbe essere prevista una fase preliminare interlocutoria, in cui si analizzano le ragioni del mancato conseguimento imponendo un ulteriore termine per il raggiungimento dell'obiettivo richiesto. Per non rendere troppo rigida la regolamentazione normativa si potrebbero prevedere anche eccezioni alla norma (raggiungimento obiettivi di partecipazione dei sessi). Nel caso in cui si prevedano delle possibili eccezioni, per giustificati motivi, dovrebbero essere dimostrate e sottoposte alla valutazione di un organo terzo.

Le sanzioni potrebbero essere innanzitutto di tipo economico, in questo caso la quantificazione della sanzione andrebbe stabilita in modo tale da evitare che, come nel caso delle cd. "assunzioni protette" le aziende preferiscano pagare la multa che ottemperare all'obbligo.

Alle sanzioni economiche potrebbero essere aggiunte altre misure disincentivanti come la non ammissibilità ai lavori con le pubbliche

amministrazioni anche attraverso la creazione di albi per le imprese virtuose.

I partecipanti sono pregati di identificarsi chiaramente e di indicare se il loro contributo è personale o a nome di un'organizzazione. Nel secondo caso, si prega di precisare:

- la denominazione completa e il recapito dell'organizzazione;

Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna
Viale Aldo Moro, 50
40127 - Bologna (Italia)

- il numero di identificazione del registro dei rappresentanti dei gruppi d'interesse dell'Unione europea (se disponibile);

- a che livello opera l'organizzazione (nazionale / UE / internazionale) e in quale Stato membro dell'Unione o altro paese (in caso di organizzazioni nazionali);

Nazionale

- il tipo di organizzazione (ente pubblico / associazione industriale o imprenditoriale / azienda / organizzazione della società civile / sindacato / istituto di ricerca o universitario / altro).

Assemblea legislativa regionale

I contributi dovranno pervenire **entro il 28 maggio 2012**,

- per e-mail al seguente indirizzo: JUST-GENDERBALANCE-CONSULTATION@ec.europa.eu

- oppure per posta al seguente indirizzo:

  Commissione europea
  DG Giustizia / D1
  LX 46 - 1/101
  Consultazione equilibrio di genere
  B-1049 Bruxelles/Brussel
  BELGIQUE/BELGIË

Le risposte pervenute saranno pubblicate sul sito web. La Commissione ne garantisce la confidenzialità se espressamente richiesto dagli interessati.

Una sintesi dei risultati principali della consultazione pubblica sarà acclusa alla documentazione che accompagnerà un'eventuale iniziativa legislativa.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2735: Risoluzione proposta dai consiglieri Monari, Naldi, Sconciaforni, Barbati, Villani, Manfredini, Favia, Riva e Noè circa il terremoto che ha colpito nel mese di maggio 2012 la nostra regione ed in particolare i territori di pianura delle province di Modena, Bologna, Ferrara e Reggio Emilia e i relativi impegni della Giunta regionale nei confronti dei cittadini, imprese e lavoratori per proseguire negli impegni già assunti per il ripristino delle più diverse situazioni

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

un terremoto con purtroppo ipocentro superficiale di magnitudo 5.9, alle 4.04 di domenica mattina, ha svegliato bruscamente migliaia di persone nei territori di pianura delle province di Modena, Bologna, Ferrara e Reggio Emilia. Le scosse di assestamento sono state più di un centinaio e si sono assestate sui 3, 4 gradi Richter di magnitudo. Sette persone hanno perso la vita, alcuni operai sono deceduti sul luogo di lavoro schiacciati dalle macerie, mentre una signora di 103 anni ed una donna tedesca sono morte per un malore.

Valutato che

la situazione è in continua evoluzione e sono migliaia le persone che hanno dovuto lasciare la propria casa, la maggior parte si trovano nel modenese, gli altri in provincia di Ferrara e Bologna. Tra i comuni più colpiti ci sono Finale Emilia e Sant'Agostino che sono, loro malgrado, divenuti simbolo di questa catastrofe a causa dei danni ingentissimi riscontrati. È stato necessario evacuare anche 500 detenuti del carcere di Ferrara, tra cui alcuni collaboratori di giustizia. Sono incalcolabili i danni all'economia, alle chiese, al patrimonio artistico e alle scuole, che sono sotto osservazione e lunedì sono state chiuse per le verifiche dei tecnici.

Sottolineato che

sono già stati allestiti centri di prima accoglienza in quasi tutti i comuni colpiti e per gli sfollati si stanno organizzando rifugi in strutture comunali e in alberghi. II Presidente del Consiglio Monti e della Regione Errani hanno portato da subito solidarietà alle popolazioni coinvolte. La Regione sta assistendo tutti i pazienti delle strutture sanitarie che per ragioni di sicurezza sono state chiuse.

Con il contributo di altre regioni sono in corso le valutazioni per le abitazioni, gli edifici pubblici, religiosi e le imprese, allo scopo di fare una quantificazione dei danni. Un terremoto di questa intensità e così in superficie era difficilmente prevedibile sulla base delle conoscenze sulle condizioni geostrutturali e delle sequenze storiche degli eventi sismici di quel territorio che, per queste ragioni, è classificato nelle mappe sismiche regionali come a media pericolosità.

L'evento sismico occorso è un episodio di emergenza nazionale, che coinvolge l'intero paese e che non riguarda esclusivamente il territorio dell'Emilia-Romagna.

Preso atto che

su richiesta del Presidente della Regione il Governo ha dichiarato lo stato di emergenza nazionale e ha stanziato 50 milioni di euro del Fondo per la Protezione Civile.

Il Governo ieri ha iniziato l'esame di un intervento che consenta ai Comuni colpiti un allentamento del patto di stabilità interno.

Il Premier Monti ha annunciato il proposito di rinviare il pagamento dell'IMU per le abitazioni e gli stabilimenti industriali che saranno dichiarati inagibili.

Le misure saranno operative nel momento in cui le Regioni, con l'ausilio delle autorità locali, avranno terminato il censimento delle effettive necessità.

Tra le popolazioni, le famiglie, le aziende colpite c'è un'aspettativa alta e legittima che si possa passare in fretta dalla gestione della fase dell'emergenza a quella della ricostruzione.

Tutto ciò premesso e considerato

esprime

vicinanza e cordoglio per le vittime e gli sfollati che in queste ore sono accuditi dalle forze dell'ordine, dalla protezione civile e dai tanti volontari che sono accorsi sul luogo del disastro.

Apprezzamento per la pronta reazione dei volontari, della Protezione civile dell'Emilia-Romagna e delle istituzioni, intervenuti.

Impegna la Giunta

a proseguire l'impegno affinché i cittadini coinvolti possano rientrare presto nelle proprie abitazioni.

A censire con puntualità i danni per programmare gli interventi per la ricostruzione. A verificare se tutte le prescrizioni antisismiche sono state rispettate nella costruzione delle abitazioni, degli impianti e degli stabilimenti colpiti.

A censire tutte le realtà produttive per supportare l'immediato riavvio delle aziende che non hanno subito danni ed individuare quelle che non sono nelle condizioni di ripartire immediatamente, anche attivando gli ammortizzatori in deroga e la cassa integrazione straordinaria, così da non creare per i lavoratori colpiti un'emergenza nell'emergenza.

A sensibilizzare il Governo affinché, oltre alla dichiarazione dello stato d'emergenza per le zone terremotate, vengano previsti interventi:

a) sospensione dell'IMU e di tutti i pagamenti fiscali e contributivi per i cittadini e le imprese;

b) la possibilità per i Comuni e le Province interessati di derogare il patto di stabilità;

c) la possibilità per il sistema bancario regionale di erogare aiuti immediati;

d) promuovere ammortizzatori in deroga per aiutare lavoratori;

e) individuare le coperture finanziarie necessarie senza ricorrere all'accisa regionale di 5 centesimi sui carburanti, la cosiddetta "Tassa delle disgrazie", ma ricorrendo, in un'ottica di solidarietà nazionale, solo all'accisa governativa di 5 centesimi e, soprattutto, attraverso il ricorso a risorse statali da recuperare dai vari capitoli di spesa e da opportuni tagli mirati.

Approvata all'unanimità dei votanti nella seduta pomeridiana del 23 maggio 2012.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 APRILE 2012, N. 437

Abilitazione alla conduzione di impianti termici civili, ai sensi dell'art. 287 del DLgs 152/06 e ss.mm. recepimento dell'Accordo in Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 25 maggio 2011 per la formazione. disposizioni regionali attuative

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il DLgs 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale";

- il DLgs. 29 giugno 2010, n.128, "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'art.12 della legge 18 giugno 2009";

- il D.M. 12 agosto 1968, "Disciplina dei corsi per il conseguimento del patentino di abilitazione alla conduzione di impianti termici";

Richiamata la legge regionale n. 12, del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e s.m.;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 728 del 13/5/2005 recante "Indicazioni concernenti la nuova composizione delle commissioni d'esame per il conseguimento dell'abilitazione alla conduzione degli impianti termici e il rilascio del relativo attestato";

- n. 245 del 5/3/2007 recante "Approvazione dello schema di accordo tra la Regione Emilia-Romagna e la Direzione Regionale del Lavoro dell'Emilia-Romagna in materia di abilitazioni per la conduzione di impianti termici a seguito dell'entrata in vigore del DLgs 152/06";

Considerato che:

- il comma 1 dell'articolo 287 del DLgs 152/06, come modificato dal DLgs 128/10, prevede l'obbligo di un patentino per il personale addetto alla conduzione degli impianti termici civili di potenza termica nominale superiore a 0.232 MW, rilasciato a seguito di specifica attività formativa disciplinata dalle Regioni;

- il comma 6 del medesimo articolo 287, prevede che "Fino all'entrata in vigore delle disposizioni regionali di cui al comma 1, la disciplina dei corsi e degli esami resta quella individuata ai sensi del decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale del 12 agosto 1968";

Preso atto che in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome il 25 maggio 2011 è stato adottato l'Accordo recante "Linee guida delle Regioni per i percorsi abilitanti all'esercizio dell'attività di conduttore impianti termici" ai sensi dell'art. 287 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e successive modificazioni ed integrazioni,volto a disciplinare i corsi di formazione e gli esami per l'acquisizione del patentino di abilitazione di secondo grado alla conduzione degli impianti termici;

Considerato inoltre che:

- il comma 4 dell'articolo 287 del DLgs 152/06 stabilisce che il possesso di un certificato di abilitazione di qualsiasi grado per la condotta dei generatori di vapore, ai sensi del Regio Decreto 12 maggio 1927, n. 824, consente, ove previsto dalle disposizioni regionali, il rilascio del patentino senza necessità della formazione prevista dal comma 1 del medesimo art. 287, oggetto del presente provvedimento;

Valutata la necessità di attivare i corsi di cui al comma 1 dell'art. 287 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, in base alle suddette linee guida condivise in sede Conferenza delle Regioni e Province Autonome;

Valutata inoltre l'opportunità, in continuità con le previgenti disposizioni statali, di prevedere il rilascio automatico del patentino di secondo grado alla conduzione di impianti termici ai possessori di un certificato di abilitazione di qualsiasi grado per la condotta dei generatori di vapore;

Ritenuto pertanto:

- di procedere al recepimentodel citato Accordo in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome del 25 maggio 2011, al fine di garantire che la formazione per l'acquisizione del patentino di abilitazione di secondo grado alla conduzione degli impianti termici si basi su standard professionali e formativi minimi condivisi da tutte le Regioni e Province autonome, in modo da assicurare il riconoscimento e la mobilità della figura professionale sull'intero territorio nazionale;

- di dettare le disposizioni regionali attuative per la formazione professionale del personale addetto alla conduzione di impianti termici di cui all'art. 287, comma 1, del DLgs 3 aprile 2006, n. 152;

- di prevedere che il possesso di un certificato di abilitazione di qualsiasi grado per la condotta di generatori di vapore, ai sensi del R.D. 824/1927, consente il rilascio del patentino di abilitazione alla conduzione di impianti termici, senza la necessità di svolgere la formazione prevista dal presente atto;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 105 dell'1/2/2010 "Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla deliberazione della giunta regionale 11/2/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla deliberazione della Giunta regionale 14/2/2005, n. 265".

- n. 177 del 10 febbraio 2003 recante "Direttive regionali in ordine alle tipologie d'azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e successive modifiche e integrazioni;

- n. 265 del 14/02/2005 "Approvazione degli standard dell'offerta formativa a qualifica e revisione di alcune tipologie di azione, di cui alla delibera di Giunta regionale 177/03", e successive modifiche e integrazioni";

- n. 1057 del 24/07/06, recante "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta Regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali.";

- n. 1663 del 27/11/2006 recante "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente.";

- n. 1377 del 20/9/2010 recante "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni generali", così come rettificata dalla n. 1950 del 13 dicembre 2010;

- 2060/10 recante " Rinnovo incarichi a Direttori Generali della Giunta Regionale in scadenza al 31-12-2010";

- n. 1222 del 4/8/2011 "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale";

- n. 2416 del 29/12/2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla Delibera 999/2008 e aggiornamento della Delibera 450/07 e s.m.";

Sentite le parti sociali;

Sentite le Amministrazioni provinciali;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta degli Assessori competenti per materia;

a voti unanimi e palesi

delibera:

1. di recepire, per quanto esposto in premessa, l'Accordo adottato il 25 maggio 2011 in Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome recante "Linee guida delle Regioni per i percorsi abilitanti all'esercizio dell'attività di conduttore di impianti termici", che si allega quale parte integrante del presente atto (Allegato 1);

2. di approvare le "Disposizioni per la formazione del conduttore di impianti termici, in attuazione dell'articolo 287 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152", che si allegano quale parte integrante del presente atto (Allegato 2);

3. di riconoscere la validità dei corsi abilitanti per la conduzione di impianti termici effettuati ai sensi del D.M. 12 agosto 1968, se autorizzati dalle Amministrazioni provinciali prima della data di entrata in vigore del presente provvedimento;

4. di stabilire che il possesso di un certificato di abilitazione di qualsiasi grado per la condotta di generatori di vapore, ai sensi del R.D. 824/1927, consente il rilascio, da parte dell'Amministrazione provinciale competente per territorio, del patentino di abilitazione alla conduzione di impianti termici, senza la necessità di svolgere la formazione di cui al precedente punto 2;

5. di sostituire con il presente atto le proprie deliberazioni n. 728 del 13/5/2002 e n. 245 del 2/3/2007;

6. di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.

ALLEGATO 1

CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME

11/69/CR8c/C9

LINEE GUIDA DELLE REGIONI PER I PERCORSI ABILITANTI ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ DI CONDUTTORE IMPIANTI TERMICI

PREMESSA

Il presente documento disciplina i corsi di formazione finalizzati al conseguimento del patentino di abilitazione alla conduzione degli impianti termici, ai sensi dell'art. 287 del D.lgs. 3 aprile 2006, n.152 *"Norme in materia ambientale"* e successive modifiche ed integrazioni.

STANDARD FORMATIVO DEI PERCORSI ABILITANTI ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ DI CONDUTTORE IMPIANTI TERMICI

La formazione del conduttore di impianti termici è di competenza delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e di Bolzano, che provvedono alla definizione degli standard dei percorsi formativi, nonché alla programmazione e organizzazione dei corsi sulla base dei fabbisogni localmente rilevati, nel rispetto degli ***elementi minimi comuni*** definiti dal presente documento e sulla base delle disposizioni vigenti in materia di formazione professionale.

I corsi di formazione sono erogati dalle Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano direttamente o attraverso soggetti accreditati, in conformità al modello definito ai sensi dell'Accordo Stato-Regioni e Province Autonome del 20/03/2008, e/o attraverso soggetti specificamente autorizzati in base alle disposizioni adottate da ciascuna Regione e Provincia Autonoma

DESCRIZIONE DELLA FIGURA

Il conduttore impianti termici svolge attività di conduzione degli impianti di potenza superiore a 232 kW. Applica procedure di attivazione e conduzione dell'impianto termico, garantendo il controllo della funzionalità della centrale termica e dei suoi componenti attraverso la verifica dei parametri di regolazione intervenendo, quando necessario, sugli strumenti di regolazione.

ARTICOLAZIONE DEL CORSO DI FORMAZIONE

Ambito di competenza: CONDUZIONE DELL'IMPIANTO TERMICO

CONOSCENZE

Elementi di termotecnica
La combustione
Tecniche di riscaldamento dell'acqua
Caratteristiche e tipologie degli impianti termici
Dispositivi di controllo e sicurezza
Tecniche di regolazione dell'impianto
Tecniche di controllo delle emissioni inquinanti
Tecniche di analisi del consumo energetico
Normativa di settore
Elementi di manutenzione impianti termici

REQUISITI DI AMMISSIONE AL CORSO

Al fine dell'ammissione al corso di formazione sono necessari i seguenti requisiti:
- età non inferiore ai 18 anni;
- diploma di scuola secondaria di 1° grado.

Per quanto riguarda coloro che hanno conseguito un titolo di studio all'estero occorre presentare una dichiarazione di valore o un documento equipollente / corrispondente che attesti l'equipollenza di valore con i titoli rilasciati nello Stato di provenienza che attesti il livello di scolarizzazione.

Per gli stranieri è inoltre indispensabile una buona conoscenza della lingua italiana orale e scritta, che consenta di partecipare attivamente al percorso formativo. Tale conoscenza deve essere verificata attraverso un test di ingresso da conservare agli atti dell'Istituzione Formativa.

DURATA DEL CORSO DI FORMAZIONE

La durata minima del percorso di formazione è di 90 ore, fatte salve le disposizioni delle Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano, inerenti il riconoscimento di crediti formativi.

E' consentito un massimo di assenze pari al 20% del monte ore complessivo.

ESAME FINALE E ATTESTAZIONE

Al termine del percorso è previsto il rilascio di un attestato di frequenza con verifica dell'apprendimento.

La prova di verifica deve essere organizzata e gestita secondo principi di trasparenza e tracciabilità delle procedure.

Il mancato superamento della prova di verifica finale non consente il rilascio dell'attestato.

Al fine di favorire il riconoscimento e la libera circolazione delle persone sul territorio, l'attestato di frequenza deve contenere i seguenti elementi minimi comuni:

- Denominazione del soggetto formatore
- Dati anagrafici del corsista
- Titolo del corso e normativa di riferimento
- Durata del corso
- Firma del soggetto formatore

L'attestazione rilasciata al termine del corso consente di acquisire il patentino di abilitazione di 2° grado (ai sensi dell'art.287 del D.lgs. 3 aprile 2006, n.152) alla conduzione degli impianti termici.

Le Regioni e Province Autonome di Trento e di Bolzano provvedono alla definizione della composizione delle commissioni d'esame e delle prove di esame nel rispetto della propria regolamentazione.

Le Regioni e Province Autonome di Trento e di Bolzano si impegnano a riconoscere reciprocamente gli attestati rilasciati.

Roma, 25 maggio 2011

ALLEGATO 2

DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL CONDUTTORE DI IMPIANTI TERMICI, IN ATTUAZIONE DELL'ARTICOLO 287 del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152

Tipologia di impianti

Le disposizioni seguenti concernono il conseguimento dei titoli necessari all'acquisizione del patentino di abilitazione di 2° grado alla conduzione degli impianti termici civili di cui alla lett. c) dell'art.283 del D.lgs. 3 aprile 2006, n.152 di potenza termica nominale superiore a 0.232 MW.

Requisiti di accesso

Al fine dell'ammissione al corso di formazione sono necessari i seguenti requisiti:

- maggiore età
- diploma di scuola secondaria di 1° grado

Coloro che hanno conseguito un titolo di studio all'estero devono presentare una dichiarazione di valore o, in alternativa, una traduzione giurata del titolo posseduto, che attestino il livello di scolarizzazione.

Gli stranieri devono dimostrare una sufficiente conoscenza della lingua italiana orale e scritta, che consenta di partecipare attivamente al percorso formativo: tale conoscenza può essere verificata attraverso un test di ingresso da conservare agli atti dei soggetti attuatori.

Corso di formazione

Le conoscenze indicate costituiscono gli obiettivi formativi del corso di formazione.

CONOSCENZE

Elementi di termotecnica

La combustione

Tecniche di riscaldamento dell'acqua

Caratteristiche e tipologie degli impianti termici

Dispositivi di controllo e sicurezza

Tecniche di regolazione dell'impianto

Tecniche di controllo delle emissioni inquinanti

Tecniche di analisi del consumo energetico

Normativa di settore

Elementi di manutenzione impianti termici

Il corso di formazione ha una **durata minima di 90 ore** con un **massimo di assenze consentite del 20%** del monte ore complessivo.

Riconoscimento di crediti formativi

La partecipazione al corso di formazione può prevedere il riconoscimento di crediti formativi.

Costituiscono valore di credito formativo le competenze acquisite attraverso la partecipazione a corsi di formazione e documentati da specifici attestati.

Il riconoscimento dei crediti e la relativa riduzione delle ore di formazione si attuano secondo le disposizioni regionali vigenti (DGR 105/2010).

Il soggetto attuatore del corso definisce i crediti formativi da riconoscere e la riduzione delle ore di frequenza da attuare.

Verifica finale

Al termine del corso va effettuata una prova di verifica finalizzata ad accertare l'apprendimento delle conoscenze previste dall'intero percorso formativo.

Sono ammessi alla prova di verifica finale coloro che hanno frequentato almeno l' 80% delle ore di formazione previste.

Per coloro cui sono stati riconosciuti crediti formativi, l'80% è da intendersi relativo alle ore effettivamente da frequentare.

La prova di **verifica finale** è costituita da:

- prova scritta, effettuabile attraverso test o, in alternativa, una simulazione di una situazione lavorativa volta a verificare la consapevolezza del ruolo;
- colloquio orale.

La prova di verifica finale è definita e realizzata da una commissione istituita dai soggetti attuatori.

La **commissione** è composta da almeno 3 componenti, individuati tra i docenti ed esperti impegnati nel corso, tra cui il coordinatore del percorso formativo.

Le prove di verifica devono essere organizzate e gestite secondo principi di trasparenza e tracciabilità delle procedure.

Va redatto un apposito verbale finale firmato dai componenti della commissione di esame.

La Regione prevede un modello del verbale (vedi allegato).

Attestati rilasciati

A seguito del superamento della prova di verifica finale si rilascia un "Attestato di frequenza con verifica dell' apprendimento" valido per l'acquisizione del patentino di abilitazione di 2° grado alla conduzione degli impianti termici, ai sensi dell'art.287 del D.lgs. 3 aprile 2006, n.152.

La Regione prevede un modello di attestato (vedi allegato)

Il mancato superamento della verifica finale consentirà il rilascio di un "Attestato di frequenza" utilizzabile dal candidato per iscriversi ad una successiva verifica organizzata anche da un diverso soggetto attuatore. Sarà cura del soggetto formatore evidenziare su tale attestato l'esito negativo della verifica e che pertanto non è utilizzabile dall'utente per acquisire il patentino, ma solo per partecipare a una successiva verifica di apprendimento.

Nel caso di ulteriore mancato superamento della verifica finale sarà necessario ripetere il corso di formazione. In tal caso sull'attestato viene evidenziato l'ulteriore mancato superamento della verifica e la sua inutilizzabilità per svolgerne una successiva.

Soggetti attuatori

I progetti formativi devono essere candidati all'autorizzazione all'interno dei Piani di Formazione Regionali o Provinciali da parte di Soggetti attuatori accreditati, in base alle disposizioni previste dalla DGR n. 105/2010 ("Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla deliberazione della giunta regionale 11/02/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla deliberazione della giunta regionale 14/02/2005, n. 265.").

Altri Soggetti attuatori non accreditati, sulla base del regime autorizzativo previsto dalla LR 12/03, art. 34, possono essere autorizzati ad organizzare e gestire i corsi in analogia con i Soggetti attuatori accreditati.

L'autorizzazione, esclusivamente finalizzata alla formazione in questione, sarà rilasciata dall'Amministrazione competente, secondo quanto previsto al punto 11.2 dalla citata DGR 105/2010.

MODELLO DI VERBALE DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

VERBALE DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO
del percorso formativo per Conduttore impianti termici– comma 1, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.;

in attuazione DGR n.

A) DATI IDENTIFICATIVI DELL'INIZIATIVA FORMATIVA

ANNO ……

TITOLO DEL CORSO:

SOGGETTO FORMATORE: …….....

VIA …….… N. ……..……...

CAP. …… COMUNE ……..……. PROVINCIA ……

SEDE DELL'ATTIVITÀ: …….....

VIA …….… N. ……..……...

CAP. …… COMUNE ……..……. PROVINCIA ……

Estremi dell'atto di autorizzazione dell'iniziativa formativa

.....

B) REALIZZAZIONE DELL'INIZIATIVA FORMATIVA

L'attività formativa si è regolarmente svolta dal …… al …… per complessive n. ..... ore e per una frequenza effettiva indicata nel prospetto riportato sul retro e comunque non inferiore all'80% del monte ore.

C) MODALITA' DELLE VERIFICHE FINALI

Le modalità adottate per la valutazione della verifica finale risultano dagli atti depositati presso il soggetto attuatore unitamente al testo delle prove somministrate.

Il Legale Rappresentante

……..

Data, ….....

N.	cognome	NOME	DATA DI NASCITA	CODICE FISCALE	COMUNE DI NASCITA	Prov. (O STATO)	CITTADINANZA	N. ORE PRESENZA	% SU ORE SVOLTE	valutazione
1										
2										
3										
4										
5										
6										
7										
8										
9										
10										
11										
12										
13										
14										
15										
16										
17										
18										
19										
20										
21										
22										
23										

I componenti della Commissione:

_____

_____

_____

MODELLO DI ATTESTAZIONE

RegioneEmiliaRomagna

ATTESTATO DI FREQUENZA CON VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Rilasciato al termine del corso per

CONDUTTORE IMPIANTI TERMICI

di cui all' art. 287 comma 1, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.;

attuazione DGR n …/2012;

CONFERITO AL CANDIDATO

Nat…. il

ATTUATORE DELL'INIZIATIVA

Via …….

Il Coordinatore dell'iniziativa **Il Rappresentante del Soggetto attuatore**

Corso n….. autorizzato con atto della …….…… n……. del …….
Registrato in data …….. al n……

Ai sensi dell'art.15 della L.183/2011, il presente certificato non può essere prodotto agli organi della Pubblica Amministrazione o ai privati gestori di pubblici servizi.

PERCORSO COMPLESSIVO ORE

Contenuti

PERIODO DI SVOLGIMENTO DEL CORSO

dal

al

ORE EFFETTIVE FREQUENTATE DAL CANDIDATO E PERCENTUALE DI FREQUENZA

MODALITA' DI VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO

ANNOTAZIONI INTEGRATIVE

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 APRILE 2012, N. 516

Programma di acquisizione di beni e servizi della Direzione generale Centrale Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica per l'esercizio finanziario 2012 e pluriennale 2012-2014 per le attività pluriennali. Quinto provvedimento - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(*omissis*)

delibera

1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione dell'art. 31 "Variazioni di bilancio", comma 4, lettera b), della L.R. n. 40/2001, la variazione compensativa ai capitoli dell'Unità Previsionale di Base sotto indicata:

UPB 1. 2. 1. 1. 620 - SPESE GENERALI DI FUNZIONAMENTO

Variazione in diminuzione

CAP. 5040 "Spese per il servizio di noleggio, locazione e leasing del parco autovetture."

STANZIAMENTO DI COMPETENZA	EURO	75.000,00
STANZIAMENTO DI CASSA	EURO	75.000,00

Variazione in aumento

CAP. 5042 "Spese per i servizi di manutenzione e gestione del parco auto regionale."

STANZIAMENTO DI COMPETENZA	EURO	75.000,00
STANZIAMENTO DI CASSA	EURO	75.000,00

(*omissis*)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 MAGGIO 2012, N. 599

L.R. 40/01 - Variazione di bilancio art. 31 comma 2 lett. e) UPB 7201 "Programma per lo sviluppo delle attività produttive ed industriali (PTAPI) e Fondo regionale per la ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico (FRRITT) - Risorse statali"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1 – di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate e a norma del comma 2, lettera e) dell'art. 31 "Variazioni di bilancio", della citata L.R. n. 40/2001, le seguenti variazioni all' Unità Previsionale di Base 1.3.2.2.7201 "Programma per lo sviluppo delle attività produttive ed industriali (PTAPI) e Fondo regionale per la ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico (FRRITT) – Risorse statali" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

Cap. 23047 "Spese per l'attività di indirizzo, valutazione e monitoraggio sostenute dal Comitato di esperti e dai valutatori di cui all'art. 9 della L.R. 7/2002 (art. 9 e art. 11, comma 7 e 8, L.R. 14 maggio 2002, n. 7; D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112)" Mezzi Statali

Stanziamento di competenza	Euro 143.264,00
Stanziamento di cassa	Euro 143.264,00

Variazione in aumento

Cap. 23075 "Fondo unico per le attività produttive industriali. Spese per l'accreditamento della rete regionale della ricerca industriale nell'ambito del programma triennale attività produttive (art. 6, comma 1, L.R. 14 maggio 2002, n. 7; Mis. 7.2 PTAPI 2003-2005; D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 112)" – Mezzi Statali

Stanziamento di competenza	Euro 143.264,00
Stanziamento di cassa	Euro 143.264,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 MAGGIO 2012, N. 608

L.R. 12/03: criteri di riparto e assegnazione risorse regionali alle Province per la valorizzazione dell'autonomia scolastica e la qualificazione dell'offerta formativa. A.S. 2012/2013 - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, di:

1) apportare in attuazione dell'art. 31 "Variazioni di Bilancio" comma 4, lett. b), della L.R. 40/2001, le seguenti variazioni compensative ai capitoli dell'Unità Previsionale di Base 1.6.4.2.25245 "Accesso al sapere, istruzione e formazione professionale" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

75208 "Spese per l'attuazione di azioni di valorizzazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche e di innovazione per la qualificazione del sistema formativo e dell'istruzione per esperienze di continuità scolastica, compresi progetti per l'integrazione di persone in stato di disagio e in situazione di handicap (L.R. 30 giugno 2003, n. 12)"

Stanziamento di competenza euro 2.400.000,00

Stanziamento di cassa euro 2.400.000,00

Variazione in aumento

75212 "Assegnazione agli enti delle amministrazione locali per interventi relativi ad azioni di valorizzazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche e di innovazione per la qualificazione del sistema formativo e dell'istruzione per esperienze di continuità scolastica, compresi progetti per l'integrazione di persone in stato di disagio e in situazione di handicap (L.R. 30 giugno 2003, n. 12)"

Stanziamento di competenza euro 2.400.000,00

Stanziamento di cassa euro 2.400.000,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 MAGGIO 2012, N. 527

Progetto di impianto idroelettrico sul Rio del Campo, nel comune di Corniglio (PR) località Bottignola frazione di Rividulano, screening presentato da Stefanini Paolo per conto della Società Idroelettrica Boschetto Srl

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di assoggettare, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, ad ulteriore procedura di VIA il progetto di impianto idroelettrico sul Rio del Campo, nel comune di Corniglio (PR) loc. Bottignola di Rividulano, presentato da Paolo Stefanini, in considerazione delle carenze documentali e delle criticità ambientali evidenziate in narrativa, che non consentono di formulare un giudizio circostanziato sulla compatibilità ambientale del progetto;

b) di trasmettere la presente delibera alla proponente Società Idroelettrica Boschetto Srl; alla Provincia di Parma; al Comune di Corniglio; al Servizio Tutela e Risanamento risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna; al Servizio Tecnico di Bacino Affluenti del Po sede di Parma; all'Autorità di Bacino del Po; alla Comunità Montana Unione dei Comuni Parma Est;

c) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

d) di pubblicare integralmente la presente delibera nel sito web della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 MAGGIO 2012, N. 528

Procedura di verifica (screening) relativa all'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi di proprietà della Ditta Coop Costruzioni s.c. sito in località Osteriola in Via Fondovalle Savena, nel comune di Pianoro (BO), presentata dalla Ditta Coop Costruzioni s.c. (Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal DLgs 152/06 e s.m.i.)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152, in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto di modifica all'autorizzazione ed esercizio "dell'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi di proprietà della Ditta Coop Costruzioni s.c., sito in Via Fondovalle Savena - località Osteriola, nel comune di Pianoro (BO)", *ad opera dalla ditta Coop Costruzioni s.c."* da ulteriore procedura di VIA a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

a. l'attività dovrà essere realizzata e svolta come descritto negli elaborati progettuali;

b. per minimizzare gli impatti sull'ambiente, devono essere messi in atto tutti gli interventi e azioni di mitigazione previste nel progetto;

c. devono essere predisposti tutti i presidi tecnici e gestionali atti a minimizzare l'impatto acustico e prevenire o ridurre la formazione di polveri lungo le piste di accesso e durante le fasi di macinazione e frantumazione dei rifiuti, tra cui anche il lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dal centro e la bagnatura dei cumuli di inerti;

d. nel caso di sversamenti accidentali sul suolo (gasolio, olio ecc.), dovranno essere tempestivamente adottate misure di contenimento e rimozione degli inquinanti in modo da scongiurare eventuali contaminazioni del suolo e della falda;

e. i rifiuti derivanti dalle operazioni di triturazione, cernita e vagliatura dovranno essere stoccati in deposito temporaneo in appositi cassoni/cassonetti in attesa di essere smaltiti presso impianti autorizzati; si dovranno mantenere presso l'impianto a disposizione degli organi di controllo gli eventuali formulari di trasporto degli stessi;

f. alla cessazione dell'attività il proponente dovrà procedere alla caratterizzazione del sito al fine di verificare la necessità di un'eventuale bonifica; in ogni caso il proponente dovrà procedere al ripristino dei luoghi in accordo con la destinazione urbanistica dell'area;

2) che resta fermo l'obbligo di acquisire tutte le eventuali autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto, con particolare riferimento alle disposizioni di cui all'art. 216 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e ai criteri indicati dalla DGR 286/05 e dalla DGR 1860/06 in merito alla gestione delle acque meteoriche di dilavamento;

3) di trasmettere la presente delibera alla Ditta Coop Costruzioni s.c., alla Provincia di Bologna, al Comune di Pianoro, all'ARPA sezione provinciale di Bologna, all'AUSL di Bologna Distretto di San Lazzaro di Savena;

4) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

5) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., il presente provvedimento di assoggettabilità.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 MAGGIO 2012, N. 574

Decisione in merito alla procedura di verifica (screening) relativa al progetto "Rifacimento dell'impianto di derivazione di guarda con prelievo per pompaggio dal fiume Po", comune di Ro Ferrarese (FE), presentato dal Consorzio Di Bonifica Pianura di Ferrara (Titolo Ii della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal DLgs. 152/06 e s.m.i.)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in considerazione dei modesti impatti attesi, il progetto "Rifacimento dell'impianto di derivazione di Guarda con pre-

lievo per pompaggio dal fiume Po", in Comune di Ro Ferrarese (FE) presentato dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, dalla ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni già riportate al punto 7:

1. dovranno essere attuate tutte le prescrizioni contenute nel Nulla osta idraulico rilasciato dalla competente Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO);

2. a seguito della messa in esercizio del nuovo impianto dovrà essere effettuata la dismissione con messa in sicurezza del vecchio impianto a sifoni, secondo modalità da concordarsi con l'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO);

3. l'esercizio dell'impianto dovrà garantire il rispetto del deflusso minimo vitale (DMV) in caso di magra eccezionale del Po, secondo le modalità definite nei provvedimenti contingenti delle Autorità competenti;

4. dovranno essere messe in atto le mitigazioni in fase di cantiere riportate nella relazione di screening, in particolare:

- gli interventi di sfalcio della vegetazione in area golenale dovranno essere realizzati al di fuori dei periodi riproduttivi della fauna presente nel sito;
- andranno attuati tutti gli accorgimenti utili a contenere l'emungimento e l'allontanamento delle acque di falda durante le lavorazioni di cantiere;
- dovranno essere messe in atto tutte le misure atte ad evitare fenomeni di inquinamento delle acque superficiali e sotterranee dovuti alle attività di scavo e ai lavori di cantiere, ed evitati gli sversamenti diretti nel corpo idrico dei reflui e delle acque di dilavamento provenienti dalle aree di cantiere;
- ai fini di limitare le emissioni diffuse e puntuali di polveri derivanti dalla movimentazione e dai depositi di materiali sciolti e dalla circolazione dei mezzi di cantiere andranno adottati i seguenti accorgimenti:
  - prevedere la umidificazione dei depositi temporanei di terre, delle aree di cantiere e delle piste non consolidate;
  - limitare la velocità massima dei mezzi transitanti sulle piste di cantiere;
  - munire le uscite dal cantiere alla rete stradale con impianti di lavaggio per la pulizia delle ruote;
  - provvedere alla copertura con teloni degli inerti trasportati con autocarri;
- dovranno inoltre essere utilizzati mezzi di cantiere rispondenti alle normative in materia di rumore e di emissioni in atmosfera;

5. dovrà essere acquisita la valutazione di incidenza ai sensi del DPR 357/97 e dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni dettate dall'Autorità competente al fine della salvaguardia delle specie e degli habitat oggetto di tutela nell'aera SIC-ZPS interessata dal progetto;

6. le bocche di aspirazione dell'impianto idrovoro dovranno essere dotate di griglie di maglia adeguata al fine di evitare il risucchio della fauna ittica da parte delle pompe di aspirazione;

7. la caratterizzazione dei terreni di risulta derivanti dagli scavi e la definizione del loro utilizzo al di fuori del cantiere per il progetto in esame dovrà avvenire preventivamente alla realizzazione dei lavori secondo i disposti degli art. 185 (così come modificato dall'art. 13 del D Lgs 205/10) e 186 del DLgs 152/06 s.m.i.;

8. durante i lavori di realizzazione dovrà essere garantita la percorribilità della strada arginale sia per le operazioni di sorveglianza idraulica sia per i fruitori del percorso stradale e ciclabile;

9. in assenza di classificazione acustica comunale, dovranno essere rispettati i limiti di livello sonoro previsti dal DPCM 1/3/1991 che per le aree di tipo misto III risultano pari a 60 dBA per il periodo diurno e pari a 50 dBA per il periodo notturno;

10. qualora necessario, per la fase di cantiere dovrà essere richiesta l'autorizzazione in deroga per il rumore ai sensi della DGR 45/02 e regolamento comunale;

11. relativamente alla realizzazione della nuova cabina di trasformazione, dovrà essere richiesta specifica autorizzazione ai sensi delle norme vigenti in materia;

12. il progetto definitivo dovrà comprendere una planimetria dettagliata delle aree di cantiere;

13. dovrà essere ripristinato lo stato dei luoghi nelle aree interessate dai cantieri;

14. resta fermo che la realizzazione del progetto in esame è subordinata al rilascio da parte delle autorità competenti di tutte le autorizzazioni ed i pareri necessari ai sensi delle vigenti disposizioni di legge ed in particolare della concessione di derivazione di acqua pubblica ai sensi del RR 41/01;

b) di trasmettere la presente delibera al proponente Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, alla Provincia di Ferrara, al Comune di Ro Ferrarese, al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, all'AIPO, all'ARPA - Sezione provinciale di Ferrara e all'AUSL di Ferrara;

c) di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, il presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione;

d) di pubblicare integralmente il presente atto sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 MAGGIO 2012, N. 575

Decisione in merito alla procedura di verifica (screening) relativa al progetto "Rinnovo e potenziamento dell'impianto di prelievo dal Po di Goro in località Garbina", comune di Mesola (FE), presentato dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara (Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal D.Lgs. N. 152/2006 e s.m.i.)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in considerazione dei modesti impatti attesi, il progetto "Rinnovo e potenziamento dell'impianto di prelievo dal Po di Goro in località Garbina", in Comune di Mesola (FE) presentato dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, dalla ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni già riportate al punto 7:

1. i prelievi totali attuati dai vari impianti del comparto irriguo non dovranno superare quelli attualmente assentiti; a tal fine la concessione di derivazione che andrà rilasciata dal competen-

te Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa dovrà prevedere un riduzione dei prelievi dalle altre opere di presa del comparto equivalente a quella dei volumi emunti dal nuovo impianto in progetto;

2. l'esercizio dell'impianto dovrà garantire il rispetto del deflusso minimo vitale (DMV) in caso di magra eccezionale del Po, secondo le modalità definite nei provvedimenti contingenti delle Autorità competenti;

3. dovranno essere attuate tutte le prescrizioni contenute nel Nulla osta idraulico rilasciato dalla competente Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO);

4. dovranno essere messe in atto le mitigazioni in fase di cantiere riportate nella relazione di screening, in particolare:

- gli interventi di sfalcio della vegetazione in area golenale dovranno essere realizzati al di fuori dei periodi riproduttivi della fauna presente nel sito;
- andranno attuati tutti gli accorgimenti utili a contenere l'emungimento e l'allontanamento delle acque di falda durante le lavorazioni di cantiere;
- dovranno essere messe in atto tutte le misure atte ad evitare fenomeni di inquinamento delle acque superficiali e sotterranee dovuti alle attività di scavo e ai lavori di cantiere, ed evitati gli sversamenti diretti nel corpo idrico dei reflui e delle acque di dilavamento provenienti dalle aree di cantiere;
- ai fini di limitare le emissioni diffuse e puntuali di polveri derivanti dalla movimentazione e dai depositi di materiali sciolti e dalla circolazione dei mezzi di cantiere andranno adottati i seguenti accorgimenti:
  - prevedere la umidificazione dei depositi temporanei di terre, delle aree di cantiere e delle piste non consolidate;
  - limitare la velocità massima dei mezzi transitanti sulle piste di cantiere;
  - munire le uscite dal cantiere alla rete stradale con impianti di lavaggio per la pulizia delle ruote;
  - provvedere alla copertura con teloni degli inerti trasportati con autocarri;
- dovranno inoltre essere utilizzati mezzi di cantiere rispondenti alle normative in materia di rumore e di emissioni in atmosfera;

5. dovrà essere acquisita la valutazione di incidenza ai sensi del DPR 357/97 e dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni dettate dall'Autorità competente al fine della salvaguardia delle specie e degli habitat oggetto di tutela nell'aera SIC-ZPS interessata dal progetto;

6. le bocche di aspirazione dell'impianto idrovoro dovranno essere dotate di griglie di maglia adeguata al fine di evitare il risucchio della fauna ittica da parte delle pompe di aspirazione;

7. la caratterizzazione dei terreni di risulta derivanti dagli scavi e la definizione del loro utilizzo al di fuori del cantiere per il progetto in esame dovrà avvenire preventivamente alla realizzazione dei lavori secondo i disposti degli art. 185 (così come modificato dall'art. 13 del D.Lgs. 205/10) e 186 del D.Lgs. 152/06 s.m.i.;

8. durante i lavori di realizzazione dovrà essere garantita la percorribilità della strada arginale sia per le operazioni di sorveglianza idraulica sia per i fruitori del percorso stradale e ciclabile;

9. in assenza di classificazione acustica comunale, dovranno essere rispettati i limiti di livello sonoro previsti dal DPCM 1/3/1991 che per le aree di tipo misto III risultano pari a 60 dBA per il periodo diurno e pari a 50 dBA per il periodo notturno;

10. qualora necessario, per la fase di cantiere dovrà essere richiesta l'autorizzazione in deroga per il rumore ai sensi della DGR 45/02 e regolamento comunale;

11. relativamente alla realizzazione della nuova cabina di trasformazione, dovrà essere richiesta specifica autorizzazione ai sensi delle norme vigenti in materia;

12. il progetto definitivo dovrà comprendere una planimetria dettagliata delle aree di cantiere;

13. dovrà essere ripristinato lo stato dei luoghi nelle aree interessate dai cantieri;

14. resta fermo che la realizzazione del progetto in esame è subordinata al rilascio da parte delle autorità competenti di tutte le autorizzazioni ed i pareri necessari ai sensi delle vigenti disposizioni di legge ed in particolare della concessione di derivazione di acqua pubblica ai sensi del R.R. 41/2001;

b) di trasmettere la presente delibera al proponente Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, alla Provincia di Ferrara, al Comune di Mesola, al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, all'AIPO, all'ARPA – Sezione provinciale di Ferrara e all'AUSL di Ferrara;

c) di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, il presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione;

d) di pubblicare integralmente il presente atto sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 MAGGIO 2012, N. 531

Approvazione variante al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino dei fiumi Marecchia e Conca (PAI): integrazione e aggiornamento cartografico dei calanchi e delle fasce di territorio di pertinenza dei corsi d'acqua adottato con deliberazione n. 3 del 30/11/2011 del Comitato istituzionale dell'Autorità interregionale di Bacino Marecchia - Conca

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale";

- la Legge Regionale 13 giugno 2008, n. 9, recante "Disposizioni transitorie in materia di valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152";

- il decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208, recante "Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente", come convertito dalla Legge 27 febbraio 2009, n. 13;

Considerato che:

- l'art. 63, comma 1, del DLgs 152/06 istituisce le Autorità di bacino distrettuale; lo stesso articolo al comma 3 dispone la soppressione delle Autorità di bacino previste dalla Legge 18 maggio

1989, n. 183, a far data dal 30 aprile 2006 e l'esercizio delle relative funzioni alle Autorità di bacino distrettuale; al comma 2 dispone l'emanazione di un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri per il trasferimento delle funzioni e per il regolamento del periodo transitorio;

- l'art. 170, comma 2-bis, del DLgs 152/06 dispone la proroga delle Autorità di bacino di cui alla L. 183/89, fino alla data di entrata in vigore del D.P.C.M., di cui al comma 2 del sopracitato art. 63;

- l'art. 68 del DLgs 152/06, relativo alle procedure di adozione dei progetti di piano stralcio per la tutela dal rischio idrogeologico, di cui al comma 1 dell'art. 67 del medesimo decreto legislativo, dispone, al comma 1, che tali progetti di piano sono adottati con le modalità di cui all'art. 66 del medesimo DLgs. 152/06;

- l'art. 66 del DLgs 152/06 fa riferimento agli organi delle Autorità di Distretto di cui all'art. 63 del medesimo decreto legislativo, non ancora istituite;

- l'art. 3 della L.R. 9/08 dispone, al fine di garantire l'incolumità pubblica e la sicurezza territoriale, senza soluzione di continuità, il proseguimento dell'attività amministrativa delle Autorità di bacino che operano sul territorio, fino alla nomina degli organi delle Autorità di bacino distrettuali di cui all'articolo 63 del DLgs n. 152 del 2006;

- l'art. 2 del D.L. 208/08, convertito dalla L. 13/09, fa salvi altresì gli atti posti in essere dalle Autorità di bacino dal 30 aprile 2006;

Visti pertanto:

- l'art. 15 della L. 183/89, che individua i bacini di rilievo interregionale, tra i quali il Marecchia e il Conca;

- la deliberazione del Consiglio Regionale n. 587 del 21 luglio 1991, recante "Intesa Interregionale per la costituzione dell'Autorità di Bacino del Marecchia e del Conca - Legge 18 maggio 1989, n.183, Art. 15";

- l'art. 6 "Varianti e aggiornamenti al Piano Stralcio", comma 1, delle Norme del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico del Bacino Interregionale Marecchia - Conca (in seguito denominato P.A.I.) adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità Interregionale di Bacino Marecchia - Conca, con deliberazione n. 2 del 30 marzo 2004 e approvato, per le parti di propria competenza territoriale, con propria deliberazione n. 1703 del 6 settembre 2004, ai sensi dell'art. 19 della L. 183/89;

Vista inoltre la legge 3 agosto 2009, n. 117, recante "Distacco dei comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello dalla regione Marche e loro aggregazione alla regione Emilia-Romagna, nell'ambito della provincia di Rimini, ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione", per i cui effetti sono aggregati alla Regione Emilia-Romagna, nell'ambito della Provincia di Rimini, dal 15/8/2009;

Premesso che:

- con deliberazione n. 4 del 17 dicembre 2008 il Comitato istituzionale dell'Autorità Interregionale di Bacino Marecchia – Conca ha adottato il "Progetto di Variante al Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico del bacino dei fiumi Marecchia e Conca (PAI):

a) Integrazione e aggiornamento cartografico tavv. 3.1, 3.2, 3.3, 3.4 - "Calanchi" (art. 14 P.A.I.);

b) Integrazione e aggiornamento cartografico "fasce di territorio di pertinenza dei corsi d'acqua" – Fiume Marecchia, Torrente San Marino, Torrente Mazzocco, Torrente Senatello e Fiume Conca (art. 8 e 9 P.A.I.)" (di seguito denominato Progetto di Variante);

- con propria deliberazione n. 913 del 27 giugno 2011 ha preso atto degli esiti della Conferenza programmatica (ex art. 1bis D.L. 279/00) svoltasi il 2/10/2009, che si è espressa favorevolmente sul Progetto di variante, con la richiesta di alcune modifiche ed integrazioni;

Preso atto che il Comitato Istituzionale dell'Autorità Interregionale di Bacino Marecchia – Conca ha adottato la "Variante al Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico" (comma 1, art. 6 delle Norme P.A.I.):

- Integrazione e aggiornamento cartografico tavv. 3.1, 3.2, 3.3 e 3.4 "Calanchi" (art. 14 PAI);
- Integrazione e aggiornamento cartografico "fasce di territorio di pertinenza dei corsi d'acqua" – Fiume Marecchia, Torrente San Marino, Torrente Mazzocco, Torrente Senatello e Fiume Conca (art. 8 e 9 P.A.I."

(di seguito denominata Variante), quale Allegato A, parte integrante e sostanziale, della deliberazione n. 2/2 del 16 novembre 2011, trasmessa alla Regione Emilia–Romagna per l'approvazione, con nota prot. n. 629 del 29/11/2011;

Constatato che la Variante in esame è costituito dai seguenti elaborati:

1. Relazione;

2. Elaborati grafici:

- Tavv. 3.1,..., 3.4 - Calanchi (scala 1:25.000);
- Tavv. 4.1,..., 4.6 - Quadro Generale del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (scala 1:25.000);
- Allegato 3 Atlante esondabilità attuale e rischio attuale (scala 1:10.000):
  - Tavv. 2.1,...,2.4 - Esondabilità e rischio attuale F. Marecchia;
  - Tavv. 6.1,...,6.5 - Esondabilità e rischio attuale T. Conca;
  - Tav. 9.1 - Esondabilità e rischio attuale T. Mazzocco e T. San Marino;
  - Tav. 10.1 - Esondabilità e rischio attuale T. Senatello;
- Allegato 4 A - Atlante fasce fluviali e interventi previsti (scala 1:10.000):
  - Tavv. 2.1,...,2.4 - Fasce fluviali e interventi previsti F. Marecchia;
  - Tavv. 6.1,...,6.5 - Fasce fluviali e interventi previsti T. Conca;
  - Tav. 9.1 - Fasce fluviali e interventi previsti T. Mazzocco e T. San Marino;
  - Tav. 10.1 - Fasce fluviali e interventi previsti T. Senatello;

Considerato di richiamare integralmente le motivazioni a sostegno del parere positivo e delle proposte di modifica ed integrazione al Progetto di Variante al P.A.I. espressi dalle Conferenze programmatiche, tenutasi il 9/3/2011, e riportate nella propria deliberazione 913/11;

Ritenuto pertanto di condividere la Variante al PAI in quanto:

- si inserisce adeguatamente nel percorso tracciato dal PAI, aggiornandone e integrandone il quadro conoscitivo e i contenuti, sulla base di adeguati e specifici nuovi rilievi, studi ed analisi;
- delinea, oltre alle esigenze di interventi strutturali puntuali,

un quadro di interventi di manutenzione dei corsi d'acqua e delle opere esistenti, necessari e condivisibili, alla luce della dinamica fluviale caratterizzata da sovralluvionamento consistente ed eventi erosivi distruttivi durante gli eventi di piena, in particolare per il fiume Marecchia;

- sono state recepite le proposte di modifica ed integrazione riportate nella propria deliberazione 913/11;

Dato atto inoltre della determinazione n. 2682 del 15/3/2010 del Responsabile del Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna che esclude il Progetto di variante, ai sensi dell'art.12, comma 4, del DLgs 152/06, dal procedimento di VAS, di cui agli articoli da 13 a 18 del medesimo Decreto;

Richiamate:

- la Legge Regionale 26 novembre 2001, n. 43, avente ad oggetto "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";

- mla propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07";

- la propria deliberazione n. 2060 del 20 dicembre 2010 concernente "Rinnovo incarichi a direttori generali della giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla Sicurezza territoriale. Difesa del Suolo e della Costa. Protezione Civile, Paola Gazzolo,

a voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare la "Variante al Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico" (comma 1, art. 6 delle Norme P.A.I.):

- Integrazione e aggiornamento cartografico tavv. 3.1, 3.2, 3.3 e 3.4 "Calanchi" (art. 14 P.A.I.);
- Integrazione e aggiornamento cartografico "fasce di territorio di pertinenza dei corsi d'acqua" - Fiume Marecchia, Torrente San Marino, Torrente Mazzocco, Torrente Senatello e Fiume Conca (art. 8 e 9 P.A.I."

adottata con deliberazione n. 2/2 del 16/11/2011 del Comitato Istituzionale dell'Autorità Interregionale di Bacino Marecchia - Conca;

2. di demandare all'Autorità Interregionale di Bacino Marecchia - Conca la notifica dell'approvazione e l'invio di copia della Variante al P.A.I. alle Province ed ai Comuni interessati;

3. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 MAGGIO 2012, N. 581

Approvazione di variante cartografica al Piano stralcio per il rischio idrogeologico, relativa all'area a rischio di frana (art. 12) denominata 'Fiumana' in comune di Predappio (FC), adottata con deliberazione n. 3/1 del 27/7/2011 del Comitato istituzionale dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale";
- la Legge regionale 13 giugno 2008, n. 9, recante "Disposizioni transitorie in materia di valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152";
- il decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208, recante "Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente", come convertito dalla Legge 27 febbraio 2009, n. 13;

Considerato che:

- l'art. 63, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 istituisce le Autorità di bacino distrettuale; lo stesso articolo al comma 3 dispone la soppressione delle Autorità di bacino previste dalla Legge 18 maggio 1989, n. 183, a far data dal 30 aprile 2006 e l'esercizio delle relative funzioni alle Autorità di bacino distrettuale; al comma 2 dispone l'emanazione di un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri per il trasferimento delle funzioni e per il regolamento del periodo transitorio;
- l'art. 170, comma 2-bis, del D.Lgs. 152/2006 dispone la proroga delle Autorità di bacino di cui alla L. 183/1989, fino alla data di entrata in vigore del D.P.C.M., di cui al comma 2 del sopracitato art. 63;
- l'art. 68 del D.Lgs. 152/2006, relativo alle procedure di adozione dei progetti di piano stralcio per la tutela dal rischio idrogeologico, di cui al comma 1 dell'art. 67 del medesimo decreto legislativo, dispone, al comma 1, che tali progetti di piano non sono sottoposti a valutazione ambientale strategica e sono adottati con le modalità di cui all'art. 66 del medesimo D.Lgs. 152/2006;
- l'art. 66 del D.Lgs. 152/2006 fa riferimento agli organi delle Autorità di Distretto di cui all'art. 63 del medesimo Decreto legislativo, non ancora istituite;
- l'art. 3 della L.R. 9/2008 dispone, al fine di garantire l'incolumità pubblica e la sicurezza territoriale, senza soluzione di continuità, il proseguimento dell'attività amministrativa delle Autorità di bacino che operano sul territorio, fino alla nomina degli organi delle Autorità di bacino distrettuali di cui all'articolo 63 del D.Lgs. n. 152 del 2006;
- l'art. 2 del D.L. 208/2008, convertito dalla L. 13/2009, fa salvi altresì gli atti posti in essere dalle Autorità di bacino dal 30 aprile 2006;

Visti pertanto:

- l'art. 16 della L. 183/1989, che individua i bacini di rilievo regionale;
- la Legge Regionale 29 marzo 1993, n. 14, recante "Istituzione dell'Autorità dei Bacini Regionali"
- l'art. 12, comma 13, della Normativa del Piano Stralcio di Bacino per il Rischio Idrogeologico dei Bacini Regionali Romagnoli (di seguito denominato P.S.R.I.) approvato con propria deliberazione n. 350 del 17 marzo 2003;

Premesso che:

- con deliberazione n. 4/1 del 25 marzo 2010 il Comitato Istituzionale dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli ha adottato il "Progetto di variante cartografica dell'area a rischio di frana (art. 12) denominata 'Fiumana' in Comune Predappio (FC)" del P.S.R.I.;

- con propria deliberazione n. 290 del 7 marzo 2011, ha preso atto delle risultanze della Conferenza programmatica, prevista dal comma 3 dell'art. 1-bis del D.L. 279/2000 convertito dalla L. 365/2000 e tenutasi il 20/12/2010, che ha espresso parere favorevole sul suddetto Progetto di variante;

Preso atto che con deliberazione n. 3/1 del 27 luglio 2011 il Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino, ha adottato, la "Variante cartografica dell'area a rischio di frana (art. 12) denominata 'Fiumana' in Comune Predappio (FC)" al P.S.R.I. (in seguito denominata Variante al P.S.R.I.);

Dato atto che l'Autorità di bacino ha trasmesso alla Regione Emilia-Romagna, con nota prot. n. 393 del 28/7/2011, la Variante al P.S.R.I. per l'approvazione di cui all'art. 20 della L. 183/1989;

Constatato che la Variante al P.S.R.I. è costituita dai seguenti elaborati:

1. Tavola "Perimetrazione Aree a Rischio Frana – Fiumana-2009";
2. Tavola di confronto "Fiumana-Attuale"/"Fiumana-2009".

Considerato di richiamare integralmente le motivazioni a sostegno del parere positivo espresso sul Progetto di Variante al P.S.R.I. dalla Conferenza programmatica, tenutasi il 20/12/2010, e riportate nella propria deliberazione n. 290/2011;

Ritenuto pertanto di condividere la Variante al P.S.R.I. in quanto la nuova proposta di perimetrazione è maggiormente rispondente ai diversi gradi di pericolosità esistenti nell'area in esame, rispettando obiettivi e criteri del P.S.R.I.;

Dato atto inoltre della determinazione del Responsabile del Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale n. 5060 del 17 aprile 2012 che esclude il Progetto di Variante al P.S.R.I. dal procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ai sensi dell'art. 12, comma 4, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in quanto non sono stati ravvisati rilevanti effetti negativi significativi sull'ambiente, a condizione che sia previsto un monitoraggio dell'attuazione e dell'efficacia della perimetrazione proposta, ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 152/2006;

Richiamate:

- la Legge regionale 26 novembre 2001, n. 43, avente ad oggetto "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007";
- la propria deliberazione n. 2060 del 20 dicembre 2010 concernente "Rinnovo incarichi a Direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla Sicurezza territoriale. Difesa del Suolo e della Costa. Protezione Civile, Paola Gazzolo,

a voti unanimi e palesi

delibera:

di approvare la "Variante cartografica dell'area a rischio di frana (art. 12) denominata 'Fiumana' in comune Predappio (FC)" al Piano Stralcio di Bacino per il Rischio Idrogeologico così come adottata con deliberazione n. 3/1 del 27 luglio 2011 del Comitato Istituzionale dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli;

1. di demandare all'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli la notifica dell'approvazione e l'invio di copia della Variante al P.S.R.I. al Comune di Predappio ed alla Provincia di Forlì-Cesena;
2. di demandare all'Autorità di Bacino la realizzazione del monitoraggio, ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 152/2006, quale prescrizione contenuta nel dispositivo della determinazione n. 5060/2012 del Responsabile del Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale;
3. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 MAGGIO 2012, N. 601

Approvazione di variante cartografica e normativa al Piano stralcio per il rischio idrogeologico, relativa all'area a rischio di frana (art. 12) denominata 'Spinello' in comune di Santa Sofia (FC), adottata con deliberazione n. 1/2 del 26/3/2012 del Comitato istituzionale dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale";
- la Legge Regionale 13 giugno 2008, n. 9, recante "Disposizioni transitorie in materia di valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152";
- il decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208, recante "Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente", come convertito dalla Legge 27 febbraio 2009, n. 13;

Considerato che:

- l'art. 63, comma 1, del D.Lgs. 152/06 istituisce le Autorità di bacino distrettuale; lo stesso articolo al comma 3 dispone la soppressione delle Autorità di bacino previste dalla Legge 18 maggio 1989, n. 183, a far data dal 30 aprile 2006 e l'esercizio delle relative funzioni alle Autorità di bacino distrettuale; al comma 2 dispone l'emanazione di un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri per il trasferimento delle funzioni e per il regolamento del periodo transitorio;
- l'art. 170, comma 2-bis, del D.Lgs. 152/06 dispone la proroga delle Autorità di bacino di cui alla L. 183/1989, fino alla data di entrata in vigore del D.P.C.M., di cui al comma 2 del sopracitato art. 63;
- l'art. 68 del D.Lgs. 152/06, relativo alle procedure di adozione dei progetti di piano stralcio per la tutela dal rischio idrogeologico, di cui al comma 1 dell'art. 67 del medesimo decreto legislativo, dispone, al comma 1, che tali progetti di piano non sono sottoposti a valutazione ambientale strategica e sono adottati con le modalità di cui all'art. 66 del medesimo D.Lgs. 152/06;
- l'art. 66 del D.Lgs. 152/06 fa riferimento agli organi delle Autorità di Distretto di cui all'art. 63 del medesimo Decreto legislativo, non ancora istituite;
- l'art. 3 della L.R. 9/08 dispone, al fine di garantire l'incolumità pubblica e la sicurezza territoriale, senza soluzione di

continuità, il proseguimento dell'attività amministrativa delle Autorità di bacino che operano sul territorio, fino alla nomina degli organi delle Autorità di bacino distrettuali di cui all'articolo 63 del D.Lgs. n. 152 del 2006;

- l'art. 2 del D.L. 208/2008, convertito dalla L. 13/2009, fa salvi altresì gli atti posti in essere dalle Autorità di bacino dal 30 aprile 2006;

Visti pertanto:

- l'art. 16 della L. 183/1989, che individua i bacini di rilievo regionale;
- la Legge regionale 29 marzo 1993, n. 14, recante "Istituzione dell'Autorità dei Bacini Regionali";
- l'art. 12, comma 13, della Normativa del Piano Stralcio di Bacino per il Rischio Idrogeologico dei Bacini Regionali Romagnoli (di seguito denominato P.S.R.I.) approvato con propria deliberazione n. 350 del 17 marzo 2003;

Premesso che:

- con deliberazione n. 3/1 del 29 luglio 2009 il Comitato Istituzionale dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli ha adottato il "Progetto di Variante cartografica e normativa all'area a rischio di frana (art. 12) denominata 'Spinello' in Comune di Santa Sofia in Provincia di Forlì – Cesena";
- con propria deliberazione n. 1539 del 18 ottobre 2010, ha preso atto delle risultanze della Conferenza programmatica, prevista dal comma 3 dell'art. 1-bis del D.L. 279/2000 convertito dalla L. 365/2000 e tenutasi il 29/7/2010, in cui è stato previsto un percorso di revisione della perimetrazione contenuta nel suddetto Progetto di variante;

Preso atto che:

- quale esito del percorso di revisione della perimetrazione previsto, il Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino ha adottato, con deliberazione n. 3/1 del 27 luglio 2011, la "Variante cartografica e normativa dell'area a rischio di frana (art. 12 quater) denominata 'Spinello' in Comune di Santa Sofia (FC)" al P.S.R.I. (in seguito denominata Variante al P.S.R.I.), costituita dai seguenti elaborati:

1. Elaborato cartografico: "Perimetrazione area a rischio di frana (Art. 12 quater) - Spinello 27-07-2011 C.I."
2. Elaborato cartografico: tavola di confronto tra perimetrazione vigente e Perimetrazione Spinello 27-07-2011 C.I.
3. Normativa: "Art. 12 quater - Perimetrazione delle aree a rischio di frana sottoposte a specifici approfondimenti geognostici – Spinello in Comune di Santa Sofia"
4. Relazione informativa sullo stato di avanzamento degli studi sulla località di Spinello finalizzati alla definizione di una nuova perimetrazione

- la Variante al P.S.R.I. è stata sottoposta ad un'ulteriore fase di pubblicazione/osservazioni, in coerenza con la procedura prevista al comma 6 dell'art. 12 quater delle norme adottate con la citata deliberazione n. 3/1/2009 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino; entro i termini previsti da tale procedura, è pervenuta una osservazione da parte di privati, alla cui controdeduzione, ha provveduto la Segreteria Tecnica dell'Autorità di bacino, proponendone il non accoglimento secondo le motivazioni riportate nell'allegato alla deliberazione n. 1/2 del 26/03/2012 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino;
- ad esito della procedura di cui alla suddetta deliberazione n. 3/1/2009, il Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino, con deliberazione 2/1 del 26 marzo 2012, ha adottato in via definitiva la Variante al P.S.R.I. cartografica e normativa dell'area a rischio di frana (art. 12 quater) denominata 'Spinello' in Comune di Santa Sofia (FC), senza alcuna modifica rispetto a quanto adottato con la precedente deliberazione 2/1 del 27/07/2011;

Dato atto che l'Autorità di bacino ha trasmesso alla Regione Emilia-Romagna, con nota prot. n. 181 del 26/3/2012, la Variante al P.S.R.I. per l'approvazione di cui all'art. 20 della L. 183/1989;

Constatato che la Variante al P.S.R.I. è costituita dai seguenti elaborati:

1. Elaborato cartografico: "Perimetrazione area a rischio di frana (Art. 12 quater) - Spinello 27-07-2011 C.I."
2. Elaborato cartografico: tavola di confronto tra perimetrazione vigente e Perimetrazione Spinello 27-07-2011 C.I.
3. Normativa: "Art. 12 quater - Perimetrazione delle aree a rischio di frana sottoposte a specifici approfondimenti geognostici - Spinello in Comune di Santa Sofia"

Considerato di richiamare integralmente le motivazioni a sostegno del parere istruttorio positivo e delle richieste di modifica espresse dalla Regione sul Progetto di Variante al P.S.R.I., riportate nella propria deliberazione n. 1539/2010;

Ritenuto pertanto di condividere la Variante al P.S.R.I. in quanto:

- la nuova proposta di perimetrazione e zonizzazione, con relativa normativa, rispettando obiettivi e criteri del P.S.R.I., è frutto di un'ulteriore attività di verifica e di approfondimento basata sui nuovi dati acquisiti dal sistema di monitoraggio installato sul versante di Spinello e dai dati di interferometria radar da satellite, relativi al periodo 1992-2007, forniti dal Ministero dell'Ambiente, ed è, pertanto, maggiormente rispondente ai diversi gradi di pericolosità esistenti nell'area in esame;
- sono state recepite le proposte di modifica ed integrazione riportate nella propria deliberazione n. 913/2011 e sono state effettuate ulteriori condivisibili modifiche quale esito del percorso di revisione della perimetrazione previsto nella Conferenza Programmatica del 29/07/2010, per rispondere alla richiesta del Comune di Santa Sofia di rivedere tutte le Zone della perimetrazione e non solo quelle indicate nel Parere istruttorio regionale;

Dato atto inoltre della determinazione del Responsabile del Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale n. 5853 del 3 maggio 2012 che esclude il Progetto di Variante al P.S.R.I. dal procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ai sensi dell'art. 12, comma 4, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in quanto non sono stati ravvisati rilevanti effetti negativi significativi sull'ambiente, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

- dovranno essere previste tutte le soluzioni e accorgimenti descritti negli elaborati di variante e nel Rapporto ambientale preliminare, finalizzati a ridurre e/o mitigare gli impatti ambientali e richiamati in normativa (art. 12 quater "Perimetrazioni delle aree a rischio di frana sottoposte a specifici approfondimenti geognostici"):
- ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 152/06, dovrà essere previsto un monitoraggio dell'attuazione e dell'efficacia delle nuove perimetrazioni proposte, individuando strumenti, risorse, e tempistiche da adottare; in particolare la rete di monitoraggio per il controllo del dissesto deve essere mantenuta in efficien-

za e devono essere eseguite periodiche letture, con idonee modalità concordate tramite uno specifico atto tra l'Autorità di Bacino e la Regione e con il fattivo coinvolgimento del Comune e dei soggetti a vario titolo interessati;

- i progetti degli interventi previsti conseguentemente alla variante, qualora inseriti negli Allegati III e IV alla parte seconda del D. Lgs. 152/06, dovranno essere sottoposti alle procedure di verifica (screening) o alle procedure di VIA ai sensi delle vigenti disposizioni normative, al fine di definire la migliore e specifica determinazione degli impatti ambientali e delle necessarie misure di mitigazione e/o compensazione;

Richiamate:

- la Legge Regionale 26 novembre 2001, n. 43, avente ad oggetto "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007";
- la propria deliberazione n. 2060 del 20 dicembre 2010 concernente "Rinnovo incarichi a direttori generali della giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla Sicurezza territoriale. Difesa del Suolo e della Costa. Protezione Civile, Paola Gazzolo,

a voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare la "Variante cartografica e normativa dell'area a rischio di frana (art. 12 quater) denominata 'Spinello' in Comune Santa Sofia (FC)" al Piano Stralcio di Bacino per il Rischio Idrogeologico così come adottata con deliberazione n. 1/2 del 26 marzo 2012 del Comitato Istituzionale dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli;
2. di demandare all'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli la notifica dell'approvazione e l'invio di copia della Variante al P.S.R.I. al Comune di Santa Sofia ed alla Provincia di Forlì-Cesena;
3. di demandare all'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli di mettere in atto tutte le azioni necessarie affinché le prescrizioni contenute nel dispositivo della determinazione del Responsabile del Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale n. 5853/2012 siano rispettate;
4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 MAGGIO 2012, N. 584

Modifica Appendice 2 DGR 392/2012. Estensione settori ammessi a contributo del Bando per start up imprese innovative al Settore ATECO 2007 F "Costruzioni"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la propria deliberazione n. 392 del 2 aprile 2012 avente ad oggetto: "POR FESR 2007-2013. Attività I.2.1. Approvazione del Bando 'Sostegno allo start-up di nuove imprese innovative'";

Rilevato che all'Appendice 2 del suddetto Bando, sono stati indicati i codici ATECO 2007 dei settori ammessi ed esclusi dal contributo;

Considerata la fase particolarmente difficile che sta attraversando il settore delle costruzioni e che è necessario promuovere anche in questo settore nuova imprenditorialità improntata allo sviluppo e sfruttamento delle tecnologie più innovative riferite prioritariamente alla sostenibilità ambientale, all'efficienza energetica, alla sicurezza e alla rimozione delle barriere;

Ritenuto pertanto opportuno estendere i settori ammissibili al settore delle costruzioni, codice ATECO 2007 Settore F "Costruzioni";

Ritenuto quindi necessario procedere, alla luce di quanto sopra esposto, alla modifica dell'Appendice 2 del Bando "Sostegno allo start up di imprese innovative" così come riportata nell'Allegato 1 alla presente deliberazione;

Dato atto inoltre che le domande di contributo dovranno essere presentate dal 15 maggio 2012 al 31 dicembre 2012;

Richiamate:

- le deliberazioni di Giunta regionale n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1150 del 31 luglio 2006 e 1663 del 27 novembre 2006;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore Attività produttive. Piano energetico e Sviluppo sostenibile. Economia verde. Autorizzazione unica integrata;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, di:

1) provvedere alla modifica della propria deliberazione n. 392/2012, Allegato A, sostituendo l'Appendice 2 "Settori ammessi ed esclusi dal contributo", con quanto riportato nell'Allegato 1, parte integrante alla presente deliberazione;

2) pubblicare integralmente la presente deliberazione e il relativo allegato nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT);

3) di stabilire che la medesima deliberazione ed il relativo allegato sia pubblicizzato anche tramite i siti Internet regionali: http://www.imprese.regione.emilia-romagna.it e http//fesr.regione.emilia-romagna.it.

APPENDICE 2

SETTORI AMMESSI ED ESCLUSI DAL CONTRIBUTO

Bando start-up innovative Anno 2012 - Asse 1 POR FESR 2007-201 'Attività I.2.1

Classificazione ATECO 2007

SEZIONE C – ATTIVITA' MANIFATTURIERE (divisioni dalla 10 alla 33)

E' ammessa tutta la sezione

SEZIONE F – COSTRUZIONI (divisioni dalla 41 alla 43)

E' ammessa tutta la sezione

SEZIONE J – SERVIZI D' INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE (divisioni dalla 58 alla 63)

E' ammessa tutta la sezione

SEZIONE M – ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE (divisioni dalla 69 alla 75)

E' ammessa tutta la sezione

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 MAGGIO 2012, N. 597

Approvazione dello Schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Emilia-Romagna e i maggiori Comuni della Regione per l'armonizzazione delle regole di accesso e sosta dei veicoli elettrici nelle zone a traffico limitato nell'ambito del piano regionale "Mi Muovo Elettrico"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- la mobilità urbana rappresenta per l'Unione Europea un fattore di crescita e occupazione, oltre che un presupposto indispensabile per una politica di sviluppo sostenibile; la Commissione Europea ha adottato il Libro verde "Verso una nuova cultura della mobilità urbana" allo scopo di promuovere il dibattito sui grandi temi e criticità della mobilità urbana e di ricercare, in collaborazione con tutte le parti interessate, soluzioni efficaci e percorribili per lo sviluppo di sistemi di mobilità sostenibile;

- la Regione Emilia-Romagna presenta una situazione d'inquinamento atmosferico al pari di tutto il bacino padano e di varie aree del territorio europeo;

- la Regione Emilia-Romagna considera tra gli obiettivi prioritari il risanamento e la tutela della qualità dell'aria, tenuto conto delle importanti implicazioni sulla salute dei cittadini e sull'ambiente;

- in data 5 ottobre 2010 è stato sottoscritto il nono "Accordo di Programma sulla qualità dell'aria 2010-2012", approvato con decreto del Presidente della Regione 223/10, per la gestione della Qualità dell'Aria per il progressivo allineamento ai valori fissati dalla UE di cui al DLGS 155/10 e per la messa in atto di misure dirette alla mitigazione degli episodi di inquinamento atmosferico;

- tale Accordo si propone di dare continuità alle misure già adottate nel precedente accordo approvato con Decreto del Presidente della Regione 287/09, per la promozione e incentivazione dell'uso di veicoli ecosostenibili, con priorità allo sviluppo di quelli elettrici;

Premesso inoltre, che:

- parallelamente con delibera di Giunta regionale 1357/10 ha iniziato, il suo iter procedurale verso l'approvazione il nuovo Atto di indirizzo generale triennale 2011-2013 in materia di programmazione e amministrazione del trasporto pubblico regionale e locale;

- in tale atto tra le tematiche strategie di settore per il triennio 2011-2013 vi è quella dell'infrastrutturazione elettrica delle città articolata su progetti pilota basati sullo sviluppo di un'infrastruttura innovativa per la ricarica delle auto elettriche e dei veicoli per il trasporto di persone e merci, avuto riguardo anche alla mobilità turistica e alla logistica urbana, così come definito dall'art. 9, comma e, del sopracitato Decreto del Presidente della Regione 223/10, di approvazione dell'Accordo sulla qualità dell'aria 2010-2012;

- è stato approvato il Patto per il trasporto pubblico regionale e locale in Emilia-Romagna per il triennio 2011-2013, sottoscritto il 13 dicembre 2011 dalla Regione, dalle Province, dai Comuni con popolazione superiore ai 50.000 abitanti, dall'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani e dalla Unione delle Provincie Italiane dell' Emilia-Romagna, dalle Agenzie locali per la mobilità, da imprese di settore e dalle organizzazioni sindacali;

- il sopraccitato Patto per il Trasporto Pubblico regionale e locale in Emilia-Romagna per il triennio 2011-2013, condiviso da tutti gli attori coinvolti del sistema del trasporto pubblico regionale e locale, ha rimarcato gli effetti virtuosi dell'ottica strategica di integrazione e di condivisione istituzionale alle azioni da attuare anche alla luce delle prevedibili problematiche situazioni finanziarie dei prossimi anni;

Rilevato inoltre che i documenti del nuovo Piano Integrato dei Trasporti della Regione Emilia-Romagna –PRIT2020 approvato, come proposta per l'adozione dell'Assemblea Legislativa Regionale, con Delibera di Giunta regionale n.159 del 20 febbraio 2012, individuano lo sviluppo della mobilità elettrica (a due e quattro ruote), attraverso l'infrastrutturazione del territorio con reti di ricarica e l'incentivazione e facilitazione della circolazione e sosta di mezzi elettrici, come soluzione da implementare nell'ambito delle politiche integrate di mobilità;

Considerato che:

- la scelta strategica del ricorso a energie alternative e a basso impatto ambientale è in armonia con la prospettiva europea "La tabella di marcia verso un'economia competitiva a basse emissioni di carbonio" che è stata riaffermata recentemente con la Comunicazione della Commissione europea COM (2011) 112 dell'8/3/2011 e dal Libro Bianco dei trasporti 2050 (COM 144/2011 del 28 marzo 2011);

- i sopracitati atti regionali si propongono di avviare un efficace progetto sull'alimentazione elettrica per i veicoli a due e quattro ruote, con la previsione di utilizzo di risorse regionali per incentivare lo sviluppo dell'elettrico nei trasporti (in particolare sia incentivi per l'acquisto di veicoli elettrici a due ruote, sia l'infrastrutturazione);

- il Piano della mobilità elettrica regionale, denominato "Mi Muovo Elettrico", prevede lo sviluppo di un'interfaccia di ricarica compatibile con lo standard della card "Mi Muovo". In attesa di standard nazionali e comunitari di riferimento, la Regione si propone di promuovere la più ampia interoperabilità dei sistemi di ricarica e, per tale motivo, ha stretto accordi con i principali distributori di energia elettrica per la realizzazione delle infrastrutture di ricarica regionale basate sul modello di *business* dei distributori, sviluppando politiche a favore dello sviluppo della *green economy,* in armonia con il Piano Energetico Regionale, che dovrebbe servire da volano per lo sviluppo della mobilità elettrica;

Rilevato che:

- la Regione Emilia-Romagna ha promosso e approvato diversi Protocolli d'Intesa con le aziende distributrici di energia elettrica e i principali comuni della nostra Regione che collaboreranno sul piano istituzionale, amministrativo e tecnico-operativo per l'attuazione del Programma "Mobilità elettrica in Emilia-Romagna", che prevede la realizzazione di specifici progetti pilota nelle città coinvolte. Nei protocolli d'Intesa è previsto che le società distributrici per la fase di avvio della sperimentazione, si impegnino ad un investimento per la realizzazione ed installazione di prime infrastrutture di ricarica dei veicoli elettrici;

- in tale contesto con propria deliberazione n. 1591 del 25 ottobre 2010, è stato approvato il Protocollo d'intesa Tra Regione Emilia-Romagna, Enel Ingegneria e Innovazione Spa, Enel Distribuzione SpA, e i Comuni di Bologna, Reggio Emilia e Rimini per la mobilità elettrica in Emilia-Romagna, sottoscritto in data 3 dicembre 2010;

- con propria deliberazione n. 299 del 25 ottobre 2010, è stato approvato il Protocollo d'intesa Tra Regione Emilia-Ro-

magna, HERA Spa, e i Comuni di Modena e Imola: ”L’HERA della mobilità elettrica in Emilia-Romagna, sottoscritto in data 21 marzo 2011;

- con propria deliberazione di n. 818 del 12 dicembre 2011 è stato approvato il Protocollo d’intesa Tra Regione Emilia-Romagna, IREN Spa e il Comune di Parma per lo sviluppo della mobilità elettrica;

- successivamente con propria deliberazione n. 1269 del 5 settembre 2011, è stato approvato il Protocollo d’intesa Tra Regione Emilia-Romagna e CEI-CIVES (Comitato elettrotecnico italiano – Commissione Italiana Veicoli Elettrici Stradali) volto a promuovere la conoscenza tecnica e l’informazione sui veicoli elettrici; Tale Protocollo è stato sottoscritto in data 21 settembre 2011;

- ancora con propria deliberazione di Giunta regionale n. 139 del 13 febbraio 2012, è stato approvato il Protocollo d’intesa tra Regione Emilia-Romagna, Enel Distribuzione Spa e il Comune di Piacenza per dare ulteriore estensione al Piano della mobilità elettrica in Emilia-Romagna, sottoscritto in data 27 Febbraio 2012;

- con propria deliberazione Prot. EPG/2012/28 del 23 aprile 2012, è stato approvato il Protocollo d’intesa Tra Regione Emilia-Romagna, Enel Distribuzione Spa e i Comuni di Cesena, Ferrara, Forlì e Ravenna per dare ulteriore estensione al Piano della mobilità elettrica in Emilia-Romagna;

Considerato inoltre, che:

- la mobilità elettrica presenta grandi potenzialità in termini di riduzione dell’inquinamento sia atmosferico che acustico; la mobilità elettrica offre la possibilità di numerose applicazioni a livello cittadino, tra le quali la mobilità privata su due e quattro ruote, il trasporto pubblico, la logistica urbana, la gestione delle flotte;

- che in considerazione dello stato ancora nascente del mercato dei veicoli elettrici, occorre mettere in atto azioni a favore della mobilità elettrica volte a supportare il pieno sviluppo del mercato stesso nel breve periodo;

- tutti i maggiori comuni della nostra Regione sono impegnati nello sviluppo di molteplici azioni volte alla sostenibilità ambientale dei trasporti, con particolare attenzione allo sviluppo della mobilità elettrica., come dimostrano anche i sopracitati protocolli d’Intesa;

- in questa prospettiva è indispensabile armonizzare le regole comunali in materia di veicoli elettrici, in modo da poter consentire il libero spostamento di tali veicoli tra diversi comuni;

- a tale fine la Regione vuole promuovere e raccogliere le adesioni a un protocollo d’intesa con i maggiori comuni (con popolazione superiore a 50.000 abitanti), per l’armonizzazione delle regole per i veicoli elettrici in zone a traffico limitato per promuovere azioni che favoriscano l’uso dei veicoli elettrici attraverso l’integrazione delle regole di accesso e sosta nelle zone a traffico limitato, con le modalità e i criteri previsti nel Protocollo stesso;

Dato atto quindi, che:

- risulta necessario approvare lo schema dell’allegato Protocollo d’Intesa per la relativa sottoscrizione della Regione Emilia-Romagna con i maggiori comuni del territorio regionale per l’armonizzazione delle regole per l’accesso e la sosta dei veicoli elettrici nelle zone a traffico limitato nell’ambito del Piano della mobilità elettrica regionale:“Mi Muovo Elettrico”;

- il presente accordo è aperto a tutti i Comuni che nel corso degli anni vorranno aderire, previa sottoscrizione dello stesso;

- alla sottoscrizione del Protocollo medesimo provvederà per conto della Regione l'Assessore alla Programmazione territoriale, urbanistica. Reti di infrastrutture materiali e immateriali, Mobilità, logistica e Trasporti Alfredo Peri;

Richiamate le proprie deliberazioni, esecutive ai sensi di legge:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, concernente "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali" e s.m.;

- n. 1663 del 27 novembre 2006 concernente "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente" e s.m.i.;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le Strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e s.m.;

- n. 2060 del 20 dicembre 2010 concernente: "Rinnovo incarichi a Direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";

- n. 1222 del 4 agosto 2011 concernente: “Approvazione di atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1 agosto 2011)”;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 101 del 10/5/2010 avente ad oggetto "Nomina dei componenti della Giunta regionale e specificazione delle relative competenze" e n. 130 del 3/6/2010 di modifica ed integrazione allo stesso;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla Programmazione territoriale, urbanistica. Reti di infrastrutture materiali e immateriali. Mobilità, logistica e Trasporti;

a voti unanimi e palesi

delibera:

a) di approvare, per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente riportate, l’allegato schema del “Protocollo d’Intesa della Regione Emilia-Romagna con i maggiori comuni della nostra Regione per l’armonizzazione delle regole per l’accesso e la sosta dei veicoli elettrici nelle zone a traffico limitato nell’ambito del Piano della mobilità elettrica regionale: “Mi Muovo Elettrico”;

b) di dare atto che alla sottoscrizione del Protocollo medesimo provvederà l'Assessore alla Programmazione territoriale, urbanistica. Reti di infrastrutture materiali e immateriali, Mobilità, logistica e Trasporti Alfredo Peri, apportando all’allegato schema le integrazioni e modifiche formali che, non intaccando la sostanza del Protocollo d’intesa, siano necessarie;

c) il Protocollo d’Intesa in oggetto è aperto a tutti i Comuni della nostra Regione che nel corso degli anni vorranno aderire, previa sottoscrizione dello stesso;

d) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Schema di PROTOCOLLO D'INTESA

Tra

La **Regione Emilia-Romagna**, rappresentata da ……

E

Il **Comune di Bologna** (CF n°) rappresentato da
domiciliato per l'incarico in

Il **Comune di Cesena** (CF n°) rappresentato da
domiciliato per l'incarico in

Il **Comune di Faenza** (CF n°) rappresentato da
domiciliato per l'incarico in

Il **Comune di Ferrara** (CF n°) rappresentato da
domiciliato per l'incarico in

Il **Comune di Forlì** (CF n°) rappresentato da
domiciliato per l'incarico in

Il **Comune di Imola** (CF n°) rappresentato da
domiciliato per l'incarico in

Il **Comune di Modena** (CF n°) rappresentato da
domiciliato per l'incarico in

Il **Comune di Parma** (CF n°) rappresentato da
domiciliato per l'incarico in

Il **Comune di Piacenza** (CF n°) rappresentato da
domiciliato per l'incarico in

Il **Comune di Ravenna** (CF n°) rappresentato da
domiciliato per l'incarico in

Il **Comune di Reggio Emilia** (CF n°) rappresentato da
domiciliato per l'incarico in

(di seguito anche definiti congiuntamente come "***Parti***")

Premesso che:

A livello europeo

- la mobilità urbana rappresenta per l'Unione Europea un fattore di crescita e occupazione, oltre che un presupposto indispensabile per una politica di sviluppo sostenibile; la Commissione Europea ha adottato nel 2011 il "Libro Bianco - Tabella di marcia verso uno spazio unico europeo dei trasporti - Per una politica dei trasporti competitiva e sostenibile" allo scopo di promuovere il dibattito sui grandi temi e criticità della mobilità urbana e di ricercare, in collaborazione con tutte le parti interessate, soluzioni efficaci e percorribili per lo sviluppo di sistemi di mobilità sostenibile;
- la Commissione Europea ha adottato la strategia di ampio respiro "Trasporti 2050" per un sistema di trasporti concorrenziale in grado di incrementare la mobilità dei passeggeri e delle merci arrivando ad una riduzione delle emissioni di anidride carbonica nei trasporti del 60% entro il 2050;
- in tutta Europa il trasporto continua a contribuire all'inquinamento atmosferico, all'aumento delle emissioni di gas serra e a numerosi impatti ambientali, come è evidenziato nel rapporto TERM 2011 (Transport and Environment Reporting Mechanism) "Transport indicators tracking progress towards environmental targets in Europe" pubblicato dall'Agenzia Europea per l'Ambiente EEA;

A livello regionale

- la Regione Emilia-Romagna considera tra gli obiettivi prioritari il risanamento e la tutela della qualità dell'aria, tenuto conto delle importanti implicazioni sulla salute dei cittadini e sull'ambiente;
- il 5 ottobre 2010 la Regione Emilia-Romagna ha sottoscritto, con le 9 Province e con i Comuni superiori ai 50.000 abitanti, il IX Accordo di Programma 2010-2012 per la gestione della Qualità dell'Aria per il progressivo allineamento ai valori fissati dall' UE di cui al DLGS N.155/2010 e per la messa in atto di misure dirette alla mitigazione degli episodi di inquinamento atmosferico. Tale Accordo è stato elaborato in coerenza e in continuità con i precedenti, sottoscritti annualmente dal 2002;
- il nuovo Accordo si propone di dare continuità alle misure già adottate per la promozione e incentivazione dell'uso di veicoli ecosostenibili, con la previsione di utilizzo di specifiche risorse regionali per incentivare lo sviluppo sia dell'elettrico nei trasporti, sia dell'infrastrutturazione elettrica;
- la Regione, con delibera assembleare n. 141 del 14 novembre 2007, ha approvato il Piano Energetico Regionale, che definisce gli obiettivi di risparmio energetico dei diversi settori, ribaditi nel secondo piano triennale di attuazione del piano energetico regionale 2011-2013, approvato con deliberazione dell'assemblea legislativa n. 50 del 28/07/2011;

- i documenti del nuovo Piano Integrato dei Trasporti della Regione Emilia-Romagna (PRIT 2020) approvato con Delibera di Giunta regionale n.159 del 20 febbraio 2012, come proposta per l'adozione dell'assemblea legislativa regionale, individuano lo sviluppo della mobilità elettrica (a due e quattro ruote), attraverso l'infrastrutturazione del territorio con reti di ricarica e l'incentivazione e facilitazione della circolazione e sosta di mezzi elettrici, come soluzione da implementare nell'ambito delle politiche integrate di mobilità;
- la Regione Emilia-Romagna ha approvato nel 2010 il nuovo "Piano per la mobilità elettrica in regione", denominato "Mi Muovo elettrico" con l'intenzione di proporre un approccio originale rispetto ai progetti portati avanti fino ad oggi che non guardi soltanto alla promozione dell'elettrico a livello di singola città ma che si estenda a una dimensione "regionale" Mi Muovo elettrico sarà attivato all'interno della smart card del sistema integrato regionale Mi Muovo, rendendo possibile l'utilizzo di un'unica tessera per i vari sistemi di trasporto dell'Emilia-Romagna.
- la Regione è impegnata per lo sviluppo di una mobilità alternativa, che prevede l'uso di veicoli elettrici, e per questo si sta muovendo su diversi fronti:
  - il 19 luglio 2010 ha firmato un accordo con ANCI, UPI, Confservizi, ente che rappresenta tra gli altri le multiutility Hera, Iren e Aimag, per la realizzazione di impianti fotovoltaici sulle discariche. All'interno dell'accordo è prevista anche la realizzazione di colonnine di ricarica per veicoli elettrici, da collocarsi nelle principali città, che verranno ricaricati con fonti rinnovabili;
  - il 3 dicembre 2010 ha firmato un accordo con le società Enel Distribuzione SpA ed Enel Ingegneria ed Innovazione SpA (di seguito congiuntamente "Enel") per la realizzazione di progetti pilota sulla mobilità elettrica a Bologna, Reggio-Emilia e Rimini. I progetti porteranno alla realizzazione di Piani della Mobilità Elettrica. In tale contesto Enel installerà colonnine di ricarica per veicoli elettrici;
  - la Regione con D.G.R. n.818 del 12 dicembre 2011 ha approvato il protocollo d'intesa tra Regione Emilia-Romagna, IREN S.p.A. e il Comuni di Parma per la sottoscrizione di un progetto pilota di mobilità elettrica nell'ambito dello sviluppo di Mi Muovo Elettrico;
  - in data 21/03/2011 la Regione Emilia Romagna ha sottoscritto con il gruppo HERA SpA e con i Comuni di Modena ed Imola un protocollo di intesa per l'attuazione della mobilità elettrica del tutto simile al presente atto;
  - in data 21/09/2011 la Regione Emilia Romagna ha sottoscritto un protocollo d'intesa con CEI-CIVES (Comitato elettrotecnico italiano – Commissione Italiana Veicoli Elettrici Stradali) volto a promuovere la conoscenza tecnica e l'informazione sui veicoli elettrici;
  - in data 27 febbraio 2012 vi è stata la sottoscrizione del protocollo di intesa tra Regione Emilia-Romagna, Enel Distribuzione S.p.A. ed il Comune di Piacenza per

l'attuazione di un progetto pilota di mobilità elettrica nel centro storico cittadino, mediante l'utilizzo di veicoli per il trasporto persone per la pubblica amministrazione e merci.

- la Regione con D.G.R. prot.n. EPG/2012/28 del 23 aprile 2012 ha approvato il protocollo d'intesa tra Regione Emilia-Romagna, Enel Distribuzione S.p.A. ed i Comuni di Cesena, Ferrara, Forlì e Ravenna per l'estensione dei progetti pilota di mobilità elettrica nell'ambito dello sviluppo di Mi Muovo Elettrico.

A livello comunale:

- Tutti i comuni sono impegnati nello sviluppo di molteplici azioni volte alla sostenibilità ambientale dei trasporti, con particolare attenzione allo sviluppo della mobilità elettrica. Prova ne sono gli accordi già sottoscritti, o in fase di definizione per lo sviluppo della mobilità elettrica e dell'infrastruttura di ricarica.

Le Parti come sopra rappresentate convengono quanto segue:

- che la mobilità elettrica presenta grandi potenzialità in termini di riduzione dell'inquinamento sia atmosferico che acustico; la mobilità elettrica offre la possibilità di numerose applicazioni a livello cittadino, tra le quali la mobilità privata su due e quattro ruote, il trasporto pubblico, la logistica urbana, la gestione delle flotte;
- che in considerazione dello stato ancora nascente del mercato dei veicoli elettrici, occorre mettere in atto azioni a favore della mobilità elettrica volte a supportare il pieno sviluppo del mercato stesso nel breve periodo;
- che è indispensabile armonizzare le regole comunali in materia di veicoli elettrici, in modo da poter consentire il libero spostamento di tali veicoli tra diversi comuni;

I comuni si impegnano a:

- armonizzare, ove possibile, le regole di accesso nelle zone a traffico limitato (ZTL) secondo quanto riportato sotto, all'interno dello specifico tavolo di coordinamento con gli enti locali:
  - Accesso ai veicoli elettrici, sia per trasporto persone che merci, senza limitazioni di orario (h24), nei casi in cui non siano presenti regolamentazioni specifiche a favore della pedonalità che comportino restrizioni alla circolazione anche dei veicoli elettrici, secondo quanto riportato nelle apposite ordinanze comunali che regolano gli accessi alla ZTL;
  - Sosta gratuita nelle strisce blu, esclusi i parcheggi delimitati da sistemi di ingresso/uscita e pagamento automatici;
  - Rilascio di contrassegno specifico, a cura dei comuni, secondo lo schema che verrà individuato dalla Regione Emilia-Romagna e nel quale sarà chiaramente indicato che il veicolo è elettrico;
  - Armonizzazione della segnaletica dei punti di ricarica in base a quanto indicato nell'apposito allegato.

- fornire informazioni tempestive alla Regione sullo sviluppo di progetti e misure sulla mobilità elettrica a livello comunale, al fine di mantenere aggiornato il quadro regionale dello sviluppo della mobilità elettrica;
- indicare alla Regione l'ubicazione delle colonnine di ricarica, mano a mano che vengono installate, in modo da permettere l'aggiornamento della cartografia web dei punti di ricarica pubblici che sarà resa disponibile nell'apposito sito regionale E-R Mobilità;
- utilizzare gli standard regionali per lo sviluppo armonico della mobilità elettrica su tutto il territorio, e nello specifico lo standard Mi Muovo Elettrico nello sviluppo dei progetti di mobilità elettrica già in atto o che si intraprenderanno nel periodo di tale accordo;
- fare una progettazione integrata rispetto ai progetti già in atto sul territorio comunale;

La Regione si impegna a coordinare:

- le attività per la realizzazione di un database unico per i veicoli elettrici su scala regionale, seguendo le stesse modalità del database unico per i diversamente abili in via di realizzazione da parte del Comune di Bologna;
- le attività di supporto all'attuazione di quanto contenuto nel presente accordo;

Le Parti come sopra rappresentate convengono quanto segue:

- Il presente accordo riguarda esclusivamente i veicoli a trazione puramente elettrica. Non riguarda quindi veicoli ibridi in serie ed ibridi in parallelo e tutti quei veicoli in cui oltre al motore elettrico sia presente anche un motore a combustione interna a supporto della trazione e/o della ricarica della batteria.
- Monitorare annualmente lo stato dei progetti di mobilità elettrica, anche in termini di numero di veicoli e di colonnine di ricarica.
- Valutare l'espansione della mobilità elettrica nei vari territori e nel caso ridefinire i contenuti e le tempistiche del presente accordo.
- Nella fase iniziale le azioni sopra descritte, che i Comuni si impegnano ad attivare nel più breve tempo possibile e comunque entro il 29 settembre 2012, al fine di dare omogeneità alla misura su scala regionale, restano in vigore per un periodo transitorio fino al 31/12/2013.
- A partire dal 01/01/2014 il presente accordo si rinnova automaticamente anno per anno, salvo esplicita richiesta di recessione delle Parti. Eventuale richiesta di recessione dall'accordo dovrà essere motivata e presentata per iscritto alla Regione Emilia-Romagna entro il 31/12 di ogni anno ed avrà validità a partire dall'anno successivo.
- Il presente accordo è aperto a tutti i Comuni che nel corso degli anni vorranno aderire, previa sottoscrizione dello stesso.

Bologna, …….2012

Per la Regione Emilia-Romagna

_____

Per il Comune di Bologna

_____

Per il Comune di Cesena

_____

Per il Comune di Faenza

_____

Per il Comune di Ferrara

_____

Per il Comune di Forlì

_____

Per il Comune di Imola

_____

Per il Comune di Modena

_____

Per il Comune di Parma

_____

Per il Comune di Piacenza

_____

Per il Comune di Ravenna

_____

Per il Comune di Reggio Emilia

_____

Allegato

Esempio di segnaletica per indicare un punto di ricarica pubblico in Emilia-Romagna, con pannello aggiuntivo contenente il logo Mi Muovo Elettrico

Esempio di segnaletica per indicare un punto di ricarica pubblico in Emilia-Romagna, senza pannello aggiuntivo contenente il logo Mi Muovo Elettrico

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 MAGGIO 2012, N. 608

L.R. 12/03: criteri di riparto e assegnazione risorse regionali alle Province per la valorizzazione dell'autonomia scolastica e la qualificazione dell'offerta formativa. a.s. 2012/2013 - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la L.R. 30 giugno 2003, n. 12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e s.m., ed in particolare il Capo III, sezione II, articoli 21, 23 e 25;

- la Deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 38 del 29 marzo 2011 "Linea di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013. (Proposta della Giunta regionale in data 7 marzo 2011, n. 296)" nella quale in particolare si sottolinea la necessità di mantenere e qualificare ulteriormente gli strumenti di promozione sociale fra i quali, in primo luogo, è compresa una scuola di qualità per tutti;

- la propria Deliberazione n. 532 del 18 aprile 2011 "Accordo fra Regione e province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2011/13 per il sistema formativo e per il lavoro – (L.R. 12/01 e s.m. – L.R. 17/05)";

Visto il DPR. 8 marzo 1999, n. 275 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

Dato atto che, in attuazione delle norme citate e nell'esercizio delle proprie competenze in materia, la Regione e gli Enti locali sostengono l'azione delle istituzioni scolastiche per il pieno esercizio dell'autonomia, risorsa fondamentale e primaria dei processi di sviluppo locale e regionale nel suo complesso;

Valutato pertanto opportuno intervenire per valorizzare il processo di autonomia delle istituzioni scolastiche dell'Emilia-Romagna attraverso l'attribuzione di risorse finalizzate, nell'ambito di processi di confronto e di accordo con gli Enti locali competenti, a sostenere la progettualità innovativa e di eccellenza per il successo formativo di tutti gli studenti, volta a favorire la prosecuzione degli studi, nonché in via prioritaria l'inserimento scolastico degli studenti in situazione di handicap;

Rilevata l'esigenza di definire i criteri per il riparto alle Province delle risorse regionali afferenti agli interventi per il rafforzamento dell'autonomia delle scuole e per l'arricchimento dell'offerta formativa negli ambiti indicati, secondo parametri che tengano conto del numero complessivo degli iscritti all'anno scolastico precedente per ordine e grado di istruzione nei diversi territori provinciali, con una specifica ponderazione per il numero di studenti in situazione di handicap in considerazione dell'esigenza di garantire a tali studenti le migliori condizioni per il perseguimento del successo formativo;

Considerato altresì necessario proseguire l'azione di consolidamento, nel segno della necessaria interazione fra le reciproche autonomie, del rapporto fra istituzioni scolastiche ed Enti locali, da un lato valorizzando la capacità e la responsabilità delle scuole nell'utilizzo delle risorse pubbliche per le finalità loro proprie, dall'altro incentivando una migliore finalizzazione di tali risorse nel quadro di accordi territoriali che, per l'ambito di priorità indicato, consentano la rilevazione di bisogni comuni e la proposizione di soluzioni e progettualità ad ampio impatto;

Ritenuto che, al fine di perseguire il principio dell'uguaglianza delle opportunità e di consentire adeguate azioni di riequilibrio fra le scuole, nonché di ottimizzare l'utilizzo di tutte le risorse disponibili, le risorse regionali assegnate alle Province siano, a livello territoriale, da ripartirsi fra Provincia e Comuni a seconda delle rispettive competenze in materia, attraverso il processo di confronto e coordinamento previsto dalla citata L.R. 12/03 e con il dovuto coinvolgimento delle istituzioni scolastiche, sulla base della collocazione territoriale delle scuole interessate, delle condizioni di interoperabilità delle scuole (reti, consorzi, ecc.), della integrazione delle risorse messe a disposizione delle scuole da fonti diverse;

Ritenuto altresì opportuno che:

- Province e Comuni, fermo restando il finanziamento delle azioni di loro diretta gestione, adottino modalità di assegnazione delle risorse alle istituzioni scolastiche che, mirando in particolare alla semplificazione delle procedure, consentano alle stesse di conoscere in tempi rapidi l'importo delle risorse con le quali avviare la realizzazione degli interventi negli ambiti prioritari citati;

– le istituzioni scolastiche, qualora beneficiarie di contributi ai sensi del presente atto:

a) ne evidenzino l'impiego e la fonte nei rispettivi Piani dell'Offerta Formativa (POF);

b) producano agli Enti locali una relazione illustrativa dei risultati attesi e raggiunti, al fine di svolgere il necessario processo di valutazione fra le finalità e gli esiti degli interventi;

Valutato necessario, in considerazione della rilevanza degli ambiti di intervento indicati nel presente atto ed al fine di corrispondere all'esigenza di monitorare l'impatto delle risorse regionali assegnate, prevedere che le Province trasmettano alla Regione una relazione annuale, illustrativa dei risultati conseguiti a livello territoriale e comprensiva dei dati quantitativi riferiti agli studenti per i quali sono state impiegate le risorse, a consuntivo di quanto realizzato nell'annualità precedente;

Dato atto della lettera, conservata agli atti del Servizio competente, prot. PG 2012.0073477 del 21/3/2012 con la quale l'Assessore regionale alla Scuola, Formazione professionale, Università e ricerca, Lavoro, ha provveduto ad informare le Amministrazioni provinciali;

Dato atto che l'ammontare complessivo delle risorse finanziarie da destinare per l'a.s. 2012/2013 all'attuazione degli interventi in questione è di Euro 2.400.000,00;

Richiamato l'art. 31, comma 4, lett. b) della L.R. 40/01 che autorizza la Giunta regionale a provvedere, con proprio atto alle variazioni compensative - al bilancio di competenza e di cassa - fra i capitoli appartenenti alla medesima unità previsionale di base;

Considerato che:

- i Capitoli 75208 "Spese per l'attuazione di azioni di valorizzazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche e di innovazione per la qualificazione del sistema formativo e dell'istruzione per esperienze di continuità scolastica, compresi progetti per l'integrazione di persone in stato di disagio e in situazione di handicap" (L.R. 30 giugno 2003, n.12)" e 75212 "Assegnazione agli enti delle amministrazioni locali per interventi relativi ad azioni di valorizzazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche e di innovazione per la qualificazione del sistema formativo e dell'istruzione per esperienze di continuità scolastica, compresi progetti per l'integrazione di persone in stato di disagio e in

situazione di handicap (L.R. 30 giugno 2003, n.12)" appartengono alla medesima U.P.B. 1.6.4.2.25245;

- il Cap. 75208 presenta attualmente una disponibilità finanziaria di 11.100.000,00 Euro mentre il Cap. 75212 non presenta disponibilità;

- si rende pertanto necessario destinare risorse pari a 2.400.000,00 Euro al Capitolo 75212 reperendole dal Capitolo 75208, ai sensi del citato art. 31, comma 4, lett. b della L.R. 40/01, per adeguare la sua dotazione al finanziamento delle citate attività;

Ritenuto di ripartire e assegnare alle Province tali risorse regionali, come indicato nell'Allegato 1 del presente atto quale parte integrante e sostanziale, sulla base dei criteri e delle precisazioni sopra definiti, per l'attuazione degli interventi di cui agli artt. 21, 23 e 25 della L.R. 12/03;

Viste:

- la legge 13 agosto 2010, n.136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;

- le determinazioni dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della Legge 13 agosto 201, n. 136";

- la legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordina mentali in materia di pubblica amministrazione", ed in particolare l'art. 11 "Codice unico di progetto degli investimenti pubblici";

Dato atto che ai soggetti responsabili in sede di utilizzo delle risorse trasferite con il presente provvedimento competono gli adempimenti degli eventuali obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla legge 13 agosto 2010, n.136 e successive modifiche, nonché gli adempimenti di cui alla legge 3/03;

Viste altresì:

- la L.R. n. 40 del 15 novembre 2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazioni della L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";

- la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e succ. mod.;

- l'art. 1 del DPR 3/6/1998, n. 252;

- la L.R. n. 22 del 22 dicembre 2011 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2012 e del Bilancio pluriennale 2012-2014";

Dato atto che ricorrano gli elementi di cui all'art.47 – comma 2 - della L.R. 40/ 01 per provvedere all'assunzione dell'impegno di spesa, per l'ammontare complessivo di Euro 2.400.000,00 a favore delle Province secondo il piano di riparto di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- 1057/06, 1663/06, 2060/10, 1377/10, così come rettificata con deliberazione 1950/10,. 1222/11 e n. 1642/11;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e succ. mod.;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

a voti unanimi e palesi

delibera:

per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, di:

1) *(omissis)*

2) approvare i criteri per il riparto alle Province delle risorse regionali dell'esercizio 2012 per l'a.s. 2012/2013 relative agli interventi per la valorizzazione dell'autonomia delle scuole e per l'arricchimento dell'offerta formativa, finalizzati a sostenere la progettualità innovativa e di eccellenza per il successo formativo di tutti gli studenti, volta a favorire la prosecuzione degli studi, nonché in via prioritaria l'inserimento scolastico degli studenti in situazione di handicap, secondo parametri che tengono conto del numero complessivo degli iscritti all'anno scolastico precedente per ordine e grado di istruzione nei diversi territori provinciali, con una specifica ponderazione per il numero di studenti in situazione di handicap;

3) assegnare alle Province le risorse regionali per un importo complessivo pari ad Euro 2.400.000,00 ripartito come specificato nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

4) stabilire che, al fine di perseguire il principio dell'uguaglianza delle opportunità e di consentire eventuali azioni di riequilibrio fra le scuole, nonché di ottimizzare l'utilizzo di tutte le risorse disponibili, le risorse regionali assegnate alle Province a sostegno del processo di autonomia delle istituzioni scolastiche dell'Emilia-Romagna sono, a livello territoriale, da ripartirsi fra Provincia e Comuni a seconda delle rispettive competenze in materia, attraverso il processo di confronto e coordinamento previsto dalla citata L.R. 12/03 e con il dovuto coinvolgimento delle istituzioni scolastiche, sulla base della collocazione territoriale delle scuole interessate, delle condizioni di interoperabilità delle scuole (reti, consorzi, ecc.), della integrazione delle risorse messe a disposizione delle scuole da fonti diverse;

5) stabilire altresì che va consolidato, nel segno della necessaria interazione fra le reciproche autonomie, il rapporto fra istituzioni scolastiche ed Enti locali, da un lato valorizzando la capacità e la responsabilità delle scuole nell'utilizzo delle risorse pubbliche per le finalità loro proprie, dall'altro incentivando una migliore finalizzazione di tali risorse nel quadro di accordi territoriali che, per gli ambiti di priorità individuati, agevolino la rilevazione di bisogni comuni e la proposizione di soluzioni e progettualità ad ampio impatto;

6) prevedere che Province e Comuni, fermo restando il finanziamento delle azioni di loro diretta gestione, adottino modalità di assegnazione delle risorse alle istituzioni scolastiche che, mirando in particolare alla semplificazione delle procedure, consentano alle stesse di conoscere in tempi rapidi l'importo delle risorse con le quali avviare la realizzazione degli interventi negli ambiti citati;

7) prevedere altresì che le istituzioni scolastiche, qualora beneficiarie di contributi ai sensi del presente atto, producano agli Enti locali una relazione illustrativa dei risultati attesi e raggiunti, al fine di avviare il necessario processo di valutazione fra le finalità e gli esiti degli interventi;

8) stabilire che le Province, in considerazione della rilevanza degli ambiti di intervento indicati nel presente atto ed al fine di corrispondere all'esigenza di monitorare l'impatto delle risorse regionali assegnate, trasmettano alla Regione una relazione annuale illustrativa dei risultati conseguiti a livello territoriale e comprensiva dei dati quantitativi riferiti agli studenti per i quali sono state impiegate le risorse, a consuntivo di quanto realizzato nell'annualità precedente, e provvedano alla restituzione alla

Regione delle eventuali risorse non utilizzate;

9) impegnare le risorse per la realizzazione degli interventi di cui alla L.R. 12/03 per l'a.s. 2012-2013 a favore delle Province, come risulta dall'Allegato 1, per l'importo complessivo di Euro 2.400.000,00 registrato al n. 1581 di impegno sul capitolo Cap. 75212 "Assegnazione agli enti delle amministrazioni locali per interventi relativi ad azioni di valorizzazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche e di innovazione per la qualificazione del sistema formativo e dell'istruzione per esperienze di continuità scolastica, compresi progetti per l'integrazione di persone in stato di disagio e in situazione di handicap (L.R. 30 giugno 2003, n. 12)" del bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che presenta la necessaria disponibilità a seguito della variazione di bilancio di cui al precedente punto 1;

10) dare atto che alla liquidazione delle risorse di cui al precedente punto 9, provvederà con proprio atto formale il dirigente regionale competente per materia, ad avvenuta esecutività della presente deliberazione, in applicazione dell'art. 51 della L.R. 40/01 nonché della propria deliberazione 2416/08 e s.m.;

11) dare atto che ai soggetti responsabili in sede di utilizzo delle risorse trasferite con il presente provvedimento competono gli adempimenti degli eventuali obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche, nonché gli adempimenti di cui alla legge 3/03;

12) pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico per garantirne la più ampia diffusione.

Allegato A)

Riparto risorse regionali alle Province per la valorizzazione dell'autonomia scolastica e l'arricchimento dell'offerta formativa - a.s. 2012/2013

PROVINCIA	ISCRITTI A.S. 2011/2012	DI CUI STUDENTI DISABILI	x 2	TOTALE STUDENTI PESATI	L.R. 12/03 artt. 21, 23 e 25
Piacenza	29.728	768	1.536	31.264	**154.047,48**
Parma	45.459	1.152	2.304	47.763	**235.343,20**
Reggio Emilia	59.837	1.857	3.714	63.551	**313.135,60**
Modena	79.658	1.874	3.748	83.406	**410.967,38**
Bologna	96.332	2.582	5.164	101.496	**500.102,44**
Ferrara	34.606	1.076	2.152	36.758	**181.118,13**
Ravenna	38.620	1.046	2.092	40.712	**200.600,72**
Forlì Cesena	43.292	780	1.560	44.852	**220.999,79**
Rimini	35.621	829	1.658	37.279	**183.685,26**
TOTALE	463.153	11.964	23.928	487.081	**2.400.000,00**

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 MAGGIO 2012, N. 612

Presa d'atto della proroga del Protocollo d'intesa tra il Presidente della Regione e il Presidente della Corte d'Appello, per l'utilizzo in attività socialmente utili di ulteriori n. 16 lavoratori in CIGS o con indennità di mobilità presso gli Uffici giudiziari giudicanti di Bologna

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il D.Lgs 468/1997 "Revisione della disciplina sui lavori socialmente utili a norma dell'art. 22 della L. 24 giugno 1997, n. 196" e successive modificazioni, con particolare riferimento alla disciplina di cui all'art. 7 concernente "l'utilizzo diretto dei lavoratori titolari del trattamento straordinario di integrazione salariale, del trattamento di indennità di mobilità e di altro trattamento speciale di disoccupazione" ed all'art. 8, che disciplina l'utilizzo dei lavoratori in dette attività;

- la L.R. n. 17 dell' 1 agosto 2005 avente per oggetto "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro", ed in particolare l'art. 16 "Crisi Occupazionali";

Considerato:

- che la situazione di crisi che ha colpito l'economia del territorio regionale con importanti conseguenze sotto il profilo occupazionale e con il conseguente massiccio ricorso agli ammortizzatori sociali, si è notevolmente aggravata nell'ultimo periodo;

- la necessità di mantenere in atto le iniziative già in essere volte, tra l'altro, a mantenere spendibili le competenze professionali dei lavoratori colpiti dalla crisi stessa ed attenuare i possibili effetti sociali correlati a situazioni di sospensione o perdita del lavoro;

- che il contesto organizzativo degli Uffici Giudiziari giudicanti continua ad essere caratterizzato da una forte carenza di organico, sia del personale di Magistratura che amministrativo, con particolare riferimento al settore civile;

- che l'inserimento negli Uffici Giudiziari giudicanti di lavoratori in attività socialmente utili sta contribuendo positivamente alla realizzazione del progetto di miglioramento dell'organizzazione degli Uffici stessi;

Dato atto che al fine di dare una risposta a quanto sopra indicato, il Presidente della Regione Emilia-Romagna e il Presidente della Corte d'Appello di Bologna hanno sottoscritto in data 26 aprile 2012 la "Proroga del Protocollo d'intesa del 22 dicembre 2010 per l'utilizzo in attività socialmente utili di lavoratori titolari di trattamento di cassa integrazione guadagni straordinaria o di indennità di mobilità presso la Corte d'Appello di Bologna, il Tribunale di Bologna, il Tribunale dei Minori di Bologna e il Giudice di Pace di Bologna", attraverso il quale si intende continuare il progetto di utilizzo in attività socialmente utili per lavoratori beneficiari di ammortizzatori sociali;

Tenuto conto che:

- la deliberazione n. 60 del 23 gennaio 2012 "Avviso pubblico per la raccolta della manifestazioni di volontà per lo svolgimento di attività socialmente utili presso gli uffici giudiziari di Bologna rivolte ai titolari del trattamento di cassa integrazione straordinaria o di indennità di mobilità di cui alla Legge 223/91" ha stabilito che limitatamente alle assegnazioni presso la Corte d'Appello ed il Tribunale di Bologna, l'aver prestato attività socialmente utile presso tali uffici a seguito di assegnazione con determinazioni dirigenziali n. 4763 del 28/4/2011 e n. 14730 del 16/11/2011, costituisce criterio di priorità per l'assegnazione agli uffici presso cui hanno prestato in precedenza l'attività;

- la deliberazione n. 501 del 23 aprile 2012 "Approvazione graduatoria di cui alla DGR 60/2012 e ss.mm. 'Avviso pubblico per la raccolta della manifestazione di volontà per lo svolgimento di attività socialmente utili presso gli Uffici giudiziari di Bologna rivolte ai titolari del trattamento di cassa integrazione straordinaria o di indennità di mobilità di cui alla Legge 223/91' e delle regole di utilizzo dei lavoratori nelle attività socialmente utili" ha stabilito che le graduatorie approvate con la medesima deliberazione potranno essere utilizzate per ulteriori assegnazioni presso gli Uffici giudiziari;

Ritenuto di:

- confermare, con la succitata Proroga del Protocollo, l'utilizzo in attività socialmente utili di n. 16 persone per un periodo non superiore a 12 mesi nel profilo professionale di "Ausiliario" così ripartite:

- n. 4 presso la Corte d'Appello
- n. 10 presso il Tribunale di Bologna
- n. 1 presso il Tribunale dei Minori di Bologna
- n. 1 presso il Giudice di Pace di Bologna

- utilizzare la graduatoria relativa al "Profilo professionale Ausiliari", approvata con la succitata deliberazione n. 501 del 23 aprile 2012 e i criteri di priorità previsti dall'"Avviso" citato, al fine di individuare i suddetti 16 lavoratori da avviare alle attività socialmente utili sopra richiamate;

Ritenuto inoltre opportuno confermare con la presente deliberazione:

- che all'assegnazione presso le strutture in cui si svolgeranno le attività socialmente utili provvederà con propri atti il Responsabile del Servizio Lavoro;

- che agli impegni contabili, a carico del Capitolo di spesa 4138 "Spese per gli oneri assicurativi e per l'integrazione dovuta ai soggetti impiegati in attività socialmente utili presso gli uffici giudiziari, ai sensi del D.Lgs. 1 dicembre 1997, n. 468" U.P.B. 1.2.1.1.112 sul Bilancio per l'esercizio 2012 provvederà con propri atti il Responsabile del Servizio Amministrazione e Gestione;

- che all'erogazione del sostegno economico ai partecipanti alle attività socialmente utili, previsto dalla citata delibera, provvederà direttamente con propri atti il Responsabile del Servizio Amministrazione e Gestione della Regione Emilia-Romagna, previe le opportune verifiche, sulla base delle comunicazioni mensili degli Uffici giudiziari, recanti il numero giornaliero di presenze effettuate e di assenze prodotte per ciascun lavoratore;

Viste le Leggi regionali:

- n. 40/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";

- n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm;

- la L.R. 22 dicembre 2011, n. 21, "Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40, in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 e del Bilancio pluriennale 2012-2014";

- la L.R. 22 dicembre 2011, n. 22, "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2012 e del Bilancio pluriennale 2012-2014", che è pubblicata nel BUR Telematico nn. 192, 192.1 e 192.2, del 22 dicembre 2011;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1057/2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali" e s.m.;

- n. 1663/2006 concernente "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e ss.mm.;

- n. 1377/2010 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni generali", così come rettificato con deliberazione n. 1950/2010;

- n. 2060/2010 "Rinnovo incarichi a Direttori Generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";

- n. 1222/2011 "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 01/08/2011)";

- n. 1642 14/11/2011 "Riorganizzazione funzionale di un servizio della direzione generale cultura, formazione e lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professional istituibili presso l'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale ";

- n. 221 del 27/2/2012 "Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un Servizio della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro"

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta degli Assessori competenti per materia;

A voti unanimi e palesi;

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate di:

1) prendere atto della "Proroga del Protocollo d'intesa del 22 dicembre 2010 per l'utilizzo in attività socialmente utili di lavoratori titolari di trattamento di cassa integrazione guadagni straordinaria o di indennità di mobilità presso la Corte d'Appello di Bologna, il Tribunale di Bologna, il Tribunale dei Minori di Bologna e il Giudice di Pace di Bologna", sottoscritta in data 26 aprile 2012 dal Presidente della Regione Emilia-Romagna e dal Presidente della Corte d'Appello di Bologna;

2) confermare, con la succitata "Proroga", l'utilizzo in attività socialmente utili di n. 16 persone nel profilo professionale di "Ausiliario" così ripartite:

- n. 4 presso la Corte d'Appello

- n. 10 presso il Tribunale di Bologna

- n. 1 presso il Tribunale dei Minori di Bologna

- n. 1 presso il Giudice di Pace di Bologna

3) utilizzare la graduatoria relativa al "Profilo professionale Ausiliari", approvata con la succitata deliberazione n. 501 del 23 aprile 2012 e i relativi criteri di priorità, al fine di individuare i suddetti 16 lavoratori da avviare alle attività socialmente utili sopra richiamate;

4) di stabilire che:

- all'assegnazione presso le strutture in cui si svolgeranno le attività socialmente utili provvederà con propri atti il Responsabile del Servizio Lavoro;

- l'aver già prestato attività socialmente utile presso le strutture di cui al punto 1), a seguito di assegnazione con determinazioni dirigenziali n. 4763 del 28/4/2011 e n. 14730 del 16/11/2011, costituisce criterio di priorità per l'assegnazione presso le strutture stesse;

- agli impegni contabili, a carico del Capitolo di spesa 4138, "Spese per gli oneri assicurativi e per l'integrazione dovuta ai soggetti impiegati in attività socialmente utili presso gli uffici giudiziari, ai sensi del D.Lgs. 1 dicembre 1997, n. 468" U.P.B. 1.2.1.1.112 sul Bilancio per l'esercizio 2012 provvederà con propri atti il Responsabile del Servizio Amministrazione e Gestione;

- all'erogazione del sostegno economico ai partecipanti alle attività socialmente utili, previsto dalla citata delibera, provvederà direttamente con propri atti il Responsabile del Servizio Amministrazione e Gestione della Regione Emilia-Romagna, previe le opportune verifiche, sulla base delle comunicazioni mensili degli Uffici giudiziari, recanti il numero giornaliero di presenze effettuate e di assenze prodotte per ciascun lavoratore;

5) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 MAGGIO 2012, N. 613

REG. (CE) 1234/2007. Delibera di Giunta regionale 573/11. Misura "Promozione sui mercati dei Paesi terzi" - Disposizioni in merito alla campagna 2012/2013

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM) nella formulazione definita a seguito dell'inserimento apportato con il Regolamento (CE) n. 491/2009 del Consiglio del 25 maggio 2009 - di modifica del citato Regolamento (CE) n. 1234/2007 ed abrogazione del Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio del 29 aprile 2008 e successive modificazioni ed integrazioni;

- il Regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione del 27 giugno 2008 relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i Paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;

Vista, in particolare, la Sezione IV *ter* del Regolamento (CE) n. 1234/2007 che disciplina l'assegnazione di risorse comunitarie agli Stati membri e l'uso di tali risorse per finanziare misure specifiche di sostegno al settore vitivinicolo attraverso un programma nazionale;

Richiamato, a tal fine, il Programma nazionale di sostegno nel settore del vino, predisposto sulla base dell'accordo intervenuto in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato,

le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in data 20 marzo 2008, inviato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MIPAAF) alla Commissione Europea il 30 giugno 2008;

Atteso che il suddetto Programma prevede, fra l'altro, l'attivazione della misura "Promozione sui mercati dei Paesi terzi" tesa ad aumentare la competitività dei produttori del settore vitivinicolo attraverso azioni di informazione e promozione dei vini comunitari attuate nei Paesi terzi;

Visti altresì:

- il decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 4123 del 22 luglio 2010, che fissa le modalità attuative della predetta misura "Promozione sui mercati dei Paesi terzi" – Campagne 2010-2011 e seguenti, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 185 del 10 agosto 2010, ed in particolare l'art. 2, comma 7, che prevede che le Regioni, per i progetti a valere sui fondi quota regionale, adottino proprie disposizioni per emanare bandi in conformità al decreto stesso;

- il decreto del Capo Dipartimento delle Politiche competitive del mondo rurale e della qualità, Direzione Generale dello Sviluppo Agroalimentare e della Qualità SAQ XI n. 8997 del 16 del 4 aprile 2012 recante "Invito alla presentazione dei progetti Campagna 2012/2013. Modalità operative e procedurali per l'attuazione del Decreto ministeriale n 4123 del 22 luglio 2010";

- il decreto del Direttore generale delle Politiche Comunitarie ed Internazionali di mercato n. 2410 del 13 aprile 2012 concernente la ripartizione della dotazione finanziaria tra le Regioni e le Province autonome dei fondi destinati alla misura della promozione del vino sui mercati dei Paesi terzi – Campagna 2012/2013;

Richiamata la propria deliberazione n. 573 del 27 aprile 2011 recante "Reg. (CE) 1234/2007. Misura "Promozione sui mercati dei Paesi Terzi" - Campagna viticola 2011/2012 - Approvazione modalità attuative e avviso pubblico per la presentazione delle domande di contributo" con la quale si è provveduto, tra l'altro, ad adottare le specifiche disposizioni in ordine all'iter procedimentale di istruttoria delle domande;

Visto, in particolare, l'articolo 10 delle citate "Disposizioni" allegate alla predetta deliberazione, che prevedono quanto segue:

- i progetti pluriennali approvati in precedenti annualità ed in corso di esecuzione hanno priorità assoluta rispetto ai nuovi progetti;

- in presenza di più progetti pluriennali, nella formulazione della graduatoria si terrà conto del punteggio originariamente attribuito;

Dato atto:

- che con determinazione del Responsabile del Servizio Valorizzazione delle produzioni n. 11862 del 25 ottobre 2010 - in relazione all'avviso pubblico della Campagna 2010-2011 - è stata disposta l'ammissibilità a contributo del progetto triennale presentato da Cantine Riunite & C Soc. Coop. Agr. per una spesa complessiva di Euro 4.024.228,46, finanziabile al 50%, di cui Euro 1.326.007,62 per la Campagna 2010-2011, Euro 1.349.110,42 per la Campagna 2011-2012 ed Euro 1.349.110,42 per la Campagna 2012-2013;

- che con determinazione del Responsabile del Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali n. 8765 del 15 luglio 2011 – in relazione all'avviso pubblico per la Campagna 2011-2012 - è stata disposta l'ammissibilità a contributo del progetto biennale presentato dall'Associazione Enoteca Regionale Emilia-Romagna, per una spesa complessiva di Euro 22.583.296,14, finanziabile al 50%, di cui Euro 9.858.889,11 per la Campagna 2011-2012 ed Euro 12.724.407,03 per la Campagna 2012/2013;

Considerato che i progetti pluriennali sopra citati prevedono per gli stralci annuali riferiti alla Campagna 2012/2013 una spesa complessiva di Euro 14.073.517,45 finanziabile al 50% e quindi una contribuzione pari a Euro 7.036.758,72;

Preso atto che il Decreto direttoriale n. 2410/2012 sopra richiamato assegna alla Regione Emilia-Romagna la somma di Euro 6.856.012 da destinare al finanziamento dei progetti presentati a livello regionale per la misura promozione del vino sui mercati dei Paesi terzi nella Campagna 2012/2013 e che, conseguentemente tale assegnazione è inferiore al contributo richiesto per i progetti pluriennali già approvati ed in corso di esecuzione;

Rilevato pertanto che l'attuale assegnazione di risorse regionali non consente copertura finanziaria per ulteriori progetti di promozione, eventualmente presentati;

Ritenuto conseguentemente di non procedere per la Campagna 2012-2013 all'attivazione di un bando regionale in quanto le risorse regionali sono interamente assorbite dalle ultime annualità dei progetti pluriennali più sopra rappresentati;

Ritenuto inoltre, relativamente all'annualità 2012-2013, per ragioni di economicità procedimentale, di procedere con il presente atto anche alla dichiarazione di ammissibilità a contributo in merito alle ultime annualità di entrambi i progetti sopraindividuati;

Rilevato infine:

- che per ordinare tali progetti pluriennali la citata deliberazione 573/11 prevedeva che nella formulazione della graduatoria si tenesse conto del punteggio originariamente attribuito;

- che, in ragione della capienza di risorse nelle precedenti annualità, nell'iter istruttorio di ammissibilità non si era provveduto all'attribuzione dei punteggi;

- che la citata deliberazione 573/11 individuava comunque quale criterio di priorità l'approvazione dei progetti in precedenti annualità garantendo, di fatto, la precedenza a quello presentato ed approvato per primo;

Ritenuto pertanto di procedere conseguentemente ordinando le predette annualità dei progetti di che trattasi, secondo il criterio sopradescritto;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare art. 37, comma 4;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;

- n. 1950 del 13 dicembre 2010 recante "Revisione della struttura organizzativa della Direzione generale Attività produttive, Commercio e Turismo e della Direzione generale Agricoltura";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2. di non procedere all'attivazione di un bando a valere sui fondi quota regionale per la campagna 2012-2013 con riferimento alla Misura della Promozione sui mercati dei Paesi terzi;

3. di dare atto che per la campagna 2012/2013 risultano ammissibili a contributo gli stralci annuali dei progetti di seguito e nell'ordine indicati:

Soggetto richiedente: Cantine Riunite & C. (terza annualità)

Spesa ammissibile a contributo: 1.349.110,42

Percentuale contributo richiesto: 50%

Contributo richiesto: 674.555,21;

Soggetto richiedente: Associazione Enoteca Regionale Emilia-Romagna (seconda annualità)

Spesa ammissibile a contributo: 12.724.407,03

Percentuale contributo richiesto: 50%

Contributo richiesto: 6.362.203,51;

4. di dare atto inoltre che in funzione delle risorse attualmente disponibili il progetto presentato dall'Associazione Enoteca Regionale Emilia-Romagna trova copertura finanziaria per un importo di € 6.181.456,79;

5. di trasmettere al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e all'Organismo Pagatore Agea il presente atto in applicazione di quanto previsto dal Decreto ministeriale n. 4123/2010;

6. di disporre la pubblicazione integrale della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando mandato al Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali di assicurarne la diffusione attraverso il sito ER-Agricoltura.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 MAGGIO 2012, N. 614

DLgs 102/2004, come modificato dal DLgs 82/2008. Proposta di declaratoria dell'eccezionalità "Eccesso di neve" periodo 31 gennaio/20 febbraio 2012 territori delle province di Forlì-Cesena e Rimini (Ambiti provinciali, Comunità Montane e Unione di Comuni). Delimitazione zone danneggiate ed individuazione provvidenze applicabili

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- l'art. 1 della Legge 7 marzo 2003, n. 38 "Disposizioni in materia di agricoltura";

- il decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102 "Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'art. 1, comma 2, lettera i), della Legge 7 marzo 2003, n. 38" e successive modifiche, con il quale sono state definite le nuove norme inerenti il Fondo di Solidarietà Nazionale e, contestualmente, è stata abrogata tutta la legislazione previgente;

- il decreto legislativo 18 aprile 2008, n. 82 "Modifiche al decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, recante interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera i) della Legge 7 marzo 2003, n. 38";

- la Legge regionale 30 maggio 1997, n. 15 recante norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di agricoltura;

Richiamate, in particolare, le seguenti disposizioni recate dal DLgs 102/2004, nel testo modificato dal DLgs 82/2008, per il riconoscimento dell'eccezionalità degli eventi ai fini della attivazione degli aiuti compensativi a favore delle aziende agricole danneggiate:

- l'art. 1 che definisce le finalità del Fondo di Solidarietà Nazionale ed individua le diverse tipologie di intervento per far fronte ai danni alle produzioni agricole e zootecniche, alle strutture aziendali agricole ed alle infrastrutture agricole, nelle zone colpite da calamità naturali o eventi eccezionali, entro i limiti delle risorse disponibili sul Fondo stesso;

- l'art. 5 che, relativamente agli interventi compensativi volti a favorire la ripresa dell'attività produttiva, tra l'altro individua:

- le condizioni previste per l'accesso agli aiuti da parte delle aziende agricole danneggiate;
- gli aiuti che possono essere attivati, in forma singola o combinata, a scelta delle Regioni;
- il termine perentorio di 45 giorni, dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del decreto di declaratoria e di individuazione delle zone danneggiate, entro il quale devono essere presentate, ai competenti Enti territoriali, le domande per l'accesso alle agevolazioni previste;

- l'art. 6 che detta le procedure:

- alle quali devono attenersi le Regioni per l'attivazione degli interventi;
- per la dichiarazione della eccezionalità degli eventi stessi da parte del Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali;
- per il trasferimento alle Regioni delle disponibilità del Fondo di Solidarietà Nazionale;

Richiamato inoltre il decreto ministeriale del 18 gennaio 2012, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 81 del 5 aprile 2012, con il quale è stato adottato il Piano assicurativo agricolo 2012;

Preso atto:

- che eccezionali nevicate hanno colpito il territorio regionale, dal 31 gennaio 2012 al 20 febbraio 2012, arrecando gravi ripercussioni e danni sull'intero sistema produttivo compreso il settore primario;

- che - sulla base di quanto previsto dagli artt. 1, comma 3, lett. b) e 5, comma 4 del citato DLgs 102/2004, come modificato dal DLgs 82/2008 - gli interventi compensativi possono essere attivati esclusivamente nel caso di danni a produzioni, strutture e impianti produttivi non inseriti nel Piano assicurativo agricolo annuale;

- che nel Piano assicurativo agricolo per l'anno 2012, approvato con il richiamato decreto ministeriale del 18 gennaio 2012, i danni provocati dall'eccesso di neve sulle strutture aziendali risultano solo in parte tra quelli ammissibili ad assicurazione agevolata;

- che l'art. 5, punto 4 del Piano assicurativo 2012 prevede, in presenza di offerte di mercato insufficienti a coprire la domanda assicurativa, la possibilità per la Regione di richiedere la modifica dello stesso, al fine dell'attivazione di interventi compensativi;

Dato atto:

- che i Servizi Agricoltura delle Province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, sentiti anche gli altri Enti territoriali competenti (Comunità Montane, Unioni dei Comuni) con lettere

prot. n. 23214 del 5 marzo 2012, n. 23165 del 9 marzo 2012 e n. 9360 del 5 marzo 2012, acquisite, rispettivamente, al prot. n. 60517 del 7 marzo 2012, n. 63236 del 9 marzo 2012 e n. 58101 del 5 marzo 2012 del Servizio Aiuti alle imprese:

- hanno segnalato che, a seguito dell'eccesso di neve del periodo dal 31 gennaio 2012 al 20 febbraio 2012, il settore agricolo ha subito ingenti danni alle strutture aziendali agricole ed alle infrastrutture connesse all'attività agricola;
- hanno chiesto – in considerazione delle difficoltà riscontrate nell'effettuazione della stima dei danni sia per la prolungata persistenza sul territorio del manto nevoso nonché per l'alto numero di segnalazioni presentate e per la vastità delle aree interessate dall'evento – la proroga del termine di cui all'art. 6 del DLgs n. 102/2004, nel testo modificato dal DLgs 82/2008, per l'attuazione delle procedure di delimitazione del territorio danneggiato e di accertamento dei danni;

- che, in relazione ai danni prodotti dalla neve sulle strutture agricole ammissibili ad assicurazione all'interno del Piano assicurativo annuale, le Province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini con le lettere sopra richiamate hanno inoltre:

- segnalato che le verifiche effettuate con gli Organismi di difesa operanti sui rispettivi territori hanno messo in evidenza come, alla data dell'evento in questione, solo pochissime aziende agricole avessero sottoscritto contratti con copertura dei rischi sulle strutture aziendali agricole in quanto il Piano assicurativo è stato firmato solo il 18 gennaio 2012 e, conseguentemente, non erano ancora state avviate le trattative tra le Compagnie assicurative ed i Consorzi di difesa stessi, per dare inizio alla campagna assicurativa per l'anno 2012;
- avanzato formale proposta alla Regione per la richiesta al Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali di una modifica al Piano assicurativo 2012, ai fini del riconoscimento, per gli aiuti compensativi, anche di quella parte di danni subiti dalle strutture aziendali assicurabili ma non assicurate, proprio in funzione del fatto che l'evento in questione è stato antecedente l'avvio della campagna assicurativa;

- che con lettera a firma del Responsabile del Servizio Aiuti alle imprese prot. n. PG.2012.0080983 del 29 marzo 2012, è stata avanzata la richiesta al Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali per la modifica al Piano assicurativo 2012 ai fini del riconoscimento, al sistema compensativo, dei danni alle strutture aziendali non assicurate - nello specifico serre e tunnel fissi impianti di produzioni arboree e arbustive - e per poter quindi consentire l'attivazione, per le stesse, degli aiuti previsti dal Fondo di Solidarietà Nazionale, in deroga al comma 4 dell'art. 5 del DLgs 102/2004, come modificato dal DLgs 82/2008;

- che, con propria deliberazione n. 390 del 2 aprile 2012, è stato prorogato - ai sensi dell'art. 6, comma 1 del DLgs 102/2004, come modificato dal DLgs 82/2008 - di trenta giorni il termine per l'attuazione delle procedure di delimitazione dei territori delle province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini (ambiti di competenza delle Province, Comunità Montane e Unione dei Comuni) danneggiati dall'eccesso di neve nel periodo dal 31 gennaio 2012 al 20 febbraio 2012, finalizzate all'adozione della deliberazione di proposta di declaratoria ai fini dell'applicazione degli interventi compensativi previsti dall'art. 5, comma 3 e comma 6 del richiamato decreto legislativo;

Atteso:

- che la Provincia di Ravenna, con lettera prot. n. 39935 del 3 maggio 2012, acquisita agli atti del Servizio Aiuti alle imprese al prot. n. 110731 in pari data, ha comunicato, anche per conto dell'ex Comunità Montana dell'Appennino Faentino ora Unione della Romagna Faentina, che dagli accertamenti effettuati non sussistono le condizioni di danno necessarie per l'attivazione delle procedure di cui al richiamato DLgs 102/2004, come modificato dal DLgs 82/2008;

- che sono acquisiti agli atti d'ufficio del competente Servizio Aiuti alle imprese:

- le lettere con le quali i sotto indicati Enti chiedono, relativamente ai danni subiti dalle strutture aziendali agricole, l'assunzione della delibera di delimitazione delle aree colpite e la proposta di declaratoria - ai sensi del richiamato DLgs 102/2004, come modificato dal DLgs 82/2008 - dell'eccezionalità dell'eccesso di neve che, nel periodo dal 31 gennaio 2012 al 20 febbraio 2012, ha colpito i territori di propria competenza:
  - Provincia di Forlì-Cesena
  - Comunità Montana dell'Appennino Cesenate
  - Comunità Montana Appennino Forlivese
  - Unione Montana Acquacheta Romagna-Toscana
  - Provincia di Rimini
  - Unione dei Comuni Valle del Marecchia
  - Comunità Montana Alta Valmarecchia
- le relazioni dei Servizi provinciali Agricoltura sugli esiti degli accertamenti effettuati per la determinazione degli effetti dannosi prodotti a carico delle strutture aziendali agricole a seguito dell'eccesso di neve del periodo sopra indicato;
- i relativi modelli di stima e le cartografie delle aree colpite;

Considerato che, a seguito della proroga effettuata con la richiamata deliberazione n. 390/2012, il termine perentorio previsto per l'attuazione delle procedure di delimitazione da parte della Regione, necessarie per l'attivazione degli interventi compensativi, scade il giorno 20 maggio 2012;

Considerato, altresì, che nelle more delle decisioni che saranno assunte dal Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali in merito alla modifica del Piano assicurativo richiesta dalla Regione con la citata lettera prot. n. PG.2012.0080983 del 29 marzo 2012:

- le delimitazioni proposte dai richiamati Enti territoriali sono state effettuate con riferimento alle aree per le quali è stata riscontrata a carico delle strutture non assicurabili una incidenza di danno superiore al 30% sulla p.l.v. ordinaria;

- gli ulteriori danni alle strutture ammissibili ad assicurazione agevolata, oggetto della richiamata richiesta di "deroga", sono stati calcolati separatamente e, non incidendo a livello di delimitazione, sono stati sommati ai soli fini della quantificazione dei costi di ripristino;

Ritenuto pertanto necessario procedere, ai fini dell'attivazione degli interventi compensativi di cui al DLgs 102/2004, come modificato dal DLgs 82/2008:

- alla formalizzazione della proposta per il riconoscimento, da parte del Mistero delle Politiche agricole alimentari e forestali dell'eccezionalità dell'evento in questione,

- alla delimitazione delle aree sulle quali possono trovare applicazione le provvidenze applicate dall'art. 5, comma 3 del DLgs 102/2004, come modificato dal DLgs 82/2008,

Ritenuto altresì di stabilire:

- che l'eventuale compensazione dei danni alle tipologie strut-

turali ammissibili all'assicurazione agevolata resta comunque subordinata all'esito delle valutazioni effettuate dal Ministero in merito alla richiesta di modifica del Piano assicurativo 2012;

- che il Responsabile del Servizio Aiuti alle imprese provvederà a pubblicare sul sito Ermes Agricoltura della Regione Emilia-Romagna specifica comunicazione relativamente alle decisioni assunte dal Ministero, per assicurarne la più ampia diffusione al fine della corretta presentazione delle domande di accesso agli aiuti compensativi;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

- la propria deliberazione n. 1950 del 13 dicembre 2010 "Revisioni della struttura organizzativa della Direzione generale Attività produttive, Commercio e Turismo e della Direzione generale Agricoltura";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

a voti unanimi e palesi,

delibera:

1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di proporre - ai sensi dell'art. 6, comma 1 del DLgs 102/2004, nel testo modificato dal DLgs 82/2008 - la declaratoria della eccezionalità dell'eccesso di neve che, nel periodo dal 31 gennaio 2012 al 20 febbraio 2012, ha colpito i territori indicati al successivo punto 3);

3) di delimitare le zone territoriali nelle quali, a seguito dell'emanazione del decreto ministeriale di riconoscimento dell'eccezionalità dell'eccesso di neve di cui al punto 2), possono trovare applicazione le provvidenze previste dall'art. 5, comma 3 del DLgs 102/2004, nel testo modificato dal DLgs 82/2008, come di seguito specificato:

Eccesso di neve dal 31 gennaio 2012 al 20 febbraio 2012

Applicazione dei benefici previsti dall'art. 5, comma 3 del DLgs 102/2004, nel testo modificato dal DLgs 82/2008

3.1. PROVINCIA DI FORLI'-CESENA

3.1.1. Territori di competenza della Provincia

Comune di Bertinoro – fogli di mappa nn.: 1 – 4 – 7 – 15 – 17 – 19 – 25 – 27 – 31 – 32 – 34 – 36 – 37 – 38 – 39 – 40 – 41 – 44 – 45 – 48 – 50 – 51 – 53 – 54 – 57 – 58 – 60 – 61 – 62 – 63 – 64 – 67 – 68 – 69 – 73 – 74;

Comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole – fogli di mappa nn.: 5 – 17 – 19 – 23 – 25 – 26 – 27 – 36 – 38 – 40;

Comune di Cesena – fogli di mappa nn.:

Sez. A: 4 – 5 – 6 – 8 – 9 – 13 – 14 – 16 – 17 – 18 – 19 – 20 – 21 – 22 – 27 – 31 – 32 – 33 – 40 – 42 – 44 – 46 – 47 – 48 – 50 – 51 – 52 – 54 – 55 – 56 – 59 – 62 – 63 – 64 – 66 - 67 – 68 – 69 – 70 – 71 – 72 – 73 – 74 – 76 – 78 – 79 – 80 – 81 – 82 – 83 – 85 – 87 – 88 – 89 – 90 – 91 – 92 – 95 – 97 – 101 – 103 – 104 – 105 – 106 – 108 – 111 – 112 – 115 – 117 – 119 – 131 – 132 – 134 – 138 – 140 – 143 – 144 – 145 – 146 – 147 – 151 – 152 – 153 – 154 – 158 – 159 – 160 – 161 – 162 – 163 – 164 – 166 – 168 – 169 – 171 – 172 – 177 – 178 – 180 – 182 – 183 – 184 – 186 – 187 – 188 – 189 – 190 – 193 – 195 – 196 – 199 – 200 – 201 – 205 – 206 – 209 - 210 – 211 – 212 – 213 – 214 – 216 – 217 – 220 – 222 – 223 – 224 – 226 – 227 – 229 – 231 – 232 – 233 – 234 – 236 – 237 – 238 – 241 – 242 – 243 – 244 – 250 – 251 – 255 – 258 – 259 – 261 – 262 – 263 – 264 – 266 – 271 – 272 – 276 – 278 – 279 – 281;

Sez. B: 1 – 3 – 7 – 8 – 9 – 10 – 11 – 14;

Comune di Cesenatico – fogli di mappa nn.: 10 – 25 – 26 – 36 – 43 – 46 – 47 – 48 – 52 – 53 – 54;

Comune di Forlì – fogli di mappa nn.: 3 – 5 – 6 – 7 – 14 – 16 – 21 – 24 – 33 – 42 – 44 – 53 – 54 – 55 – 60 – 61 – 66 – 70 – 74 – 75 – 76 – 79 – 80 – 82 – 88 – 89 – 99 – 103 – 104 – 106 – 109 – 113 – 115 – 117 – 118 – 125 – 135 – 136 – 156 – 161 – 171 – 172 – 174 – 189 – 193 – 199 – 206 – 209 – 212 – 213 – 222 – 231 – 239 – 241 – 252 – 253 – 254 – 256 – 259 – 260 – 262 – 264 – 266 – 271 – 275 – 277 – 280 – 282 – 285 – 288 – 290 – 295;

Comune di Forlimpopoli – fogli di mappa nn.: 1 – 5 – 6 – 7 – 11 – 25 – 28;

Comune di Gambettola – fogli di mappa nn.: 2 – 4 – 11 – 12 – 14;

Comune di Gatteo – fogli di mappa nn.: 7 – 8 – 11;

Comune di Longiano – fogli di mappa nn.: 2 – 7 – 11 – 14 – 15 – 16 – 17 – 18 – 19 – 22 – 23 – 25 – 26 – 27 – 28;

Comune di Montiano – fogli di mappa nn.: 1 – 2 – 4 – 5 – 6 – 7 – 8 – 9 – 10 – 11;

Comune di San Mauro Pascoli – fogli di mappa nn.: 12 – 17;

Comune di Savignano sul Rubicone – fogli di mappa nn.: 4 – 7 – 8 – 10 – 20 – 24 – 25 – 26.

3.1.2. Territori di competenza della Comunità Montana dell'Appennino Cesenate

Comune di Bagno di Romagna – fogli di mappa nn.: 4 – 16 – 18 – 53 – 58 – 61 – 74 – 76 – 77 – 84 – 91 – 95 – 96 – 116;

Comune di Borghi – intero territorio comunale;

Comune di Mercato Saraceno – fogli di mappa nn.: 2 – 4 – 6 – 9 – 12 – 17 – 19 – 21 – 23 – 26 – 27 – 30 – 31 – 35 – 38 – 39 – 41 – 45 – 48 – 49 – 50 – 52 – 55 – 59 – 60 – 62 – 63 – 67 – 72 – 75 – 77 – 79 – 81 – 88 – 93 – 96 – 99 – 101 – 102 – 104 – 107 – 110 – 112 – 114;

Comune di Roncofreddo – intero territorio comunale;

Comune di Sarsina – fogli di mappa nn.:

Sez. A: 4 – 6 – 18 – 20 – 32 – 33 – 34 – 35 – 39 – 43 – 44 – 49 – 55 – 63;

Sez. B: 6 – 11 – 14 – 17 – 18;

Comune di Sogliano al Rubicone – intero territorio comunale;

Comune di Verghereto – fogli di mappa nn.: 7 – 8 – 18 – 22 – 28 – 29 – 41 – 52.

3.1.3. Territori di competenza della Comunità Montana Appennino Forlivese

Comune di Civitella di Romagna – fogli di mappa nn.: 19 – 28 – 51 – 53 – 54 – 69 – 76 – 78 – 89 – 92 – 97 – 104 – 106 – 135 – 136 – 140 – 142 – 162 – 165;

Comune di Galeata – fogli di mappa nn.: Sez. A: 1; Sez. B: 19; Sez. C: 1;

Comune di Meldola – fogli di mappa nn.: 1 – 2 – 5 – 8 – 9

– 11 – 12 – 13 – 16 – 18 – 20 – 21 – 22 – 23 – 29 – 30 – 31 – 38 – 39 – 40 – 44 – 46 – 47 – 54 – 56 – 60 – 65 – 67 – 71 – 73 – 80 – 82 – 87 – 88 – 91;

Comune di Predappio – fogli di mappa nn.: 2 – 13 – 21 – 26 – 27 – 28 – 29 – 33 – 34 – 37 – 40 – 45 – 46 – 50 – 51 – 53 – 60 – 61 – 68 – 86 – 96;

Comune di Premilcuore – fogli di mappa nn.: 88 – 104;

Comune di Santa Sofia – fogli di mappa nn.:

Sez. A: 29 – 46 – 47 – 48 – 49;

Sez. B: 45.

3.1.4. Territori di competenza Unione Montana Acquacheta Romagna Toscana

Comune di Dovadola – fogli di mappa nn.: 12 – 18;

Comune di Rocca San Casciano – fogli di mappa nn.: 1 – 32 – 44;

Comune di Tredozio – fogli di mappa nn.: 1 – 17;

Comune di Modigliana – foglio di mappa n. 80.

3.2. PROVINCIA DI RIMINI

3.2.1. Territori di competenza della Provincia

Comune diCoriano – fogli di mappa nn.: 1 – 4 – 6 – 7 – 8 – 11 – 12 – 14 – 15 – 16 – 18 – 21 – 22 – 23 – 25 – 26 – 27 – 28 – 32 – 33 – 34 – 36 – 37 – 38 – 39 – 41 – 42 – 43 – 44 – 47 – 48;

Comune di Gemmano – intero territorio comunale;

Comune di Mondaino – intero territorio comunale;

Comune di Monte Colombo – intero territorio comunale;

Comune di Montefiore Conca – intero territorio comunale;

Comune di Montegridolfo – intero territorio comunale;

Comune di Montescudo – fogli di mappa nn.: 1 – 2 – 3 – 4 – 5 – 7 – 8 – 9 – 10 – 11 – 12 – 14 – 15 – 16 – 17 – 18 – 19 – 20 – 21;

Comune di Rimini – fogli di mappa nn.: 69 – 76 – 77 – 89 – 94 – 105 – 113 – 115 – 130 – 131 – 132 – 133 – 134 – 135 – 136 – 137 – 138 – 146 – 147 – 153 – 154 – 155 – 156 – 158 – 161 – 164 – 166 – 177 – 180 – 181 – 184;

Comune di Saludecio – intero territorio comunale;

Comune di San Clemente – fogli di mappa nn.: 5 – 7 – 9 – 10 – 11 – 12 – 20.

3.2.2. Territori di competenza della Unione dei Comuni Valle del Marecchia

Comune di Poggio Berni – fogli di mappa nn.: 1 – 2 – 3 – 4 – 5 – 6 – 8 – 9 – 10 – 11 – 12 – 13;

Comune di Santarcangelo – fogli di mappa nn.: 8 – 13 – 14 – 16 – 18 – 23 – 24 – 25 – 26 – 27 – 32 – 33 – 34 – 47 – 49 – 51 – 52 – 54;

Comune di Torriana – intero territorio comunale;

Comune di Verucchio – fogli di mappa nn.: 1 – 3 – 5 – 6 – 7 – 8 – 9 – 10 – 11 – 12 – 13 – 14 – 15 – 16 – 17 – 18 – 19 – 20 – 21 – 22 – 23 – 24 – 25 – 26 – 27 – 28 – 29 – 30.

3.2.3. Territori di competenza Comunità Montana Alta Valmarecchia

Comune di Casteldelci – intero territorio comunale;

Comune di Maiolo – intero territorio comunale;

Comune di Novafeltria – intero territorio comunale;

Comune di Pennabilli – intero territorio comunale;

Comune di San Leo – intero territorio comunale;

Comune di Sant'Agata Feltria – intero territorio comunale;

Comune di Talamello – intero territorio comunale.

4) di stabilire:

- che l'eventuale compensazione dei danni alle tipologie strutturali ammissibili all'assicurazione agevolata, subiti dalle imprese agricole ricadenti all'interno delle aree delimitate, resta subordinata all'esito delle valutazioni effettuate dal MiPAAF in ordine alla richiesta di modifica del Piano assicurativo 2012 già formulata dalla Regione con lettera del Responsabile del Servizio Aiuti alle imprese prot. PG.2012.0080983 del 29 marzo 2012;

- che il Responsabile del Servizio Aiuti alle imprese provvederà a pubblicare sul sito Ermes Agricoltura della Regione Emilia-Romagna specifica comunicazione relativamente alle decisioni assunte dal Ministero, per assicurarne la più ampia diffusione al fine della corretta presentazione delle domande di accesso agli aiuti compensativi;

5) di trasmettere la presente deliberazione, per gli adempimenti di competenza, al Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali e a tutti gli Enti territoriali interessati;

6) di disporre che la presente deliberazione venga pubblicata integralmente nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 MAGGIO 2012, N. 623

L.R. 7/1998 e s.m. art. 7, comma 5° - Approvazione e concessione cofinanziamento progetto speciale del Comune di Cervia denominato "Milano Marittima Forza 100". CUP n. E87J12000240002

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la L.R. 4 marzo 1998, n. 7 e s.m., ed in particolare:

- la lettera b) del primo comma dell'articolo 2 laddove prevede che la Regione, nell'esercitare le funzioni in materia di turismo, provvede, in particolare, allo svolgimento di interventi per la promozione in Italia e all'estero dell'immagine dell'offerta turistica regionale, nonché per lo sviluppo qualitativo delle attività di comunicazione e di commercializzazione turistica, anche attraverso iniziative di carattere straordinario ovvero progetti speciali;
- il terzo comma sempre dell'articolo 2, laddove prevede che la Regione, esercita le proprie funzioni avvalendosi, di norma, della collaborazione degli Enti Locali e degli altri soggetti pubblici e privati operanti nel settore del turismo, ovvero compartecipando finanziariamente alla realizzazione di progetti e programmi;
- il quinto comma dell'articolo 7, laddove prevede che la Regione stabilisce annualmente la quota di risorse che si riserva di utilizzare per il finanziamento di progetti speciali, anche in accordo con gli enti locali territoriali, o di iniziative di carattere straordinario ovvero di nuove iniziative ritenute meritevoli dell'intervento regionale;

Richiamate, altresì, le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 592 del 4 maggio 2009, così come modificata dalla delibera n. 1100 del 26 luglio 2010, ed in particolare il secondo comma del Capitolo 6 laddove prevede che la Giunta Regionale, con propri atti, approva la realizzazione e il finanziamento dei progetti speciali, o delle iniziative di carattere straordinario ovvero delle nuove iniziative ritenute meritevoli dell'intervento regionale, stabilendo altresì le modalità attuative, procedurali e gestionali;
- n. 447 del 4 aprile 2011 avente ad oggetto: "LR 7/98 e succ. mod. Linee guida generali per la promozione e commercializzazione turistica anno 2012";

Acquisita e trattenuta agli atti del Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche, con protocollo regionale n. PG 94806 del 16 aprile 2012, la nota protocollo n. 14857 del 12.04.2012, con la quale il Comune di Cervia ha presentato domanda al fine di ottenere, ai sensi del dell'articolo n. 7, comma 5 della L.R. n. 7/1998 e s.m., il cofinanziamento di complessivi euro 20.000,00, per la realizzazione del progetto denominato "Milano Marittima Mare Forza 100", allegando la seguente documentazione:

- Relazione descrittiva del progetto;
- Preventivo di spesa per la realizzazione del progetto;
- Piano economico e finanziario;
- Scheda sintetica del progetto;

Preso atto che gli elementi essenziali progettuali del precitato progetto speciale, possono essere così sintetizzati:

Tabella 1

Denominazione progetto	Milano Marittima Mare Forza 100
Soggetto proponente	Comune di CERVIA
Soggetto attuatore	Comune di CERVIA
Descrizione del progetto	Il progetto mira a costruire un programma complessivo di eventi, azioni, relazioni in occasione delle Celebrazioni per il Centenario della Fondazione di Milano Marittima. Le Celebrazioni intendono rappresentare sia un'occasione di coesione della comunità che un'opportunità di aumentare le presenze turistiche.
Obiettivi del progetto	1. Fare delle Celebrazioni un evento turistico 2. Sperimentare percorsi sinergici fra cultura e turismo 3. Investire in cultura non solo in termini di eventi ma anche di progetti strutturali 4. Creare occasioni di approfondimento storico, artistico ed urbanistico 5. Costruire occasioni di coprogettazione e di gestione 6. Avvicinare cittadini e turisti al concetto di bellezza 7. Promuovere la produzione di pubblicazioni che sappiano lasciare memoria delle Celebrazioni 8. Progettare eventi di qualità 9. Salvaguardare l'immagine turistica del territorio mediante i media e le nuove tecnologie
Articolazione del Progetto	All'interno del progetto complessivo delle Celebrazioni per il Centenario di Milano Marittima, il progetto Milano Marittima Mare Forza 100 mira ad investire su due eventi specifici: - Sposalizio del Mare: rievocazione storica di una manifestazione a forte vocazione identitaria legata alla storia secolare di relazione con il mare e con la pesca. In occasione del Centenario di Milano Marittima, nel maggio 2012 sarà ospite del Comune di Cervia la città di Milano, in onore alla Società Milano Marittima che nel 1912 diede avvio alla pianificazione della città di villini al mare; - Convegno internazionale sulle città giardino: in collaborazione con la Facoltà di Architettura dell'Università di Bologna con sede a Cesena viene promosso per il mese di ottobre 2012 un convegno di studio, analisi e riflessione sull'esperienza delle città giardino in merito ai caratteri urbanistici, economici e sociali. Si prevede la pubblicazione di un testo specifico e l'allestimento di una mostra ai Magazzini del Sale sui cento anni di Milano Marittima.

Preso atto, inoltre, dei seguenti piani economico e finanziario:

Tabella 2

Piano Economico	**Importi €**
1. Spese di ospitalità	15.000,00
2. Spese per allestimento eventi	30.000,00
3. Spese per acquisto cataloghi	17.000,00
4. Spese per acquisto pagine promozionali	10.000,00
5. Spese per relatori	5.000,00
6. Spese per servizio di interpretariato e segreteria	10.000,00
7. Spese per allestimenti	10.000,00
Totale generale	**97.000,00**

Tabella 3

Piano Finanziario	**Importi €**
Quota a carico del Comune di Cervia	77.000,00
Quota a carico della Regione Emilia-Romagna	20.000,00
Totale generale	**97.000,00**

Dato atto che il competente Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche ha provveduto a verificare e a valutare la predetta documentazione esprimendo il proprio parere favorevole all'assegnazione del cofinanziamento regionale di € 20.000,00, essendo il progetto speciale presentato dal Comune di Cervia e denominato "Milano Marittima Mare Forza 100 " coerente con gli indirizzi della programmazione regionale in materia di promozione e comunicazione turistica di cui alla propria delibera n. 447/2011 e s.m.;

Richiamate, altresì, le LL.RR.:

- 15 novembre 2001, n. 40;
- 26 luglio 2007, n. 13 ed in particolare l'art. 34;
- 22 dicembre 2011, n. 21 e n. 22;

Visto il D.P.R. n. 252/1998, art. n. 1, comma 2;

Dato quindi atto che:

- nell'ambito del Bilancio di Previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2012 il capitolo n. 25578 "Contributi a Enti Locali per la realizzazione di progetti speciali o di iniziative di carattere straordinario ovvero di rilevanti nuove iniziative (Art. 7 comma 5, L.R. 4 marzo, 1998, n. 7)", di cui all'UPB 1.3.3.2.9100, presenta le necessarie risorse finanziarie per l'assegnazione del cofinanziamento di complessivi € 20.000,00 al Comune di Cervia;
- l'impegno di spesa può essere assunto con il presente atto perché ricorrono tutti gli elementi di cui all'art. 47, 2° comma, della L.R. n. 40/2001;

Ritenuto che, a seguito dell'istruttoria effettuata dal competente Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche, sussistano le condizioni per:

a. approvare la compartecipazione finanziaria della Regione Emilia – Romagna al progetto speciale promosso dal Comune di Cervia e denominato "Milano Marittima mare forza 100", avente un costo complessivo progettuale di € 97.000,00, in quanto coerente con gli indirizzi della programmazione regionale in materia di promozione e comunicazione turistica di cui alla propria deliberazione n. 447/2011 e s.m.;

b. assegnare e concedere al Comune di Cervia il cofinanziamento per complessivi € 20.000,00 ai fini della realizzazione del progetto specificato al punto a);

c. impegnare, la somma complessiva di € 20.000,00, allocata al capitolo n. 25578 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 che è dotato della necessaria disponibilità;

d. stabilire che la richiesta di liquidazione del cofinanziamento regionale potrà essere effettuata dal Comune di Cervia solo a seguito dell'avvenuta realizzazione del progetto e fino alla concorrenza dell'importo assegnato. Alla predetta domanda dovrà essere allegata la copia dell'atto amministrativo con il quale si approvano i seguenti documenti ad esso allegati:

   - la relazione generale descrittiva della realizzazione del progetto, con particolare specificazione delle azioni effettivamente poste in essere, degli obiettivi e dei risultati raggiunti.

     Tale relazione dovrà contenere la dichiarazione che il progetto in parola non ha beneficiato di alcun altro cofinanziamento ai sensi della L.R. 7/1998 e s.m.;

   - il rendiconto economico finanziario consuntivo relativo alla realizzazione del progetto.

     Tale rendiconto dovrà contenere gli importi delle spese sostenute, distinte per le singole azioni effettuate, l'importo delle spese effettivamente liquidate e l'indicazione dei relativi provvedimenti di liquidazione;

     Nel caso di parziale realizzazione delle iniziative o di minori spese sostenute, l'importo dell'intervento finanziario regionale sarà proporzionalmente ridotto;

e. stabilire che alla liquidazione del cofinanziamento regionale, nonché alla richiesta di emissione del relativo titolo di pagamento, provvederà con proprio atto formale il Dirigente regionale competente in materia, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/2001 e della delibera n. 2416/2008 e ss.mm.;

Richiamate altresì:

- la legge 13 agosto 2010, n. 136, avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e s.m.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4, in materia di tracciabilità finanziaria ex art. 3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.;

Visto l'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordina mentali in materia di pubblica amministrazione";

Dato atto che è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale, ai sensi dell'art. 11 della L. 3/2003, al progetto oggetto del presente provvedimento il C.U.P. (Codice Unico di Progetto)E87J12000240002;

Richiamate infine:

– la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e s.m.;

– le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 10 del 10 gennaio 2011 e n. 1222 del 4 agosto 2011;

- la propria deliberazione 29 dicembre 2008, n. 2416, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e ss.mm.;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore Regionale Turismo. Commercio.

A voti unanimi e palesi

delibera:

Per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare la compartecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna al progetto speciale promosso dal Comune di Cervia e denominato "Milano Marittima mare forza 100", avente un costo complessivo progettuale di € 97.000,00, in quanto coerente con gli indirizzi della programmazione regionale in materia di promozione e comunicazione turistica di cui alla propria delibera n. 447/2011 e s.m. ed al quale è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il C.U.P. E87J12000240002;
2. di assegnare e concedere al Comune di Cervia il cofinanziamento pari alla somma complessiva di € 20.000,00 ai fini della realizzazione del progetto specificato al precedente punto 1.;
3. di imputare la somma complessiva di € 20.000,00, registrata al numero di impegno 1675 sul capitolo n. 25578 "Contributi a Enti Locali per la realizzazione di progetti speciali o di iniziative di carattere straordinario ovvero di rilevanti nuove iniziative (Art. 7 comma 5, L.R. 4 marzo, 1998, n. 7)", di cui all'UPB 1.3.3.2.9100, del bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che è dotato della necessaria disponibilità;
4. di stabilire che la richiesta di liquidazione del cofinanziamento regionale potrà essere effettuata dal Comune di Cervia a seguito dell'avvenuta realizzazione del progetto e fino alla concorrenza dell'importo assegnato, secondo le modalità espresse in narrativa;
5. di stabilire che alla liquidazione del cofinanziamento regionale, nonché alla richiesta di emissione del relativo titolo di pagamento, provvederà con proprio atto formale il Dirigente regionale competente in materia, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/2001 e della delibera n. 2416/2008 e ss.mm.;
6. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 MAGGIO 2012, N. 648

Piano azione ambientale 2008-2010. Adempimenti connessi alla gestione del programma di finanziamento di cui all'Accordo quadro tra Regione Emilia-Romagna e Provincia di Rimini

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

per le ragioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1) di revocare alla Provincia di Rimini, in conformità con quanto disposto nelle Linee guida di cui alla propria deliberazione n. 238/2009, la somma di €. 624.960,00 quale contributo assegnato per la realizzazione dei seguenti progetti:

Cod. int.	Soggetto pubblico titolare finanziamento	Titolo intervento	Finanziam.to regionale concesso con l'Accordo (€.)
RN09/02/c	HERA S.p.A.	Stazione ecologica di Rimini	181.140,00
RN09/02/d	HERA S.p.A.	Realizzazione aree di trasbordo di rifiuti urbani differenziati	95.000,00
RN09/02/e	HERA S.p.A.	Adeguamenti stazioni ecologiche	348.820,00
TOTALE			624.960,00

2) di approvare le nuove schede descrittive degli interventi indicati nella seguente tabella:

N. Int.	Codice CUP	Ente benefi-ciario	Titolo intervento	Costo Compless. Intervento (€.)	Finanziam. RER (€.)	% contr. Regione	Cofinanz. (€.)
RN/09/2/**b**	H13J0900 0180009	HERA S.p.A.	Mini isola ecologica di Mondaino, Saludecio, Montegridolfo	267.500,00	80.000,00	29,91%	187.500,00
RN/09/3	H42I0900 0150009	HERA S.p.A.	Kit raccolta differenziata	495.733,84	218.240,00	44,02%	277.493,84
RN/09/5	H13J0800 0050007	HERA S.p.A.	Adeguamento scarichi (4,18) pubbliche fognature mediante realizzazione impianto di depurazione fanghi attivi S. Ansovino (Monte del Prete)	477.722,25	66.800,00	13,98%	410.922,25
TOTALI				1.240.956,09	365.040,00		875.916,09

3) di confermare alla Provincia di Rimini, il finanziamento pari a complessivi **€. 970.540,00** (€. 1.595.500,00 importo iniziale a seguito degli Accordi - €. 624.960,00 importo delle revoche proposto dalla Provincia), per la realizzazione dei seguenti interventi:

Mis.	Tip.	Cod. interv.	Codice CUP	Soggetto pubblico titolare finanzia-mento	Titolo intervento	Costo intervento	Finanziam.to regionale	Cofinanzia-mento
A		RN/09/**1**	C82D1000004 0005	Comune di Gemmano	Potenziamento del patrimonio naturale della Riserva Naturale di Onferno	250.000,00	187.500,00	62.500,00
TOTALE MISURA "A"						**250.000,00**	**187.500,00**	**62.500,00**
B	B1	RN/09/2/**a**	H63J0900012 0009	HERA S.p.A.	Stazione ecologica di Verucchio	336.000,00	168.000,00	168.000,00

B	B1	RN/09/2 /**b**	H13J09000180009	HERA S.p.A.	Mini isola ecologica di Mondaino, Saludecio, Montegridolfo	267.500,00	80.000,00	187.500,00
B	B2	RN/09/**3**	H42I09000150009	HERA S.p.A.	Kit raccolta differenziata	495.733,84	218.240,00	277.493,84
TOTALE MISURA "B"						**1.099.233,84**	**466.240,00**	**632.993,84**
C	C1	RN/09/**4**	E42I10000040005	Provincia di Rimini	Rimozione rifiuti abbandonati riva sinistra Marecchia	500.000,00	250.000,00	250.000,00
C	C3	RN/09/**5**	H13J08000050007	HERA S.p.A.	Adeguamento scarichi (4,18) pubbliche fognature mediante realizzazione impianto di depurazione fanghi attivi S. Ansovino (Monte del Prete)	477.722,25	66.800,00	410.922,25
TOTALE MISURA "C"						**977.722,25**	**316.800,00**	**660.922,25**
TOTALE COMPLESSIVO (MISURA A + B + C)						2.326.956,09	**970.540,00**	1.356.416,09

4) di dare atto che la somma di €. 624.960,00, derivanti dalle revoche di interventi non avviati, è nella seguente condizione:

   - quanto a €. 26.140,00 sul Capitolo n. 37381 per le successive riprogrammazioni nell'ambito del Piano di Azione Ambientale;

   - quanto a €. 598.820,00, in sede di chiusura del dell'esercizio finanziario 2010, è stato eliminato dal Bilancio regionale;

5) di rinviare per tutto quanto non espressamente previsto nel presente atto alle disposizioni tecnico-procedurali ed amministrativo-gestionali indicate nelle proprie deliberazioni n. 238/2009 e n. 779/2009;

6) di pubblicare la presente deliberazione per estratto nel BUR.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 MAGGIO 2012, N. 650

L. 265/95 - Piano regionale per la realizzazione degli interventi di ripristino e prevenzione (P.R.R.P.) dei danni provocati dagli eventi alluvionali del giugno - settembre 1994 nel Bacino del Reno e nel Bacino del Po (parte) - Sesto provvedimento di variazione

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la legge regionale 24 marzo 2000, n. 22 "Norme in materia di territorio, ambiente e infrastrutture - Disposizioni attuative e modificative della L.R. 21 aprile 1999, n. 3" con la quale sono stati attuati i principi del D.Lgs 29/1993, prevedendo il riordino delle funzioni amministrative regionali in materia di opere e lavori pubblici;
- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e s.m., con particolare riferimento alla Sezione 5 "Lavori pubblici di competenza della Regione", Appendice 1, Parte Speciale;
- con determinazione del Direttore Generale all'Ambiente 4 luglio 2000, n. 6200, parzialmente modificata con determinazione 21 gennaio 2010, n. 368, sono state ridefinite le competenze per quanto concerne la realizzazione di lavori ed opere pubbliche di pertinenza della Direzione Generale Ambiente, per quanto applicabile;

Premesso che:

- nel periodo Giugno - Settembre 1994 si sono verificati nei bacini del Reno, del Panaro, del Secchia, dell'Enza e del Crostolo alcuni eventi alluvionali a carattere eccezionale che hanno causato rilevantissimi danni all'assetto idraulico dei corsi d'acqua e all'assetto idrogeologico dei versanti con conseguente distruzione e danneggiamento di numerosissime opere pubbliche di competenza regionale, provinciale e comunale;
- con D.L. 3 Maggio 1995, n.154 convertito in legge 30 Giugno 1995, n.265 recante gli ulteriori interventi in favore delle zone alluvionate negli anni 1993-1994 sono stati stanziati da parte del Governo l'importo corrispondente a € 129.114.224,77 per fronteggiare le necessità derivanti dai danni provocati dagli eventi alluvionali nel settore delle opere pubbliche;
- con deliberazione della Giunta regionale 13 Febbraio 1996, n.249 è stato approvato il "Piano regionale per la realizzazione degli interventi di ripristino e prevenzione (P.R.R.P.) dei danni provocati dagli eventi alluvionali del Giugno - Settembre 1994 nel Bacino del Reno e nel Bacino del Po (parte)" pubblicato sul BUR n. 28 del 13 febbraio 1996;
- con deliberazione della Giunta regionale 26 Novembre 1996, n.2898 è stato approvato il "Piano regionale per la realizzazione degli interventi di ripristino e prevenzione (P.R.R.P.) dei danni provocati dagli eventi alluvionali del Giugno - Settembre 1994 nel Bacino del Reno e nel Bacino del Po (parte)- Primo provvedimento di variazione" pubblicato sul BUR n. 3 del 14 gennaio 1997;
- con deliberazione della Giunta regionale 9 Novembre 1998, n.1971 è stato approvato il "Piano regionale per la realizzazione degli interventi di ripristino e prevenzione (P.R.R.P.) dei danni provocati dagli eventi alluvionali del Giugno - Settembre 1994 nel Bacino del Reno e nel Bacino del Po

(parte)- Secondo provvedimento di variazione" pubblicato sul BUR n. 156 del 18 dicembre 1998;

- con deliberazione della Giunta regionale 10 Novembre 1999, n.2042 è stato approvato il "Piano regionale per la realizzazione degli interventi di ripristino e prevenzione (P.R.R.P.) dei danni provocati dagli eventi alluvionali del Giugno - Settembre 1994 nel Bacino del Reno e nel Bacino del Po (parte)- Terzo provvedimento di variazione" ;

- con deliberazione della Giunta regionale 10 ottobre 2000, n. 1682 è stato approvato il "Piano regionale per la realizzazione degli interventi di ripristino e prevenzione (P.R.R.P.) dei danni provocati dagli eventi alluvionali del Giugno - Settembre 1994 nel Bacino del Reno e nel Bacino del Po (parte)- Quarto provvedimento di variazione", pubblicato sul BUR n. 179 del 1 dicembre 2000;

- con deliberazione della Giunta regionale 29 dicembre 2005, n. 2327 è stato approvato il "Piano regionale per la realizzazione degli interventi di ripristino e prevenzione (P.R.R.P.) dei danni provocati dagli eventi alluvionali del Giugno - Settembre 1994 nel Bacino del Reno e nel Bacino del Po (parte)- Quinto provvedimento di variazione", pubblicato sul BUR n. 15 del 6 febbraio 2006;

Considerato che:

- con le sopraccitate deliberazione sono stati programmati, tra gli altri, i seguenti interventi:

Bacino Reno – Ente attuatore Comunità Montana:

N.	PROV.	ENTE ATTUATORE	COMUNE	CORSO D'ACQUA	OGGETTO	IMPORTO	CLASSE
19	BO	C. M. VALLI DEL SAVENA E DELL'IDICE	LOIANO	T. LOGNOLA	Ripristino opere idrauliche in loc. Ca' Nova Michela-Loghetto	20.658,28	R
20	BO	C. M. VALLI DEL SAVENA E DELL'IDICE	MONGHIDORO MONTERENZIO	RIO PIATTELLO RIO BRESCANDOLI RIO PRADELLA	Ripristino difese spondali nel Rio Piattello in loc. Molino Pierotto, ripristino briglia nel Rio Brescandoli in loc. Ca' Brescandoli e ripristino muro spondale nel Rio Pradella in loc. Rimessa	95.544,53	R

Bacino Reno – Ente attuatore Comune:

PROG.	PROV.	COMUNE ATTUATORE	OGGETTO	IMPORTO	CLASSE
8	BO	LOIANO	Ripristino fognatura e depuratore comunale	25.822,84	R

- la Comunità Montana Valli del Savena e dell'Idice con nota 8 luglio 2010, n. 2260 ha accertato la sussistenza di alcuni residui sui seguenti mutui:

Posizione	Opera	Importo	Data concessione	Economia
4304788/00	Ripristino opere idrauliche in loc. Ca' Nova Michela-Loghetto	20.658,28	24/02/1997	1.867,45
4304789/00	Ripristino difese spondali nel Rio Piattello in loc. Molino Pierotto, ripristino briglia nel Rio Brescandoli in loc. Ca' Brescandoli e ripristino muro spondale nel Rio Pradella in loc. Rimessa	95.544,53	24/02/1997	15.441,89
Totale		116.202,81		17.309,34

- l'Unione Montana Valli Savena e Idice con nota 29 giugno 2011, prot. 2858 ha trasmesso al Servizio Tecnico Bacino Reno per l'espressione del parere di congruità tecnico-economica il progetto denominato: "Protezione antierosiva della sponda in sinistra idraulica del Fosso Ca' di Nora nel tratto a valle dell'intersezione con la strada comunale via la Martina in località Martina del Comune di Monghidoro" per l'importo di € 17.309,34;

- il Comune di Loiano con nota 22 giugno 2010, n. 4640 ha tra l'altro quantificato le economie derivanti dall'esecuzione degli interventi inseriti nel Piano in argomento come segue:

Posizione	Opera	Importo	Data concessione	Economia
4295392/00	Danni calamità naturali	25.822,84	30/07/1996	12.911,42

- sulla base delle sopraccitate richieste degli Enti Locali si ritiene opportuno apportare al Piano regionale per la realizzazione degli interventi di ripristino e prevenzione (P.R.R.P.) dei danni provocati dagli eventi alluvionali del Giugno - Settembre 1994 nel Bacino del Reno e nel Bacino del Po (parte) le seguenti modifiche con la devoluzione delle sopraccitate economie:

Bacino Reno – Ente attuatore Comunità Montana:

N.	PROV.	ENTE ATTUATORE	COMUNE	CORSO D'ACQUA	OGGETTO	IMPORTO	CLASSE
19	BO	C. M. VALLI DEL SAVENA E DELL'IDICE	LOIANO	T. LOGNOLA	Ripristino opere idrauliche in loc. Ca' Nova Michela-Loghetto	18.790,83	R
20	BO	C. M. VALLI DEL SAVENA E DELL'IDICE	MONGHIDORO MONTERENZIO	RIO PIATTELLO RIO BRESCANDOLI RIO PRADELLA	Ripristino difese spondali nel Rio Piattello in loc. Molino Pierotto, ripristino briglia nel Rio Brescandoli in loc. Ca' Brescandoli e ripristino muro spondale nel Rio Pradella in loc. Rimessa	80.102,64	R
30	BO	UNIONE MONTANA VALLI SAVENA E IDICEe	MONGHIDORO	FOSSO CA' DI NORA	Protezione antierosiva della sponda in sinistra idraulica del Fosso Ca' di Nora nel tratto a valle dell'intersezione con la strada comunale via la Martina in località Martina	17.309,34	R

Bacino Reno – Ente attuatore Comune:

PROG.	PROV.	COMUNE ATTUATORE	OGGETTO	IMPORTO	CLASSE
8	BO	LOIANO	Ripristino fognatura e depuratore comunale	12.911,42	R
21	BO	LOIANO	Interventi di manutenzione straordinaria di alcuni tratti di Via Gragnano e Via Scascoli	12.911,42	R

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, concernente "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali" e s.m.;

- n. 1663 del 27 novembre 2006 recante "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

- n. 1173 del 27 luglio 2009, recante "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1.8.2009)";

- n. 2416 del 29 dicembre 2009, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e s.m.;

- n. 2132 del 21 dicembre 2009, recante "Riorganizzazione dei Servizi Tecnici di Bacino. Istituzione del Servizio Tecnico di Bacino Romagna e del Servizio Tecnico della Costa";

- n. 2191 del 28 dicembre 2009 concernente "Misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento di somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti. Art. 9 D.L. n. 78/2009, convertito con legge n. 102/2009 (Decreto anticrisi 2009)";

- n. 2060 del 20 dicembre 2010, recante" Rinnovo incarichi a Direttori Generali della Giunta regionale in scadenza al 31 dicembre 2010";

- n. 1222 del 4 agosto 2011 concernente "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1.8.2011)";

Visti:

- l'art. 3, comma 18 della Legge n. 350/2003;

- il D. Lgs 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i.;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive;

- il D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 di approvazione del Regolamento di esecuzione ed attuazione del predetto D. Lgs. 163/2006 e s.m.i.(pubblicato sulla G.U. n. 288 del 10 dicembre 2010);

Visti altresì:

- la deliberazione dell'Autorità di vigilanza del 21 dicembre 2011;

- la determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contatti pubblici di Lavori, Servizi e Forniture n. 4 del 7 luglio 2011 "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore Sicurezza territoriale. Difesa del suolo e della costa. Protezione civile

A voti unanimi e palesi

delibera

a) di approvare il Sesto provvedimento di variazione al "Piano regionale per la realizzazione degli interventi di ripristino e

prevenzione (P.R.R.P.) dei danni provocati dagli eventi alluvionali del Giugno - Settembre 1994 nel Bacino del Reno e nel Bacino del Po (parte)" che comporta, per le motivazioni indicate in premessa, le seguenti modifiche:

in luogo di:

N.	PROV.	ENTE ATTUATORE	COMUNE	CORSO D'ACQUA	OGGETTO	IMPORTO	CLASSE
19	BO	C. M. VALLI DEL SAVENA E DELL'IDICE	LOIANO	T. LOGNOLA	Ripristino opere idrauliche in loc. Ca' Nova Michela-Loghetto	20.658,28	R
20	BO	C. M. VALLI DEL SAVENA E DELL'IDICE	MONGHIDORO MONTERENZIO	RIO PIATTELLO RIO BRESCANDOLI RIO PRADELLA	Ripristino difese spondali nel Rio Piattello in loc. Molino Pierotto, ripristino briglia nel Rio Brescandoli in loc. Ca' Brescandoli e ripristino muro spondale nel Rio Pradella in loc. Rimessa	95.544,53	R

i seguenti interventi:

N.	PROV.	ENTE ATTUATORE	COMUNE	CORSO D'ACQUA	OGGETTO	IMPORTO	CLASSE
19	BO	C. M. VALLI DEL SAVENA E DELL'IDICE	LOIANO	T. LOGNOLA	Ripristino opere idrauliche in loc. Ca' Nova Michela-Loghetto	18.790,83	R
20	BO	C. M. VALLI DEL SAVENA E DELL'IDICE	MONGHIDORO MONTERENZIO	RIO PIATTELLO RIO BRESCANDOLI RIO PRADELLA	Ripristino difese spondali nel Rio Piattello in loc. Molino Pierotto, ripristino briglia nel Rio Brescandoli in loc. Ca' Brescandoli e ripristino muro spondale nel Rio Pradella in loc. Rimessa	80.102,64	R
30	BO	UNIONE MONTANA VALLI SAVENA E IDICEe	MONGHIDORO	FOSSO CA' DI NORA	Protezione antierosiva della sponda in sinistra idraulica del Fosso Ca' di Nora nel tratto a valle dell'intersezione con la strada comunale via la Martina in località Martina	17.309,34	R

In luogo di:

PROG.	PROV.	COMUNE ATTUATORE	OGGETTO	IMPORTO	CLASSE
8	BO	LOIANO	Ripristino fognatura e depuratore comunale	25.822,84	R

i seguenti interventi:

PROG.	PROV.	COMUNE ATTUATORE	OGGETTO	IMPORTO	CLASSE
8	BO	LOIANO	Ripristino fognatura e depuratore comunale	12.911,42	R
21	BO	LOIANO	Interventi di manutenzione straordinaria di alcuni tratti di Via Gragnano e Via Scascoli	12.911,42	R

b) di modificare conseguentemente l'Allegato A della deliberazione della Giunta regionale 29 dicembre 2005, n. 2327;

c) di dare mandato al Direttore Generale all'Ambiente Difesa del Suolo e della Costa di inoltrare il Sesto provvedimento di variazione al P.R.R.P. alla Cassa Depositi e Prestiti;

d) di pubblicare il presente Sesto provvedimento di variazione al P.R.R.P. sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 MAGGIO 2012, N. 651

L.R. 15/07, art. 4 c. 4 - Approvazione dei criteri per la determinazione da parte dell'Azienda regionale per il diritto agli studi superiori dei requisiti per l'accesso e la fruizione degli interventi e dei servizi attribuibili per concorso

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la Legge regionale n. 15/07 "Sistema regionale integrato di interventi e servizi per il diritto allo studio universitario e l'alta formazione", ed in particolare:

- l'articolo 4 "Programmazione regionale", comma 4 lettere b), c) e d), secondo cui la Giunta regionale, previo parere della commissione assembleare competente, approva i criteri per la determinazione da parte dell'Azienda regionale per il diritto agli studi superiori (di seguito Azienda) dei requisiti per l'accesso e la fruizione degli interventi e dei servizi attribuibili per concorso, con particolare riferimento ai requisiti di reddito e di merito, i limiti minimi e massimi entro i quali sono fissati gli importi dei sostegni economici, nonché i criteri per perseguire un sostanziale equilibrio nell'attribuzione di servizi ed interventi di sostegno economico;

- l'articolo 19 "Azienda regionale per il diritto agli studi superiori", comma 2, lett. a), secondo cui l'Azienda provvede, tra l'altro, a definire annualmente, sulla base di quanto stabilito dalla Giunta regionale ai sensi dell'articolo 4, comma 4, della L.R. n. 15/07, i requisiti per l'accesso ai servizi e agli interventi e il sistema tariffario riferito ai diversi servizi e ad approvare i relativi bandi di concorso;

Vista la propria deliberazione 788/09 avente per oggetto "L.R. 15/07, art. 4 c. 4 – Approvazione criteri per la determinazione da parte dell'Azienda regionale per il diritto agli studi superiori dei requisiti per l'accesso e la fruizione degli interventi e dei servizi attribuibili per concorso";

Vista la deliberazione n. 73 del 17/4/2012 dell'Assemblea Legislativa che approva il piano regionale degli interventi e dei servizi ai sensi dell'art. 4 della L.R. 15/07 relativo al triennio accademico 2012-2014;

Considerato che la formulazione del nuovo piano tiene conto del difficile periodo che si sta attraversando sotto il profilo economico-finanziario e che richiede un processo di ottimizzazione e razionalizzazione delle risorse e degli strumenti;

Richiamati gli obiettivi prioritari contenuti nella sopracitata programmazione e in particolare, con riguardo agli interventi di sostegno economico, la priorità del raggiungimento della più ampia copertura degli studenti idonei alle borse di studio, da perseguire attraverso l'ottimale utilizzo di tutti gli strumenti finanziari disponibili;

Visto lo schema di decreto legislativo, attuativo della L. 240/10, relativo alla revisione della normativa di principio in materia di diritto allo studio universitario – sul quale in data 15/3/2012 è stata sancita l'intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni - che prevede:

- all'art. 7 comma 7 l'adozione di un successivo decreto ministeriale di definizione dei Livelli essenziali delle prestazioni, relativamente all'importo della borsa di studio e ai requisiti di eleggibilità per l'accesso alle borse di studio;

- all'art. 8 comma 5 la vigenza delle attuali disposizioni sino all'emanazione del sopracitato decreto ministeriale;

Valutato, in considerazione della transitorietà del contesto normativo in materia di diritto allo studio universitario e al fine di consentire all'Azienda l'emanazione dei bandi di concorso per l'a.a 2012/13 per la concessione dei benefici e dei servizi in tempo utile per assicurarne la conoscenza e l'accesso da parte degli studenti, di confermare i criteri contenuti nella propria sopracitata deliberazione 788/09, approvati ai sensi dell'art.4, comma 4 lett. b), c) e d) della L.R. 15/07;

Ritenuto, al fine di specificare meglio le modalità di concessione dei benefici qualora le risorse finanziarie non consentano il raggiungimento della totale copertura degli idonei, di apportare al paragrafo 1.E) "Modalità di assegnazione delle borse di studio" dell'Allegato alla citata delibera n. 788/09 i seguenti correttivi:

- dopo la parola "matricole" del V capoverso si introduce un nuovo capoverso *"Nella determinazione dei benefici da attribuire agli studenti matricole stranieri deve essere garantita la proporzionalità rispetto al numero dei benefici messi a concorso per le matricole italiane, tenendo conto del numero di idonei dell'anno precedente e di quello di riferimento del bando*";

- al XII capoverso si sostituisce la frase *"nella stessa misura degli studenti assegnatari"* con *"nella misura di euro 500"* e pertanto tale capoverso viene così riformulato *"Gli studenti idonei per il conseguimento delle borse di studio in base al possesso dei requisiti relativi alle condizioni economiche ed al merito, che non ottengano il beneficio per l'esaurimento delle disponibilità finanziarie, sono ammessi a fruire del servizio di ristorazione nella misura di euro 500";*

Ritenuto di stabilire che i criteri, come risultanti dalla propria deliberazione n. 788/09 con le modifiche ed integrazioni sopraindicate, si intendono validi per l'a.a. 2012/13 e comunque fino all'attuazione del processo di revisione della normativa nazionale in materia di diritto allo studio universitario;

Sentita la Consulta regionale degli studenti, ai sensi dell'art. 6, comma 5 lett. b) della L.R. n. 15/07, in data 18/4/2012, acquisendo pareri e proposte;

Sentita l'Azienda, al fine di acquisire valutazioni e proposte;

Acquisito il parere della Commissione assembleare competente "Turismo Cultura Scuola Formazione Lavoro Sport", ai sensi dell'art. 4, comma 4 della L.R. n. 15/07, espresso in data 15/5/2012;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

Richiamate le proprie deliberazioni 1057/06, 1663/06, 2416/08 e ss.mm., 2060/10, 1377/10 così come modificata dalla deliberazione 1950/10, n. 1222/11, 1642/11 e 221/12;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1) di confermare i criteri per la determinazione da parte dell'Azienda regionale per il diritto agli studi superiori dei requisiti per l'accesso e la fruizione degli interventi e dei servizi attribuibili per concorso contenuti nella propria deliberazione n. 788/09, approvati ai sensi dell'art. 4, comma 4 lett. b), c) e d) della L.R. 15/07, con le modifiche ed integrazioni al paragrafo 1.E)

"Modalità di assegnazione delle borse di studio" dell'Allegato alla medesima deliberazione, così come indicate in premessa;

2) di stabilire che i criteri di cui al precedente punto 1) si intendono validi per l'a.a. 2012/13 e comunque fino all'attuazione del processo di revisione della normativa nazionale in materia di diritto allo studio universitario;

3) di disporre la pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico (BURERT).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 16 MAGGIO 2012, N. 59

Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co. co. - ex art. 12, co.4 della L.R. 43/01 - presso la Segreteria particolare del Consigliere-Questore - Mario Mazzotti (proposta n. 58)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando:

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (Allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione alla sottoelencata collaboratrice:

- sig.ra Alice Loreti, nata a Bologna il 29 maggio 1979;

b) di fissare il compenso spettante alla collaboratrice in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 2.565,00 al lordo delle ritenute di legge, dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, Allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data del 16 maggio 2012 o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo, e fino al 30 giugno 2012 o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Consigliere Questore dell'Assemblea legislativa Mario Mazzotti, che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola per il periodo 16/5-30/6/2012 pari a complessivi Euro 2.890,00, sull'U.P.B. 1 funzione 2 – Capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7, lett. a) della L.R. 43/01"– azione 467 del bilancio per l'esercizio in corso, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 2.565,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 398);
- quanto a Euro 307,80 (incrementato a Euro 310,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 18% del compenso (impegno n. 399);
- quanto a Euro 12,43 (incrementato a Euro 15,00) per oneri INAIL a carico Ente, (impegno n. 400) così ripartiti:
  - 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sull'80% del compenso per un importo corrispondente a Euro 9,67 (codice voce 0722);
  - 2/3 dell'8 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul 20% del compenso per un importo corrispondente a Euro 2,76 (codice voce 723);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Organizzazione, Bilancio e Attività contrattuale, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede, relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che la sig.ra Alice Loreti è tenuta all'osservanza del DLgs 196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197/06 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5 della L.R. 43/01 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza 176/08:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54 della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

l) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. co., al Servizio Organizzazione, Bilancio e Attività contrattuale che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente, nel rispetto della normativa vigente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'IBACN 17 APRILE 2012, N. 14

Integrazione alla deliberazione IBACN rep. 54/2011 di approvazione del programma annuale per il 2012 del fabbisogno di massima di incarichi di prestazione professionale, e parziale modifica alla deliberazione IBACN rep.53/2011 di approvazione del programma annuale per il 2012 di acquisizione beni lavori e servizi dell' IBACN, ai sensi dell'art. 1 della delibera 48/11

ILCONSIGLIO DIRETTIVO

(omissis)

delibera:

1. di approvare, sulla base di quanto indicato in premessa, l'integrazione del documento di programmazione del fabbisogno di massima di incarichi di prestazioni professionali dell'IBACN per l'anno 2012 approvato con delibera 54/11, secondo quanto riportato nell'Allegato, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di ridurre da Euro 30.000,00 ad Euro 27.000,00 l'importo programmato sul capitolo 164 " Spese per l'attivazione del progetto 'PARSJAD - Parco Archeologico dell'Alto Adriatico' – Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia - Slovenia - U.P.B. 1.3.2.2.605 Interventi derivanti da accordi, contratti, convenzioni, di cui alla scheda n. 19, attività 3, approvata con propria deliberazione n. 53/2011, deliberazione che deve conseguentemente intendersi modificata nei predetti termini con effetto a far data dall'esecutività del presente atto;

3. di dare atto che:

- al conferimento degli incarichi indicati nell'Allegato al presente atto provvederà il Direttore dell'IBACN, previa assunzione delle relative obbligazioni giuridico - contabili, nel rispetto nel rispetto dei criteri e requisiti previsti dalle deliberazioni di Giunta regionale e dalle proprie deliberazioni richiamate nelle premesse del presente atto nel rispetto della normativa vigente;
- in fase di conferimento degli incarichi, si provvederà all'adempimento di cui all'art. 1, comma 173, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 secondo quanto disposto dalla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti con le deliberazioni 104/08 e n. 7/IADC/2009, nonché secondo le modalità tecnico-operative e gestionali contenute nella Circolare del Comitato di Direzione del 30/6/2009;

4. di approvare l'incremento di Euro 18.000,00 del budget delle risorse finanziarie destinate agli incarichi per prestazioni professionali a valere sulle risorse allocate al capitolo 164 "Spese per l'attivazione del progetto PArSJAd - Parco Archeologico dell'Alto Adriatico - Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia" U.P.B. 1.3.2.2.605 del Bilancio di previsione dell'IBACN per l'esercizio finanziario 2012 assestato;

5. di dare atto che, qualora esista, in relazione a sopraggiunti elementi di valutazione in fase attuativa e/o gestionale, palese difformità nella collocazione della tipologia dell'incarico tra l'atto di programma e la determina di conferimento dell'incarico sarà questo atto dirigenziale a dover soddisfare gli elementi che identificano con precisione l'appartenenza ad una tipologia piuttosto che ad un'altra;

6. di dare atto che l'ammontare delle risorse programmate con la presente deliberazione non incide sul rispetto dei vincoli in materia di contenimento della spesa pubblica previsti dal D.L. 78/10 convertito con modificazioni con la Legge 122/10 in quanto risorse provenienti dalla UE;

7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

ALLEGATO

DIREZIONE I.B.A.C.N. PROGRAMMAZIONE FABBISOGNO DI MASSIMA DI PRESTAZIONE PROFESSIONALE ART.12 L.R. 43/2001 – ANNO 2012				
NUM_OB.	**Obiettivi, Motivazioni, Tipologia**		**Capitoli di settore**	
		U.P.B.	**N°_Cap. di settore**	**Importo €**
1	**1. OBIETTIVI:** Supporto alla realizzazione del Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013, Bando pubblico per la presentazione di progetti strategici n. 01/2009, Progetto: Parco Archeologico dell'Alto Adriatico – Program čezmejnega sodelovanja Slovenija-Italija 2007-2013, Javni razpis za predložitev strateških projektov št. 01-2009, Project: Arheološki parki severnega Jadrana (PArSJAd)-CUP D99C10000000003, di cui alla propria delibera CD 50/2008.			
	MOTIVAZIONI: Necessità di sviluppo e implementazione del WP5 – Attività 2.3 – Pubblicazione della guida del Parco Archeologico: produzione e ottimizzazione testi, ricerca iconografica, gestione dei rapporti con i partner coinvolti, editing testuale, controllo e didascalizzazione degli apparati illustrativi, coordinamento grafico-editoriale. **TIPOLOGIA:** Consulenza		164	18.000,00
		1.3.2.2.605	164	18.000,00

DIREZIONE I.B.A.C.N. **PROGRAMMAZIONE FABBISOGNO DI MASSIMA DI PRESTAZIONE PROFESSIONALE** **ART.12 L.R. 43/2001 – ANNO 2012**				
	TOTALE GENERALE OBIETTIVI	**18.000,00**		

Riepilogo programmazione capitoli di settore			
UPB	numero capitolo	Totale	Finanziamento
1.3.2.2.605	164	18.000,00	UE
	Totale complessivo	18.000,00	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'IBACN 17 APRILE 2012, N. 15

Integrazione del programma annuale per il 2012 di acquisizione beni lavori e servizi dell'IBACN, ai sensi dell'art. 1 co. 1 dell'allegato approvato dalla delibera 48/2011

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

(omissis)

delibera:

1. di approvare le schede di cui all'Allegato, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, dando atto che le stesse integrano il Programma di acquisizione di beni e servizi dell'IBACN per l'esercizio finanziario 2012 - approvato con deliberazione 53/11, integrato con deliberazione n. 5 del 2012 e modificato con deliberazione n. 14 del 2012 - Programma che deve conseguentemente intendersi modificato sulla base delle predette schede con effetto a far data dall'esecutività del presente atto;

2. di dare atto, altresì, che l'ammontare delle risorse finanziarie oggetto di programmazione con il presente provvedimento rientra nelle disponibilità dei capitoli di spesa del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 e del Bilancio pluriennale 2012-2014, assestati, secondo gli importi indicati e riepilogati in calce all'Allegato medesimo;

3. di dare atto che il presente atto sarà oggetto di pubblicazione, secondo quanto previsto dall'art. 4, della L.R. 28/07.

SCHEDA 1

U.P.B. 1.2.1.1.150 – Fitti passivi e spese condominiali

CAP. 023
FITTI PASSIVI

OBIETTIVO
Locazione beni immobili

ATTIVITA' **Euro 25.000 ,00**

Canoni di locazione e adeguamento annuale dell'ISTAT relativi alle sedi dell'IBACN per l'esercizio finanziario 2012 Tipologie assunte a riferimento n. 29 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, Art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011.

SCHEDA 2

U.P.B. 1.2.1.1.200 Spese generali di funzionamento

CAP. 030
MANUTENZIONE ORDINARIA DI LOCALI E IMPIANTI

OBIETTIVO
Garantire un efficiente funzionamento delle sedi dell'Istituto

ATTIVITA' **Euro 10.000,00**

Acquisto materiale di consumo, igienico sanitario, manutenzioni telefoniche, elettriche ed idrauliche, manutenzione ordinaria di locali, impianti e messa in sicurezza dei locali, costi per cartellonistica, segnaletica, ecc.. Tipologie assunte a riferimento nn. 15, 30 e 31 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, Art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011.

SCHEDA 3

U.P.B. 1.2.1.1.200 Spese generali di funzionamento

CAP. 034
SPESE PER MANUTENZIONE, RINNOVAMENTO ED ACQUISTO DI MOBILI, SUPPELLETTILI, MACCHINE ED ATTREZZATURE VARIE D'UFFICIO

OBIETTIVO
Adeguare la strumentazione in dotazione all'Istituto per rendere sempre più efficiente il regolare svolgimento delle proprie attività

ATTIVITA' **Euro 15.000,00**

Acquisto di mobili, macchine e attrezzature d'ufficio, manutenzione. Installazione, trasporto e canoni di noleggio fotocopiatrici ed altre attrezzature, licenze d'uso, assistenza e manutenzione ordinaria di hardware e software, ecc. Tipologie assunte a riferimento nn. 5, 6, 8, 9, 14 e 17 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, Art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011.

SCHEDA 4

U.P.B. 1.2.1.1.200 Spese generali di funzionamento

CAP. 039
SPESE DI RISCALDAMENTO, ILLUMINAZIONE, GAS, ACQUA, PULIZIA DEI LOCALI, SERVIZIO DI VIGILANZA, ECC.

OBIETTIVO
Gestione delle sedi dell'istituto

ATTIVITA' **Euro 10.000,00**

Spese di riscaldamento, acqua, energia elettrica, gas, pulizia dei locali, vigilanza, sicurezza, ecc. Tipologie assunte a riferimento nn. 20 e 23 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, Art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011.

SCHEDA 5

U.P.B. 1.2.1.1.200 Spese generali di funzionamento

CAP. 043
SPESE TELEFONICHE

OBIETTIVO
Garantire i servizi di telecomunicazione, telefonici e di trasmissione dati dell'istituto

ATTIVITA' **Euro 1.500,00**

Spese per telefonia fissa, telefonia mobile, trasmissione dati, ecc. Tipologia assunta a riferimento n. 22 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, Art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011.

SCHEDA 6

U.P.B. 1.2.1.1.200 Spese generali di funzionamento

CAP. 048
SPESE D'UFFICIO

OBIETTIVO
Approvvigionamento dei materiali di consumo per il funzionamento degli uffici dell'istituto

ATTIVITA' **Euro 30.000,00**

Acquisto di valori bollati,spese di spedizione, acquisto libri, materiale informatico , spese fotografiche, acquisto acqua, acquisto carta per fotocopiatrici, cancelleria varia, nastri per stampanti, toner, ecc; Spese fisse per bonifici e per gestione c/c postale, competenze a debito e bolli, costo libretto assegni , spese per assicurazioni, ecc. Tipologie assunte a riferimento nn. 7, 21 e 24 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, Art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011.

SCHEDA 7

U.P.B. 1.2.1.1.200 Spese generali di funzionamento

CAP. 052
SPESE PER L'ACQUISTO DI REPERTORI, PUBBLICAZIONI, RASSEGNE, GIORNALI E RIVISTE

OBIETTIVO
Approfondimento dei temi di interesse professionale e rassegna stampa sugli argomenti relativi alle attività istituzionali

ATTIVITA' **Euro 4.000,00**

Acquisto di libri, pubblicazioni, giornali, riviste, quotidiani, periodici, acquisizione dati, abbonamenti, ecc. Tipologia assunta a riferimento n. 26 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, Art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011.

SCHEDA 8

U.P.B. 1.2.1.1.200 Spese generali di funzionamento

CAP. 062
SPESE PER IL SERVIZIO AUTOMOBILISTICO, TRASPORTO IN GENERE E FACCHNAGGIO

OBIETTIVO
Dotare l'Istituto degli strumenti necessari allo svolgimento dell'attività ed al funzionamento dei propri uffici

ATTIVITA' **Euro 10.000,00**

Acquisto carburante, manutenzione automezzi, acquisto titoli di viaggio e assicurazione auto, facchinaggio, noleggio auto, ecc. Tipologie assunte a riferimento nn. 12,13,16,19, 20 e 35 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, Art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011.

SCHEDA 9

U.P.B. 1.2.1.1.200 Spese generali di funzionamento

CAP. 123
SPESE PER ACQUISTO, MANUTENZIONE E SVILUPPO DI SISTEMI INFORMATICI E RELATIVI SUPPORTI

OBIETTIVO
Acquisto e sviluppo software e manutenzione correttiva ed evolutiva degli applicativi esistenti; dotazione del materiale informatico necessario a garantire un funzionamento altamente produttivo degli uffici.

ATTIVITA' **Euro 143.000,00**

Acquisto e manutenzione computer e relativi accessori, stampanti, materiale per il normale funzionamento delle apparecchiature informatiche, ivi compresi installazione, trasporto, collaudo. Servizi di sviluppo, assistenza e manutenzione ordinaria, straordinaria ed evolutiva di pacchetti applicativi.

Tipologie assunte a riferimento nn. 8, 9, 17 e 18 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, Art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011.

OBIETTIVO
Gestione e manutenzione di programmi applicativi, banche dati, cataloghi e portali curati dall'IBACN

ATTIVITA' **Euro 47.170,00**

Contratto anno 2012 per la gestione in modalità ASP delle varie base dati applicative e dell'attività di assistenza, consulenza e gestione delle medesime

Tipologie assunte a riferimento nn. 17 e 18 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, Art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011.

Importo totale programmato SCHEDA 9 (Cap. 123) Euro 190.170,00

SCHEDA 10

U.P.B. 1.2.1.1.300 Spese generali per attività culturali

CAP. 057
SPESE PER L'EDIZIONE E LA DIVULGAZIONE DELLA RIVISTA DELL'ISTITUTO

OBIETTIVO
Realizzazione stampa e divulgazione della Rivista IBC articolata per aree di interesse corrispondenti ai Servizi dell'Istituto medesimo destinata alle istituzioni culturali e agli Enti della Regione Emilia-Romagna e ad altre istituzioni in ambito nazionale, per l'anno 2012.

ATTIVITA' **Euro 7.000,00**

Realizzazione, impaginazione, stampa e divulgazione della Rivista IBC Tipologie assunte a riferimento nn. 21 e 25 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, Art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011.

SCHEDA 11

U.P.B. 1.2.1.1.300 Spese generali per attività culturali

CAP. 092
SPESE PER LA PARTECIPAZIONE E LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE FINALIZZATE ALLA VALORIZZAZIONE DI BENI STORICO-ARTISTICI, NATURALI, AMBIENTALI, LIBRARI, DOCUMENTARI

OBIETTIVO
Valorizzazione dei beni culturali

ATTIVITA' **Euro 162.697,45**

Realizzazione di iniziative tese alla valorizzazione dei beni culturali (banche dati, pubblicazioni, digitalizzazioni, ecc.) Tipologie assunte a riferimento nn. 3, 25, 26, 32, 33, 36 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, Art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011.

SCHEDA 12

U.P.B. 1.2.1.1.300 Spese generali per attività culturali

CAP. 110
SPESE PER LA STAMPA E LA DIVULGAZIONE DEI RISULTATI DELLE RICERCHE CURATE DALL'IBACN

OBIETTIVO
Realizzazione e divulgazione di volumi relativi a lavori curati dall'Istituto

ATTIVITA' **Euro 50.000,00**

Realizzazione, impaginazione, stampa e divulgazione di volumi anche in collana Tipologie assunte a riferimento nn. 7, 25 e 26 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, Art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011.

SCHEDA 13

U.P.B. 1.2.1.2.350 Studi e consulenze

CAP. 098
SPESE PER STUDI, PROGETTI, INDAGINI, RILEVAZIONI, CONSULENZE E COLLABORAZIONI

OBIETTIVO
Valorizzazione dei beni culturali e regolare svolgimento delle attività istituzionali e amministrative

ATTIVITA' **Euro 100.000,00**

Beni e servizi di supporto per lo svolgimento di attività istituzionali ed amministrative: studi, ricerche, consulenze, indagini ed altri servizi professionali Tipologie assunte a riferimento nn. 3, 27 e 33 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, Art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011.

SCHEDA 14

U.P.B. 1.2.1.2.350 Studi e consulenze

CAP. 182
SPESE PER ATTIVITÀ RIVOLTE ALLA TUTELA E ALLA VALORIZZAZIONE DEI DIALETTI DELL'EMILIA-ROMAGNA (L.R.7.11.94, N. 45)

OBIETTIVO
Nel quadro del concorso dedicato alle tesi di laurea discusse tra il 1994 ed il 2009 e dedicate ai dialetti emiliano-romagnoli, pubblicazione editoriale, cartacea o elettronica dei tre lavori meglio classificatisi, e di due tesi segnalate dalla commissione ("La vicenda letteraria di Giuliana Rocchi" di Cinzia Lisi; "I dialetti di Santarcangelo e della vallata della Marecchia a monte di Santarcangelo" di Rino Molari).

ATTIVITA' **Euro 7.475,97**

Pubblicazione dei cinque lavori summenzionati Tipologie assunte a riferimento nn. 25 e 26 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, Art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011.

SCHEDA 15

UPB 1.3.2.2.605 - INTERVENTI DA ACCORDI, CONTRATTI, CONVENZIONI

CAP. 187
SPESE PER L'ATTIVAZIONE DEL PROGETTO "MUMAE". LIFELONG LEARNING PROGRAMME"

OBIETTIVO
Realizzazione delle attività previste nell'ambito del progetto "MumAE" di cui alla propria deliberazione CD 27/2009

ATTIVITA' **Euro 558,60**

Acquisizione di servizi inerenti l'organizzazione o partecipazione a manifestazioni nell'ambito delle relazioni istituzionali. Servizi di informazione, comunicazione, diffusione, editoria. Corsi di formazione organizzati per terzi, inclusi contributi e/o borse di studio per la frequenza a eventi o corsi di studio. Tipologie assunte a riferimento nn. 4, 25, 26 e 34 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, Art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011.

Fondi europei

SCHEDA 16

U.P.B. 1.3.2.2.600 Interventi derivanti da accordi, contratti, convenzioni – Risorse regionali

CAP. 143
SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITA', PROGETTI ED INIZIATIVE (ART. 10, COMMA 2, L.R. 10.04.95. N. 29)

OBIETTIVO
Realizzazione delle attività previste nell'ambito del progetto “Io amo i beni culturali. - Concorso di idee per la valorizzazione dei beni culturali” - Delibera della Giunta regionale n. 224 del 27.2.2012

ATTIVITA' **Euro 2.500,00**

Progetti ex art. 10 co. 2 l.r. 29/1995; Acquisizione di beni e servizi inerenti la presentazione e diffusione dei progetti realizzati nell'ambito dell'iniziativa “Io amo i beni culturali”. Tipologie assunte a riferimento nn. 7, 25 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011.

Riepilogo dell'importo programmato con il presente atto pari ad €. 625.902,02:

Capitolo di spesa	Importo
023	25.000,00
030	10.000,00
034	15.000,00
039	10.000,00
043	1.500,00
048	30.000,00
052	4.000,00
062	10.000,00
123	190.170,00
057	7.000,00
092	162.697,45
110	50.000,00
098	100.000,00
182	7.475,97
187	558,60
143	2.500,00
Totale	**625.902,02**

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 MAGGIO 2012, N. 109

Nomina del sig. Dell'Otti Marco quale consigliere della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Parma in sostituzione della sig.ra Salvatori Antonella

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

a) di nominare, per quanto espresso in premessa, quale componente del Consiglio della Camera di Commercio, Industria Artigianato e Agricoltura di Parma il signor dell'Otti Marco nato a Terni (Tr) il 19 luglio 1957 per il settore credito e assicurazioni in sostituzione di Salvatori Antonella;

b) di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Il Presidente

Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 MAGGIO 2012, N. 113

Nomina della sig.ra Salvatori Antonella quale consigliere della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Piacenza in sostituzione del sig. Dell'Otti Marco

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

a) di nominare, per quanto espresso in premessa, quale componente del Consiglio della Camera di Commercio, Industria Artigianato e Agricoltura di Piacenza la signora Salvatori Antonella nata a Sora (Fr) il 25 ottobre 1964 per il settore "credito e assicurazioni" in sostituzione del signor dell'Otti Marco;

b) di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Il Presidente

Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 17 MAGGIO 2012, N. 6630

Modifica accreditamento Salus Hospital S.p.A. di Reggio Emilia

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

la Legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima L.R. 4/08, che all'art. 9 e 10:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accreditamento con propria determinazione;
- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;

la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

la propria determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 di definizione delle procedure e delle priorità per l'accreditamento delle strutture di cui all'art. 1, comma 796, lettere s) e t), Legge 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche;

Viste:

le proprie determinazioni n. 15366 del 30/12/2010 e n. 1766 del 21/2/2011, con le quali è stato concesso l'accreditamento alla sopra indicata struttura;

la nota pervenuta a questa amministrazione in data 7/12/2010 (P.G.2010/0304068), conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri, con la quale il legale rappresentante della Salus Hospital SpA con sede legale in Reggio Emilia, Via Levi n. 7 chiede una modifica dell'accreditamento già richiesto con nota del 9/8/2007;

la nota dell'Azienda USL di Reggio Emilia prot. n. 2012/26946 pervenuta il 19/3/2012, con la quale il Direttore Generale, esprime il proprio consenso alla modifica dei posti letto accreditati;

Preso atto che la struttura è stata autorizzata al funzionamento ed alla attivazione dell'attività di recupero e riabilitazione (cod.56) con provvedimento del Sindaco del Comune di Reggio Emilia, autorizzazione 85/10 del 6/8/2010;

Tenuto conto della risultanza della verifica effettuata dalla Agenzia Sanitaria e sociale regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 22 marzo 2011, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura realizzata dall'Agenzia Sanitaria e sociale regionale, protocollo della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali NP/2011/10904 del 23/9/2011, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri;

Preso atto che è stato acquisito per le vie brevi, il parere positivo dell'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale, circa la aderenza ai requisiti generali e specifici relativamente anche all'attività di Recupero e Riabilitazione Funzionale (cod. 60);

Ritenuto necessario concedere la modifica dell'accreditamento già dato con proprie determinazioni 15366/10 e 1766/11;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della L.R. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui

al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato il DPR 252/98;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Presidi Ospedalieri che ha verificato il possesso da parte del richiedente di tutti i requisiti di legge e/o regolamentari;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Presidi Ospedalieri dott. Eugenio Di Ruscio;

determina:

- di concedere l'accreditamento provvisorio per l'attività di Recupero e riabilitazione (cod. 56 limitatamente alla riabilitazione cardiologica), e (cod. 60 per la riabilitazione ortopedica), dando atto che, di conseguenza, la struttura è accreditata nei limiti e nei modi sotto definiti:

Salus Hospital SpA, con sede legale in Reggio Emilia, Via Ulderico Levi n. 7;

per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del DLgs 502/92 e successive modifiche, secondo le priorità definite nella determina n. 6952 del 30 maggio 2007:

Area di degenza: - posti letto complessivi 107

- Angiologia (cod.05)
- Cardiochirurgia (cod.07)
- Cardiologia (cod.08)
- Chirurgia Generale (cod.09)
- Chirurgia Maxillo-Facciale (cod.10)
- Chirurgia Plastica (cod.12)
- Chirurgia Toracica (cod.13)
- Chirurgia Vascolare (cod.14)
- Malattie Endocrine/Diabetologia (cod.19)
- Medicina Generale (cod.26)
- Neurochirurgia (cod.30)
- Neurologia (cod.32)
- Oculistica (cod.34)
- Ortopedia e Traumatologia (cod.36)
- Ostetricia e Ginecologia (cod.37)
- Otorinolaringoiatria (cod.38)
- Urologia (cod.43)
- Terapia Intensiva (cod.49)
- Unità Coronarica (cod.50)
- Gastroenterologia (cod.58)
- Oncologia (cod.64)
- Recupero e Riabilitazione (cod.56) limitatamente alla riabilitazione cardiologica
- Recupero e Riabilitazione (cod.60) limitatamente alla riabilitazione ortopedica
- Day Surgery (cod.98)
- Day Hospital (cod.02)
- di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;
- la modifica dell'accreditamento provvisorio concesso, per l'attività di Recupero e riabilitazione (cod. 56 e cod. 60), decorre dalla data di adozione del presente atto;
- di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Il Direttore generale

Mariella Martini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 22 MAGGIO 2012, N. 6831

Diniego accreditamento croce Italia Marche Srl

Il DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima L.R. 4/08;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha, tra l'altro, approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione 44/09 "Requisiti per l'accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi", con la quale la Giunta regionale ha approvato, ad integrazione della deliberazione di Giunta n. 327 sopra richiamata, i requisiti specifici per l'accreditamento delle strutture di Soccorso/Trasporto Infermi ed ha stabilito che il processo di accreditamento delle strutture di soccorso e trasporto infermi debba svolgersi nel triennio 2009-2011, avendo a riferimento l'aggiornamento della programmazione dell'attività di emergenza territoriale e trasporto infermi delle Aziende sanitarie;

- la determina del Direttore generale Sanità e Politiche Sociali regionale n. 12861 dell'1/12/2009 che ha definito le procedure e le priorità per l'accreditamento delle strutture soccorso/trasporto infermi;

Dato atto che la determina in argomento prevede che:

- le domande di accreditamento, rivolte al "Servizio Presidi Ospedalieri" di questa Direzione, devono essere inoltrate, con la relativa documentazione, per il tramite dell'Azienda Sanitaria di appartenenza e/o di riferimento, allegando una dichiarazione attestante la titolarità di rapporto contrattuale o convenzionale con il Servizio sanitario regionale stipulato entro il 30 giugno 2009

e in essere alla data di adozione della determina 12861/09 e cioè all'1/12/2009, con specificazione della tipologia di prestazioni oggetto di contratto o di convenzione;

- l'Azienda Sanitaria inoltra, entro 30 giorni dal ricevimento, la domanda al competente Servizio Presidi Ospedalieri specificando la rispondenza o meno della struttura che richiede l'accreditamento alle esigenze definite in sede di aggiornamento della programmazione dell'attività di emergenza territoriale e trasporto infermi, effettuato in ottemperanza alle disposizioni di cui alla deliberazione della Giunta regionale 44/09;

Preso atto che:

- la società Croce Italia Marche srl, con sede in via Mameli, 42/A, Pesaro (PU), a seguito di quanto disposto dalla delibera 44/09 e dalla determina dirigenziale richiamata al paragrafo che precede, ha presentato domanda di accreditamento delle proprie strutture di soccorso/trasporto infermi, in data 16/6/2011;

- l'Azienda Usl di Rimini ha trasmesso al competente Servizio Presidi Ospedalieri tale domanda con nota prot. 0067235 del 16/6/2011 congiuntamente ad una positiva valutazione relativa alla coerenza con la programmazione aziendale delle strutture oggetto della domanda;

Premesso che dall'attività istruttoria di competenza di questa Direzione è emerso che:

- nell'anno 2008 l'Azienda Usl di Rimini e la società Croce Italia Marche, in RTI con Croce Azzurra Riccione s.n.c. hanno sottoscritto un contratto di durata triennale;

- in data 16 febbraio 2011 è stata affidata, ai sensi dell'art. 57 del DLgs 163/06 la ripetizione del servizio alla RTI di cui al punto che precede, a cui si è aggiunta per il territorio della Valmarecchia la coop.va soc. Croce verde Novafeltria e che tale rapporto contrattuale ha scadenza in data 15 giugno 2012.

Considerato che:

- l'Azienda Usl di Rimini con nota del 29/2/2012 ha presentato a questa Direzione una relazione finalizzata ad illustrare una situazione preoccupante sullo stato di solidità economica della società Croce Italia Marche;

- in particolare dalla relazione emerge uno stato di grave inadempienza retributiva e contributiva nei confronti dei lavoratori dipendenti iniziato nel marzo del 2011 e tuttora perdurante, stato che ha costretto l'Azienda sanitaria ad attivarsi per garantire un intervento sostitutivo pagando direttamente ai lavoratori quanto dovuto dalla società;

Atteso che:

- la società Croce Italia Marche presta la propria attività anche a favore dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma in virtù di un contratto di appalto stipulato in data 4/1/2010, questa Direzione, nell'ambito del suo potere istruttorio e di verifica, ha richiesto a tale Azienda di relazionare sull'andamento dei rapporti contrattuali in essere con la società in argomento;

- l'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma ha confermato che la società Croce Italia Marche versa in una situazione di inadempienza retributiva e contributiva e che anch'essa è stata costretta ad attivare un intervento sostitutivo pagando direttamente ai lavoratori quanto dovuto dalla società. Successivamente, in relazione alle gravi e reiterate inadempienze contrattuali, in data 24/02/2012 l'Azienda si è vista costretta ad applicare la clausola risolutiva di cui all'art. 24 del capitolato d'oneri parte integrante del contratto in essere con la ATI costituita dalle società Croce Italia Marche mandataria, società coop a r.l. Croce Azzurra e società coop a r.l. Croce Verde;

Preso atto che dall'istruttoria svolta emerge che la società Croce Italia Marche srl nello svolgimento dei rapporti contrattuali in essere con l'Azienda Usl di Rimini e con l'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma è incorsa in gravi disservizi e inadempienze contrattuali, che devono necessariamente essere valutate nell'ambito del percorso di accreditamento al fine di tutelare l'interesse pubblico e della collettività;

Considerato che per quanto sopra esposto ed in particolare le gravi criticità ed i disservizi segnalati, questa Direzione ha inviato alla società in argomento, in data 12/3/2012 prot. PG/2012/63772, la comunicazione relativa ai motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza di accreditamento ai sensi dell'art. 10-bis della L. 241/90;

Preso atto che la società in argomento in data 20/3/2012 nostro prot. PG.2012.80914 del 29/03/2012 ha fornito risposta, asserendo che a seguito dell'accoglimento dei ricorsi pendenti avanti la Commissione Tributaria di Pesaro la società sarebbe stata in grado di assumersi l'impegno, in tempi medio brevi, di rientrare nella normalità, ma a fronte di questo impegno generico la società non ha presentato un un concreto piano di rientro finalizzato al superamento delle criticità individuando i tempi necessari, i finanziamenti e/o le risorse con cui far fronte agli impegni presi;

Preso atto inoltre che la società, come comunicato da Inps, sede di Pesaro in data 24/4/2012 prot. n. 41883, all'Azienda Usl di Rimini ad oggi versa in una grave situazione debitoria per irregolarità contributiva che ha costretto l'Istituto a richiedere un intervento sostitutivo da parte delle stazioni appaltanti;

Ritenuto che al potere di vigilanza regionale deve ritenersi necessariamente strettamente connessa la necessità di valutare la possibilità di instaurazione un rapporto fiduciario tra concedente e concessionario e ciò al di là della valutazione del possesso dei requisiti generali e specifici di accreditamento che vanno riferiti alla struttura;

Considerato che sono state acquisite le valutazioni del

Servizio Relazioni con Enti del SSR, Sistemi organizzativi e Risorse umane in ambito Sanitario e Sociale,Supporto Giuridico in merito all'adozione del presente atto ed alla necessità di valutare il profilo del soggetto gestore nel percorso di accreditamento;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Presidi Ospedalieri dott. Eugenio Di Ruscio;

determina:

Per le motivazioni sopra riportate che si intendono integralmente richiamate di negare la concessione di accreditamento alla società Croce Italia Marche srl con sede a Pesaro (PU);

di pubblicare la presente determinazione nel BURERT della Regione Emilia-Romagna.

Il Direttore generale

Mariella Martini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 25 MAGGIO 2012, N. 7003

Accreditamento Dipartimento di Chirurgia Azienda USL di Ferrara

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

la Legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima L.R. 4/08, che agli artt. 9 e 10:

- pone in capo al Direttore generale Sanità e Politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accreditamento con propria determinazione;
- stabilisce che l'accreditamento è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione;

la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

Dato atto che con Decreto Assessorile n. 38 del 14/12/2004 è stato accreditato il Dipartimento di Chirurgia dell'Azienda USL di Ferrara sito in Via Valle Oppio 2, Lagosanto;

Viste:

la nota pervenuta a questa amministrazione in data 15/9/2010 (prot. n. 74112 della Azienda USL di Ferrara, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri, con la quale il legale rappresentante del Dipartimento di Chirurgia (sito in Via Valle Oppio 2, Lagosanto e presso l'Ospedale "Mazzolani Vandini", Via Nazionale 5, Argenta, l'Ospedale SS Annunziata, Via Vicini 2, Cento) della Azienda USL di Ferrara, con sede legale in Ferrara, Via Cassoli, 30, chiede il completamento dell'accreditamento istituzionale del Dipartimento di Chirurgia;

Dipartimento di Chirurgia così articolato:

Aree di degenze e relative aree ambulatoriali:

- Day Surgery Argenta (cod. 2)
- Chirurgia generale Argenta (cod. 9))
- Ortopedia - Traumatologia Argenta (cod. 36)
- Chirurgia generale Cento (cod. 9)
- Ortopedia - Traumatologia Cento (cod. 36)
- Urologia - Cento (cod. 43)
- Chirurgia generale Lagosanto (cod. 9)
- Ortopedia - Traumatologia Lagosanto (cod. 36)
- Urologia Lagosanto (cod. 43)

la propria determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 di definizione delle procedure e delle priorità per l'accreditamento delle strutture di cui all'art. 1, comma 796, lettere s) e t), Legge 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche;

preso atto della diversa organizzazione anche territoriale che attualmente ha assunto il Dipartimento di Chirurgia dell'Azienda;

preso atto che il Dipartimento è stato autorizzato al funzionamento con provvedimenti del Sindaco del Comune di Lagosanto, autorizzazione n. 1 del 28/11/2000, del Sindaco del Comune di Argenta, prot. n. 21660 del 1/9/2005 e n. 113 del 15/3/2011, del Sindaco del Comune di Cento prot. n. 28184 del 29/11/2000 e P.G. 9096 dl 19/2/2010;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e sociale regionale: esame dei requisiti e visite di verifica, effettuate in data 9 e 10 giugno 2009 e 7 e 8 giugno 2011 sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

Viste le relazioni motivate in ordine alla accreditabilità della struttura realizzate dall'Agenzia Sanitaria e sociale regionale, protocollo della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali NP/9811/2010 del 29//7/2010 e NP 2012/1601 del 10/2/2012, conservate agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, capo I della L.R. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Presidi Ospedalieri Dr. Eugenio Di Ruscio;

determina

- di concedere l'accreditamento, nei limiti e nei modi sotto definiti, nei confronti del Dipartimento di Chirurgia dell'Azienda USL di Ferrara, così articolato:

Aree di degenze e relative aree ambulatoriali

- Day Surgery Argenta (cod. 2)
- Chirurgia generale Argenta (cod. 9))
- Ortopedia - Traumatologia Argenta (cod. 36)
- Chirurgia generale Cento (cod. 9)
- Ortopedia - Traumatologia Cento (cod. 36)
- Urologia - Cento (cod. 43)
- Chirurgia generale Lagosanto (cod. 9)
- Ortopedia - Traumatologia Lagosanto(cod. 36)
- Urologia Lagosanto(cod. 43)

- l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della legge regionale n. 34/98 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

- per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del D.Lgs. 502/92 e successive modifiche, secondo le priorità definite nella determina n. 6952 del 30 maggio 2007;

- di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Il Direttore generale

Mariella Martini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 25 MAGGIO 2012, N. 7004

Rinnovo e completamento accreditamento Dipartimento di Emergenza Urgenza dell'Azienda Unità Sanitaria locale di Ferrara

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima L.R. 4/08, che agli artt. 9 e 10:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accreditamento con propria determinazione;
- stabilisce che l'accreditamento è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione e può essere rinnovato, in presenza dei requisiti necessari anche per l'autorizzazione, su richiesta dell'interessato, presentata alla Regione Emilia-Romagna almeno 6 mesi prima della scadenza. Alla domanda di rinnovo deve essere allegato un questionario di autovalutazione conforme al modello stabilito dalla Giunta regionale;

la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

Viste:

la nota pervenuta a questa amministrazione in data 16/2/2011 (prot. n.10877 della Azienda USL di Ferrara, conservata agli atti del Servizio Presidi ospedalieri, con la quale il legale rappresentante del Dipartimento di Emergenza-Urgenza (sito in Via Valle Oppio 2, Lagosanto e presso l'Ospedale "Mazzolani Vandini", Via Nazionale 5, Argenta, l'Ospedale SS Annunziata, via Vicini 2,Cento, l'Ospedale di Copparo, Via Roma 18, Copparo, l'Ospedale di Bondeno, Via Dazio 113p, Bondeno, l'Ospedale "San Camillo" di Comacchio, Via Feletti2, Comacchio, la Struttura sanitaria "Carlo Eppi", Via De Amicis 22, Portomaggiore ed in Corso Giovecca 203, Ferrara) della Azienda USL di Ferrara, con sede legale in Ferrara, Via Cassoli, 30, chiede il rinnovo dell'accreditamento istituzionale del Dipartimento di Emergenza-Urgenza così articolato:

Dipartimento di Emergenza-Urgenza

Aree di degenze e relative aree ambulatoriali:

- Anestesia Rianimazione Lagosanto (cod. 49)
- Pronto Soccorso Lagosanto
- Anestesia Rianimazione Argenta (cod. 49)
- Pronto Soccorso Argenta
- Anestesia Rianimazione Cento (cod.49)
- Pronto Soccorso Cento
- Day Surgery Lagosanto (cod. 2)
- Punto di Primo Intervento (Bondeno)
- Punto di Primo Intervento (Comacchio)
- Punto di Primo Intervento (Copparo)
- Unità Operativa Sistema-Emergenza Sanitaria Territoriale "118"
- Unità Operativa Mobile (Cento)
- Unità Operativa Mo1bile (Bondeno)
- Unità Operativa Mobile (Comacchio)
- Unità Operativa Mobile (Lagosanto)
- Unità Operativa Mobile (Portomaggiore)
- Unità Operativa Mobile (Argenta)
- Unità Operativa Mobile (Copparo)

la propria determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 di definizione delle procedure e delle priorità per l'accreditamento delle strutture di cui all'art. 1, comma 796, lettere s) e t), Legge 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche;

il decreto n. 38 dell'Assessore alla Sanità del 14/12/2004 e decreto n.15 dell'Assessore alle politiche per la salute del 11/5/2007 con i quali è stato concesso l'accreditamento istituzionale al Dipartimento in argomento;

preso atto che il Dipartimento è stato autorizzato al funzionamento con provvedimenti del Sindaco del Comune di Lagosanto, autorizzazione n. 1 del 28/11/2000, del Sindaco del Comune di Argenta, prot. n. 21660 del 1/9/2005 e n. 113 del 15/3/2011, del Sindaco del Comune di Cento prot. n. 28184 del 29/11/2000 e P.G. 9096 dl 19/2/2010, del Sindaco del Comune di Copparo prot. n.17254 del 8/6/2006, del Sindaco del Comune di Portomaggiore, autorizzazione. 14/08, del Sindaco del Comune di Bondeno, prot. n. 26373/2006 del 12/9/2006, del Sindaco del Comune di Comacchio, prot. n. 689 del 24/7/2002;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e sociale regionale: esame dei requisiti e visite di verifica, effettuate in data 9 e 10 giugno 2009 e sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

Viste le relazioni motivate in ordine alla accreditabilità della struttura realizzate dall'Agenzia Sanitaria e sociale regionale, protocollo della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali NP 9813/2010 del 29/7/2010 e NP 2011/10688 del 19/9/2011, conservate agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, capo I della L.R. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Presidi Ospedalieri dr. Eugenio Di Ruscio;

determina:

- di concedere il rinnovo dell'accreditamento, nei limiti e nei modi sotto definiti, nei confronti del Dipartimento di Emergenza - Urgenza dell'Azienda USL di Ferrara, così articolato:

Dipartimento di Emergenza-Urgenza

Aree di degenze e relative aree ambulatoriali:

- Anestesia Rianimazione Lagosanto (cod. 49)

- Pronto Soccorso Lagosanto
- Anestesia Rianimazione Argenta (cod. 49)
- Pronto Soccorso Argenta
- Anestesia Rianimazione Cento (cod.49)
- Pronto Soccorso Cento
- Day Surgery Lagosanto (cod. 2)
- Punto di Primo Intervento (Bondeno)
- Punto di Primo Intervento (Comacchio)
- Punto di Primo Intervento (Copparo)
- Unità Operativa Sistema-Emergenza Sanitaria Territoriale "118"
- Unità Operativa Mobile (Cento)
- Unità Operativa Mo1bile (Bondeno)
- Unità Operativa Mobile (Comacchio)
- Unità Operativa Mobile (Lagosanto)
- Unità Operativa Mobile (Portomaggiore)
- Unità Operativa Mobile (Argenta)
- Unità Operativa Mobile (Copparo)

- il rinnovo dell'accreditamento concesso decorre dalla data di scadenza del precedente provvedimento (decreto assessorile n. 15 dell'11/5/2007) e ai sensi dell'art. 10 della legge regionale n. 34/98 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

- per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del DLgs 502/92 e successive modifiche, secondo le priorità definite nella determina n. 6952 del 30 maggio 2007;

- di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Il Direttore generale
Mariella Martini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'IBACN 9 MAGGIO 2012, N. 104

Proroga incarico affidato con determinazione n. 178 del 13/9/2010 all'arch. Remo Bitelli

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

a) di prorogare al 26/10/2012 il termine di conclusione dell'incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa conferito all'arch. Remo Bitelli con propria determinazione n. 178/2010;

b) di lasciare inalterata, in ogni altra sua parte, ad eccezione di quanto espressamente previsto al precedente punto a), la determinazione n. 178/2010 ed il relativo contratto stipulato tra le parti in data 27/9/2010;

c) di trasmettere copia del presente provvedimento:

▪ all'incaricato, arch. Remo Bitelli, che provvederà alla restituzione di copia dello stesso debitamente firmato per accettazione;

▪ al Centro per l'impiego competente;

d) di provvedere all'adempimento degli obblighi previsti dall'art. 53, co. 14 del DLgs 165/2001.

Il Direttore
Alessandro Zucchini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AIUTI ALLE IMPRESE 16 MAGGIO 2012, N. 6501

REG. CE 1698/2005 - PSR 2007/2013 - Deliberazione di Giunta regionale 1924/11 - Misura 133 - Approvazione graduatoria

IL RESPONSABILE

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio europeo, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio europeo sul finanziamento della politica agricola comune e successive modifiche ed integrazioni;

- la Decisione n. 144/2006 del Consiglio relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (programmazione 2007-2013), come da ultimo modificata dalla Decisione n. 61/2009 del Consiglio;

- il Regolamento (CE) n. 883/2006 della Commissione Europea applicativo del Regolamento (CE) n. 1290/2005 concernente la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni di spesa e di entrata e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR e successive modifiche;

- il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione Europea, che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione Europea che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda le procedure di controllo e la condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale ed abroga il Regolamento (CE) n. 1975/2006 che già disciplinava le suddette procedure;

Visto altresì il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (PSR) della Regione Emilia-Romagna nella formulazione approvata dalla Commissione Europea con Comunicazione ARES (2011)816091 del 27 luglio 2011 (Versione 6) - della quale si è preso atto con deliberazione n. 1222 del 27 luglio 2011 - quale risultante dalle modificazioni proposte con deliberazione n. 569 del 27 aprile 2011 e dal negoziato condotto con i Servizi della Commissione dalla Direzione generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1924 del 19/12/2011 recante "REG. (CE) 1698/2005. Programma di Sviluppo rurale 2007/2013. Asse 1. Approvazione programma operativo con valenza di avviso pubblico misura 133 'Sostegno alle Associazioni dei produttori per le attività di promozione e informazione riguardanti i prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare'" ed in particolare l'Allegato 1 nel quale sono stati fissati i criteri di presentazione, istruttoria, selezione,

approvazione e finanziamento dei progetti a valere sulle risorse finanziarie previste per la Misura 133;

Richiamato, in particolare, il p.to 11 "Modalità tempi di istruttoria" del predetto Allegato 1 alla deliberazione 1924/11, dove si prevede, tra l'altro, che il Responsabile del Servizio Aiuti alle imprese, individui i collaboratori del Servizio che provvederanno sotto il suo coordinamento:

a) all'esame di ammissibilità delle domande, del progetto e della documentazione di supporto;

b) alla quantificazione della spesa ammissibile ad aiuto;

c) all'attribuzione dei punteggi di merito;

Dato atto che, con propria nota del 7/2/2012 prot. NP/2012/0001341, per lo svolgimento dei predetti incarichi sono stati individuati:

- i collaboratori del Servizio Balboni Maria Costanza e Banzi Laura, per le attività di cui al p.ti a), b) e c);

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 503 del 23/4/2012 con la quale si è prorogato di 30 giorni il termine per la conclusione dell'istruttoria di ammissibilità e relativa valutazione delle domande pervenute a valere sul predetto avviso pubblico della Misura 133;

Dato atto altresì:

- che in esito a detto avviso pubblico sono state presentate complessivamente n. 38 domande;

- che i collaboratori appositamente incaricati con la predetta nota, hanno provveduto all'esame delle istanze progettuali e della documentazione di supporto ai fini delle previste verifiche di ammissibilità;

- che i predetti collaboratori hanno quindi provveduto alla valutazione dei singoli progetti, alla quantificazione della spesa ammissibile ad aiuto ed alla attribuzione dei punteggi alle domande secondo i criteri contenuti nel citato avviso, redigendo appositi verbali attestanti, per ciascun progetto, gli esiti delle valutazioni svolte e trasmettendone i risultati al Responsabile del Servizio;

Rilevato che l'istruttoria compiuta dai predetti collaboratori evidenzia le seguenti risultanze, dettagliate negli allegati parti integranti e sostanziali della presente determinazione e di seguito indicati:

- Allegato 1: graduatoria relativa alle domande ritenute ammissibili, con indicazione per ciascun progetto del punteggio complessivo attribuito, della spesa massima ammessa e conseguente quantificazione del contributo concedibile;

- Allegato 2: domande ritenute non ammissibili;

Dato atto inoltre che per quanto riguarda le domande ritenute non ammissibili, sono stati espletati - ai sensi della normativa sul procedimento amministrativo - gli adempimenti concernenti il contraddittorio con gli interessati circa i motivi ostativi all'accoglimento delle istanze, confermando le ragioni di esclusione già riscontrate in fase di esame istruttorio e notificate alle imprese interessate, come risulta dai verbali agli atti del Servizio;

Preso atto che le domande di aiuto, le note e le integrazioni presentate ed i predetti verbali sono acquisiti e trattenuti agli atti del Servizio;

Esaminati i risultati delle istruttorie realizzate dai predetti incaricati e ritenute congrue le relative valutazioni sulle proposte progettuali presentate;

Atteso:

- che al finanziamento della graduatoria di cui all'Allegato 1 sono destinate risorse pari complessivamente ad Euro 2.100.000,00, come definito al p.to "Dotazione finanziaria" del più volte citato Allegato 1 alla deliberazione 1924/11;

- che i progetti verranno finanziati nell'ordine di graduatoria fino ad esaurimento delle risorse disponibili;

- che eventuali economie derivanti da revoche disposte dall'Amministrazione e/o da rinunce di singoli beneficiari verranno riutilizzate nell'ambito della graduatoria medesima;

Ritenuto, tutto ciò premesso e considerato:

- di recepire ed approvare integralmente le risultanze delle istruttorie compiute e le valutazioni formulate quali risultano nei singoli verbali stilati dai citati collaboratori incaricati del Servizio;

- di approvare la graduatoria di cui all'Allegato 1 - quale precedentemente dettagliato - dando atto che detto allegato costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

- di approvare l'elenco delle istanze ritenute non ammissibili - quale risulta dall'Allegato 2, anch'esso parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto infine:

- che alla concessione dei contributi spettanti ai singoli soggetti posizionati utilmente ai fini dell'accesso agli aiuti ed alla fissazione di eventuali prescrizioni tecniche, funzionali alla regolare esecuzione dei progetti si provvederà con specifici atti dirigenziali, secondo quanto stabilito al p.to 12. "Utilizzo della graduatoria" dell'Allegato 1 alla deliberazione 1924/11, esperiti favorevolmente i necessari controlli sulle dichiarazioni rese in sede di domanda di aiuto;

- che esclusivamente ai suddetti atti dirigenziali viene riconosciuta natura formale e sostanziale di provvedimento concessorio a favore dei soggetti beneficiari;

Richiamate altresì:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07." e successive modificazioni;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1057 del 24 luglio 2006 e s.m., con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni generali delle Attività produttive, Commercio e Turismo e dell'Agricoltura;

- la determinazione dirigenziale n. 13076 del 24/10/2011 di conferimento incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio Aiuti alle imprese;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;

2) di recepire ed approvare integralmente i risultati delle istruttorie compiute e le valutazioni formulate dai collaboratori

del Servizio preposti all'istruttoria di ammissibilità ed all'attribuzione dei punteggi di merito delle domande presentate in esito all'Avviso pubblico concernente la Misura 133 - di cui alla deliberazione di Giunta regionale 1924/11 - in adempimento delle procedure previste al p.to 11 dell'Allegato 1 alla medesima deliberazione;

3) di approvare, pertanto, i seguenti allegati costituenti parti integranti e sostanziali della presente determinazione:

- Allegato 1: graduatoria relativa alle istanze ritenute ammissibili, con indicazione per ciascun progetto del punteggio complessivo attribuito, della spesa massima ammessa e conseguente quantificazione del contributo concedibile;

- Allegato 2: elenco domande ritenute non ammissibili;

4) di dare atto:

- che l'esito della graduatoria resta subordinato al completamento dei controlli amministrativi sulle dichiarazioni rese nelle domande di aiuto;

- che al finanziamento della graduatoria di cui all'Allegato 1 sono destinate risorse pari complessivamente ad Euro 2.100.000,00, come definito al p.to "Dotazione finanziaria" del citato Allegato 1 alla deliberazione 1924/11;

- che i progetti verranno finanziati nell'ordine di graduatoria fino ad esaurimento delle risorse disponibili;

- che eventuali economie derivanti da revoche disposte dall'Amministrazione e/o da rinunce di singoli beneficiari verranno riutilizzate nell'ambito della graduatoria medesima;

5) di dare atto inoltre:

- che alla concessione dei contributi spettanti ai singoli soggetti posizionati utilmente ai fini dell'accesso agli aiuti ed alla fissazione di eventuali prescrizioni tecniche, funzionali alla regolare esecuzione dei progetti si provvederà con specifici atti dirigenziali, secondo quanto stabilito al p.to 12. "Utilizzo della graduatoria" dell'Allegato 1 alla deliberazione 1924/11, esperiti favorevolmente i necessari controlli sulle dichiarazioni rese in sede di domanda di aiuto;

- che esclusivamente ai suddetti atti dirigenziali viene riconosciuta natura formale e sostanziale di provvedimento concessorio a favore dei soggetti beneficiari;

6) di dare atto altresì che per quanto non espressamente disposto dalla presente determinazione si rinvia a quanto indicato nel più volte richiamato Allegato 1 alla deliberazione 1924/11;

7) di disporre la pubblicazione in forma integrale della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna dando atto che con la suddetta pubblicazione la Regione intende adempiuti gli obblighi di comunicazione del presente provvedimento ai soggetti interessati;

8) di dare atto infine che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, avanti il Tribunale Amministrativo Regionale territorialmente competente.

Il Responsabile del Servizio

Marco Calmistro

ALLEGATO 1 - Elenco dei progetti ritenuti ammissibili

Codice progetto	Domanda	Ragione Sociale	Sede Legale	Provincia	punteggio	SPESA MASSIMA AMMISSIBILE	CONTRIBUTO CONCESSO
133/1 - BO/02	2338514	PROBER ASSOCIAZIONE PRODUTTORI BIOLOGICI E BIODINAMICI DELL'EMILIA ROMAGNA	BOLOGNA	BO	60	300.000,00	210.000,00
133/1 - RA/02	2338951	ALEGRA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	FAENZA	RA	60	300.000,00	210.000,00
133/1 - FE/02	2341422	COOPERATIVA AGRICOLA BRACCIANTI GIULIO BELLINI SOC. COOP. A R.L.	ARGENTA	FE	60	300.000,00	210.000,00
133/1 - FC/01	2341629	APOFRUIT ITALIA SOC. COOP. AGRICOLA	CESENA	FC	60	194.250,00	135.975,00
133/1 - MO/03	2342942	CASEIFICIO SOCIALE SANTA RITA SOC. AGR. COOP	SERRAMAZZONI	MO	60	137.363,68	96.154,58
133/1 - BO/04	2342774	CONAPI CONSORZIO APICOLTORI ED AGRICOLTORI BIOLOGICI ITALIANI SOC. COOP.VA AGR.	MONTERENZIO	BO	60	120.725,00	84.507,50
133/1 - MO/04	2341910	AIAB EMILIA ROMAGNA	VIGNOLA	MO	60	53.778,38	37.644,87
133/1 - RA/01	2337499	GRUPPO CEVICO - CENTRO VINICOLO COOPERATIVO ROMAGNOLO SOC. COOP. AGR.	LUGO	RA	50	300.000,00	210.000,00
133/1 - RE/02	2340383	CONSORZIO DEL FORMAGGIO PARMIGIANO - REGGIANO	REGGIO EMILIA	RE	50	300.000,00	210.000,00

133/1 – PR/01	2341534	CONSORZIO DEL PROSCIUTTO DI PARMA	PARMA	PR	50	215.000,00	150.500,00
133/1 - FE/05	2341864	CONSORZIO PRO.A.V.	VOGHIERA	FE	50	287.332,50	201.132,75
133/1 - MI/01	2342593	CONSORZIO CACCIATORE	ROZZANO	MI	50	300.000,00	210.000,00
133/1 - PC/03	2343183	CANTINA SOCIALE COOP.VA DELLA VALTIDONE SOC. COOP. A R.L.	BORGONOVO VAL TIDONE	PC	50	300.000,00	210.000,00
133/1 - BO/05	2343999	CONSORZIO PATATA DI BOLOGNA DOP	CASTENASO	BO	50	273.130,00	191.191,00
133/1 - PC/02	2340850	CONSORZIO SALUMI DOP PIACENTINI	PIACENZA	PC	50	223.566,00	156.496,20
133/1 - MO/02	2339307	CONSORZIO DEL PROSCIUTTO DI MODENA	MODENA	MO	50	53.255,16	37.278,61
133/1 - FC/05	2340241	CONSORZIO APPENNINO ROMAGNOLO	CASTROCARO TERME E TERRA DEL SOLE	FC	50	113.715,00	79.600,50
133/1 - CR/01	2342661	CONSORZIO TUTELA PROVOLONE VALPADANA	CREMONA	CR	50	100.000,00	70.000,00
133/1 - PC/01	2343169	SANTA VITTORIA SOCIETA' AGRICOLA COOP.VA	CARPENETO PIACENTINO	PC	50	59.450,00	41.615,00
133/1 - RE/01	2343486	CONSORZIO TUTELA ACETO BALSAMICO TRADIZIONALE DI REGGIO EMILIA	REGGIO EMILIA	RE	50	55.450,00	38.815,00
133/1 - FC/02	2340754	BOVINITALY SOCIETA' COOP.VA AGRICOLA A R.L.	PERUGIA	PG	48	300.000,00	210.000,00
133/1 - MI/02	2342484	CONSORZIO MORTADELLA BOLOGNA	ROZZANO	MI	48	300.000,00	210.000,00
133/1 - FE/04	2342543	CONSORZIO PESCA E NETTARINA DI ROMAGNA I.G.P.	FERRARA	FE	48	289.135,00	202.394,50

133/1 - MI/03	2342668	CONSORZIO ZAMPONE MODENA COTECHINO MODENA	ROZZANO	MI	48	300.000,00	210.000,00
133/1 - FE/03	2342645	CONSORZIO DELLA PERA DELL'EMILIA ROMAGNA I.G.P.	FERRARA	FE	48	280.491,00	196.343,70
133/1 - BO/03	2343372	CONSORZIO DI TUTELA DELL'ASPARGO VERDE DI ALTEDO I.G.P.	MALALBERGO	BO	48	66.470,00	46.529,00
133/1 - PR/02	2339009	CONSORZIO FUNGO DI BORGOTARO	BORGO VAL DI TARO	PR	48	70.101,00	49.070,70
133/1 - FE/06	2343494	ORGANIZZAZIONE PRODUTTORI ORTOFRUTTICOLI EUROPA CONSORZIO COOP.VO AGRICOLO	CENTO	FE	30	300.000,00	210.000,00
133/1 - MO/01	2337944	CONSORZIO MARCHIO STORICO DEI LAMBRUSCHI MODENESI	MODENA	MO	20	300.000,00	210.000,00
133/1 - BO/01	2340061	ENOTECA REGIONALE EMILIA ROMAGNA	DOZZA	BO	20	300.000,00	210.000,00
133/1 - MO/05	2343118	SIMPOSIO DEI LAMBRUSCHI	MODENA	MO	20	163.823,10	114.676,17
133/1 - PR/03	2342565	GRUPPO BIZZOZZERO PER L'ESPORTAZIONE SOC. AGR. COOP.	TORRILE	PR	20	126.000,00	88.200,00
133/1 - RA/03	2338947	AGRINTESA SOCIETA' AGRICOLA COOP.VA	FAENZA	RA	20	112.943,00	79.060,10
133/1 - RN/01	2342423	CONVITO DI ROMAGNA - QUALITA' NELLA VITE E NEL VINO	CORIANO	RN	20	61.136,00	42.795,20
						6.957.114,82	**4.869.980,37**

ALLEGATO 2 - Elenco dei progetti ritenuti non ammissibili

Domanda	Ragione Sociale	Sede Legale	Provincia
2341283	CONSORZIO TUTELA VINI D.O.C. BOSCO ELICEO	FERRARA	FE
2341839	CONSORZIO DELLE TERRE MALATESTIANE E DEL MONTEFELTRO A TUTELA DEL " FORMAGGIO DI FOSSA DI SOGLIANO AL RUBICONE E TALAMELLO"	SOGLIANO AL RUBICONE	FC
2342794	FATTORIE FAGGIOLI SOC. COOP. AGR.	CIVITELLA DI ROMAGNA	FC
2343235	CONSORZIO APPENNINO	SAN CESARIO SUL PANARO	MO

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AIUTI ALLE IMPRESE 18 MAGGIO 2012, N. 6698

Reg. CE 1698/2005 - PSR 2007/2013 - Deliberazione di Giunta regionale n. 1924/2011 - Misura 133 - Rettifica graduatoria approvata con determinazione n. 6501/2012

IL RESPONSABILE

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio europeo, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio europeo sul finanziamento della politica agricola comune e successive modifiche ed integrazioni;

- la Decisione n. 144/2006 del Consiglio relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (programmazione 2007-2013), come da ultimo modificata dalla Decisione n. 61/2009 del Consiglio;

- il Regolamento (CE) n. 883/2006 della Commissione Europea applicativo del Regolamento (CE) n. 1290/2005 concernente la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni di spesa e di entrata e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR e successive modifiche;

- il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione Europea, che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione Europea che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda le procedure di controllo e la condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale ed abroga il Regolamento (CE) n. 1975/2006 che già disciplinava le suddette procedure;

Visto altresì il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (PSR) della Regione Emilia-Romagna nella formulazione approvata dalla Commissione Europea con Comunicazione ARES (2011)816091 del 27 luglio 2011 (Versione 6) – della quale si è preso atto con deliberazione n. 1222 del 27 luglio 2011 – quale risultante dalle modificazioni proposte con deliberazione n. 569 del 27 aprile 2011 e dal negoziato condotto con i Servizi della Commissione dalla Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1924 del 19/12/2011 recante "Reg. (CE) 1698/2005. Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013. Asse 1. Approvazione Programma operativo con valenza di avviso pubblico Misura 133 'Sostegno alle Associazioni dei produttori per le attività di promozione e informazione riguardanti i prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare'" ed in particolare l'Allegato 1 nel quale sono stati fissati i criteri di presentazione, istruttoria, selezione, approvazione e finanziamento dei progetti a valere sulle risorse finanziarie previste per la Misura 133;

Vista la determinazione dirigenziale n. 6501 del 16/5/2012 con la quale è stata approvata, in particolare, la graduatoria concernente la Misura 133 di cui l'Avviso pubblico approvato con la deliberazione sopra richiamata;

Accertato che per mero errore materiale si è verificato un erroneo ordinamento nella graduatoria di cui all'Allegato 1, alla precedentemente citata determinazione n. 6501/2012, riguardante applicazione dei criteri di precedenza previsti dal punto 9) della deliberazione di Giunta n. 1924/2011;

Ritenuto pertanto necessario rettificare il suddetto refuso dando atto che la suddetta rettifica comporta la ridefinizione della graduatoria medesima quale risulta nell'allegato 1 alla presente determinazione;

Richiamate altresì:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1057 del 24 luglio 2006 e s.m., con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni Generali delle attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;

- la determinazione dirigenziale n. 13076 del 24/10/2011 di conferimento incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio Aiuti alle imprese;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;

2) di approvare, l'Allegato 1: graduatoria relativa alle istanze ritenute ammissibili, con indicazione per ciascun progetto del punteggio complessivo attribuito, della spesa massima ammessa e conseguente quantificazione del contributo concedibile;

3) di dare atto che resta confermato quant'altro stabilito con determinazione n. 6501 del 16/5/2012;

4) di disporre la pubblicazione in forma integrale della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna dando atto che con la suddetta pubblicazione la Regione intende adempiuti gli obblighi di comunicazione del presente provvedimento ai soggetti interessati;

5) di dare atto infine che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, avanti il Tribunale Amministrativo Regionale territorialmente competente.

Il Responsabile del Servizio

Marco Calmistro

ALLEGATO 1 - Elenco dei progetti ritenuti ammissibili

Codice progetto	Domanda	Ragione Sociale	Sede Legale	Provincia	punteggio	SPESA MASSIMA AMMISSIBILE	CONTRIBUTO CONCESSO
133/1 - BO/02	2338514	PROBER ASSOCIAZIONE PRODUTTORI BIOLOGICI E BIODINAMICI DELL'EMILIA ROMAGNA	BOLOGNA	BO	60	300.000,00	210.000,00
133/1 - RA/02	2338951	ALEGRA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	FAENZA	RA	60	300.000,00	210.000,00
133/1 - FE/02	2341422	COOPERATIVA AGRICOLA BRACCIANTI GIULIO BELLINI SOC. COOP. A R.L.	ARGENTA	FE	60	300.000,00	210.000,00
133/1 - FC/01	2341629	APOFRUIT ITALIA SOC. COOP. AGRICOLA	CESENA	FC	60	194.250,00	135.975,00
133/1 - MO/03	2342942	CASEIFICIO SOCIALE SANTA RITA SOC. AGR. COOP	SERRAMAZZONI	MO	60	137.363,68	96.154,58
133/1 - BO/04	2342774	CONAPI CONSORZIO APICOLTORI ED AGRICOLTORI BIOLOGICI ITALIANI SOC. COOP.VA AGR.	MONTERENZIO	BO	60	120.725,00	84.507,50
133/1 - MO/04	2341910	AIAB EMILIA ROMAGNA	VIGNOLA	MO	60	53.778,38	37.644,87
133/1 - RA/01	2337499	GRUPPO CEVICO - CENTRO VINICOLO COOPERATIVO ROMAGNOLO SOC. COOP. AGR.	LUGO	RA	50	300.000,00	210.000,00
133/1 - RE/02	2340383	CONSORZIO DEL FORMAGGIO PARMIGIANO - REGGIANO	REGGIO EMILIA	RE	50	300.000,00	210.000,00
133/1 - MI/01	2342593	CONSORZIO CACCIATORE	ROZZANO	MI	50	300.000,00	210.000,00

133/1 - PC/03	2343183	CANTINA SOCIALE COOP.VA DELLA VALTIDONE SOC. COOP. A R.L.	BORGONOVO VAL TIDONE	PC	50	300.000,00	210.000,00
133/1 - FE/05	2341864	CONSORZIO PRO.A.V.	VOGHIERA	FE	50	287.332,50	201.132,75
133/1 - BO/05	2343999	CONSORZIO PATATA DI BOLOGNA DOP	CASTENASO	BO	50	273.130,00	191.191,00
133/1 - PC/02	2340850	CONSORZIO SALUMI DOP PIACENTINI	PIACENZA	PC	50	223.566,00	156.496,20
133/1 - PR/01	2341534	CONSORZIO DEL PROSCIUTTO DI PARMA	PARMA	PR	50	215.000,00	150.500,00
133/1 - FC/05	2340241	CONSORZIO APPENNINO ROMAGNOLO	CASTROCARO TERME E TERRA DEL SOLE	FC	50	113.715,00	79.600,50
133/1 - CR/01	2342661	CONSORZIO TUTELA PROVOLONE VALPADANA	CREMONA	CR	50	100.000,00	70.000,00
133/1 - PC/01	2343169	SANTA VITTORIA SOCIETA' AGRICOLA COOP.VA	CARPENETO PIACENTINO	PC	50	59.450,00	41.615,00
133/1 - RE/01	2343486	CONSORZIO TUTELA ACETO BALSAMICO TRADIZIONALE DI REGGIO EMILIA	REGGIO EMILIA	RE	50	55.450,00	38.815,00
133/1 - MO/02	2339307	CONSORZIO DEL PROSCIUTTO DI MODENA	MODENA	MO	50	53.255,16	37.278,61
133/1 - FC/02	2340754	BOVINITALY SOCIETA' COOP.VA AGRICOLA A R.L.	PERUGIA	PG	48	300.000,00	210.000,00
133/1 - MI/02	2342484	CONSORZIO MORTADELLA BOLOGNA	ROZZANO	MI	48	300.000,00	210.000,00
133/1 - MI/03	2342668	CONSORZIO ZAMPONE MODENA COTECHINO MODENA	ROZZANO	MI	48	300.000,00	210.000,00

133/1 - FE/04	2342543	CONSORZIO PESCA E NETTARINA DI ROMAGNA I.G.P.	FERRARA	FE	48	289.135,00	202.394,50
133/1 - FE/03	2342645	CONSORZIO DELLA PERA DELL'EMILIA ROMAGNA I.G.P.	FERRARA	FE	48	280.491,00	196.343,70
133/1 - PR/02	2339009	CONSORZIO FUNGO DI BORGOTARO	BORGO VAL DI TARO	PR	48	70.101,00	49.070,70
133/1 - BO/03	2343372	CONSORZIO DI TUTELA DELL'ASPARGO VERDE DI ALTEDO I.G.P.	MALALBERGO	BO	48	66.470,00	46.529,00
133/1 - FE/06	2343494	ORGANIZZAZIONE PRODUTTORI ORTOFRUTTICOLI EUROPA CONSORZIO COOP.VO AGRICOLO	CENTO	FE	30	300.000,00	210.000,00
133/1 - MO/01	2337944	CONSORZIO MARCHIO STORICO DEI LAMBRUSCHI MODENESI	MODENA	MO	20	300.000,00	210.000,00
133/1 - BO/01	2340061	ENOTECA REGIONALE EMILIA ROMAGNA	DOZZA	BO	20	300.000,00	210.000,00
133/1 - MO/05	2343118	SIMPOSIO DEI LAMBRUSCHI	MODENA	MO	20	163.823,10	114.676,17
133/1 - PR/03	2342565	GRUPPO BIZZOZZERO PER L'ESPORTAZIONE SOC. AGR. COOP.	TORRILE	PR	20	126.000,00	88.200,00
133/1 - RA/03	2338947	AGRINTESA SOCIETA' AGRICOLA COOP.VA	FAENZA	RA	20	112.943,00	79.060,10
133/1 - RN/01	2342423	CONVITO DI ROMAGNA - QUALITA' NELLA VITE E NEL VINO	CORIANO	RN	20	61.136,00	42.795,20
						6.957.114,82	**4.869.980,37**

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 16 MAGGIO 2012, N. 6493

Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004 n. 3 e dal D.Lgs. 19/8/2005 n. 214 - Ditta Dadomo Mario

IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 14 aprile 1997 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto", e successive modifiche e integrazioni;

- il D.M. 14 aprile 1997, recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi", e successive modifiche e integrazioni;

- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni;

- il D.Lgs. 19 maggio 2000, n. 151, recante "Attuazione della direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali";

- il D.M. 9 agosto 2000 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del D. Lgs. 19 maggio 2000, n. 151" e successive modifiche e integrazioni;

- il D.Lgs. 10 novembre 2003, n. 386, recante "Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione";

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria – Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";

- il D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modificazioni e integrazioni;

- il D.M. 27 settembre 2007 recante "Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati";

il D.M. 12 novembre 2009 recante "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali", ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d), del D.Lgs. n. 214/2005;

- il D.Lgs. 25 giugno 2010, n. 124, recante "Attuazione della direttiva 2008/90/CE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti";

- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante "Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione";

Viste altresì le proprie determinazioni:

- n. 8091 del 15/6/2004, recante "L.R. n. 3/2004 'Norme di tutela fitosanitaria – Abrogazione LL.RR. n. 3/1998 e n. 31/2001' Istituzione della commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività sementiera";

Vista la richiesta di autorizzazione fitosanitaria presentata dalla ditta Dadomo Mario ai sensi della citata L.R. 3/04 e del D.Lgs. 214/05, conservata agli atti del Servizio Fitosanitario;

Dato atto che, secondo quanto disposto dall'art. 4 del D.M. 12 novembre 2009, il sig. Dadomo Mario, in qualità di titolare e responsabile fitosanitario della ditta, è in possesso di diploma in ambito agrario. Possiede adeguate conoscenze sulle normative fitosanitarie e di qualità riguardanti le categorie dei vegetali per le quali viene richiesta l'autorizzazione a produrre;

Preso atto altresì del verbale di accertamento predisposto dai tecnici incaricati, relativo ai controlli e alle verifiche tecniche eseguite, attestante l'esistenza delle strutture e attrezzature necessarie, nonché l'idoneità allo svolgimento dell'attività richiesta, conservato agli atti del Servizio Fitosanitario;

Viste infine:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;
- le deliberazioni della Giunta regionale:
  - n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;
  - n. 1057 del 24 luglio 2006 e s.m., con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010, con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni Generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;
  - n. 1050 del 18 luglio 2011, concernente, tra l'altro, il conferimento della responsabilità del Servizio Fitosanitario;
- la determinazione dirigenziale n. 4137 del 29 marzo 2012 relativa all'incarico dirigenziale di responsabilità del Servizio Fitosanitario;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di autorizzare la sotto elencata ditta per l'esercizio delle attività a fianco indicate:

Ditta:Dadomo Mario, Strada Madonna dell'Aiuto, San Pancrazio, Parma.

Tipologia di autorizzazione: Produzione vivaistica di ornamentali da interno - piantine ortive.

3) di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

Il Responsabile del Servizio

Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 16 MAGGIO 2012, N. 6494

Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3 e dal DLgs 19/8/2005, n. 214 - Zerbinati Daniele

IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 14 aprile 1997 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto", e successive modifiche e integrazioni;

- il D.M. 14 aprile 1997, recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi", e successive modifiche e integrazioni;

- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni;

- il DLgs 19 maggio 2000, n. 151, recante "Attuazione della direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali";

- il D.M. 9 agosto 2000 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del DLgs 19 maggio 2000, n. 151" e successive modifiche e integrazioni;

- il DLgs 10 novembre 2003, n. 386, recante "Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione";

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria – Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";

- il DLgs 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modificazioni e integrazioni;

- il D.M. 27 settembre 2007 recante "Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati";

- il D.M. 12 novembre 2009 recante "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali", ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d), del DLgs 214/05;

- il DLgs 25 giugno 2010, n. 124, recante "Attuazione della direttiva 2008/90/CE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti";

- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante "Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione";

Viste altresì le proprie determinazioni:

- 8091 del 15/6/2004, recante "L.R. 3/04 'Norme di tutela fitosanitaria – Abrogazione LL.RR. 3/98 e 31/01' Istituzione della commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività sementiera"";

Vista la richiesta di autorizzazione fitosanitaria presentata dalla ditta Zerbinati Daniele ai sensi della citata L.R. 3/04 e del DLgs 214/05, conservata agli atti del Servizio Fitosanitario;

Dato atto che, secondo quanto disposto dall'art. 4 del D.M. 12 novembre 2009, il sig. Zerbinati Daniele, in qualità di titolare e responsabile fitosanitario della ditta, è in possesso di diploma in ambito agrario. Possiede adeguate conoscenze sulle normative fitosanitarie e di qualità riguardanti le categorie dei vegetali per le quali viene richiesta l'autorizzazione a produrre;

Preso atto altresì del verbale di accertamento predisposto dai tecnici incaricati, relativo ai controlli e alle verifiche tecniche eseguite, attestante l'esistenza delle strutture e attrezzature necessarie, nonché l'idoneità allo svolgimento dell'attività richiesta, conservato agli atti del Servizio Fitosanitario;

Viste infine:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;
- n. 1057 del 24 luglio 2006 e s.m., con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010, con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni generali delle Attività produttive, Commercio e Turismo e dell'Agricoltura;
- n. 1050 del 18 luglio 2011, concernente, tra l'altro, il conferimento della responsabilità del Servizio Fitosanitario;

- la determinazione dirigenziale n. 4137 del 29 marzo 2012 relativa all'incarico dirigenziale di responsabilità del Servizio Fitosanitario;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di autorizzare le sotto elencate ditte per l'esercizio delle attività a fianco indicate:

Ditta: Zerbinati Daniele, Via Beneficio n. 9/D, Cocconile, Copparo (FE);

Tipologia di autorizzazione: Produzione vivaistica di ornamentali da esterno;

3) di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

Il Responsabile del Servizio

Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 16 MAGGIO 2012, N. 6495

Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3 e dal DLgs 19/8/2005, n. 214 - Ditta Tani Raffaella

IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 14 aprile 1997 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto", e successive modifiche e integrazioni;

- il D.M. 14 aprile 1997, recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi", e successive modifiche e integrazioni;

- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni;

- il DLgs 19 maggio 2000, n. 151, recante "Attuazione della direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali";

- il D.M. 9 agosto 2000 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del DLgs 19 maggio 2000, n. 151" e successive modifiche e integrazioni;

- il DLgs 10 novembre 2003, n. 386, recante "Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione";

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria – Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";

- il DLgs 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modificazioni e integrazioni;

- il D.M. 27 settembre 2007 recante "Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati";

- il D.M. 12 novembre 2009 recante "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali", ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d), del DLgs 214/05;

- il DLgs 25 giugno 2010, n. 124, recante "Attuazione della direttiva 2008/90/CE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti";

- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante "Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione";

Viste altresì le proprie determinazioni:

- n. 8091 del 15/6/2004, recante "L.R. 3/04 'Norme di tutela fitosanitaria – Abrogazione LL.RR. 3/98 e 31/01' Istituzione della commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività sementiera"";

Vista la richiesta di autorizzazione fitosanitaria presentata dalla ditta Tani Raffaella ai sensi della citata L.R. 3/04 e del DLgs 214/05, conservata agli atti del Servizio Fitosanitario;

Preso atto dei verbali relativi ai colloqui sostenuti dalla richiedente interessata, conservati agli atti del Servizio Fitosanitario;

Preso atto altresì del verbale di accertamento predisposti dai tecnici incaricati, relativi ai controlli e alle verifiche tecniche eseguite, attestanti l'esistenza delle strutture e attrezzature necessarie, nonché l'idoneità allo svolgimento dell'attività richiesta, conservati agli atti del Servizio Fitosanitario;

Viste infine:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;
- n. 1057 del 24 luglio 2006 e s.m., con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010, con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni Generali delle Attività produttive, Commercio e Turismo e dell'Agricoltura;
- n. 1050 del 18 luglio 2011, concernente, tra l'altro, il conferimento della responsabilità del Servizio Fitosanitario;

- la determinazione dirigenziale n. 4137 del 29 marzo 2012 relativa all'incarico dirigenziale di responsabilità del Servizio Fitosanitario;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di autorizzare le sotto elencate ditte per l'esercizio delle attività a fianco indicate:

Ditta:Tani Raffaella, Via Roma n. 5/C - Masi Torello (FE);

Tipologia di autorizzazione: produzione vivaistica di ornamentali da esterno - piante aromatiche;

3) di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

Il Responsabile del Settore

Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO23 MAGGIO 2012, N. 6863

Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004 n. 3 e dal DLgs. 19/8/2005 n. 214 - Ditta Venturini Gabriele

IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 14 aprile 1997 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto", e successive modifiche e integrazioni;

- il D.M. 14 aprile 1997, recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi", e successive modifiche e integrazioni;

- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni;

- il DLgs 19 maggio 2000, n. 151, recante "Attuazione della direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali";

-il D.M. 9 agosto 2000 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del DLgs 19 maggio 2000, n. 151" e successive modifiche e integrazioni;

- il DLgs. 10 novembre 2003, n. 386, recante "Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione";

-la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria – Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";

-il DLgs 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modificazioni e integrazioni;

- il D.M. 27 settembre 2007 recante "Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati";

- il D.M. 12 novembre 2009 recante "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali", ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d), del DLgs 214/05;

- il DLgs 25 giugno 2010, n. 124, recante "Attuazione della direttiva 2008/90/CE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti";

-la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante "Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione";

Viste altresì le proprie determinazioni:

- n. 8091 del 15/06/2004, recante "L.R. 3/04 'Norme di tutela fitosanitaria – Abrogazione LL.RR. 3/1998 e 31/01' Istituzione della commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività sementiera";

Vista la richiesta di autorizzazione fitosanitaria presentata dalla ditta Venturini Gabriele ai sensi della citata L.R. 3/04 e del DLgs 214/05, conservata agli atti del Servizio Fitosanitario;

Dato atto che, secondo quanto disposto dall'art. 4 del D.M. 12 novembre 2009, il sig. Venturini Gabriele, in qualità di titolare e responsabile fitosanitario della ditta, è in possesso di diploma in ambito agrario. Possiede adeguate conoscenze sulle normative fitosanitarie e di qualità riguardanti le categorie dei vegetali per le quali viene richiesta l'autorizzazione a produrre;

Preso atto altresì del verbale di accertamento predisposto dai tecnici incaricati, relativo ai controlli e alle verifiche tecniche eseguite, attestante l'esistenza delle strutture e attrezzature necessarie, nonché l'idoneità allo svolgimento dell'attività richiesta, conservato agli atti del Servizio Fitosanitario;

Viste infine:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

- n. 1057 del 24 luglio 2006 e s.m., con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010, con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni Generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;

- n. 1050 del 18 luglio 2011, concernente, tra l'altro, il conferimento della responsabilità del Servizio Fitosanitario;

- la determinazione dirigenziale n. 4137 del 29 marzo 2012 relativa all'incarico dirigenziale di responsabilità del Servizio Fitosanitario;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di autorizzare la sotto elencata ditta per l'esercizio delle attività a fianco indicate:

Ditta**:** Venturini Gabriele - Via Castiglione 416 - Cesena (FC).

Tipologia di autorizzazione: Produzione vivaistica di ornamentali da esterno (tappeti erbosi).

3) di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Il Responsabile del Servizio

Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 23 MAGGIO 2012, N. 6864

Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004 n. 3 e dal D.Lgs. 19/8/2005 n. 214 - Ditta Bettelli Ivano

IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 14 aprile 1997 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto", e successive modifiche e integrazioni;
- il D.M. 14 aprile 1997, recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi", e successive modifiche e integrazioni;
- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni;
- il D. Lgs. 19 maggio 2000, n. 151, recante "Attuazione della direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali";
- il D.M. 9 agosto 2000 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del D.Lgs. 19 maggio 2000, n. 151" e successive modifiche e integrazioni;
- il D.Lgs. 10 novembre 2003, n. 386, recante "Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione";
- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria – Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle Leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";
- il D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modificazioni e integrazioni;
- il D.M. 27 settembre 2007 recante "Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati";
- il D.M. 12 novembre 2009 recante "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali", ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d), del D.Lgs. n. 214/2005;
- il D.Lgs. 25 giugno 2010, n. 124, recante "Attuazione della direttiva 2008/90/CE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti";
- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante "Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione";

Viste altresì le proprie determinazioni:

- n. 8091 del 15/6/2004, recante "L.R. n. 3/2004 'Norme di tutela fitosanitaria – Abrogazione LL.RR. n. 3/1998 e n. 31/2001' Istituzione della commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività sementiera";

Vista la richiesta di autorizzazione fitosanitaria presentata dalla ditta Bettelli Ivano ai sensi della citata L.R. 3/04 e del D.Lgs. 214/05, conservata agli atti del Servizio Fitosanitario;

Preso atto dei verbali relativi ai colloqui sostenuti dalla richiedente interessata, conservati agli atti del Servizio Fitosanitario;

Preso atto altresì del verbale di accertamento predisposti dai tecnici incaricati, relativi ai controlli e alle verifiche tecniche eseguite, attestanti l'esistenza delle strutture e attrezzature necessarie, nonché l'idoneità allo svolgimento dell'attività richiesta, conservati agli atti del Servizio Fitosanitario;

Viste infine:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;
- le deliberazioni della Giunta regionale:
  - n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;
  - n. 1057 del 24 luglio 2006 e s.m., con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010, con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni Generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;
  - n. 1050 del 18 luglio 2011, concernente, tra l'altro, il conferimento della responsabilità del Servizio Fitosanitario;
- la determinazione dirigenziale n. 4137 del 29 marzo 2012 relativa all'incarico dirigenziale di responsabilità del Servizio Fitosanitario;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di autorizzare le sotto elencate ditte per l'esercizio delle attività a fianco indicate:

Ditta:Bettelli Ivano, Via Per Spilamberto 1966, Vignola (MO)

Tipologia di autorizzazione: Produzione vivaistica di ornamentali da esterno.

3) di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Il Responsabile del Servizio

Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 28 MAGGIO 2012, N. 7109

Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004 n. 3 e dal DLgs. 19/8/2005 n. 214 - Ditta Caussade Semences Mediterraneo Srl

IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 14 aprile 1997 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto", e successive modifiche e integrazioni;

- il D.M. 14 aprile 1997, recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi", e successive modifiche e integrazioni;

- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni;

- il DLgs 19 maggio 2000, n. 151, recante "Attuazione della direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali";

- il D.M. 9 agosto 2000 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del D. Lgs. 19 maggio 2000, n. 151" e successive modifiche e integrazioni;

- il DLgs. 10 novembre 2003, n. 386, recante "Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione";

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria – Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";

- il DLgs 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modificazioni e integrazioni;

- il D.M. 27 settembre 2007 recante "Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati";

- il D.M. 12 novembre 2009 recante "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali", ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d), del D. Lgs. n. 214/2005;

- il DLgs. 25 giugno 2010, n. 124, recante "Attuazione della direttiva 2008/90/CE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti";

- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante "Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione";

Viste altresì le proprie determinazioni:

- n. 8091 del 15/6/2004, recante "L.R. n. 3/2004 'Norme di tutela fitosanitaria – Abrogazione LL.RR. n. 3/1998 e n. 31/2001' Istituzione della commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività sementiera";

Vista la richiesta di autorizzazione fitosanitaria presentata dalla ditta Caussade Semences Mediterraneo Srl ai sensi della citata L.R. 3/04 e del DLgs 214/05, conservata agli atti del Servizio Fitosanitario;

Dato atto che, secondo quanto disposto dall'art. 4 del D.M. 12 novembre 2009, la ditta sopra citata possiede i requisiti necessari per l'esercizio dell'attività

Viste infine:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;

- n. 1057 del 24 luglio 2006 e s.m., con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010, con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni Generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;

- n. 1050 del 18 luglio 2011, concernente, tra l'altro, il conferimento della responsabilità del Servizio Fitosanitario;

- n. 444 del 16 aprile 2012, concernente l'approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di autorizzare la sotto elencata ditta per l'esercizio delle attività a fianco indicate:

Ditta**:** Caussade Semences Mediterraneo Srl - Via per Modena Ovest 102 - Massa Finalese - Finale Emilia (MO)

Tipologia di autorizzazione: Importazione di sementi.

3) di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Il Responsabile del Servizio

Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 28 MAGGIO 2012, N. 7110

Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3 e dal DLgs 19/8/2005, n. 214 - Az. Vivaio di Savini Fabio

IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 14 aprile 1997 recante "Recepimento delle Direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto", e successive modifiche e integrazioni;

- il D.M. 14 aprile 1997, recante "Recepimento delle Direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi", e successive modifiche e integrazioni;

- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni;

- il DLgs 19 maggio 2000, n. 151, recante "Attuazione della Direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali";

- il D.M. 9 agosto 2000 recante "Recepimento delle Direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del DLgs 19 maggio 2000, n. 151" e successive modifiche e integrazioni;

- il DLgs 10 novembre 2003, n. 386, recante "Attuazione della Direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione";

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria - Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle Leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";

- il DLgs 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della Direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modificazioni e integrazioni;

- il D.M. 27 settembre 2007 recante "Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati";

- il D.M. 12 novembre 2009 recante "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali", ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d) del DLgs n. 214/2005;

- il DLgs 25 giugno 2010, n. 124, recante "Attuazione della Direttiva 2008/90/CE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti";

- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante "Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione";

Viste altresì le proprie determinazioni:

- n. 8091 del 15/6/2004, recante "L.R. n. 3/2004 'Norme di tutela fitosanitaria - Abrogazione LL.RR. n. 3/1998 e n. 31/2001' Istituzione della commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività sementiera";

Vista la richiesta di autorizzazione fitosanitaria presentata dalla ditta Az. Vivaio di Savini Fabio ai sensi della citata L.R. n. 3/2004 e del DLgs n. 214/2005, conservata agli atti del Servizio Fitosanitario;

Dato atto che, secondo quanto disposto dall'art. 4 del D.M. 12 novembre 2009, il sig. Savini Fabio, in qualità di titolare e responsabile fitosanitario della ditta, possiede adeguate conoscenze sulle normative fitosanitarie e di qualità riguardanti le categorie dei vegetali per le quali viene richiesta l'autorizzazione a produrre;

Preso atto altresì del verbale di accertamento predisposto dai tecnici incaricati, relativo ai controlli e alle verifiche tecniche eseguite, attestante l'esistenza delle strutture e attrezzature necessarie, nonché l'idoneità allo svolgimento dell'attività richiesta, conservato agli atti del Servizio Fitosanitario;

Viste infine:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

- n. 1057 del 24 luglio 2006 e s.m., con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010, con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni generali delle Attività produttive, Commercio e Turismo e dell'Agricoltura;

- n. 1050 del 18 luglio 2011, concernente, tra l'altro, il conferimento della responsabilità del Servizio Fitosanitario;

- n. 444 del 16 aprile 2012, concernente l'approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di autorizzare la sotto elencata ditta per l'esercizio delle attività a fianco indicate:

Ditta**:** Az. Vivaio di Savini Fabio, Via Staggi n. 19, Sant'Angelo, Gatteo (FC).

Tipologia di autorizzazione: Produzione vivaistica di ornamentali da interno - piante officinali e aromatiche - piantine ortive;

3) di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Il Responsabile del Servizio

Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 28 MAGGIO 2012, N. 7111

Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004 n. 3 e dal D.Lgs. 19/8/2005 n. 214 - Vivai Monte Verde di Lanzoni Lorenzo

IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 14 aprile 1997 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto", e successive modifiche e integrazioni;
- il D.M. 14 aprile 1997, recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi", e successive modifiche e integrazioni;
- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni;
- il D. Lgs. 19 maggio 2000, n. 151, recante "Attuazione della direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali";
- il D.M. 9 agosto 2000 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del D.Lgs. 19 maggio 2000, n. 151" e successive modifiche e integrazioni;
- il D.Lgs. 10 novembre 2003, n. 386, recante "Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione";
- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria - Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle Leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";
- il D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modificazioni e integrazioni;
- il D.M. 27 settembre 2007 recante "Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati";
- il D.M. 12 novembre 2009 recante "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali", ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d), del D.Lgs. 214/05;
- il D.Lgs. 25 giugno 2010, n. 124, recante "Attuazione della direttiva 2008/90/CE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti";
- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante "Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione";

Viste altresì le proprie determinazioni:

- n. 8091 del 15/6/2004, recante "L.R. n. 3/2004 'Norme di tutela fitosanitaria - Abrogazione LL.RR. n. 3/1998 e n. 31/2001' Istituzione della commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività sementiera";

Vista la richiesta di autorizzazione fitosanitaria presentata dalla ditta Vivai Monte Verde di Lanzoni Lorenzo, ai sensi della citata L.R. 3/04 e del D.Lgs. 214/05, conservata agli atti del Servizio Fitosanitario;

Preso atto dei verbali relativi ai colloqui sostenuti dalla richiedente interessata, conservati agli atti del Servizio Fitosanitario;

Preso atto altresì del verbale di accertamento predisposto dai tecnici incaricati, relativo ai controlli e alle verifiche tecniche eseguite, attestante l'esistenza delle strutture e attrezzature necessarie, nonché l'idoneità allo svolgimento dell'attività richiesta, conservato agli atti del Servizio Fitosanitario;

Viste infine:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;
- le deliberazioni della Giunta regionale:
  - n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;
  - n. 1057 del 24 luglio 2006 e s.m., con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010, con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni Generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;
  - n. 1050 del 18 luglio 2011, concernente, tra l'altro, il conferimento della responsabilità del Servizio Fitosanitario;
  - n. 444 del 16 aprile 2012, concernente l'approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di autorizzare la sotto elencata ditta per l'esercizio delle attività a fianco indicate:

Ditta: Vivai Monte Verde di Lanzoni Lorenzo, Via Calunga Buore 15/A, Imola (BO).

Tipologia di autorizzazione: Produzione vivaistica di ornamentali da esterno.

3) di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Il Responsabile del Servizio

Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 23 MAGGIO 2012, N. 6907

Modalità per l'attuazione dell'autocontrollo di Sharka in piante di drupacee situate in zone di insediamento

IL RESPONSABILE

Visti:

- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modificazioni e integrazioni;

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria – Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";

- il DLgs 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali", e successive modifiche e integrazioni;

- il D.M. 28 luglio 2009, recante "Lotta obbligatoria per il controllo del virus Plum pox virus (PPV), agente della «Vaiolatura delle drupacee» (Sharka);

- la propria determinazione n. 1588 del 15/2/2011 avente per oggetto "Definizione dello stato fitosanitario del territorio della regione Emilia-Romagna relativamente al virus PPV (Sharka)";

- la L.R. 23 luglio 2010, n. 6, recante "Misure di intervento a favore delle piccole e medie imprese del settore agricolo per la prevenzione e l'eradicazione di fitopatie ed infestazioni parassitarie. Abrogazione della legge regionale 27 luglio 1999, n. 15";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1438 del 27 settembre 2010, recante "L.R. 6/10 - Prevenzione e l'eradicazione di fitopatie ed infestazioni parassitarie. programma di intervento contributivo relativo a estirpazioni/capitozzature piante di drupacee e di actinidia e contestuale avviso pubblico per la presentazione delle domande";

Considerato che l'art. 7 del suddetto D.M 28 luglio 2009, riguardante le misure fitosanitarie nelle zone di insediamento, stabilisce:

- al comma 1 che i Servizi fitosanitari regionali delimitano ufficialmente le zone di insediamento e che tali delimitazioni vengono modificate in base ai risultati dei monitoraggi annuali effettuati dalle strutture competenti nelle zone tampone e nelle zone indenni;

- al comma 2 che nelle zone di insediamento è assicurata adeguata informazione e assistenza tecnica alle aziende frutticole presenti per l'adozione di strategie volontarie di controllo;

Considerato inoltre che le azioni di controllo volontario effettuate dalle imprese agricole con piante ubicate in zone di insediamento, finalizzate al riconoscimento dei sintomi della Sharka e all'eradicazione delle piante infette, rappresentano un elemento fondamentale per il contenimento della malattia;

Dato atto che le imprese agricole ubicate in zona di insediamento della Sharka che intendono presentare domanda per la concessione di eventuali contributi per l'estirpazione di piante di drupacee infette ai sensi della L.R. 6/10 e secondo le modalità definite dalle deliberazioni della Giunta regionale n. 1438 del 27 settembre 2010 e n. 1275 del 05 settembre 2011 sono tenute a segnalare la presenza di piante infette riscontrate con l'autocontrollo e ad impegnarsi ad effettuare detto autocontrollo per almeno tre anni, secondo le modalità stabilite con atto formale del Responsabile del Servizio Fitosanitario;

Dato atto inoltre che si rende necessario definire le modalità di esecuzione di un piano di autocontrollo dei sintomi della Sharka, finalizzato al contenimento della malattia, da svolgere per più anni consecutivi sottoscrivendo a tal fine il relativo impegno;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna", e successive modifiche;

Viste altresì:

- le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;

- n. 1057 del 24 luglio 2006 e s.m., con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010, con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni Generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;

- n. 1050 del 18 luglio 2011, concernente, tra l'altro, il conferimento della responsabilità del Servizio Fitosanitario;

- la determinazione dirigenziale n. 4137 del 29 marzo 2012 relativa all'incarico dirigenziale di responsabilità del Servizio Fitosanitario;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1. di richiamare le motivazioni espresse in premessa che costituiscono parte integrale e sostanziale della presente determinazione;

2. che le Piccole e Medie Imprese (PMI) del settore agricolo che hanno presentato o che intendono presentare domanda per accedere al Programma di Intervento contributivo, attuato ai sensi della L.R. 23 luglio 2010 n. 6, e relativo a estirpazioni di piante di drupacee situate in "Zona di insediamento" ai sensi del DM 28/07/2009, sono tenute a:

a) verificare, tramite tecnici terzi, la presenza dei sintomi della Sharka nelle piante di drupacee della propria azienda presenti nelle "Zone di insediamento" secondo le seguenti modalità:

- ispezionare i fiori, per la specie pesco di varietà a fiori di tipo rosaceo;
- ispezionare le foglie delle piante di drupacee nel periodo primaverile, entro il mese di giugno;
- contrassegnare e contare le piante risultate sintomatiche;

b) comunicare l'esito dei controlli, con esito positivo, al Servizio Fitosanitario, direttamente o tramite il Consorzio Fitosanitario competente per territorio, nel più breve tempo possibile e comunque non oltre 15 giorni dal rinvenimento delle piante sintomatiche; se si riscontrano piante sintomatiche nel corso di successivi controlli, occorre inviare nuovamente la comunicazione;

c) estirpare entro e non oltre 15 giorni dalla presentazione della comunicazione le piante risultate infette;

d) estirpare l'intero appezzamento, secondo le modalità prescritte dal Servizio Fitosanitario, quando la percentuale delle piante sintomatiche superi il 30%;

e) nel caso di esito negativo la comunicazione dei controlli effettuati deve essere inviata, con le medesime modalità di cui alla lettera b), entro il 31 dicembre di ogni anno;

I territori in "Zona di Insediamento" sono visualizzabili sul sito internet http://www.ermesagricoltura.it/Servizio-fitosanitario link "Cartografia, link "Sharka P.P.V. Zone di insediamento"

3. di approvare il modello col quale sottoscrivere l'impegno triennale ad effettuare l'autocontrollo, allegato 1 alla presente determinazione;

4. di approvare il modello col quale comunicare al Servizio Fitosanitario l'esito dell'autocontrollo, allegato 2 alla presente determinazione;

5. che la presente determinazione sostituisce a tutti gli effetti la propria determinazione n. 7216 del 16 giugno 2011;

6. di provvedere alla pubblicazione integrale della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

L'inosservanza delle prescrizioni sopra impartite sarà punita con la sanzione amministrativa pecuniaria da Euro 500,00 a Euro 3.000,00, ai sensi dell'art. 54, comma 23, del DLgs 19 agosto 2005, n. 214 e dell'art. 11, comma 9, L.R. 3/04.

Il Responsabile del Servizio

Alberto Contessi

Modello di impegno all'autocontrollo ***Allegato 1***

Riservato all'Ufficio

Alla Regione Emilia-Romagna
Servizio Fitosanitario
Via di Saliceto, 81
40128 Bologna

IMPEGNO RELATIVO ALL'ATTUAZIONE DELL'AUTOCONTROLLO DELLA PRESENZA DI SHARKA IN PIANTE DI DRUPACEE SITUATE IN "ZONA DI INSEDIAMENTO"

Il sottoscritto_____

nato a _____ il _____

residente a _____ prov._____

in via _____ n. _____, C.A.P. _____

codice fiscale_____ titolare dell'impresa _____

_____ ubicata a _____

in via _____ n. _____ C.A.P_____

CUAA Azienda _____ (Codice Unico delle Aziende Agricole – Anagrafe delle aziende agricole – Regolamento Regionale 15 settembre 2003, n. 17),

RECAPITO TELEFONICO_____CELL _____

FAX_____E-MAIL_____

ai sensi delle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, in caso di dichiarazioni mendaci, di formazione o di uso di atti falsi e della decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, di cui all'art. 75 del citato D.P.R. n. 445/2000, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del citato D.P.R. n. 445/2000, sotto la propria responsabilità

Dichiara:

□ che la propria azienda, o parte della stessa, è situata in "zona di insediamento" (ai sensi del D.M. 28 luglio 2009) (*)

Si impegna:

□ a effettuare un piano triennale di autocontrollo secondo le seguenti modalità:

- ispezionare i fiori, per la specie pesco di varietà a fiori di tipo rosaceo;
- ispezionare le foglie delle piante di drupacee nel periodo primaverile, entro il mese di giugno;
- comunicare l'esito del controllo, ogni qualvolta si riscontrano piante sintomatiche,, al Servizio Fitosanitario, direttamente o tramite il Consorzio Fitosanitario competente per territorio, nel più breve tempo possibile e comunque non oltre 15 giorni dal rinvenimento delle piante sintomatiche;
- comunicare l'esito dei controlli risultati negativi al Servizio Fitosanitario, entro il 31 dicembre di ogni anno;

□ ad estirpare, entro e non oltre 15 giorni dalla data di presentazione della comunicazione, le piante risultate infette;

□ ad estirpare l'intero appezzamento, secondo le modalità prescritte dal Servizio Fitosanitario, quando la percentuale delle piante risultate infette supera il 30%;

Allega:

□ fotocopia del documento di riconoscimento valido
(da barrare nel caso che la firma non venga apposta alla presenza del funzionario autorizzato)

Il sottoscritto dichiara infine di essere informato, ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003, che i dati personali contenuti nella presente dichiarazione saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Data _____ *Firma* _____

Spazio riservato all'eventuale autentica della firma

Ai sensi della vigente normativa, il sottoscritto Funzionario attesta che la firma del Sig. _____, identificato/a con il documento _____ n. _____, rilasciato da _____ in data _____ è stata apposta in mia presenza.

Data _____ Il Funzionario autorizzato _____

(*) I territori in "Zona di Insediamento" sono visualizzabili sul sito internet:
http://www.ermesagricoltura.it/Servizio-fitosanitario link "Cartografia, link "Sharka P.P.V. Zone di insediamento"

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali

1. Premessa
Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali. Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali
La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della presentazione dell'istanza per la concessione di contributi ai sensi della L. R. n. 6/2010.

3. Finalità del trattamento
I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:
- Accertamenti relativi alla presentazione dell'istanza per la concessione di contributi ai sensi della L. R. n. 6/2010.

4. Modalità di trattamento dei dati
In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi. Adempiute le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati
Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati
I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori del Servizio Fitosanitario della Regione Emilia-Romagna, individuati quali incaricati del trattamento.
Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

7. Diritti dell'interessato
La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:
"1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
a) dell'origine dei dati personali;
b) delle finalità e modalità del trattamento;
c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale."

8. Titolare e Responsabili del trattamento
Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, CAP 40127.
La Regione Emilia-Romagna ha designato, quale Responsabile del trattamento, il Direttore Generarle Agricoltura. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti. Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (URP), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello URP.
L'URP è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-5275360, e-mail urp@ regione.emilia-romagna.it. Le richieste di cui all'art. 7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

Allegato 2

Alla Regione Emilia-Romagna
Servizio Fitosanitario
Via di Saliceto, 81
40128 Bologna

ESITO AUTOCONTROLLO DI PIANTE DI DRUPACEE SITE IN ZONA DI INSEDIAMENTOAI SENSI DEL D.M. 20 LUGLIO 2009

ANNO _____

IMPRESA	**CUAA Azienda**

Data del controllo	Specie	Varietà	Età delle piante	Numero delle piante controllate	Numero delle piante sintomatiche	Riferimenti catastali			
						Comune	Foglio	Particella	Sub-part.

Nome e Cognome _____
di chi ha effettuato i controlli
Firma _____

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 23 MAGGIO 2012, N. 6912

Prescrizioni fitosanitarie per la lotta contro la Flavescenza dorata della vite nella regione Emilia-Romagna. Anno 2012

IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 31 maggio 2000, recante "Misure per la lotta obbligatoria contro la Flavescenza dorata della vite";

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria – Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";

- il DLgs 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modifiche e integrazioni;

- la propria determinazione n. 5861 del 18 maggio 2011, recante "Prescrizioni fitosanitarie per la lotta contro la Flavescenza dorata della vite nella Regione Emilia-Romagna. Anno 2011";

Considerato il pericolo derivante dalla diffusione della Flavescenza dorata per le produzioni vitivinicole e per il vivaismo viticolo regionale;

Visti i risultati dell'attività di monitoraggio effettuata nel corso degli ultimi 6 7anni relativamente alla presenza della Flavescenza dorata e del suo vettore *Scaphoideus titanus* nei vigneti della Regione Emilia-Romagna;

Ritenuto di adottare specifiche misure fitosanitarie volte all'eradicazione e al contenimento della malattia e alla lotta contro il suo vettore *Scaphoideus titanus*, così come definito dal suddetto D.M. 31 maggio 2000, per prevenire la diffusione di infezioni di Flavescenza dorata sul materiale di moltiplicazione vegetativa della vite;

Viste:

-la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna", e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1057 del 24 luglio 2006, con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010, con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni Generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1050 del 18/7/2011, concernente, tra l'altro, il conferimento della responsabilità del Servizio Fitosanitario;

- la determinazione dirigenziale n. 4137 del 29 marzo 2012 recante "Prolungamento della durata dell'incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio Fitosanitario della Direzione Generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie";

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

- di richiamare integralmente le considerazioni espresse in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

- di dichiarare zone di insediamento di Flavescenza dorata, ai sensi dell'art. 5 del D.M. 31 maggio 2000, le aree vitate presenti nei comuni delle seguenti province:

- Piacenza: Agazzano, Alseno, Bettola, Bobbio, Borgonovo Val Tidone, Caminata, Carpaneto Piacentino, Castell'Arquato, Castel San Giovanni, Coli, Gropparello, Lugagnano Val D'Arda, Nibbiano, Pecorara, Pianello Val Tidone, Piozzano, Ponte dell'Olio, Rivergaro, San Giorgio Piacentino, Travo, Vernasca, Vigolzone e Ziano Piacentino;
- Parma: Calestano, Collecchio, Felino, Fidenza, Fornovo di Taro, Langhirano, Lesignano de Bagni, Medesano, Noceto, Sala Baganza, Salsomaggiore, Solignano, Terenzo, Traversetolo e Varano de' Melegari;
- Reggio Emilia: Boretto, Brescello, Castelnovo di Sotto, Fabbrico, Gattatico, Gualtieri, Guastalla, Luzzara, Poviglio, Reggiolo e Rolo;
- Modena: Cavezzo, Concordia, Novi e San Possidonio;
- Bologna: i comuni di Anzola dell'Emilia, Argelato (ad esclusione della parte a Est della strada provinciale n. 4 "Galliera"), Bazzano (a Nord della strada provinciale n. 569 "Di Vignola"), Bologna, Calderara di Reno, Castel Maggiore, Castello d'Argile, Crespellano (a Nord della strada provinciale n. 569 "Di Vignola"), Crevalcore, Sala Bolognese, San Giorgio di Piano (a Ovest della strada provinciale n. 4 "Galliera"), San Giovanni in Persiceto, Sant'Agata Bolognese, Zola Predosa (a Nord della strada provinciale n. 569 "Di Vignola");

- di dichiarare zona focolaio di Flavescenza dorata, ai sensi dell'art. 4 del D.M. 31/05/2000, le aree vitate presenti nei comuni delle seguenti province:

- Bologna:
- i comuni di Bazzano (a Sud della strada provinciale n. 569 "Di Vignola"), Casalecchio di Reno (a Sud e a Ovest dell'autostrada A1, e a Ovest della S.S. n. 64 "Porrettana"), Crespellano (a Sud della strada provinciale n. 569 "Di Vignola"), Monte San Pietro (a Nord della strada provinciale n. 75 "Montemaggiore"), Monteveglio, Zola Predosa (a Sud della strada provinciale n. 569 "Di Vignola"), così come evidenziato nella mappa, allegato 1 alla presente determinazione;
- il comune di Ozzano dell'Emilia;
- Ravenna:
- i comuni di Brisighella e Faenza (a Est del torrente Samoggia, a Sud delle strade comunali n. 6 Via del Passo, n. 7 Via S. Mamante e n. 8 Via Pozzo e a Ovest del Rio Cosina), così come evidenziato nella mappa, allegato 2 alla presente determinazione;
- i comuni di Alfonsine, Conselice e Lugo (a Nord della Via Provinciale Maiano, a Est della Via Fiumazzo, a Nord della Via Stradone San Bernardino e a Nord della Via della Fortuna, fino al confine con il comune di Conselice), così come evidenziato nella mappa, allegato 3 alla presente determinazione;
- Ferrara: il comune di Argenta (a Nord e a Est del confine di provincia, a Sud del fiume Reno, della Strada Provinciale n. 38 Via Cardinala, della Strada Provinciale n. 48 Via Argine Marino, del Canale Fossa Marina, della Via Marchetto,

della Via Argine Pioppa e della Via Giuliana, a Ovest della Via Fossa Menate), così come evidenziato nella mappa, allegato 3 alla presente determinazione;

- Forlì-Cesena: il comune di Forlì (a Sud del Rio Cosina, a Ovest della Via Ossi e a Nord della Via Castel Leone, fino a intersecare, in linea retta, il Rio Cosina), così come evidenziato nella mappa, allegato 2 alla presente determinazione;

- di estirpare obbligatoriamente nelle zone focolaio ogni pianta con sintomi sospetti di Flavescenza dorata anche in assenza di analisi di conferma, così come prescritto dal D.M. 31 maggio 2000;

- di estirpare obbligatoriamente nelle zone di insediamento ogni pianta con sintomi sospetti di Flavescenza dorata o di asportare obbligatoriamente da ogni pianta le parti che presentano sintomi sospetti di Flavescenza dorata;

- di estirpare obbligatoriamente le piante infette nei campi di piante madri ove si riscontri la presenza di Flavescenza dorata e di vietare il prelievo di materiale di moltiplicazione della vite senza la preventiva autorizzazione del Servizio Fitosanitario;

- di vietare, nelle "zone focolaio" e nelle "zone di insediamento", il prelievo di materiale di moltiplicazione della vite senza preventiva autorizzazione del Servizio Fitosanitario;

- di estirpare obbligatoriamente, al di fuori delle zone focolaio e di insediamento, ogni pianta con sintomi sospetti di Flavescenza dorata presente nelle unità vitate dei corpi aziendali in cui sono state riscontrate piante infette da Flavescenza dorata;

- di eseguire obbligatoriamente, nelle aree vitate site nelle zone focolaio delle province di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena e Ravenna, n. 2 trattamenti contro il vettore *Scaphoideus titanus* sulla base delle indicazioni impartite dal Servizio Fitosanitario e rese note attraverso i bollettini tecnici predisposti a livello provinciale;

- di eseguire obbligatoriamente, nelle aree vitate delle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, n. 1 trattamento contro il vettore *Scaphoideus titanus* sulla base delle indicazioni impartite dal Servizio Fitosanitario e rese note attraverso i bollettini tecnici predisposti a livello provinciale;

- di eseguire obbligatoriamente, nelle aree vitate al di fuori della zona focolaio della provincia di Bologna n. 1 trattamento contro il vettore *Scaphoideus titanus* sulla base delle indicazioni impartite dal Servizio Fitosanitario e rese note attraverso i bollettini tecnici predisposti a livello provinciale;

- di eseguire obbligatoriamente, nelle aree vitate al di fuori della zona focolaio della provincia di Ravenna (con esclusione dei territori dei comuni di Cervia e Ravenna), n. 1 trattamento contro il vettore *Scaphoideus titanus* sulla base delle indicazioni impartite dal Servizio Fitosanitario e rese note attraverso i bollettini tecnici predisposti a livello provinciale;

- di eseguire obbligatoriamente, nelle aree vitate dei comuni di Castrocaro Terme, Dovadola, Modigliana e Predappio in Provincia di Forlì-Cesena, n. 1 trattamento contro il vettore *Scaphoideus titanus* sulla base delle indicazioni impartite dal Servizio Fitosanitario e rese note attraverso i bollettini tecnici predisposti a livello provinciale;

- di eseguire obbligatoriamente, nei vigneti a conduzione biologica ubicati nelle aree vitate delle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ravenna (con esclusione dei territori dei comuni di Cervia e Ravenna) e Forlì-Cesena, limitatamente ai comuni di Castrocaro Terme, Dovadola, Modigliana e Predappio, almeno n. 2 trattamenti contro il vettore *Scaphoideus titanus* sulla base delle indicazioni impartite dal Servizio Fitosanitario e rese note attraverso i bollettini tecnici predisposti a livello provinciale;

- di eseguire obbligatoriamente, nei campi di piante madri per marze e per portinnesti ubicati nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ravenna (con esclusione dei territori dei comuni di Cervia e Ravenna) e Forlì-Cesena, limitatamente ai comuni di Castrocaro Terme, Dovadola, Modigliana e Predappio, n. 2 trattamenti contro il vettore *Scaphoideus titanus*;

- di eseguire obbligatoriamente, nei campi di piante madri per marze e per portinnesti ubicati nelle province di Ferrara (al di fuori della zona focolaio), Forlì-Cesena (ad esclusione dei comuni di Castrocaro Terme, Dovadola, Modigliana e Predappio), Ravenna (territori dei comuni di Cervia e Ravenna) e Rimini, n. 1 trattamento contro il vettore *Scaphoideus titanus*;

- di eseguire obbligatoriamente, nei barbatellai presenti nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ravenna (con esclusione dei territori dei comuni di Cervia e Ravenna), Ferrara (limitatamente all'area del Comune di Argenta dichiarata zona focolaio) e Forlì-Cesena (limitatamente ai comuni di Castrocaro Terme, Dovadola, Modigliana e Predappio), n. 3 trattamenti contro il vettore *Scaphoideus titanus*;

- di eseguire obbligatoriamente, nei barbatellai presenti nelle province di Ferrara, Forlì-Cesena (ad esclusione dei comuni di Castrocaro Terme, Dovadola, Modigliana e Predappio), Ravenna (territori dei comuni di Cervia e Ravenna) e Rimini, n. 2 trattamenti contro il vettore *Scaphoideus titanus*;

- di disporre la pubblicazione in forma integrale della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

Le date indicative per l'esecuzione dei trattamenti nei campi di piante madri e nei barbatellai verranno rese note con specifica circolare inviata direttamente alle ditte vivaistico-viticole.

E' fatto inoltre obbligo, ai viticoltori e ai vivaisti che operano in "zona focolaio" e in "zona di insediamento" i quali intendono presentare domanda per la concessione di eventuali contributi per l'estirpazione di piante di vite affette da Flavescenza dorata, di segnalare al Servizio Fitosanitario o ai Consorzi Fitosanitari Provinciali di Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Modena la presenza nei propri vigneti di piante con sintomi sospetti di Flavescenza dorata, prima della loro estirpazione.

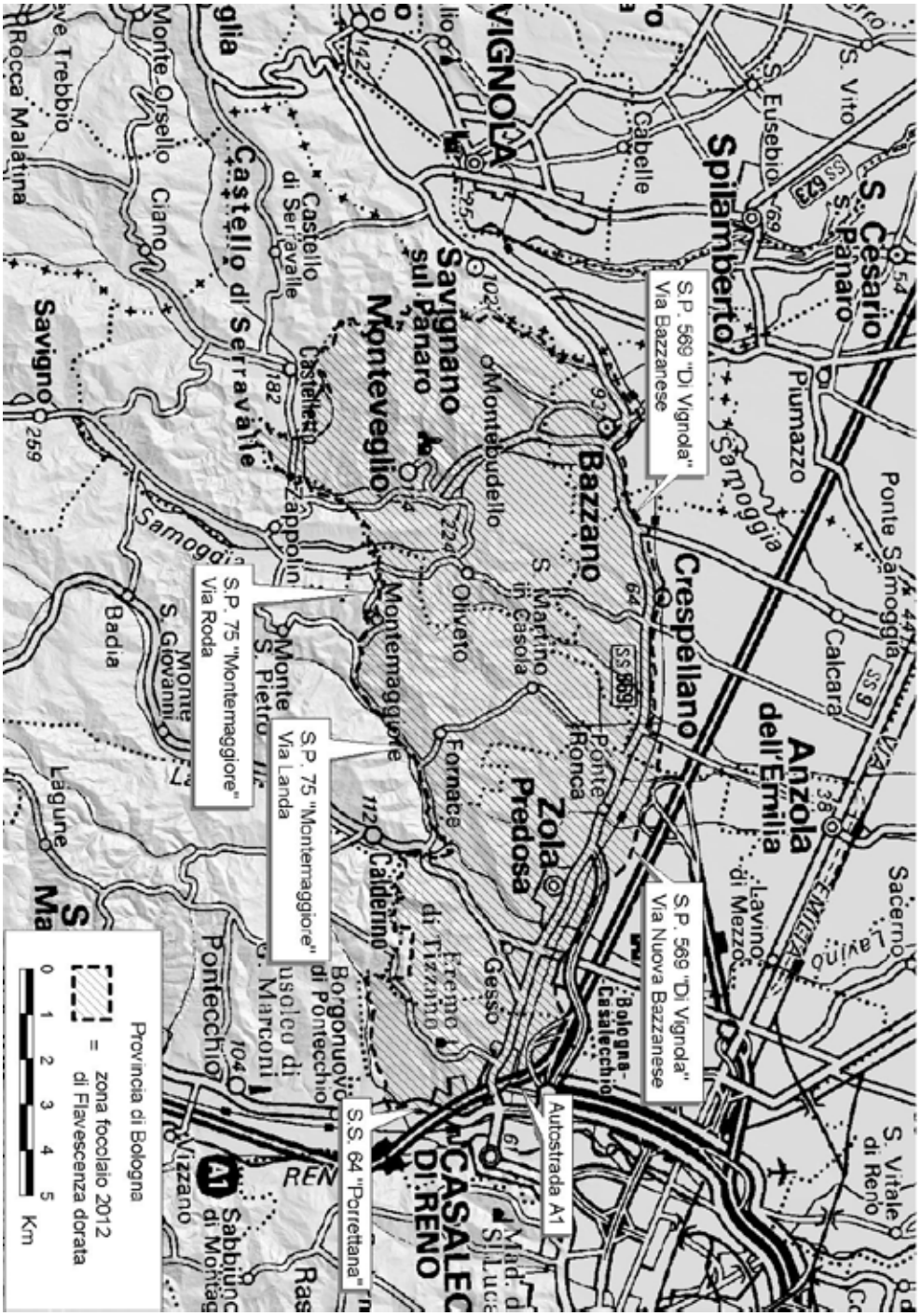
La segnalazione di cui al periodo precedente dovrà essere effettuata utilizzando la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (Allegato 4), parte integrante della presente determinazione.

Le disposizioni di cui alla presente determinazione si applicano per l'anno 2012.

L'inosservanza delle prescrizioni sopra impartite sarà punita con la sanzione amministrativa pecuniaria da 500,00 a 3.000,00 Euro, ai sensi dell'art. 54, comma 23, del DLgs. 19 agosto 2005, n. 214, e dell'art. 11, comma 9, della L.R. 20 gennaio 2004, n. 3.

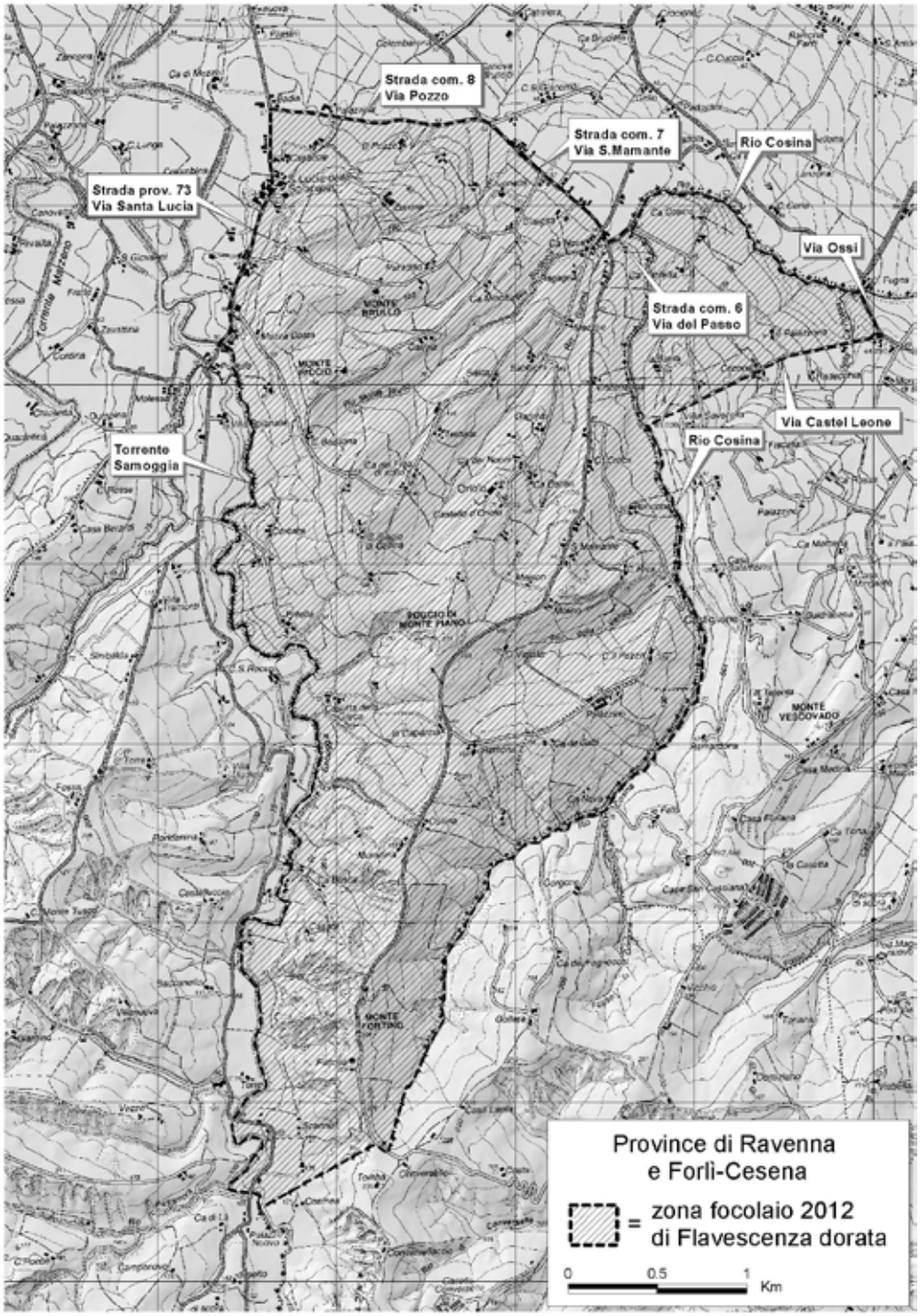
Il Responsabile del Servizio

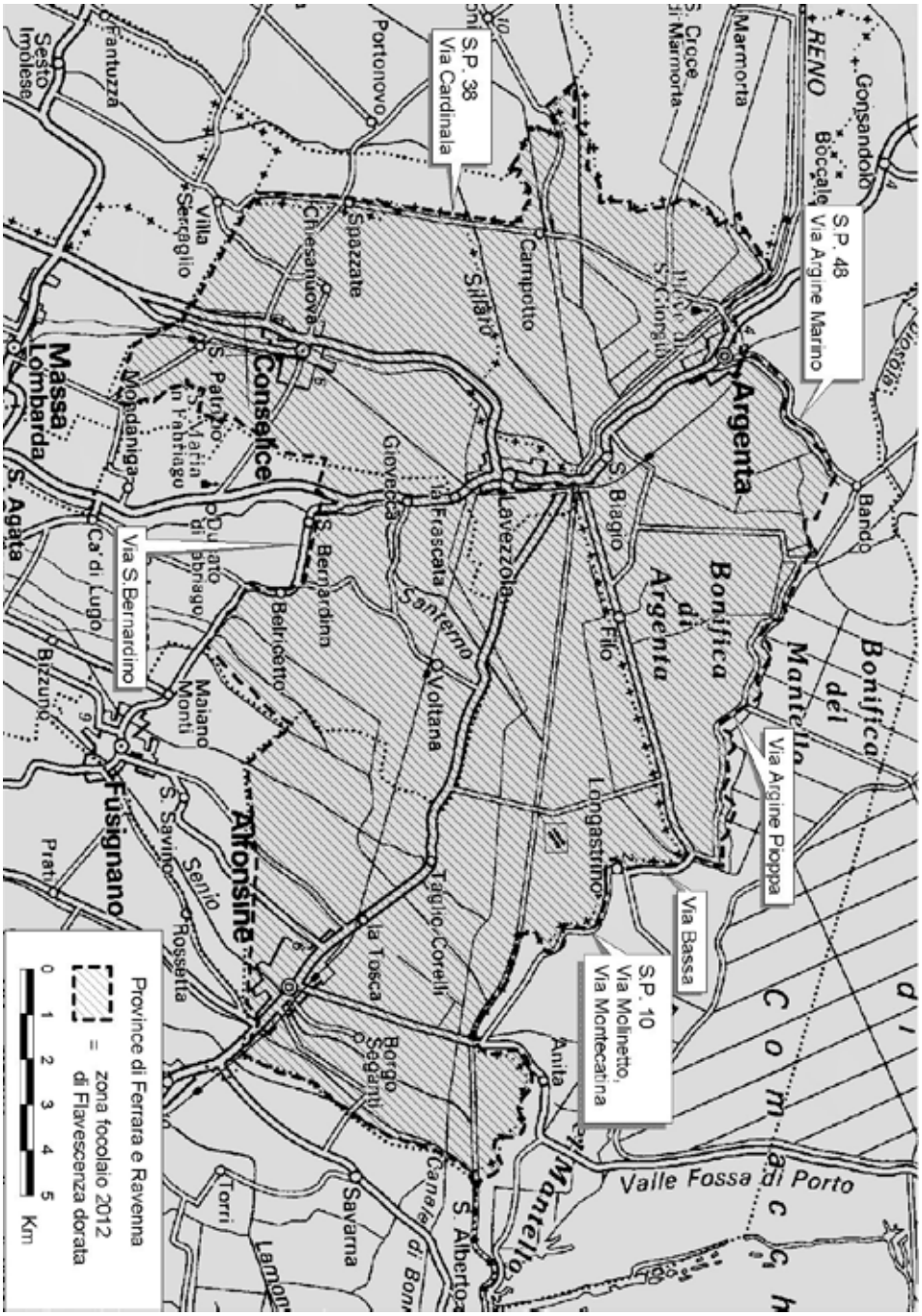
Alberto Contessi


S.P. 569 "Di Vignola"
Via Bazzanese
S.P. 569 "Di Vignola"
Via Nuova Bazzanese
S.P. 75 "Montemaggiore"
Via Roda
S.P. 75 "Montemaggiore"
Via Landa
S.S. 64 "Porrettana"
Autostrada A1
Provincia di Bologna
= zona focolaio 2012 di Flavescenza dorata
0 1 2 3 4 5 Km

Allegato 1

Allegato 2


Strada com. 8
Via Pozzo
Strada com. 7
Via S.Mamante
Rio Cosina
Strada prov. 73
Via Santa Lucia
Via Ossi
Strada com. 6
Via del Passo
Via Castel Leone
Rio Cosina
Torrente
Samoggia
Province di Ravenna
e Forlì-Cesena
= zona focolaio 2012
di Flavescenza dorata
0
0.5
1
Km


S.P. 48
Via Argine Marino
S.P. 38
Via Cardinala
Via Argine Pioppa
Via Bassa
S.P. 10
Via Molinetto,
Via Montecatina
Via S.Bernardino
Argenta
Bonifica di Argenta
Bonifica del Mantello
Conselice
Alfonsine
Fusignano
Massa Lombarda
Valle Fossa di Porto
Province di Ferrara e Ravenna
zona focolaio 2012
di Flavescenza dorata
0 1 2 3 4 5 Km

Allegato 3

Allegato 4

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

APPLICAZIONE D.M. 31/05/2000 "MISURE PER LA LOTTA OBBLIGATORIA CONTRO LA FLAVESCENZA DORATA DELLA VITE"

Riservato all'Ufficio
№ _____
Data di arrivo:
_____

Io sottoscritt_ _____
_____, nat_ a _____
_____ il _____, residente a _____
_____ in Via _____
_____, tel. _____
in qualità di conduttore/proprietario della Ditta/Azienda ___
_____ con sede a
_____ in Via _____
_____ n. _____ , C.F/P.I._____,

con riferimento alle prescrizioni del Servizio Fitosanitario relative alla lotta obbligatoria contro la Flavescenza dorata della vite, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000, in caso di dichiarazioni mendaci, e della decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, di cui all'art. 75 del D.P.R. n. 445/2000, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del citato D.P.R. n. 445/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARO

che in vigneti dell'Azienda di cui sopra, posti in provincia di_____, sono state individuate piante di vite con sintomi riferibili a Flavescenza dorata, come di seguito indicato ([1]):

[1] Per i dati da inserire in tabella fare riferimento alle risultanze del catasto viticolo.

Comune	Foglio	Mappale	Vitigno	Anno di impianto	Forma di allevamento	Sesto di impianto	Piante sparse colpite n.	Superficie interessata mq.
						Totale		

Dichiara inoltre di essere a conoscenza dell'obbligo di estirpazione delle piante di vite con sintomi riferibili a Flavescenza dorata, così come prescritto dal D.M. 31 maggio 2000, da effettuare entro il più breve tempo possibile e comunque non prima di 7 giorni dalla data di arrivo, se consegnata a mano o spedita via fax, o dalla data del timbro postale se inviata per posta, della presente dichiarazione al Servizio Fitosanitario o al Consorzio Fitosanitario Provinciale competente per territorio ([2]).

Il sottoscritto dichiara inoltre di avere ricevuto l'informativa prevista dall'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003.

DATA _____ FIRMA([3])_____

La firma del__ Sig./a _____,
identificato/a con (estremi del documento) _____
_____ è stata
apposta in mia presenza.

_____ _____
Data Il Funzionario autorizzato

([2]) Da inviare entro il più breve tempo possibile e comunque entro il 30 settembre, per posta o via fax o da consegnare a mano, al Servizio Fitosanitario Regionale oppure al Consorzio Fitosanitario Provinciale competente per territorio.

([3]) Allegare la fotocopia di un documento di riconoscimento valido oppure firmare la dichiarazione in presenza del funzionario dell'Ente che la riceve.

INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato Codice), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali. Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della presentazione della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi del D.M. 31/05/2000 per la lotta obbligatoria contro la Flavescenza dorata della vite.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per la seguente finalità:

- Accertamenti relativi alla presentazione della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi del D.M. 31/05/2000 per la lotta obbligatoria contro la Flavescenza dorata della vite.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi. Adempiute le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Agricoltura della Regione Emilia-Romagna, individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice", che qui si riporta:

1. "L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

   a) dell'origine dei dati personali;

b) delle finalità e modalità del trattamento;

c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;

d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;

e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;

b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;

c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;

b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, C.A.P. 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento, il Direttore Generale Agricoltura. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-5275360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art. 7 del Codice, comma 1 e comma 2, possono essere formulate anche oralmente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PERCORSI DI QUALITÀ, RELAZIONI DI MERCATO E INTEGRAZIONE DI FILIERA 18 MAGGIO 2012, N. 6713

L.R. 28/99 - Approvazione disciplinare di produzione integrata Prodotto Ittico di Valle

LA RESPONSABILE

Visti:

- la L.R. 28 ottobre 1999, n. 28 "Valorizzazione dei prodotti agricoli ed alimentari ottenuti con tecniche rispettose dell'ambiente e della salute dei consumatori. Abrogazione delle leggi regionali 29/92 e 51/95";

- la deliberazione della giunta regionale n. 1758 del 31 luglio 2001, con la quale sono stati approvati i principi generali per la formulazione dei disciplinari di produzione per il settore zootecnico - pesci a lisca molluschi bivalvi crostacei.

Preso atto che, ai sensi del comma 3 dell'art. 5 della richiamata L.R. 28/99, la Regione deve provvedere alla formulazione dei disciplinari di produzione che fissano i caratteri dei processi produttivi necessari per diminuirne l'impatto ambientale e tutelare la salute dei consumatori;

Dato atto:

- che il Dipartimento di Scienze mediche veterinarie dell'Università di Bologna ha trasmesso con nota 367 del 6 marzo 2012 al Servizio Sviluppo dell'economia ittica e delle produzioni animali, in applicazione di parte del contratto 88/2011 prot. 1549 del 29 dicembre 2011, una proposta di disciplinare di produzione integrata di alcune specie ittiche vallive, denominate nel complesso "Prodotto ittico di valle", nell'ambito delle produzioni a marchio regionale Qualità Controllata;

- che, successivamente al ricevimento della suddetta proposta di disciplinare, il Servizio Sviluppo dell'economia ittica e Produzioni animali e il Servizio Percorsi di qualità, Relazioni di mercato e Integrazione di filiera hanno eseguito la verifica della rispondenza alla deliberazione della Giunta regionale n. 1758/2001 e alle finalità della L.R. 28/99;

- che il Servizio Sviluppo dell'economia ittica e Produzioni animali e il Servizio Percorsi di qualità, Relazioni di mercato e Integrazione di filiera hanno predisposto l'elenco delle violazioni gravi e lievi, relative alla applicazione del disciplinare da parte dei concessionari del marchio regionale Qualità Controllata;

Visto il verbale istruttorio prot. n. NP/2012/6136 del 18 maggio 2012, che esprime parere favorevole per l'adozione del disciplinare per il "Prodotto ittico di valle" proposto dal Dipartimento di Scienze mediche veterinarie dell'Università di Bologna e per l'elenco delle violazioni, articolate in gravi e lievi, relative alla applicazione del disciplinare da parte dei concessionari del marchio regionale Qualità Controllata;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla Delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della Delibera 450/2007" e successive modifiche;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1) di approvare, per le motivazioni esposte in premessa e qui integralmente richiamate, la versione integrale del disciplinare relativo alla produzione integrata di "Prodotto ittico di valle", Allegato A alla presente determinazione;

2) di approvare l'elenco delle violazioni gravi e lievi relative al disciplinare stesso, Allegato B alla presente determinazione;

3) di pubblicare il presente provvedimento, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e di rendere disponibile sul sito Internet della Regione Emilia-Romagna, portale tematico Ermesagricoltura, il testo del disciplinare e l'elenco delle violazioni.

La Responsabile del Servizio

Roberta Chiarini

ALLEGATO A

Disciplinare di produzione integrata

Prodotto Ittico di Valle

Qualità Controllata

Produzione integrata rispettosa dell'ambiente e della salute

LEGGE REGIONALE DELL'EMILIA-ROMAGNA 28/99

A cura di:
DIPARTIMENTO DI SCIENZE MEDICHE VETERINARIE
ALMA MATER STUDIORUM - UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Premessa

QC – Qualità Controllata è un marchio che è stato istituito dalla Regione Emilia-Romagna con la legge regionale 28 ottobre 1999, n. 28 e che viene concesso a produttori e loro associazioni che decidono di produrre e allevare secondo determinati criteri di qualità, usando tecniche di produzione integrata, rispettose della salute dell'uomo e dell'ambiente. Il marchio QC disciplina tutto il processo produttivo. Dal metodo di allevamento, la garanzia si estende alle fasi successive, ovvero alle operazioni di lavorazione e conservazione del prodotto fino alla vendita. Tutte le fasi sono sottoposte al controllo da parte di organismi accreditati.

In questo contesto, la produzione ittica di valle, si caratterizza, già di per sé, di quegli elementi di pregio che il marchio QC intende valorizzare nel contesto delle produzioni zootecniche del territorio. La vallicoltura, infatti, prevede l'allevamento in grandi bacini dove le densità degli animali sono estremamente basse e dove l'alimentazione è di tipo naturale, senza mangimi inerti aggiunti. I ritmi di crescita e le condizioni ambientali sono simili a quelli in natura, conferendo alle carni caratteristiche qualitative simili a quelle del pesce pescato e peculiari rispetto a quelle del pesce allevato con sistemi intensivi. Le caratteristiche del ciclo produttivo comportano *imput* energetici molto bassi e conseguenti limitate emissioni di effluenti organici in acqua e di CO_2 nell'ambiente. Inoltre, la completa assenza di utilizzo di mangimi medicati e di qualsiasi tipo di antibiotico, rappresenta un fattore assoluto di salubrità del prodotto.

Alla luce di questo, la Regione intende, col presente disciplinare, fornire uno strumento specifico per il riconoscimento e la standardizzazione di processo di un prodotto che, già per tradizione, rispetta in pieno i criteri di alta qualità organolettica, rispetto ambientale e salubrità previsti dalla L.R. 28/99 e contraddistinti dal marchio QC.

Richiesta del marchio QC - Gli allevatori , loro associazioni o consorzi che soddisfano i requisiti di produzione descritti nel presente disciplinare possono richiedere l'utilizzazione del marchio presentando un'apposita domanda alla Regione. La concessione dell'uso del marchio è rilasciata dalla Regione Emilia-Romagna con apposito atto formale in base all'esito dell'istruttoria eseguita relativamente alle domande presentate.

Il controllo delle regole stabilite dal provvedimento di concessione di cui all'articolo 3 della L.R. 28/99, nonché delle regole contenute nel seguente disciplinare deve essere affidato dai concessionari ad organismi di certificazione accreditati secondo le norme applicabili della serie UNI-EN 45000 sottoscrivendo apposito contratto. I controlli consistono nelle:

a) verifiche della documentazione fornita;

b) ispezioni nei luoghi di produzione, trasformazione, conservazione e commercializzazione;

c) analisi di campioni prelevati.

Le non conformità rilevate devono essere comunicate alla Regione entro 48 ore dall'accertamento.

Annualmente i concessionari devono fornire alla Regione, una relazione contenente i dati consuntivi sulla valorizzazione tramite il marchio. Il termine di presentazione è definito a seconda dei settori produttivi. I costi relativi all'autocontrollo sono a carico dei concessionari.

Glossario

Acqua di mare pulita: l'acqua di mare o salmastra naturale, artificiale o depurata che non contiene microrganismi,sostanze nocive o plancton marino tossico in quantità tali da incidere direttamente o indirettamente sulla qualità sanitaria degli alimenti.

Acqua potabile: l'acqua rispondente ai requisiti minimi fissati nella direttiva 98/83/CE del Consiglio, del 3 novembre 1998, sulla qualità delle acque destinate al consumo umano.

Acqua pulita: acqua di mare pulita e acqua dolce di qualità analoga all'acqua di mare pulita.

Alimento naturale: organismi viventi, vegetali o animali, presenti nell'ambiente con caratteristiche organolettiche, dimensionali e nutrizionali idonee al consumo alimentare da parte dei pesci o crostacei allevati.

Allevamento estensivo: modalità di allevamento per la quale gli animali vengono allevati a densità molto basse e senza l'utilizzo di mangimi.

Antibiotico: un farmaco in grado di rallentare o fermare la proliferazione dei batteri.

Autocontrollo: insieme di procedure e modalità per assicurare e mantenere determinate caratteristiche di qualità e igiene dei prodotti alimentari.

Confezionamento: il collocamento di un prodotto alimentare in un involucro o contenitore.

Etichetta: insieme delle indicazioni, dei marchi di fabbrica e di commercio, immagini o simboli che si riferiscono al prodotto alimentare e che figurano direttamente sull'imballaggio o su un cartellino appostovi o sul dispositivo di chiusura o su cartelli, anelli o fascette legate al prodotto medesimo.

Disinfettante: sostanze dotate di potente azione biocida il cui impiego è riservato al trattamento di ambienti o oggetti.

Lavoriero: struttura fissa che viene installata nei canali di comunicazione tra valle e mare che permette la risalita del novellame e intrappola i pesci adulti che tentano di migrare per la riproduzione.

Mangime inerte: i prodotti di origine vegetale o animale allo stato naturale, freschi o conservati, nonché i derivati della loro trasformazione industriale, come pure le sostanze organiche o inorganiche, semplici o in miscela, comprendenti o no additivi, appositamente prodotti per l'alimentazione degli animali

Profilassi: attività che mira ad impedire l'insorgenza e la diffusione delle malattie mediante misure di controllo preventivo.

Prodotti della pesca: tutti gli animali marini o di acqua dolce (ad eccezione dei molluschi bivalvi vivi, echinodermi vivi, tunicati vivi e gasteropodi marini vivi e di tutti i mammiferi, rettili e rane),

selvatici o di allevamento, e tutte le forme, parti e prodotti commestibili di tali animali" (Allegato I del Reg. CE 853/2004, punto 3.1).

Prodotti ittici: i prodotti della pesca (pesci, crostacei e i molluschi cefalopodi) e i molluschi bivalvi e gasteropodi.

P**rodotti ittici freschi**: sono i prodotti che non hanno subito alcun trattamento diverso dalla refrigerazione inteso a garantirne la conservazione.

Pulizia: attività che riguardano il complesso di procedimenti e operazioni atti a rimuovere polveri, materiale non desiderato o sporcizia da superfici, oggetti, ambienti confinati e aree di pertinenza.

Punto vendita: attività commerciale dove viene venduto al consumatore finale il prodotto ittico.

Sverno: periodo coincidente con i mesi invernali durante il quale i pesci che non hanno raggiunto ancora la taglia di vendita vengono trasferiti e tenuti in spazi appositi che limitino lo stress dovuto alle basse temperature.

Tracciabilità: processo che permette di risalire all'origine e alla storia del prodotto alimentare attraverso identificazioni documentate.

Valle di pesca: zone di laguna e i bacini di acqua salsa o salmastra chiusi artificialmente da argini.

Vallicoltura: forma di allevamento tradizionale estensivo di alcune specie di pesci nelle acque salmastre delle valli da pesca.

Riferimenti normativi

Qualità controllata

Legge regionale 28 ottobre 1999, n. 28 "Valorizzazione dei prodotti agricoli ed alimentari ottenuti con tecniche rispettose dell'ambiente e della salute dei consumatori. Abrogazione delle leggi regionali n. 29/92 e n. 51/95".

Deliberazione della Giunta regionale n. 1436 del 17 luglio 2001: L.R. 28/99 - Approvazione del regolamento per l'uso del marchio collettivo della Regione Emilia-Romagna "Qualità Controllata - Produzione integrata rispettosa dell'ambiente e della salute - Legge dell'Emilia-Romagna 28/99".

Deliberazione 640 del 1 marzo 2000 "L.R. 28/1999 concernente valorizzazione prodotti agricoli ed alimentari ottenuti con tecniche rispettose dell'ambiente e della salute. Criteri e modalità di richiesta e di concessione dell'uso del marchio collettivo, di controllo sui prodotti, di comminazione delle sanzioni".

Deliberazione 840 del 22 maggio 2001: "Delibera 640/2000 avente per oggetto 'L.R. 28/99 - Criteri e modalità di richiesta e di concessione dell'uso del marchio collettivo, di controllo sui prodotti, di comminazione delle sanzioni'. Modifica lettera c) punto 1.a) e lettera e) punto7".

Deliberazione 1692 del 30 luglio 2004: "L.R. n.28/1999. Modifiche alla deliberazione n. 640/2000 concernente criteri e modalità per l'uso del marchio collettivo 'Qualità Controllata'."

Prodotto ittico

Regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio del 17 dicembre 1999, relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura.

Regolamento (CE) N. 2065/2001 della commissione del 22 ottobre 2001 che stabilisce le modalità d'applicazione del regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio per quanto concerne l'informazione dei consumatori nel settore dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura.

Regolamento CE 178/2002 del 28 gennaio 2002 che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare.

D.M. 27 marzo 2002 - Etichettatura dei prodotti ittici e sistema di controllo. (pubbl. in Gazz. Uff. n. 84 del 10 aprile 2002).

Regolamento (CE) 852/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 sull'igiene dei prodotti alimentari.

Regolamento (CE) 853/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale.

Regolamento (CE) 882/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali.

Regolamento (CE) 1935/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 ottobre 2004 riguardante i materiali e gli oggetti destinati a venire a contatto con i prodotti alimentari e che abroga le direttive 80/590/CEE e 89/109/CEE.

Direttiva (CE) 88/2006 del Consiglio del 24 ottobre 2006 relativa alle condizioni di polizia sanitaria applicabili alle specie animali d'acquacoltura e ai relativi prodotti, nonché alla prevenzione di talune malattie degli animali acquatici e alle misure di lotta contro tali malattie.

Regolamento (CE) n. 1967/2006 del Consiglio del 21 dicembre 2006 relativo alle misure di gestione per lo sfruttamento sostenibile delle risorse della pesca nel mar Mediterraneo e recante modifica del regolamento (CEE) n. 2847/93 e che abroga il regolamento (CE) n. 1626/94.

Decreto Legislativo 148/2008, Attuazione della direttiva 2006/88/CE relativa alle condizioni di polizia sanitaria applicabili alle specie animali d'acquacoltura e ai relativi prodotti, nonché alla prevenzione di talune malattie degli animali acquatici e alle misure di lotta contro tali malattie. (pubbl. in Gazz. Uff. n. 225 del 25 settembre 2008).

Denominazione del prodotto

"Prodotto Ittico di Valle"

1. **Scheda di prodotto**

Specie allevate

Possono essere contraddistinti dal marchio "Prodotto Ittico di Valle - Qualità controllata" solo gli animali appartenenti alle specie presenti nel seguente elenco di cui vengono anche indicate le relative taglie minime:

Denominazione commerciale	**Denominazione locale**	**Nome scientifico**	**Taglia minima**
Anguilla	Anguilla	*Anguilla anguilla*	25 cm
Branzino o spigola	Branzino	*Dicentrarchus labrax*	25 cm
Cefalo o Bosega	Bosega	*Chelon labrosus*	20 cm
Cefalo o Botolo	Caustello	*Liza ramada*	20 cm
Cefalo o Lotregano	Lotregano	*Liza aurata*	20 cm
Cefalo o Verzelata	Verzellata	*Liza saliens*	20 cm
Cefalo o Volpina	Meggia	*Mugil cephalus*	20 cm
Gamberetto	Gambero	*Palaemon serratus*	/
Gambero grigio	Schilla	*Crangon crangon*	/
Ghiozzo	Govo	*Zosterisessor ophiocephalus*	12 cm
Latterino	Acquadella	*Atherina boyeri*	/
Orata	Orata	*Sparus aurata*	20 cm
Passera	Passera	*Platichthys flesus*	15 cm
Rombo chiodato	Rombo chiodato	*Psetta maxima*	25 cm
Sogliola comune	Sogliola	*Solea solea*	20 cm

Le taglie indicate in tabella sono valide fino a quando risultino superiori a quelle minime previste dalle normative di riferimento

Gli animali debbono essere allevati e pescati nelle acque nelle quali operano le Aziende riconosciute concessionarie del marchio QC – Qualità Controllata.

Caratteristiche organolettiche

Il prodotto ittico di valle si contraddistingue per avere caratteristiche simili a quelle degli animali selvatici. Gli animali dovranno essere privi di difetti evidenti come malformazioni o colorazioni alterate.

Pesci

Per quanto riguarda i pesci, questi dovranno avere caratteristiche di estrema freschezza, con occhio convesso e brillante, odore fresco di alghe e branchie di colore rosso vivo. Non dovranno essere presenti parassiti visibili. La pelle dovrà presentare pigmentazione cangiante senza aree decolorate. Le carni dovranno essere elastiche e lisce. I quantitativi di grassi e di ω-3 dei filetti dovranno essere compatibili con la composizione nutrizionale degli esemplari selvatici della stessa specie.

Crostacei

Per quanto riguarda i crostacei, questi dovranno essere privi di segni di pressione o scorticature e di materiale estraneo o sudiciume e senza la presenza di parassiti visibili. La superficie del carapace dovrà essere umida e lucente con carni sode che riempiano la cavità addominale. L'odore dovrà essere delicato e il sapore dolciastro senza retrogusti ammoniacali.

2. **Metodo di allevamento**

Origine degli animali

Gli avannotti di pesci e i giovanili di crostacei delle specie elencate, possono essere presenti nelle valli di pesca per risalita spontanea oppure seminati dopo l'acquisizione da centri di riproduzione o la raccolta in natura, secondo quanto previsto dalla normativa vigente. Se gli animali provengono da ambiente naturale è auspicabile, ove possibile, che l'area di pesca sia limitrofa a dove si trova l'allevamento di destinazione. E' vietato allevare e quindi immettere nella valle pesci geneticamente modificati. Nel caso di acquisizione esterna degli animali, i lotti devono essere accompagnati dalla documentazione che certifichi la provenienza dal centro di riproduzione in caso di pesci riprodotti in cattività, ovvero l'area di pesca nel caso di animali selvatici.

Ambiente e pratiche di allevamento

Per valli si intendono quei bacini, di acqua salsa o salmastra, corrispondenti a bassifondi posti ai margini interni delle lagune morte o presso i delta fluviali che mantengono un collegamento col mare aperto. Si tratta di porzioni lagunari o invasi quasi sempre completamente arginati mediante

cordoni dunosi o formazioni arenose. La vallicoltura consiste nello sfruttamento piscicolo di queste acque salmastre, la cui naturale produzione ottenuta mediante risalite spontanee, viene aumentata mediante la semina di varietà di pesci o altri organismi acquatici atti a vivere e crescere in queste acque. Per quanto si tratti di allevamento, gli animali presenti nelle valli vivono in condizioni del tutto simili a quelli selvatici, in un ambiente naturale dove le densità sono molto basse e l'alimento non viene fornito dall'uomo ma è rappresentato dalle prede presenti in modo naturale nel bacino. Queste peculiarità produttive rendono il prodotto ittico di valle, anche dal punto di vista qualitativo, del tutto sovrapponibile agli animali pescati in allevamento selvatico, conferendo quindi loro caratteristiche organolettiche molto differenti rispetto agli animali allevati in modo intensivo o semi-intensivo. L'allevamento del prodotto ittico di valle a marchio QC è di tipo estensivo, per cui prevede densità di allevamento molto basse che generalmente non superano i 400 kg/ha/anno e la completa assenza di utilizzo di mangime.

Parametri chimico fisici delle acque

L'allevatore ha il compito di mantenere vivo e vitale il bacino in cui viene effettuato l'allevamento provvedendo a favorire la circolazione idraulica - generalmente basata sui flussi di marea oppure, ove necessario, effettuata mediante pompaggio artificiale delle acque - e di assicurare che le sue acque risultino ben ossigenate, non inquinate e protette da sversamenti fisici, chimici e biologici di vario genere.

Per garantire le condizioni ottimali di allevamento, dovranno essere monitorati, almeno settimanalmente, i parametri relativi alla qualità dell'acqua quali ossigeno, salinità, temperatura e pH. Se la qualità delle acque, secondo i parametri misurati, potesse compromettere il benessere degli animali allevati, l'allevatore è tenuto, ove possibile, ad intervenire o per favorire il ricambio idrico della valle o per fornire spazi o condizioni idonee di stabulazione (es. in caso di calo delle temperature, prevedere l'apertura dei canali verso le zone di sverno). Qualora non sia possibile intervenire, il prodotto di quelle acque dovrà essere escluso dalla produzione a marchio QC.

Alimentazione

Gli animali allevati non potranno essere alimentati con mangimi inerti per nessun motivo, ma dovranno nutrirsi unicamente dell'alimento naturale che saranno in grado di procacciarsi autonomamente nel bacino di allevamento.

Sverno

I pesci pescati che non abbiano raggiunto la taglia commerciale o quelli in attesa di essere venduti possono essere stoccati in canali, peschiere, vasche o serre di sverno fino all'innalzamento delle temperature o alla commercializzazione. Durante il periodo di sverno, gli animali devono essere mantenuti in condizioni tali da garantire il benessere ed evitare l'insorgenza di malattie o mortalità. Le densità degli animali dovranno essere compatibili con le esigenze della specie stoccata. Per il

pesce stoccato destinato alla vendita, la densità non dovrà essere superiore ai 15 kg/m^3. I parametri ambientali relativi ad ossigeno, salinità, temperatura e pH dovranno essere misurati almeno settimanalmente. Se i parametri misurati potessero compromettere il benessere degli animali, l'allevatore è tenuto, ove possibile, a intraprendere le dovute azioni a tutela degli animali stabulati, come il ricambio idrico, il riscaldamento dell'acqua o il trasferimento in altri bacini. Nel caso in cui in allevamento ci fossero ambienti contenenti animali destinati al marchio QC e altre vasche con animali non destinati al marchio, l'allevatore dovrà garantire la separazione dei differenti lotti di animali. Deve sempre essere registrata con schede specifiche la presenza di animali stoccati a marchio QC nei rispettivi ambienti.

3. Metodi di pesca

La pesca degli animali deve essere effettuata, per quanto possibile, minimizzando gli scarti e senza alterazioni o impatti eccessivi sull'ambiente vallivo in cui vivono gli animali. I metodi di pesca del prodotto ittico di valle a marchio QC devono essere quelli tradizionalmente utilizzati in vallicoltura, vale a dire principalmente attraverso l'utilizzo del lavoriero ma anche mediante attrezzi specifici quali sciabiche, tramagli, bertovelli, ecc.

4. Misure sanitarie negli allevamenti

Per il prodotto di Valle QC, è vietato utilizzare qualsiasi tipo di antibiotico, in qualsiasi forma o attraverso qualsiasi via di somministrazione.

Come misure sanitarie, quindi, sarà possibile utilizzare sistemi adeguati di profilassi che garantiscano il benessere degli animali durante tutto il ciclo di allevamento, evitando stress o condizioni favorenti la comparsa di malattie. E' possibile l'utilizzo di sostanze ad azione disinfettante ammesse per legge, esclusivamente per il trattamento di attrezzature e impiantistica.

Non possono essere utilizzati per il marchio QC animali che provengano da periodi prolungati di ipossia o recenti condizioni di stress.

5. Igienicità della strumentazione e attrezzature per la pesca degli animali

Le imprese di acquacoltura devono attuare prassi igieniche appropriate all'attività in questione, onde evitare l'introduzione e la propagazione di malattie. Le apparecchiature, le attrezzature e le reti per la pesca devono essere costruite con materiali idonei a venire a contatto con gli alimenti e di facile pulizia. Le reti e gli strumenti da pesca sono costituiti per lo più da materiali sintetici, impermeabili e imputrescibili. Le reti devono essere regolarmente pulite per evitare la presenza di materiale di scarto e ridurre la carica batterica. Quando non utilizzate, le reti da pesca devono essere immagazzinate in locali idonei e adeguatamente puliti.

6. Igienicità dei locali e delle attrezzature impiegate per la lavorazione e conservazione del prodotto

I locali di lavorazione e conservazione del prodotto devono presentare pareti e pavimentazione facilmente lavabili e non devono rilasciare residui che potrebbero interferire col prodotto. Le aree di lavorazione devono essere sufficientemente ampie, protette dall'azione del sole, dagli agenti atmosferici e dalle intemperie oltre che essere prive di fonti di insudiciamento o di contaminazione. I locali devono essere mantenuti in buone condizioni, evitando crepe, distacchi di vernice dalle pareti, pavimentazione sconnessa, finestre o porte con serraggio difettoso, ecc. Tutta l'attrezzatura per la lavorazione e stoccaggio del pesce deve essere controllata e pulita regolarmente in maniera scrupolosa. In generale, i materiali di cui sono costituite le attrezzature devono essere o metalli inossidabili oppure materiali plastici e teflon. Nel caso in cui siano presenti parti metalliche ossidabili, queste devono essere protette con vernici anticorrosive atossiche. Il Prodotto ittico di Valle - QC dovrà essere stoccato in una zona apposita dei locali di conservazione e lavorato separatamente rispetto alle altre partite di prodotto.

7. Conservazione e trasporto del prodotto

La separazione del prodotto QC da altri prodotti ittici, deve essere assicurata in tutte le fasi della filiera produttiva, compreso il trasporto e la distribuzione al dettaglio. Gli stoccaggi fra le varie fasi di lavorazione devono avvenire a temperature comprese fra 0 e +4° C in modo da mantenere le condizioni ottimali di conservazione. La catena del freddo non deve essere interrotta in nessun caso. E' vietato depositare i contenitori dei prodotti ittici a contatto col pavimento. La vendita diretta, il trasporto del prodotto ai magazzini di grossisti o direttamente ai punti vendita al dettaglio deve avvenire nel rispetto della normativa vigente, garantendo la separazione fisica dei prodotti a marchio QC rispetto ad altra eventualmente contemporaneamente messa in vendita o trasportata e la possibilità di individuazione immediata della stessa, anche attraverso l'uso di confezioni separate.

Confezionamento

I prodotti devono essere commercializzati freschi, posti in contenitori idonei e ricoperti con quantità abbondanti di ghiaccio. Il ghiaccio deve essere prodotto con acqua potabile o acqua di mare pulita e, se stoccato, protetto da fonti di contaminazione e insudiciamento. Non può essere riutilizzato ghiaccio precedentemente usato. L'immissione in commercio dei prodotti deve avvenire entro 2 giorni dal momento della pesca la cui data dovrà essere registrata su un'apposita scheda per ciascuno dei lotti prodotti. Il prodotto è confezionato con materiale idoneo, in grado di garantire freschezza e visibilità al consumatore. La singola confezione deve contenere animali o parti di essi appartenenti alla stessa specie. Ciascun animale o parte di esso presenti nelle confezioni dovrà avere un "sigillo a freccetta" inamovibile e di materiale ad uso alimentare, riportante il marchio QC. Su ciascuna confezione, invece, dovrà essere presente un'etichetta inamovibile e impermeabile con il

marchio QC. Il marchio QC dovrà essere utilizzato in associazione con il marchio o la denominazione dell'azienda concessionaria, secondo quanto stabilito dal Regolamento d'uso del marchio. Oltre alle informazioni richieste dalle normative vigenti, l'etichetta potrà contenere le seguenti informazioni:

- Dichiarazione che il prodotto è stato allevato in modo estensivo
- Dichiarazione di non utilizzo di mangimi inerti durante il ciclo produttivo
- Dichiarazione di non utilizzo di antibiotici o mangimi medicati durante il ciclo produttivo

L'utilizzo del marchio QC su sigilli, etichette e confezioni dovrà, in ogni caso, rispettare quanto previsto nel Manuale di Applicazione "Guida per il corretto utilizzo del marchio collettivo regionale QC della Regione Emilia Romagna" consultabile presso il sito della Regione Emilia-Romagna http://www.ermesagricoltura.it.

8. Manipolazione del prodotto e requisiti igienico-sanitari del personale

Tutto il personale che si occupa della pesca e manipolazione del prodotto ittico a marchio QC deve mantenere un elevato grado di pulizia personale, indossare abiti puliti e altro abbigliamento idoneo per la manipolazione dei prodotti. Prima della lavorazione del prodotto e dopo ogni sospensione dal lavoro o attività igienicamente critiche (soffiarsi il naso, utilizzare i servizi igienici, toccarsi la bocca, i capelli, le orecchie, ecc.), è necessario lavare accuratamente le mani e, per chi manipola direttamente il prodotto, utilizzare guanti appositi. Nelle aree di lavorazione è proibito fumare, mangiare, bere, sputare, ecc. E' vietato ai non addetti al lavoro transitare nelle aree di pesca e manipolazione del prodotto durante le attività del personale.

9. Separazione e visibilità del prodotto

Tutti i prodotti ittici a marchio QC devono essere sempre facilmente identificabili e adeguatamente separati dagli altri prodotti ittici. La separazione e la riconoscibilità del prodotto devono essere assicurate in tutte le fasi della filiera produttiva, compreso il trasporto e la distribuzione al dettaglio.

10. Punto vendita

La detenzione e l'esposizione per la vendita del prodotto ittico QC deve farsi in apposite sezioni del banco di vendita dove dovrà essere ben visibile l'etichettatura delle confezioni.

11. Tracciabilità e Autocontrollo

Le aziende produttrici devono impegnarsi ad attuare le procedure descritte nel seguente disciplinare, garantendo la registrazione sistematica dei lotti di prodotto a marchio QC in uscita dall'azienda e a sottoporsi ai relativi controlli. Il legale rappresentante dell'allevamento dovrà nominare un Responsabile Qualità Controllata che avrà il compito di realizzare gli obiettivi della QC e che sarà quindi incaricato del relativo funzionamento di autocontrollo del sistema produttivo.

ALLEGATO B

DISCIPLINARE QC PRODOTTO ITTICO DI VALLE

ELENCO DELLE VIOLAZIONI GRAVI E LIEVI RILEVATE IN SEGUITO ALLA CONCESSIONE D'USO DEL MARCHIO QUALITÀ CONTROLLATA

VIOLAZIONI LIEVI

1) Non conformità nelle registrazioni, quando non elencate fra le violazioni gravi;

2) Marchio di colori e dimensioni non conformi a quanto disposto dalla normativa regionale;

3) Altre non conformità non indicate fra le violazioni gravi.

VIOLAZIONI GRAVI

1) Esecuzione non corretta delle operazioni di autocontrollo e delle relative registrazioni;

2) Mancato rispetto, nelle fasi di allevamento, di raccolta, di pesca e di conservazione presso strutture di competenza dell'allevamento, delle prescrizioni relative:

   - all'origine degli animali;
   - all'ambiente e alle pratiche di allevamento;
   - alla qualità delle acque di allevamento, di sverno e di pesca;
   - alle pratiche per il mantenimento delle condizioni ottimali di allevamento e alla loro registrazione;
   - all'alimentazione delle specie allevate;
   - alle misure sanitarie negli allevamenti;
   - alle strutture e alle attrezzature d'allevamento;
   - alla registrazione della data di pesca;
   - alla strumentazione e alle attrezzature di pesca;
   - alle specie allevate;
   - agli operatori;
   - alle condizioni di conservazione e trasporto del prodotto.

3) Mancato rispetto, presso i centri di lavorazione, conservazione e vendita, delle prescrizioni relative:

   - al trasporto;
   - al confezionamento e alle registrazioni previste;
   - alla conservazione;
   - alle aree di lavoro;
   - alla lavorazione;
   - alle operazioni di etichettatura;
   - alla vendita e alla distribuzione del prodotto.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PERCORSI DI QUALITÀ, RELAZIONI DI MERCATO E INTEGRAZIONE DI FILIERA 18 MAGGIO 2012, N. 6714

Regolamento CE 510/06. Parere in merito alla richiesta di modifica del disciplinare della DOP Coppa Piacentina

IL RESPONSABILE

Visti:

- il Regolamento (CE) 510/2006, del 20 marzo 2006, relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli e alimentari, che ha sostituito e abrogato il Regolamento (CEE) 2081/92, ed in particolare l'articolo 9;

- il Regolamento (CE) 1898/2006, del 14 dicembre 2006, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 510/2006 del Consiglio, relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli e alimentari;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1273, del 15 luglio 1997, avente per oggetto "Definizione dei criteri e delle modalità per la presentazione e le istruttorie delle proposte di registrazione delle produzioni agricole ed alimentari ai sensi del Regolamento (CEE) 2081/92";

- l'articolo 9 del DM 21 maggio 2007, prot. n. 5442, pubblicato il 29 maggio 2007 sul n. 123 della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, avente come oggetto "Decreto Ministeriale recante la procedura a livello nazionale per la registrazione delle DOP e IGP ai sensi del Regolamento (CE) n. 510/2006";

Dato atto che:

- con il Regolamento (CE) n. 1263/96 del 1 luglio 1996, la Commissione europea ha registrato la Dop Coppa piacentina;

- con il Regolamento (CE) n. 894/11 del 22 agosto 2011, la Commissione europea ha approvato alcune modifiche al disciplinare della Dop Coppa piacentina;

Preso atto che il 2 febbraio 2012, prot. n. PG.2012.28310, è pervenuta alla Direzione Generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico venatorie la proposta di modifica del disciplinare della DOP Coppa piacentina, inoltrata dal Consorzio Salumi DOP piacentini, con sede in Piacenza, via C. Colombo 35, consistente in vari accorgimenti che influiscono sul metodo di ottenimento;

Dato atto che il Servizio Percorsi di qualità, Relazioni di mercato e Integrazione di filiera ha provveduto:

- ad effettuare l'istruttoria sulla proposta menzionata;

- ad acquisire fra l'altro il parere del Servizio Sviluppo dell'Economia Ittica e Produzioni Animali, espresso con nota NP.2012.3162 del 13 marzo 2012, con il quale si raccomanda che la possibilità, invece dell'obbligo, di comprendere determinati periodi di stagionatura in locali seminterrati o cantine, sia riferita agli stabilimenti dotati di apparecchiature in grado di assicurare ricambi d'aria, assicurando in questo modo il legame con la zona di produzione, mentre negli altri casi è opportuno che l'obbligo sia mantenuto;

- a comunicare al Consorzio Salumi DOP piacentini la necessità della suddetta integrazione, riscontrandone l'accettazione;

- a riscontrare la conformità della proposta medesima ai requisiti di cui all'art. 9, paragrafi 2 e 3, del DM 21 maggio 2007;

Dato atto che, per quanto previsto dagli atti suddetti, è stata pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 61 del 11 aprile 2012 la scheda sintetica della proposta di modifica, comprensiva dell'integrazione sopra descritta;

Preso atto che nei 30 giorni successivi non sono pervenute osservazioni in merito;

Dato atto che tutta la documentazione relativa alla proposta di modifica del disciplinare sopra citata è trattenuta agli atti del Servizio Percorsi di qualità, Relazioni di mercato e Integrazione di filiera;

Dato atto che, ai sensi del punto 7) del dispositivo della citata deliberazione 1273/97, spettava alla Giunta regionale l'espressione del parere sulle proposte di registrazione pervenute;

Dato atto che con deliberazione della Giunta regionale 3 aprile 2007, n. 450 concernente: "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/2006 e 1663/2006. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/2003 e successive modifiche.", è stato tra l'altro stabilito al punto 3) dell'Appendice 8, che spetta alla Dirigenza, l'emanazione nelle materie di competenza, degli atti a carattere consultivo e tecnico quali ad esempio l'espressione di pareri;

Preso atto del verbale del 16 maggio 2012, prot. NP/2012/5991, con il quale si dispone l'espressione del parere suddetto;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla Delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della Delibera 450/2007" e successive modifiche;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1) di esprimere parere positivo, per le motivazioni e alle condizioni espresse in premessa, relativamente alla proposta di modifica del disciplinare della DOP Coppa piacentina, inoltrata dal Consorzio Salumi DOP piacentini, con sede in Piacenza, Via C. Colombo 35, consistente in vari accorgimenti che influiscono sul metodo di ottenimento;

2) di trasmettere copia conforme della presente determinazione all'Autorità nazionale competente in materia di registrazione delle DOP e IGP e ai promotori della proposta di registrazione;

3) di provvedere alla pubblicazione della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

La Responsabile del Servizio
Roberta Chiarini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PERCORSI DI QUALITÀ, RELAZIONI DI MERCATO E INTEGRAZIONE DI FILIERA 18 MAGGIO 2012, N. 6715

Regolamento CE 510/06. Parere in merito alla richiesta di modifica del disciplinare della DOP Pancetta piacentina

IL RESPONSABILE

Visti:

- il Regolamento (CE) 510/2006, del 20 marzo 2006, relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli e alimentari, che ha sostituito e abrogato il Regolamento (CEE) 2081/92, ed in particolare l'articolo 9;

- il Regolamento (CE) 1898/2006, del 14 dicembre 2006, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 510/2006 del Consiglio, relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli e alimentari;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1273, del 15 luglio 1997, avente per oggetto "Definizione dei criteri e delle modalità per la presentazione e le istruttorie delle proposte di registrazione delle produzioni agricole ed alimentari ai sensi del Regolamento (CEE) 2081/92";

- l'articolo 9 del DM 21 maggio 2007, prot. n. 5442, pubblicato il 29 maggio 2007 sul n. 123 della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, avente come oggetto "Decreto Ministeriale recante la procedura a livello nazionale per la registrazione delle DOP e IGP ai sensi del Regolamento (CE) n. 510/2006";

Dato atto che:

- con il Regolamento (CE) n. 1263/96 del 1 luglio 1996, la Commissione europea ha registrato la Dop Pancetta piacentina;

- con il Regolamento (CE) n. 1170/10 del 10 dicembre 2010, la Commissione europea ha approvato alcune modifiche al disciplinare della Dop Pancetta piacentina;

Preso atto che il 2 febbraio 2012, prot. n. PG.2012.28310, è pervenuta alla Direzione Generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico venatorie la proposta di modifica del disciplinare della DOP Pancetta piacentina, inoltrata dal Consorzio Salumi DOP piacentini, con sede in Piacenza, Via C. Colombo 35, consistente in vari accorgimenti che influiscono sul metodo di ottenimento;

Dato atto che il Servizio Percorsi di qualità, Relazioni di mercato e Integrazione di filiera ha provveduto:

- ad effettuare l'istruttoria sulla proposta menzionata;

- ad acquisire fra l'altro il parere del Servizio Sviluppo dell'Economia Ittica e Produzioni Animali, espresso con nota NP.2012.3162 del 13 marzo 2012;

- a riscontrare la conformità della proposta medesima ai requisiti di cui all'art. 9, paragrafi 2 e 3, del DM 21 maggio 2007;

Dato atto che, per quanto previsto dagli atti suddetti, è stata pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 61 del 11 aprile 2012 la scheda sintetica della proposta di modifica;

Preso atto che nei 30 giorni successivi non sono pervenute osservazioni in merito;

Dato atto che tutta la documentazione relativa alla proposta di modifica del disciplinare sopra citata è trattenuta agli atti del Servizio Percorsi di qualità, Relazioni di mercato e Integrazione di filiera;

Dato atto che, ai sensi del punto 7) del dispositivo della citata deliberazione 1273/97, spettava alla Giunta regionale l'espressione del parere sulle proposte di registrazione pervenute;

Dato atto che con deliberazione della Giunta regionale 3 aprile 2007, n. 450 concernente: "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/2006 e 1663/2006. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/2003 e successive modifiche.", è stato tra l'altro stabilito al punto 3) dell'APPENDICE 8, che spetta alla Dirigenza, l'emanazione nelle materie di competenza, degli atti a carattere consultivo e tecnico quali ad esempio l'espressione di pareri;

Preso atto del verbale del 16 maggio 2012, prot. NP.2012.5994, con il quale si dispone l'espressione del parere suddetto;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1) di esprimere **parere positivo**, per le motivazioni espresse in premessa, relativamente alla proposta di modifica del disciplinare della DOP Pancetta piacentina, inoltrata dal Consorzio Salumi DOP piacentini, con sede in Piacenza, Via C. Colombo 35, consistente in vari accorgimenti che influiscono sul metodo di ottenimento;

2) di trasmettere copia conforme della presente determinazione all'Autorità nazionale competente in materia di registrazione delle DOP e IGP e ai promotori della proposta di registrazione;

3) di provvedere alla pubblicazione della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Il Responsabile del Servizio

Roberta Chiarini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PERCORSI DI QUALITÀ, RELAZIONI DI MERCATO E INTEGRAZIONE DI FILIERA 18 MAGGIO 2012, N. 6716

Regolamento CE 510/06. Parere in merito alla richiesta di modifica del disciplinare della DOP Salame Piacentino

IL RESPONSABILE

Visti:

- il Regolamento (CE) 510/2006, del 20 marzo 2006, relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli e alimentari, che ha sostituito e abrogato il Regolamento (CEE) 2081/92, ed in particolare l'articolo 9;

- il Regolamento (CE) 1898/2006, del 14 dicembre 2006, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 510/2006

del Consiglio, relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli e alimentari;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1273, del 15 luglio 1997, avente per oggetto "Definizione dei criteri e delle modalità per la presentazione e le istruttorie delle proposte di registrazione delle produzioni agricole ed alimentari ai sensi del Regolamento (CEE) 2081/92";

- l'articolo 9 del DM 21 maggio 2007, prot. n. 5442, pubblicato il 29 maggio 2007 sul n. 123 della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, avente come oggetto "Decreto Ministeriale recante la procedura a livello nazionale per la registrazione delle DOP e IGP ai sensi del Regolamento (CE) n. 510/2006";

Dato atto che:

- con il Regolamento (CE) n. 1263/96 del 1 luglio 1996, la Commissione europea ha registrato la Dop Salame piacentino;

- con il Regolamento (CE) n. 92/11 del 3 febbraio 2011, la Commissione europea ha approvato alcune modifiche al disciplinare della Dop Salame piacentino;

Preso atto che il 2 febbraio 2012, prot. n. PG.2012.28310, è pervenuta alla Direzione Generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico venatorie la proposta di modifica del disciplinare della DOP Salame piacentino, inoltrata dal Consorzio Salumi DOP piacentini, con sede in Piacenza, via C. Colombo 35, consistente in vari accorgimenti che influiscono sul metodo di ottenimento;

Dato atto che il Servizio Percorsi di qualità, Relazioni di mercato e Integrazione di filiera ha provveduto:

- ad effettuare l'istruttoria sulla proposta menzionata;
- ad acquisire fra l'altro il parere del Servizio Sviluppo dell'Economia Ittica e Produzioni Animali, espresso con nota NP.2012.3162 del 13 marzo 2012;
- a riscontrare la conformità della proposta medesima ai requisiti di cui all'art. 9, paragrafi 2 e 3, del DM 21 maggio 2007;

Dato atto che, per quanto previsto dagli atti suddetti, è stata pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 61 del 11 aprile 2012 la scheda sintetica della proposta di modifica;

Preso atto che nei 30 giorni successivi non sono pervenute osservazioni in merito;

Dato atto che tutta la documentazione relativa alla proposta di modifica del disciplinare sopra citata è trattenuta agli atti del Servizio Percorsi di qualità, Relazioni di mercato e Integrazione di filiera;

Dato atto che, ai sensi del punto 7) del dispositivo della citata deliberazione 1273/97, spettava alla Giunta regionale l'espressione del parere sulle proposte di registrazione pervenute;

Dato atto che con deliberazione della Giunta regionale 3 aprile 2007, n. 450 concernente: "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche.", è stato tra l'altro stabilito al punto 3) dell'Appendice 8, che spetta alla Dirigenza, l'emanazione nelle materie di competenza, degli atti a carattere consultivo e tecnico quali ad esempio l'espressione di pareri;

Preso atto del verbale del 16 maggio 2012, prot. NP.2012.5986, con il quale si dispone l'espressione del parere suddetto;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla Delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della Delibera 450/07" e successive modifiche;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1) di esprimere parere positivo, per le motivazioni espresse in premessa, relativamente alla proposta di modifica del disciplinare della DOP Salame piacentino, inoltrata dal Consorzio Salumi DOP piacentini, con sede in Piacenza, Via C. Colombo 35, consistente in vari accorgimenti che influiscono sul metodo di ottenimento;

2) di trasmettere copia conforme della presente determinazione all'Autorità nazionale competente in materia di registrazione delle DOP e IGP e ai promotori della proposta di registrazione;

3) di provvedere alla pubblicazione della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Il Responsabile del Servizio

Roberta Chiarini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE, VALUTAZIONE E INTERVENTI REGIONALI NELL'AMBITO DELLE POLITICHE DELLA FORMAZIONE E DEL LAVORO 21 MAGGIO 2012, N. 6752

Finanziamento delle operazioni relative a percorsi di formazione superiore approvate con delibera di Giunta regionale 1689/11

IL RESPONSABILE

Richiamate:

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1681 del 12/11/2007 recante "POR FSE Emilia-Romagna obiettivo 2 "Competitività regionale ed occupazione" 2007-2013- Presa d'atto della decisione di approvazione della Commissione Europea ed individuazione dell'Autorità di Gestione e delle relative funzioni e degli Organismi Intermedi";

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 101 dell'1/3/2007 "Approvazione del Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione. (Proposta della Giunta regionale in data 12/2/2007, n. 159";

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 38 del 29/3/2011 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013. (Proposta della Giunta regionale in data 7/3/2011, n. 296);

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale 532/11 "Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2011/2013 per il sistema formativo e per il Lavoro (L.R. 12/03 - L.R. 17/5)";

Richiamate inoltre le deliberazioni di Giunta regionale:

- 177/03 “Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per accreditamento degli organismi di formazione professionale” e ss.mm.ii;

- 105/10 “Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 11/2/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 14/2/2005, n. 265” s.m.i;

- 95 del 30/1/2012 “Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla DGR 1439/2011 e dell’elenco degli organismi accreditati per l’obbligo d’istruzione ai sensi della DGR 2046/10”;

- n. 607 del 14/05/2012 “Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla DGR 316/12 e degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della DGR 2046/10”;

Viste altresì le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 775 del 9/6/2011 “Rete Politecnica regionale approvazione del piano triennale regionale della formazione superiore 2011/2013 e delle procedure di attuazione" in particolare,l’”Invito a presentare percorsi di IFTS e di formazione superiore da realizzare con il contributo del Fondo Sociale Europeo - Asse Capitale Umano” Allegato B), parte integrante della stessa;

- n. 1347 del 19/9/2011 “Approvazione e finanziamento dei "percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore"a valere sul piano triennale regionale della formazione superiore di cui alla propria deliberazione 775/11- I provvedimento. Variazione di bilancio”, si è provveduto all’approvazione delle candidature di cui all’Azione 1 dell’Allegato B) sopra richiamato, rettificata con propria deliberazione 1430/11;

Richiamata in particolare la deliberazione n 1689 del 21 novembre 2011 ”Approvazione graduatoria delle operazioni relative a percorsi di formazione superiore presentate a valere sull'Invito di cui all'Allegato B) della propria deliberazione n.775/2011. II Provvedimento” con la quale:

- sono state approvate le graduatorie delle n. 30 operazioni “approvabili” di cui all’azione 2.B e delle n. 43 operazioni “approvabili” di cui all’azione 2.A, redatte per punteggio conseguito, Allegati 3) e 4) parti integranti della citata deliberazione;
- sono state quantificate le risorse disponibili pari ad Euro 3.510.628,00 Asse IV Capitale Umano-POR FSE 2007/2013;
- si è dato atto che, sulla base delle risorse disponibili di cui al precedente alinea, sono finanziabili:
- n. 30 operazioni dell’azione 2.B risultate approvabili per un costo complessivo di Euro 1.638.250,00 ed un onere a carico pubblico di Euro 1.638.250,00, Allegato 5) parte integrante della citata deliberazione;
- n. 29 operazioni dell’azione 2.A risultate approvabili per un costo complessivo di Euro 1.849.546,00 ed un onere a carico pubblico di Euro 1.849.546,00, Allegato 6) parte integrante della medesima deliberazione;

per un importo complessivo di Euro 3.487.796,00;

Dato atto che, con la medesima deliberazione n. 1689/2011 sopra richiamata è stato previsto di procedere con successivi provvedimenti dei Dirigenti regionali competenti per materia ai sensi della L. R. n. 40/2001 ed in applicazione della deliberazione n. 2416/2008 ss.mm:

- al finanziamento delle n. 30 operazioni approvabili dell’azione 2.B e delle n. 29 operazioni approvabili dell’azione 2.A per gli importi indicati rispettivamente negli Allegati 5) e 6) parti integrante della stessa;
- ad assumere gli impegni di spesa sui pertinenti capitoli di bilancio nn. 75529-75541-75531-75543 -FSE/FRN -Asse IV Capitale Umano del POR FSE Ob.2 2007/2013;
- alla liquidazione secondo le modalità stabilite nella stessa e che di seguito vengono riportate:

a) anticipo pari al 30% dell’importo del contributo pubblico approvato ad avvio dell’ attività, previo rilascio di garanzia fidejussoria a copertura del 30% del finanziamento concesso rilasciata secondo lo schema di cui al D.M. 22 aprile 1997 e di presentazione di regolare nota o fattura;

b) successivi rimborsi pari almeno al 15% del contributo pubblico fino alla concorrenza del 95% del totale, su presentazione della regolare nota o fattura di spesa, a fronte di domanda di pagamento relativa alle spese pagate;

c) il saldo ad approvazione del rendiconto e su presentazione della regolare nota o fattura di spesa;

d) in alternativa ai punti a) e b), senza il rilascio di garanzia fideiussoria, mediante richiesta di rimborsi pari almeno al 15% del contributo pubblico approvato fino a un massimo del 95% del totale, su presentazione della regolare nota o fattura di spesa, a fronte di domanda di pagamento relativa alle spese pagate;

Dato atto inoltre che le attività si sono avviate nei tempi previsti al punto H) “Termine per l’avvio delle operazioni” di cui all’Allegato B) della deliberazione di Giunta regionale n. 775/2011 sopra citata;

Considerato che con delibera di Giunta regionale n. 95 del 30/01/2012 si è preso atto della corretta ragione sociale di “Ecipar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I.” anzichè “ECIPAR - Soc. Cons. a r.l” (cod. organismo 205);

Dato atto che le operazioni contraddistinte dai numeri Rif P.A. 2011-1258/RER, 2011- 1259/RER, 2011- 1260/RER, 2011-1261/RER, 2011-1262/RER e 2011-1263/RER:

- sono state presentate da “Ecipar Soc.Cons.a r.l.- Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I.” (cod. organismo 205), come già indicato nella deliberazione n. 1689/2011 sopra citata, in qualità di Capogruppo mandatario di RTI denominato “RTI Rete Ecipar”, costituito con atto repertorio n. 47.124 raccolta 22.401 del 27/04/2010, dal quale risulta che al Capogruppo mandatario è stato conferito mandato speciale con rappresentanza esclusiva dei singoli mandanti nei confronti della RER;
- successivamente sono stati presentati al Servizio regionale competente i regolamenti interni al RTI di cui al precedente alinea, per l’esecuzione e la gestione delle citate operazioni;
- dai suddetti regolamenti interni risulta la suddivisione delle attività e del finanziamento tra i singoli componenti come da allegato 2) parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;

Ritenuto di prevedere che ciascun componente R.T.I emetterà regolare nota/fattura nei confronti della RER per le attività di propria competenza, con l'indicazione degli estremi del raggruppamento temporaneo di riferimento. Tali documenti di spesa saranno validati e presentati dal soggetto Capogruppo mandatario del R.T.I al quale sarà effettuato il pagamento;

Ritenuto pertanto di procedere al finanziamento delle

sopracitate operazioni, in relazione anche alla natura giuridica dei soggetti beneficiari, come da Allegato 1) parte integrante del presente provvedimento, assumendo l'impegno complessivo pari a Euro 3.487.796,00 sul bilancio 2012 a valere sui Capitoli:

n. 75529 per Euro 453.824,48, n. 75541 per Euro 783.091,52, n. 75531 per Euro 825.847,87 e n. 75543 per Euro 1.425.032,13;

Viste:

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n 136";

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3, ed in particolare l'art. 11;

Dato atto che sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento, i codici C.U.P. (codice unico di progetto) come riportati nell'Allegato 1) parte integrante del presente provvedimento;

Dato atto, che per gli Organismi CE.SVI.P. - Società Cooperativa di Piacenza (Cod. Org. 103), Ecipar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. di Bologna (Cod. Org. 205), ECIPAR società consortile a responsabilità limitata - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. di Piacenza (Cod. Org. 207), ECIPAR Soc. Cons. a R.L. di Rimini (Cod. Org. 210) e Associazione Emiliano-Romagnola di centri autonomi di formazione professionale-A.E.C.A di Bologna (Cod.org. 11) sono in corso di acquisizione le informazioni previste dall'art. 10 del DPR 3 giugno 1998, n. 252, e che la relativa documentazione sarà conservata agli atti del Servizio competente;

Ritenuto che sussistano le particolari ragioni di urgenza previste all'art. 11, comma 2, del citato D.P.R. 252/98 e che si possa procedere all'assunzione dell'impegno di spesa, oggetto del presente provvedimento, anche in assenza delle informazioni del Prefetto, per consentire il regolare e puntuale svolgimento delle attività formative;

Dato atto che per i restanti soggetti accreditati si è in possesso della documentazione di cui alla L. 19 marzo 1990 n. 55 "Nuove disposizioni per la prevenzione della delinquenza di tipo mafioso e di altre gravi forme di manifestazioni di pericolosità sociale" e successive modifiche, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 1 del DPR 252/98, conservata agli atti del Servizio "Formazione Professionale" della DG "Cultura Formazione e Lavoro";

Richiamate le Leggi Regionali:

- 40/01 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";

- 43/01 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm;

- 21/11 "Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40, in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 e del Bilancio pluriennale 2012-2014", che è pubblicata nel B.U.R. Telematico n. 191 del 22 dicembre 2011;

- 22/11 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2012 e del Bilancio pluriennale 2012-2014", che è pubblicata nel B.U.R. Telematico nn. 192, 192.1 e 192.2, del 22 dicembre 2011;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47 comma 2 della L.R. n. 40/01 e che, pertanto, gli impegni di spesa possano essere assunti con il presente atto sul bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2012;

Viste le deliberazioni:

- 1057/06 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta Regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";

- 1663/06 "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

- 2416/08 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e ss.mm;

- 1222/11 recante "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1.8.2011)";

- 1377/10 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni generali"così come rettificata dalla deliberazione 1950/10;

- 2060/10 "Rinnovo incarichi a direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";

- 1050/11 "Contratti individuali di lavoro stipulati ai sensi dell'art.18 e degli artt. 18 e 19 L.R. 43/01 di cui alla deliberazione regionale n 1030/2010. Proroga dei termini di scadenza";

- 1642/11 "Riorganizzazione funzionale di un servizio della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professional istituibili presso l'agenzia sanitaria e sociale regionale";

- 221/12 "Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un Servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro";

Richiamata, inoltre, la determinazione del Dirigente n. 9212 del 25/7/2011 di conferimento dell'incarico dirigenziale;

Dato atto dei pareri allegati;

determina:

1) di finanziare, in attuazione della deliberazione di Giunta regionale 1689/11, sopra citata e per quanto espresso in premessa che viene integralmente richiamato, le operazioni di cui agli Allegati 5) e 6) parti integrante della stessa deliberazione, risultate finanziabili sulla base delle risorse disponibili e che di seguito vengono riportate:

- n. 30 operazioni dell'azione 2.B risultate approvabili per un costo complessivo di Euro 1.638.250,00 ed un onere a carico pubblico di Euro 1.638.250,00, Allegato 1) parte integrante del presente provvedimento;
- n. 29 operazioni dell'azione 2.A risultate approvabili per un costo complessivo di Euro 1.849.546,00 ed un onere a carico pubblico di Euro 1.849.546,00, Allegato 1) parte integrante del presente provvedimento;

per un importo complessivo di Euro 3.487.796,00 con un onere a carico pubblico di pari importo Asse IV Capitale Umano-POR FSE Ob. 2007/2013;

2) di dare atto che sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento i codici C.U.P. (codice unico di progetto) come riportato nell'Allegato 1) parte integrante del presente provvedimento;

3) di impegnare, in considerazione della natura giuridica dei beneficiari, secondo quanto previsto all'Allegato 1) parte integrante del presente atto, la somma complessiva di Euro 3.487.796,00

sul Bilancio 2012, come segue:

- quanto a Euro 453.824,48 registrata al n. 1641 di impegno sul Capitolo n. 75529, "Assegnazione agli enti di formazione per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. Programma Operativo 2007-2013 – Contributo CE sul FSE (reg. CE 1083 dell'11 luglio 2006; Dec C(2007)5327 del 26 ottobre 2007)" UPB 1.6.4.2.25264 del Bilancio per l'esercizio 2012 che è dotato della necessaria disponibilità;
- quanto a Euro 783.091,52 registrata al n. 1642 di impegno sul capitolo n. 75541 "Assegnazione agli enti di formazione per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali - Programma Operativo 2007-2013 - (L 16 aprile 1987, n. 183; delibera CIPE del 15 giugno 2007, n. 36; Dec C(2007)5327 del 26 ottobre 2007) - Mezzi statali" - UPB 1.6.4.2.25265 - del bilancio per il medesimo esercizio finanziario 2012;
- quanto a Euro 825.847,87 registrata al n. 1643 di impegno sul capitolo n. 75531 "Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. Programma Operativo 2007-2013 – Contributo CE sul FSE (reg. CE 1083 del 11 luglio 2006; Dec C(2007)5327 del 26 ottobre 2007)"- UPB 1.6.4.2.25264 del Bilancio per il medesimo esercizio finanziario 2012;
- quanto a Euro 1.425.032,13 registrata al n. 1644 di impegno sul capitolo n. 75543 "Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. Programma Operativo 2007-2013 (L. 16 aprile 1987, n. 183; delibera CIPE del 15 giugno 2007, n. 36; Dec. C(2007)5327 del 26 ottobre 2007) - Mezzi statali"- UPB 1.6.4.2.25265 del Bilancio per il medesimo esercizio finanziario 2012;

4) di prevedere che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle Disposizioni approvate con la deliberazione di Giunta regionale 105/10 s.m.i;

5) di prevedere che ogni variazione - di natura non finanziaria - rispetto agli elementi caratteristici dell'operazione approvata deve essere motivata e anticipatamente richiesta, ai fini della necessaria autorizzazione, al Servizio "Gestione e Controllo delle Attività realizzate nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro", pena la non riconoscibilità della spesa;

6) di dare atto che per gli Organismi CE.SVI.P. - Società Cooperativa di Piacenza (Cod. Org. 103), Ecipar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. di Bologna (Cod. Org. 205), ECIPAR società consortile a responsabilità limitata - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. di Piacenza (Cod. Org. 207), ECIPAR Soc. Cons. a R.L. di Rimini (Cod. Org. 210) e Associazione Emiliano-Romagnola di centri autonomi di formazione professionale-A.E.C.A di Bologna (Cod.org. 11), sono in corso di acquisizione da parte del Servizio regionale competente, della Direzione Generale Cultura Formazione e Lavoro le informazioni previste dall'art. 10 del D.P.R. 3 giugno 1998, n. 252, della quale si darà atto nel primo provvedimento di liquidazione, e che sussistono le particolari ragioni di urgenza previste all'art.11 comma 2 del citato DPR 252/98 per cui, pertanto, si possa procedere all'assunzione dell'impegno di spesa, oggetto del presente provvedimento, anche in assenza delle informazioni del Prefetto per consentire il regolare e puntuale svolgimento delle attività formative;

7) di dare atto altresì che ad esecutività del presente provvedimento il Dirigente regionale competente per materia provvederà con propri atti formali ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01 ed in applicazione della deliberazione 2416/08 e ss.mm. previa acquisizione della documentazione di cui alla L. 55/90 e ss.mm. nel rispetto del DPR 252/98 come specificato al punto 6) che precede:

- alla liquidazione e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento, con le modalità indicate in premessa a cui si rinvia;
- all'approvazione dei rendiconti delle attività che con il presente atto si finanziano sulla base della effettiva realizzazione delle stesse;

8) di prevedere che:

- viene affidata l'organizzazione e la gestione delle attività ai soggetti titolari delle operazioni come indicato nell'Allegato 1), parte integrante del presente atto;
- le operazioni sono contraddistinte da un numero di riferimento, al quale corrispondono i dati identificativi e progettuali delle stesse, come riportato nell'Allegato 1), parte integrante del presente atto;
- eventuali variazioni ai dati, di natura non finanziaria, riportati nel suddetto Allegato 1), parte integrante del presente atto, potranno essere autorizzate con successivi atti dirigenziali;
- relativamente alla quota di F.S.E., la programmazione Regionale è mantenuta all'interno dei finanziamenti assegnati dalla U.E. sul Fondo Sociale Europeo;
- relativamente alla quota di cofinanziamento nazionale, la programmazione Regionale è mantenuta all'interno dei finanziamenti assegnati dal Ministero del Lavoro, e dal Ministero dell'Economia sul fondo di Rotazione Nazionale;

9) di dare atto che le operazioni contraddistinte dai numeri Rif P.A. 2011-1258/RER, 2011- 1259/RER, 2011- 1260/RER, 2011-1261/RER, 2011-1262/RER e 2011-1263/RER:

- sono state presentate da "Ecipar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I." (cod. organismo 205), come già indicato nella deliberazione n. 1689/2011 sopra citata, in qualità di Capogruppo mandatario di RTI denominato "RTI Rete Ecipar", costituito con atto repertorio n. 47.124 raccolta 22.401 del 27/4/2010, dal quale risulta che al Capogruppo mandatario è stato conferito mandato speciale con rappresentanza esclusiva dei singoli mandanti nei confronti della RER;
- successivamente sono stati presentati al Servizio regionale competente i regolamenti interni al RTI per l'esecuzione e la gestione delle operazioni;
- dai suddetti regolamenti interni risulta la suddivisione delle attività e del finanziamento tra i singoli componenti come da allegato 2) parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;

10) di prevedere che ciascun componente del RTI emetterà regolare nota/fattura nei confronti della RER per le attività di propria competenza, con l'indicazione degli estremi del raggruppamento temporaneo di riferimento. Tali documenti di spesa saranno validati e presentati (anche informaticamente) dal soggetto Capogruppo mandatario del RTI al quale sarà effettuato il pagamento;

11) di prevedere inoltre che il Responsabile del Servizio competente, potrà prendere atto, con successivi provvedimen-

ti, relativamente alle operazioni di cui al punto 9) che precede, qualora si verificassero cambiamenti comportanti una diversa ripartizione all'interno delle RTI stesse, di eventuali variazioni nella distribuzione delle attività e delle quote di spettanza precedentemente definite;

12) di rinviare, per quanto non espressamente previsto nel presente atto alle deliberazioni di Giunta regionale 775/11 e 1689/11;

13) di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

Il Responsabile del Servizio

Francesca Bergamini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ALLEGATO 1)

FINANZIAMENTO OPERAZIONI IMPEGNATO PER CAPITOLI DI BILANCIO/FSE

In attuazione della Delibera di Giunta regionale n. 1689/2011

Rif PA	Soggetto Attuatore		Titolo Operazione	FSE + Cofinanz.	2012		Canale di Finanziamento	CUP
					75531	75543		
2011-1171/RER	324	Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. Via Don Giuseppe Bedetti, 26 40128 Bologna BO	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DI PROGETTI DI PROMO - COMMERCIALIZZAZIONE TURISTICA	51.200,00	18.785,28	32.414,72	FSE Asse IV - Capitale umano	E95C11001000007
2011-1173/RER	324	Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. Via Don Giuseppe Bedetti, 26 40128 Bologna BO	TECNICO DI RETI INFORMATICHE	47.200,00	17.317,68	29.882,32	FSE Asse IV - Capitale umano	E35C11003590007
2011-1174/RER	324	Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. Via Don Giuseppe Bedetti, 26 40128 Bologna BO	PROGETTISTA DI PRODOTTI MULTIMEDIALI	47.200,00	17.317,68	29.882,32	FSE Asse IV - Capitale umano	E15C11000910007
2011-1175/RER	324	Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. Via Don Giuseppe Bedetti, 26 40128 Bologna BO	TECNICO COMMERCIALE E MARKETING: ESPERTO IN WEB-MARKETING	47.200,00	17.317,68	29.882,32	FSE Asse IV - Capitale umano	E35C11003600007
2011-1176/RER	324	Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. Via Don Giuseppe Bedetti, 26 40128 Bologna BO	TECNICO AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO DI GESTIONE	94.400,00	34.635,36	59.764,64	FSE Asse IV - Capitale umano	E35C11003610007
2011-1183/RER	131	COFIMP - Consorzio per la formazione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese Via Di Corticella, 1/2 40128 Bologna BO	Tecnico commerciale - marketing	48.000,00	17.611,20	30.388,80	FSE Asse IV - Capitale umano	E75C11000490007
2011-1184/RER	5824	GRUPPO FIPES S.R.L. Via Dell'Artigiano 7 47034 Forlimpopoli FC	Tecnico Esperto nella Gestione dei Servizi di Turismo Termale	47.200,00	17.317,68	29.882,32	FSE Asse IV - Capitale umano	E75C11000470007

Allegato 1) - Finanziamento impegnato per capitoli di Bilancio

Rif PA	Soggetto Attuatore		Titolo Operazione	FSE + Cofinanz.	2012		Canale di Finanziamento	CUP
					75531	75543		
2011-1230/RER	103	CE.SVI.P. - Società Cooperativa Stradone Farnese, 3 29100 Piacenza PC	COMPETENZE TECNICHE PER LA GESTIONE DEI SERVIZI E DELLE IMPRESE	225.000,00	82.552,50	142.447,50	FSE Asse IV - Capitale umano	E35C11003630007
2011-1231/RER	103	CE.SVI.P. - Società Cooperativa Stradone Farnese, 3 29100 Piacenza PC	TECNICO AMMINISTRAZIONE FINANZA E CONTROLLO DI GESTIONE	56.250,00	20.638,12	35.611,88	FSE Asse IV - Capitale umano	E35C11003640007
2011-1238/RER	103	CE.SVI.P. - Società Cooperativa Stradone Farnese, 3 29100 Piacenza PC	TECNICO DEI SERVIZI/PRODOTTI FINANZIARI, CREDITIZI, ASSICURATIVI	64.250,00	23.573,33	40.676,67	FSE Asse IV - Capitale umano	E35C11003650007
2011-1239/RER	103	CE.SVI.P. - Società Cooperativa Stradone Farnese, 3 29100 Piacenza PC	TECNICO NELLA GESTIONE E SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE	56.250,00	20.638,12	35.611,88	FSE Asse IV - Capitale umano	E35C11003660007
2011-1242/RER	260	IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Via Bigari 3 40128 Bologna BO	Tecnico della gestione del punto vendita	54.700,00	20.069,43	34.630,57	FSE Asse IV - Capitale umano	E85C11000670007
2011-1244/RER	260	IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Via Bigari 3 40128 Bologna BO	Tecnico dei Servizi Turistico Ricettivi	59.700,00	21.903,93	37.796,07	FSE Asse IV - Capitale umano	E85C11000680007

Allegato 1) - Finanziamento impegnato per capitoli di Bilancio

Rif PA	Soggetto Attuatore		Titolo Operazione	FSE + Cofinanz.	2012		Canale di Finanziamento	CUP
					75531	75543		
2011-1247/RER	260	IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Via Bigari 3 40128 Bologna BO	Disegnatore meccanico	59.700,00	21.903,93	37.796,07	FSE Asse IV - Capitale umano	E25C11000210007
2011-1248/RER	260	IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Via Bigari 3 40128 Bologna BO	Tecnico contabile con competenze in amministrazione del personale	52.700,00	19.335,63	33.364,37	FSE Asse IV - Capitale umano	E95C11001040007
2011-1251/RER	260	IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Via Bigari 3 40128 Bologna BO	Grafico multimediale specializzato in social network	56.700,00	20.803,23	35.896,77	FSE Asse IV - Capitale umano	E35C11003680007
2011-1252/RER	260	IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Via Bigari 3 40128 Bologna BO	TECNICO DELL'AUTOMAZIONE INDUSTRIALE	53.700,00	19.702,53	33.997,47	FSE Asse IV - Capitale umano	E95C11001120007
2011-1258/RER	205	R.T.I Rete Ecipar avente capogruppo mandatario Ecipar Soc.Cons.a r.l.- Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Via Rimini 7 40128 Bologna BO	Specializzazione delle Competenze nel Settore dell'Energia	102.200,00	37.497,18	64.702,82	FSE Asse IV - Capitale umano	E35C11003580007

Allegato 1) - Finanziamento impegnato per capitoli di Bilancio

Rif PA	Soggetto Attuatore		Titolo Operazione	FSE + Cofinanz.	2012		Canale di Finanziamento	CUP
					75531	75543		
2011-1259/RER	205	R.T.I Rete Ecipar avente capogruppo mandatario Ecipar Soc.Cons.a r.l.- Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Via Rimini 7 40128 Bologna BO	Nuove competenze per l'analista programmatore	102.200,00	37.497,18	64.702,82	FSE Asse IV - Capitale umano	E95C11001060007
2011-1260/RER	205	R.T.I Rete Ecipar avente capogruppo mandatario Ecipar Soc.Cons.a r.l.- Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Via Rimini 7 40128 Bologna BO	Sviluppo delle competenze nella Amministrazione e Controllo di Impresa	109.000,00	39.992,10	69.007,90	FSE Asse IV - Capitale umano	E85C11000720007
2011-1261/RER	205	R.T.I Rete Ecipar avente capogruppo mandatario Ecipar Soc.Cons.a r.l.- Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Via Rimini 7 40128 Bologna BO	Modellista dell'abbigliamento: competenza artigianale e innovazione tecnologica	47.700,00	17.501,13	30.198,87	FSE Asse IV - Capitale umano	E35C11003710007
2011-1262/RER	205	R.T.I Rete Ecipar avente capogruppo mandatario Ecipar Soc.Cons.a r.l.- Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Via Rimini 7 40128 Bologna BO	Disegnatore meccanico: il CAD per la Nautica	50.366,00	18.479,29	31.886,71	FSE Asse IV - Capitale umano	E15C11000930007

Allegato 1) - Finanziamento impegnato per capitoli di Bilancio

Rif PA	Soggetto Attuatore		Titolo Operazione	FSE + Cofinanz.	2012		Canale di Finanziamento	CUP
					75531	75543		
2011-1263/RER	205	R.T.I Rete Ecipar avente capogruppo mandatario Ecipar Soc.Cons.a r.l.- Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Via Rimini 7 40128 Bologna BO	Tecnico delle vendite per le PMI	61.500,00	22.564,35	38.935,65	FSE Asse IV - Capitale umano	E95C11001090007
2011-1267/RER	516	FUTURA S.p.A. Via Bologna, 96/e 40017 San Giovanni in Persiceto BO	TECNOLOGIE DI IDENTIFICAZIONE AUTOMATICA	52.500,00	19.262,25	33.237,75	FSE Asse IV - Capitale umano	E55C11000630007
2011-1281/RER	8650	Oficina Impresa Sociale Srl Piazza dei Martiri n° 8 40121 Bologna BO	Analista programmatore	47.580,00	17.457,10	30.122,90	FSE Asse IV - Capitale umano	E35C11003560007
2011-1294/RER	110	Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l. Via Che Guevara,55 42122 Reggio nell'Emilia RE	Tecnico esperto nella gestione dei progetti per le PMI	53.172,00	19.508,81	33.663,19	FSE Asse IV - Capitale umano	E95C11001020007
2011-1295/RER	110	Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l. Via Che Guevara,55 42122 Reggio nell'Emilia RE	Tecnologo di prodotto/processo nella meccanica	53.172,00	19.508,81	33.663,19	FSE Asse IV - Capitale umano	E95C11001050007
2011-1298/RER	110	Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l. Via Che Guevara,55 42122 Reggio nell'Emilia RE	Tecnico degli acquisti e degli approvvigionamenti	53.172,00	19.508,81	33.663,19	FSE Asse IV - Capitale umano	E85C11000730007

Allegato 1) - Finanziamento impegnato per capitoli di Bilancio

Rif PA	Soggetto Attuatore		Titolo Operazione	FSE + Cofinanz.	2012		Canale di Finanziamento	CUP
					75531	75543		
2011-1299/RER	110	Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l. Via Che Guevara,55 42122 Reggio nell'Emilia RE	Tecnico esperto nella gestione dell'energia	53.172,00	19.508,81	33.663,19	FSE Asse IV - Capitale umano	E65C11005480007
2011-1306/RER	87	CERCAL S.P.A. CONSORTILE Via dell'Indipendenza, 12 47030 San Mauro Pascoli FC	SVILUPPO PRODOTTO CALZATURIERO	24.600,00	9.025,74	15.574,26	FSE Asse IV - Capitale umano	E95C11001110007
2011-1317/RER	270	IRECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA Via Calzoni, 1-3 40128 Bologna BO	TECNICO DELLA LOGISTICA INDUSTRIALE	55.400,00	20.326,26	35.073,74	FSE Asse IV - Capitale umano	E35C11003690007
2011-1319/RER	270	IRECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA Via Calzoni, 1-3 40128 Bologna BO	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DEI SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI	55.400,00	20.326,26	35.073,74	FSE Asse IV - Capitale umano	E95C11001130007
2011-1320/RER	270	IRECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA Via Calzoni, 1-3 40128 Bologna BO	TECNICO NELLA GESTIONE E SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE	55.400,00	20.326,26	35.073,74	FSE Asse IV - Capitale umano	E85C11000740007
2011-1322/RER	245	FORM.ART. Società Consortile a r.l. Via Ronco, 3 40013 Castel Maggiore BO	TECNICO CONTABILE PER LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE	50.200,00	18.418,38	31.781,62	FSE Asse IV - Capitale umano	E35C11003550007
2011-1325/RER	93	DINAMICA soc.cons.r.l Via Bigari, 3 40128 Bologna BO	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DELLE RICADUTE AMBIENTALI DEGLI IMPIANTI ENERGETICI	59.680,00	21.896,59	37.783,41	FSE Asse IV - Capitale umano	E85C11000750007

Allegato 1) - Finanziamento impegnato per capitoli di Bilancio

Rif PA	Soggetto Attuatore		Titolo Operazione	FSE + Cofinanz.	2012		Canale di Finanziamento	CUP
					75531	75543		
2011-1329/RER	1484	ITINERA s.r.l. consortile - Centro Internazionale di Studi Turistici Via Monterotondo, 4 47923 Rimini RN	Tecnico del marketing turistico specializzato nei parchi tematici	43.116,00	15.819,26	27.296,74	FSE Asse IV - Capitale umano	E95C11001100007
				2.250.880,00	**825.847,87**	**1.425.032,13**		

Allegato 1) - Finanziamento impegnato per capitoli di Bilancio

Rif PA	Soggetto Attuatore		Titolo Operazione	FSE + Cofinanz.	2012		Canale di Finanziamento	CUP
					75529	75541		
2011-1156/RER	221	En.A.I.P. Forlì - Cesena Via Campo di Marte, 166 47100 Forlì FC	Tecnico informatico con competenze nelle reti e nel web	54.500,00	19.996,05	34.503,95	FSE Asse IV - Capitale umano	E65C11005440007
2011-1191/RER	295	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali Via G.D'Arezzo, 6 42123 Reggio nell'Emilia RE	Disegnatore meccanico	56.750,00	20.821,58	35.928,43	FSE Asse IV - Capitale umano	E85C11000690007
2011-1192/RER	295	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali Via G.D'Arezzo, 6 42123 Reggio nell'Emilia RE	Tecnico nella qualità dei prodotti alimentari	56.750,00	20.821,58	35.928,43	FSE Asse IV - Capitale umano	E95C11001030007
2011-1196/RER	295	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali Via G.D'Arezzo, 6 42123 Reggio nell'Emilia RE	Tecnico di spedizioni, trasporto e logistica	55.750,00	20.454,68	35.295,33	FSE Asse IV - Capitale umano	E95C11001070007
2011-1197/RER	295	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali Via G.D'Arezzo, 6 42123 Reggio nell'Emilia RE	Tecnico esperto nella gestione dell'energia	55.750,00	20.454,68	35.295,33	FSE Asse IV - Capitale umano	E85C11000710007
2011-1200/RER	403	En.A.I.P. Parma Via Gramsci, 22 43100 Parma PR	TECNICO DEGLI ACQUISTI E APPROVVIGIONAMENTI	49.500,00	18.161,55	31.338,45	FSE Asse IV - Capitale umano	E95C11001010007
2011-1204/RER	11	Associazione Emiliano - Romagnola di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Via Bigari, 3 40128 Bologna BO	Disegnatore meccanico	45.900,00	16.840,71	29.059,29	FSE Asse IV - Capitale umano	E65C11005450007
2011-1206/RER	11	Associazione Emiliano - Romagnola di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Via Bigari, 3 40128 Bologna BO	Tecnico dell'automazione industriale	59.700,00	21.903,93	37.796,07	FSE Asse IV - Capitale umano	E95C11000980007

Allegato 1) - Finanziamento impegnato per capitoli di Bilancio

Rif PA	Soggetto Attuatore		Titolo Operazione	FSE + Cofinanz.	2012		Canale di Finanziamento	CUP
					75529	75541		
2011-1207/RER	11	Associazione Emiliano - Romagnola di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Via Bigari, 3 40128 Bologna BO	Tecnico nei sistemi domotici	59.700,00	21.903,93	37.796,07	FSE Asse IV - Capitale umano	E95C11000990007
2011-1208/RER	11	Associazione Emiliano - Romagnola di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Via Bigari, 3 40128 Bologna BO	Tecnico Commerciale - Marketing	48.566,00	17.818,87	30.747,13	FSE Asse IV - Capitale umano	E45C11000930007
2011-1218/RER	11	Associazione Emiliano - Romagnola di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Via Bigari, 3 40128 Bologna BO	TECNICO DI SPEDIZIONE, TRASPORTO E LOGISTICA PER LE IMPRESE PORTUALI E DI TRASPORTO	45.900,00	16.840,71	29.059,29	FSE Asse IV - Capitale umano	E65C11005460007
2011-1221/RER	11	Associazione Emiliano - Romagnola di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Via Bigari, 3 40128 Bologna BO	Tecnico dei servizi turistico ricettivi	45.900,00	16.840,71	29.059,29	FSE Asse IV - Capitale umano	E95C11001080007
2011-1253/RER	3890	FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI Via Guittone D'Arezzo, 14 42123 Reggio nell'Emilia RE	Tecnico di comunicazione d'impresa con competenze nei new media	54.500,00	19.996,05	34.503,95	FSE Asse IV - Capitale umano	E85C11000700007
2011-1269/RER	283	ISCOM Emilia- Romagna Via Tiarini, 22 40129 Bologna BO	La qualificazione del lavoro nell'area professionale del marketing e vendite	101.600,00	37.277,04	64.322,96	FSE Asse IV - Capitale umano	E95C11000960007

Allegato 1) - Finanziamento impegnato per capitoli di Bilancio

Rif PA	Soggetto Attuatore		Titolo Operazione	FSE + Cofinanz.	2012		Canale di Finanziamento	CUP
					75529	75541		
2011-1270/RER	283	ISCOM Emilia- Romagna Via Tiarini, 22 40129 Bologna BO	La qualificazione del lavoro nell'area professionale dell'amministrazione e del controllo d'impresa	47.200,00	17.317,68	29.882,32	FSE Asse IV - Capitale umano	E95C11000970007
2011-1272/RER	283	ISCOM Emilia- Romagna Via Tiarini, 22 40129 Bologna BO	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DEI SERVIZI ASSOCIATIVI	47.200,00	17.317,68	29.882,32	FSE Asse IV - Capitale umano	E35C11003570007
2011-1273/RER	283	ISCOM Emilia- Romagna Via Tiarini, 22 40129 Bologna BO	Tecnico esperto nella gestione dei pubblici esercizi	47.200,00	17.317,68	29.882,32	FSE Asse IV - Capitale umano	E35C11003620007
2011-1274/RER	283	ISCOM Emilia- Romagna Via Tiarini, 22 40129 Bologna BO	TECNICO DEI SERVIZI DI SALA-BANQUETING	47.200,00	17.317,68	29.882,32	FSE Asse IV - Capitale umano	E75C11000480007
2011-1275/RER	283	ISCOM Emilia- Romagna Via Tiarini, 22 40129 Bologna BO	Tecnico contabile esperto in amministrazione del personale e buste paga	53.200,00	19.519,08	33.680,92	FSE Asse IV - Capitale umano	E15C11000920007
2011-1278/RER	283	ISCOM Emilia- Romagna Via Tiarini, 22 40129 Bologna BO	TECNICO DELLA GESTIONE DEL PUNTO VENDITA	51.200,00	18.785,28	32.414,72	FSE Asse IV - Capitale umano	E95C11001140007
2011-1293/RER	222	En.A.I.P Piacenza Via S.Bartolomeo, 48a 29100 Piacenza PC	Tecnico amministrazione, finanza e controllo di gestione	41.400,00	15.189,66	26.210,34	FSE Asse IV - Capitale umano	E35C11003700007
2011-1303/RER	999	Ente Scuola per la Formazione Professionale delle Maestranze Edili Via Caorsana, 127 29100 Piacenza PC	Tecnico di Cantiere Edile esperto in risparmio energetico	58.700,00	21.537,03	37.162,97	FSE Asse IV - Capitale umano	E35C11003670007
2011-1310/RER	3759	E.N.F.A.P. Emilia-Romagna - Ente per la Formazione e l'Addestramento Professionale Via Bigari, 3 40128 Bologna BO	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DI SERVIZI INTEGRATI DEL BENESSERE	52.850,00	19.390,67	33.459,34	FSE Asse IV - Capitale umano	E65C11005470007
				1.236.916,00	**453.824,48**	**783.091,52**		

Allegato 1) - Finanziamento impegnato per capitoli di Bilancio

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 2) - Finanziamento Operazioni - RTI

In attuazione della delibera di Giunta Regionale n. 1689/2011

RIF. PA	Titolo operazione	Soggetti RTI		Ruolo RTI	Quote RTI contributo pubblico
2011-1258/RER	Specializzazione delle Competenze nel Settore dell'Energia	205	Ecipar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. bologna Via Rimini 7 40128 Bologna BO	Mandatario	10.704,00
		128	CNI Ecipar Soc. consortile a r.l. Via Malavolti, 27 41100 Modena MO	Mandante	50.358,00
		207	ECIPAR società consortile a responsabilità limitata - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Piacenza Via Coppalati snc - Loc. Le Mose 29100 Piacenza PC	Mandante	41.138,00
				Totale	**102.200,00**
2011-1259/RER	Nuove competenze per l'analista programmatore	205	Ecipar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. bologna Via Rimini 7 40128 Bologna BO	Mandatario	10.704,00
		206	ECIPAR di Parma Soc. Consortile a r.l. Via G. e G. Sicuri, 44a 43100 Parma PR	Mandante	41.138,00
		888	ECIPAR Bologna - Soc. Cons. a r.l. Viale A.Moro, 22 40127 Bologna BO	Mandante	50.358,00
				Totale	**102.200,00**
2011-1260/RER	Sviluppo delle competenze nella Amministrazione e Controllo di Impresa	205	Ecipar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Via Rimini 7 40128 Bologna BO	Mandatario	11.444,50
		204	ECIPAR Ferrara Soc. Coop. a r.l. Via Tassini, 8 44100 Ferrara FE	Mandante	48.747,50
		209	ECIPAR S.C.R.L. Formazione e Servizi Innovativi per l'Artigianato P.M.I. Via V. Monti, 19/1 42122 Reggio Emila RE	Mandante	48.808,00
				Totale	**109.000,00**

RIF. PA	Titolo operazione	Soggetti RTI		Ruolo RTI	Quote RTI contributo pubblico
2011-1261/RER	Modellista dell'abbigliamento: competenza artigianale e innovazione tecnologica	205	Ecipar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Via Rimini 7 40128 Bologna BO	Mandatario	5.072,50
		888	ECIPAR Bologna - Soc. Cons. a r.l .Viale A.Moro, 22 40127 Bologna BO	Mandante	42.627,50
				Totale	**47.700,00**
2011-1262/RER	Disegnatore meccanico: il CAD per la Nautica	205	Ecipar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Via Rimini 7 40128 Bologna BO	Mandatario	7.796,90
		202	ECIPAR Forlì-Cesena - Societa' consortile a r.l. Viale Roma, 274b 47100 Forlì FC	Mandante	42.569,10
				Totale	**50.366,00**
2011-1263/RER	Tecnico delle vendite per le PMI	205	Ecipar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Via Rimini 7 40128 Bologna BO	Mandatario	8.237,00
		210	ECIPAR Soc. Cons. a R.L. Piazzale Tosi, 4 47900 Rimini RN	Mandante	53.263,00
				Totale	**61.500,00**

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 9 MAGGIO 2012, N. 6167

Lucca Antonio - Domanda 27/1/2012 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione agricola, dalle falde sotterranee in comune di Soragna (PR), loc. Strada dei Bonatti. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6.concessione di derivazione

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rilasciare al Signor Lucca Antonio (omissis), Partita IVA 00489080341, legalmente domiciliato presso la sede del Comune di Soragna (PR) fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Soragna (PR) per uso irrigazione agricola, con una portata massima pari a litri/sec. 25 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 4300;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

c) di approvare il progetto definitivo delle opere di derivazione (art.18 RR 41/2001) e di dare atto che la concessione è assentita in relazione al medesimo; *(omissis)*

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della Determina in data 9/5/2012, n. 6167 *(omissis)*

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. 41/01.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/01;
- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/01, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna. *(omissis)*

Il Responsabile del Servizio
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 10 MAGGIO 2012, N. 6202

Costa Giuseppe Calcestruzzi Srl - Domanda 27/1/2012 di cambio di titolarità e variante sostanziale a concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso industriale, in comune di Langhirano (PR), Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. proc. PRPPA0524/12VR01

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di accordare, riconoscendone la titolarità, alla Società Costa Giuseppe Calcestruzzi Srl., con sede legale in Comune di Langhirano (PR), Via Frantoio n. 13, C.F./P. IVA 00708080346, e legalmente domiciliata presso la sede del Comune di Langhirano (PR), fatti salvi i diritti dei terzi, la variante sostanziale per aumento del volume annuo di prelievo alla concessione di derivazione d'acqua pubblica in Comune di Langhirano (PR), per uso industriale, rilasciata con atto n. 17325 del 17/11/2005 e successivamente rinnovata con atto n. 6045 del 23/5/2011, con una portata massima pari a 8,00 l/s e per un quantitativo non superiore a 64.000 m^3/anno, secondo le modalità di prelievo ed utilizzo previste dal disciplinare d'uso allegato al provvedimento di concessione di cui sopra, salvo per quanto disposto nel disciplinare aggiuntivo allegato al presente atto;

(omissis)

Estratto del disciplinare aggiuntivo di concessione, parte integrante della determina in data 10/5/2012, n. 6202

(omissis)

Art. 1 – Quantitativo e modalità di prelievo dell'acqua

Quantità di acqua derivabile:

- portata massima 8 l/s;
- quantitativo massimo del prelievo 64.000 m^3/anno.

Ogni variazione relativa alla titolarità della concessione o a cambio di residenza dovrà essere tempestivamente comunicata al Servizio concedente.

(omissis)

Il Responsabile del Servizio
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 23 SETTEMBRE 2011, N. 11526

Prat. MOPPA3254 (ex 3454/S) - Ditta Cargill Srl - Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Modena. R.R. 41/01 Artt. 18 e 19

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare alla ditta Cargill Srl *(omissis),* la concessione per la derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Modena *(omissis)*

Disciplinare *(omissis)*

Art. 1 – Quantitativo e modalità di prelievo dell'acqua

Quantità d'acqua derivabile:

- Portata massima 4,0 l/s;
- Quantitativo massimo del prelievo 3.000 m^3/anno.

Art. 2 – Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua può essere utilizzata ad uso industriale *(omissis)*

Art. 3 – Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione.

Le opere di presa sono costituite da un pozzo, ubicato su ter-

reno di proprietà della ditta richiedente, in comune di Modena (Mo), frazione di S. Maria Mugnano in via Stradello Agazzotti 100 - *(omissis)*

- coordinate catastali: foglio 246, mappale 108 *(omissis)*
- colonna tubolare metallica con diametro interno mm. 200;
- profondità m. 60 dal piano campagna;
- monofalda con tratto filtrante posizionato in un livello ghiaioso da m. 52 a m. 58 dal piano campagna;
- avampozzo in cemento a sezione quadrata 1x1x1 m., chiuso con botola ispezionabile;
- elettropompa sommersa avente una potenza di kW 3,0.

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015 *(omissis)*

Il Dirigente Professional

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 11 NOVEMBRE 2011, N. 14315

Prat. MOPPA2149 (ex1261/S) - Ditta Granulati Donnini SpA - Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di San Cesario sul Panaro (MO). R.R. 41/01 Art. 18 e 19

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare alla ditta Granulati Donnini SpA *(omissis)*, la concessione per la derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di San Cesario sul Panaro (MO) *(omissis)*

Disciplinare *(omissis)*

Art. 1 - Quantitativo di prelievo dell'acqua

Quantità d'acqua derivabile:

- Portata massima 2 l/s;
- Quantitativo massimo del prelievo 10.400 m^3/anno.

Art. 2 - Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua può essere utilizzata per uso irrigazione di aree destinate a verde pubblico *(omissis)*

Art. 3 - Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione.

L'opera di presa è costituita da un pozzo, ubicato su terreno di proprietà della società richiedente, in comune di San Cesario sul Panaro (MO), località Barca, via per Spilamberto *(omissis)*

- coordinate catastali: foglio 31, mappale 37 *(omissis)*
- colonna tubolare metallica con diametro mm. 300;
- profondità m. 42 da piano campagna;
- avampozzo *(omissis);*
- elettropompa sommersa avente una potenza di kW. 5,5.

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015 *(omissis)*

Il Dirigente Professional

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 19 GENNAIO 2012, N. 492

Prat. MO97A0005/11VROI (EX 6847/S) - Ditta Calcestruzzi SpA - Rinnovo di concessione con variante sostanziale per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di San Giovanni Persiceto (BO). R.R. 41/01 Art. 18, 19 e 27

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, il rinnovo della concessione ad uso industriale per la derivazione di acqua pubblica sotterranea rilasciata alla ditta Calcestruzzi Spa – Italcementi Group *(omissis)*

Disciplinare *(omissis)*

Art. 1 - Quantitativo e modalità di prelievo dell'acqua

Quantità d'acqua derivabile:

- Portata massima 2,37 l/s;
- Quantitativo massimo complessivo del prelievo 3.600 m^3/anno.

Art. 2 - Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua può essere utilizzata ad uso industriale *(omissis)*

Art. 3 - Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione.

L'opera di presa è costituita da un pozzo ubicato su terreno di proprietà della ditta medesima, in comune di San Giovanni in Persiceto, loc. Amola *(omissis)*

- coordinate catastali: foglio 49, mappale 92 *(omissis)*
- colonna tubolare metallica con diametro mm. 300;
- profondità m. 120 dal piano campagna;
- avampozzo *(omissis);*
- contatore volumetrico;
- elettropompa sommersa avente una potenza di kW. 4,5 con portata max di 2,37 l/s.

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015 *(omissis)*

Il Dirigente Professional

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 19 GENNAIO 2012, N. 499

Prat. MO97A0006 (ex 6848/S) - Ditta Apofruit Soc. Coop. Agr. - Rinnovo di concessione con variante sostanziale per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di San Giovanni Persiceto (BO). R.R. 41/01 Artt. 18, 19 e 27

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, il rinnovo della concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea *(omissis)*

alla ditta Apofruit Italia soc. coop. agr. *(omissis)*

b) di assentire alla ditta medesima, fatti salvi i diritti dei terzi, una variante sostanziale consistente nell'aumento del volume di prelievo *(omissis)* sino ad un massimo di 4.800 m^3/anno;

Disciplinare *(omissis)*

Art. 1 - Quantitativo e modalità di prelievo dell'acqua

Quantità d'acqua derivabile:

- Portata massima 8,5 l/s;
- Quantitativo massimo del prelievo 4.800 m^3/anno.

Art. 2 - Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua può essere utilizzata ad uso industriale *(omissis)*

Art. 3 - Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione.

L'opera di presa è costituita da un pozzo, ubicato su terreno di proprietà della ditta richiedente, in comune di San Giovanni in Persiceto, località San Matteo della Decima, Via dei Morti 8 *(omissis)*

- coordinate catastali: foglio 27, mappale 83 *(omissis)*
- colonna tubolare metallica con diametro mm. 150;
- profondità m. 180 dal piano campagna;
- contatore volumetrico;
- elettropompa sommersa avente una potenza di kW 7,5 con portata max di 8,5 l/s.

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015 *(omissis)*

Il Dirigente Professional

Giusepep Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 16 FEBBRAIO 2012, N. 1579

Prat. MOPPA1699 (706/S) - Grandi Salumifici Italiani SpA - Variante sostanziale della concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Modena rinnovata con atto n. 3656 del 15/3/2006. R.R. 41/01, art. 31, comma 1

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare alla ditta Grandi Salumifici Italiani SpA *(omissis),* fatti salvi i diritti dei terzi, la variante sostanziale della concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Modena (Mo) rinnovata con atto n. 3656 del 15/3/2006, consistente in un aumento del prelievo da 300.000 a 330.000 mc/anno;

(omissis)

Il Dirigente Professional

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 13 MARZO 2012, N. 3076

Prat. MOPPA3508 (3937/S) - Ascot Ceramiche SpA - Rinnovo con variante sostanziale di concessione preferenziale per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Castelvetro (MO). R.R. 41/07, artt. 27 e 31

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di assentire alla ditta Ascot Ceramiche Spa *(omissis),* fatti salvi i diritti dei terzi, il rinnovo della concessione preferenziale per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Castelvetro (Mo) assentita con atto 15092/05, con una variante sostanziale consistente nell'aumento del prelievo annuo;

(omissis)

Disciplinare *(omissis)*

Art. 1 - Quantitativo e modalità di prelievo dell'acqua

Quantità d'acqua derivabile:

- Portata massima 12 litri/sec. e media 3 litri/sec.;
- Quantitativo massimo del prelievo 22.600 m^3/anno.

Art. 2 - Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua può essere utilizzata esclusivamente per la preparazione di smalti, per i servizi igienici e per il sistema antincendio.

Art. 3 - Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione.

L'opera di presa consiste in n. 2 pozzi ubicati in comune di Castelvetro (Mo), Via Croce 50/c – Solignano:

Pozzo 1

- coordinate catastali: foglio 8, mappale 119 *(omissis)*

Pozzo 2

- coordinate catastali: foglio 8, mappale 119 *(omissis)*

Le caratteristiche dei pozzi sono le seguenti:

Pozzo 1

- colonna tubolare diametro mm. 250;
- profondità m. 80 dal piano campagna;
- elettropompa sommersa avente una portata di 6 litri/sec. e una potenza di kW 7,5;

Pozzo 2

- colonna tubolare diametro mm. 200;
- profondità m. 100 dal piano campagna;
- elettropompa sommersa avente una portata di 6 litri/sec. e una potenza di kW 7,5.

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 Il rinnovo della concessione *(omissis)* è assentito fino al 31/12/2015 *(omissis)*

Il Dirigente Professional

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 16 APRILE 2012, N. 4989

Prat. MO10A0003 (7180/S) - Soc. agr. Corticella Srl - Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Spilamberto (MO). R.R. 41/01, art. 18 e 19

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare alla ditta Soc. Agr. Corticella Srl (omissis), la concessione per la derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Spilamberto (MO)

(omissis)

Disciplinare

(omissis)

Art. 1 - Quantitativo e modalità di prelievo dell'acqua

Quantità d'acqua derivabile:

- portata massima 5,0 l/s;

- quantitativo massimo del prelievo 55.334 m^3/anno.

Art. 2 - Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua può essere utilizzata ad uso industriale (allevamento bovino) e igienico ed assimilati

(omissis)

Art. 3 - Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione

L'opera di presa è costituita da un pozzo, ubicato su terreno di proprietà della ditta medesima, in comune di Spilamberto (MO), Via Corticella n. 3

(omissis)

- Coordinate catastali: foglio 2, mappale 105

(omissis)

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015

(omissis)

Il Dirigente Professional

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 16 APRILE 2012, N. 5004

Rosi Orazio - Domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione agricola, dalle falde sotterranee in comune di Parma, loc. Casalbaroncolo. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001, artt. 5 e 6. Concessione di derivazione

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare alla Ditta Rosi Orazio, Partita IVA 01851670347, legalmente domiciliata presso la sede del Comune di Parma, fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua per irrigazione agricola, con una portata massima pari a l/s 20,00 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 43.100,00;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

c) di approvare il progetto definitivo delle opere di derivazione (art. 18, R.R. 41/01) e di dare atto che la concessione è assentita in relazione al medesimo; *(omissis)*

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina in data 16/4/2012, n. 5004 *(omissis)*

Art. 4 – Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. 41/01.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/01;
- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/01, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna *(omissis)*

Il Dirigente Professional

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE ALL'ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICA

Avviso di pubblico sorteggio, ai sensi della determinazione del Direttore generale all'Organizzazione, Sistemi Informativi e Telematica n. 4100 del 14 maggio 2002 di parziale modifica ed integrazione della precedente determinazione 5243/97, ai fini di determinare i nominativi dei dipendenti da sottoporre a verifica ex art. 1, comma 62 della Legge 662/96

Il 29 giugno 2012 alle ore 11, presso la sala riunioni del terzo piano (stanza 333) della sede regionale di Viale Aldo Moro n. 18, avrà luogo il pubblico sorteggio per la determinazione dei dipendenti da sottoporre a verifica ex art. 1, comma 62 della Legge 662/96 per l'anno 2012, come previsto dalla determinazione del Direttore generale all'Organizzazione, Sistemi Informativi e Telematica n. 4100 del 14 maggio 2002 di parziale modifica ed integrazione della precedente determinazione 5243/97.

Il sorteggio sarà effettuato dal Responsabile del Servizio Amministrazione e Gestione estraendo due gruppi di due lettere ciascuno.

Il Direttore generale

Lorenzo Broccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Bertinoro (FC). Approvazione di variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Art. 33 L.R. 24 marzo 2000 n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 24 del 7/5/2012 è stata approvata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Bertinoro.

La modifica al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso. Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Edilizia Privata del Comune di Bertinoro, P.zza della Libertà n. 1, Bertinoro (FC).

Il Responsabile del Servizio

Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Ozzano dell'Emilia (BO). Approvazione variante al Piano operativo comunale (POC). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 39 del 16/5/2012 è stata approvata la variante al Piano operativo comunale (POC) 2010 - 2015 del Comune di Ozzano dell'Emilia (BO).La variante comporta l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità previste e la dichiarazione di pubblica utilità delle medesime opere.

La variante approvata è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è inoltre pubblicata su quotidiano dal 6/6/2012, data di pubblicazione nel BUR, ed è depositata per la libera consultazione presso il Settore Urbanistica del Comune di Ozzano dell'Emilia - Ufficio Tecnico, 3° piano, Via Repubblica n. 10, e può essere visionata liberamente negli orari di apertura al pubblico degli uffici.

L'avviso di approvazione della variante al POC e la relativa documentazione, sono inoltre pubblicati sul BUR e sul Sito Internet del Comune di Ozzano dell'Emilia www.comune.ozzano.bo.it.

Il Responsabile del Servizio

Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Pianoro (BO). Approvazione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Art. 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 12 del 27/4/2012 è stata approvata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Pianoro.

La modifica al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Urbanistica del Comune di Pianoro.

Il Responsabile del Servizio

Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Sant'Arcangelo di Romagna (RN). Approvazione di variante al Piano strutturale comunale (PSC). Art. 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 41 del 9/5/2012 è stata approvata la variante al Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Sant'Arcangelo di Romagna (RN).

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso la Segreteria comunale, l'Ufficio Relazioni con il pubblico ed il Servizio Edilizia e Pianificazione Territoriale del Comune di Sant'Arcangelo di Romagna, Piazza Ganganelli, 1.

Il Responsabile del Servizio

Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Sant'Arcangelo di Romagna (RN). Approvazione del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Art. 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 42 del 9/5/2012 è stato approvato il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del Comune di Sant'Arcangelo di Romagna.

Il RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso ed è depositato per la libera consultazione presso la Segreteria comunale, l'Ufficio Relazioni con il Pubblico ed il Servizio Edilizia e Pianificazione territoriale del Comune di Sant'Arcangelo di Romagna, Piazza Ganganelli, 1.

Il Responsabile del Servizio

Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Sissa (PR). Approvazione di variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Art. 33 L.R. 24 marzo 2000 n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 9 del 29/3/2012 è stata approvata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Sissa (PR).

La modifica al RUE è in vigore dalla data della presente pubblicazione.

Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso Servizio Urbanistica-Ambiente del Comune di Sissa, Via Provinciale n. 38 - 43018 Sissa (PR).

Il Responsabile del Servizio

Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua superficiale in Loc. Piane di Carniglia del comune di Bedonia (PR) - Procedura ordinaria

- Pratica n. 2012.550.200.30.10.473
- codice procedimento: PR12A0019
- richiedente: Provincia di Parma
- derivazione da: rio del Tubetto
- ubicazione: comune bedonia - località Piane di Carniglia - fg. 146 – fronte mapp. 288 e 261
- portata massima richiesta: l/s 1,5
- portata media richiesta: l/s 1,5
- volume di prelievo mc. annui: 28.000
- uso: itticoltura
- responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

Il Responsabile del Servizio

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua superficiale in Loc. Case Praberto del comune di Berceto (PR) - Procedura ordinaria

- Pratica n. 2012.550.200.30.10.474
- codice procedimento: PR12A0020
- richiedente: Provincia di Parma
- derivazione da: rio Praberto
- ubicazione: comune Berceto - località Isola - fg. 81 – fronte mapp. 150
- portata massima richiesta: l/s 1,00
- portata media richiesta: l/s 1,00
- volume di prelievo mc. annui: 18.600
- uso: itticoltura
- responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

Il Responsabile del Servizio

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua superficiale in loc. La Fratta del comune di Monchi delle Corti (PR) - procedura ordinaria

Pratica n. 2012.550.200.30.10.475

Codice procedimento: PR12A0021

Richiedente: Provincia di Parma

Derivazione da: T. Cedra

Ubicazione: comune Monchi delle Corti - località La Fratta - fg. 22 – mapp. 196

Portata massima richiesta: l/s 1,5

Portata media richiesta: l/s 1,5

Volume di prelievo mc. annui: 28.000

Uso: itticoltura

Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

Il Responsabile del Servizio

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in loc. Gatto Gambarone del Comune di Noceto (PR) - procedura ordinaria

Pratica n. 2012.550.200.30.10.455

Codice Procedimento: PR12A0017

Richiedente: Scrivani Gianalberto

Derivazione da: pozzo

Ubicazione: Comune Noceto - località Gatto Gambarone - Fg. 50 - Mapp. 78

Portata massima richiesta: l/s 33

Portata media richiesta: l/s 33

Volume di prelievo: mc. annui: 22621

Uso: irrigazione agricola

Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

Il Responsabile del Servizio

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in Via Bruno Schreiber, 17 del Comune di Parma (PR) - procedura ordinaria

Pratica n. 2012.550.200.30.10.366

Codice Procedimento: PR12A0016

Richiedente: "Le Residenze del Campus 2"

Derivazione da: pozzo

Ubicazione: Comune Parma - localitàParma - Fg. 4 - Fronte Mapp. 425

Portata massima richiesta: l/s 1,33

Portata media richiesta: l/s 1,33

Volume di prelievo mc. annui: 1.600

Uso: irrigazione aree verdi

Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

Il Responsabile del Servizio

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in loc. Pedrignano del Comune di Parma (PR) - procedura ordinaria

Pratica n. 2012.550.200.30.10.462

Codice Procedimento: PR12A0018

Richiedente: Chef Express SpA

Derivazione da: pozzo

Ubicazione: Comune Parma - località Pedrignano - Fg. 37 - Mapp. 66

Portata massima richiesta: l/s 1

Portata media richiesta: l/s 1

Volume di prelievo: mc. annui: 12000

Uso: igienico e assimilati

Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

Il Responsabile del Servizio

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione domanda di concessione di derivazione di acque superficiali dai Torrenti Tassobbio e Tassaro nei comuni di Canossa (RE) e Vetto d'Enza (RE)- procedura ordinaria - pratica n. 486 – RE07A0024

- Richiedente: Cattoi Luciana
- Derivazione da: T. Tassobbio e T. Tassaro
- Luogo di presa: comune Canossa (RE) - località Mulino del Chichino - fg. 56 - mapp. 113 comune Vetto d'Enza (RE) - località Case Cattoi - fg. 4 - mapp. 32 e 114
- Portata massima richiesta: l/s 15
- Volume di prelievo: mc. Annui: 10368
- Uso: irriguo agricolo
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse

idriche dott. Giuseppe Bagni

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano, 25.

Il Responsabile del Servizio
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con variante sostanziale e cambio titolarità di concessione preferenziale di derivazione di acqua sotterranea in comune di Gualtieri (RE) - Procedura ordinaria - Pratica n. 6121 - REPPA3021

Richiedente: Bonvicini Liana

Derivazione da: pozzo

Ubicazione: comune Gualtieri (RE) - località Mandria - fg. 25 - mapp. 89

Portata massima richiesta: l/s 1,50

Portata media richiesta: l/s 0,05

Uso: zootecnico

Responsabile del procedimento: Il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n.25.

Il Responsabile del Servizio
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con variante sostanziale e cambio di titolarità di concessione preferenziale di derivazione di acqua sotterranea in comune di Cadelbosco Sopra (RE) - procedura ordinaria - pratica n. 3859 – REPPA4782

Richiedente: Zincatura Reggiana Srl

Codice Fiscale/P.IVA 02367980352

Derivazione da: 1 pozzo

Ubicazione: comune Cadelbosco Sopra (RE) - località V. T. Tasso, 26/A - fg. 49 - mapp. 146

Portata massima richiesta: l/s 4,00

Portata media richiesta: l/s 0,38

Volume di prelievo: 12'000,00 mc annui

Uso: industriale

Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

Il Responsabile del Servizio
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione preferenziale di derivazione di acqua sotterranea in comune di Reggio Emilia (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 2436 - REPPA5001

Richiedente: Cooperativa Muratori Reggiolo S.C.

Codice Fiscale/P.IVA 00124610353

Derivazione da: pozzo

Ubicazione: comune Reggio Emilia (RE) - località Coviolo - fg. 146 - mapp. 24

Portata massima richiesta: l/s 7,00

Volume di prelievo: mc. annui: 41.432,00

Uso: industriale

Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

Il Responsabile del Servizio
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con variante sostanziale e cambio di titolarità di concessione preferenziale di derivazione di acqua sotterranea in comune di Cadelbosco Sopra (RE) - procedura ordinaria - pratica n. 3432-5299 – REPPA5241

Richiedente: Gruppo CBS SpA - Divisione KIS Ceramiche

Codice Fiscale/P.IVA 00171980360

Derivazione da: 2 pozzi

Ubicazione: comune Cadelbosco Sopra (RE) - località Zurco - fg. 28 - mapp. 147 (ex 2539 F)

Portata massima richiesta: l/s 4,37

Portata media richiesta: l/s 4,00

Volume di prelievo: 30'000,00 mc annui

Uso: industriale

Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

Il Responsabile del Servizio
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con variante di concessione preferenziale di derivazione di acqua sotterranea in comune di Castelnovo di Sotto (RE) - procedura ordinaria - pratica n. 2568/b -7613 – REPPA5367

Richiedente: Gruppo La Rinascita Calcestruzzi SpA

Codice Fiscale/P.IVA 07335620014

Derivazione da: 2 pozzi

Ubicazione: comune Castelnovo di Sotto (RE) - località San Biagio - fg. 38 - mapp. 78

Portata massima richiesta: l/s 5,5

Volume di prelievo: 11'000,00 mc annui

Uso: industriale

Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

Il Responsabile del Servizio
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di variante sostanziale alla concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Fiorano Modenese (MO) assentita con determinazione n. 495 del 19/1/2012 - Codice procedimento MOPPA2982 (ex 3060/S)

- Richiedente: Ceramiche Atlas Concorde Spa
- Data domanda della concessione: 27/12/2011
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Variante richiesta: aumento del volume massimo del prelievo da 67.504 a 80.000 mc/anno.

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

Il Responsabile del Servizio
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda cambio titolarità per la concessione di derivazione acqua pubblica superficiale con procedura ordinaria dal fiume Savio in località Cella nel comune di Mercato Saraceno (FC). richiedente: Fratelli Brighi Srl, pratica: FCPPA3269 sede Cesena.

La richiedente Fratelli Brighi Srl, ha presentato in data 24/4/2012, domanda di cambio titolarità per la richiesta di concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale ad uso industriale dal fiume Savio, con opera di presa fissa/mobile, ubicato in loc. Cella in comune di Mercato Saraceno (FC), su terreno demaniale e censito al NCT foglio n. 39, antistante al mappale 183.

Portata di prelievo richiesta: 34 lt/sec. max, 34 lt/sec. media per un volume annuo di mc. 48960.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 c.5 R.R. 41/01.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della conces-

sione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Le domande concorrenti alla citata concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena - entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, Via Leopoldo Lucchi, 285, è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di mercoledì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Il Responsabile del Servizio

Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLI'

Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale con procedura ordinaria in comune di Forlì (FC). Richiedente Biguzzi Roberta. Pratica FC07A0014

Con determinazione del Responsabile di Servizio n. 13656 del 22/11/2010 è stato concesso:

1) di rilasciare alla sig.ra Biguzzi Roberta, la concessione di derivazione di acqua pubblica in località Ladino del comune di Forlì (FC), da destinarsi ad uso irriguo mediante pompa fissa da posizionarsi sulla sponda destra del fiume Montone, a fronte del terreno distinto nel NCT del comune di Forlì al foglio n. 231, mappale 25;

2) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima e media di l/s 33,3 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 45.000 necessari per l'irrigazione di Ha 33.37.87, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;

3) che la scadenza della concessione è stabilita al 31 dicembre 2015 ai sensi del RR 4/05, fatta salva la facoltà dell'Amministrazione Regionale di disporre, anche prima della scadenza, le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla concessione, al fine di tutelare la risorsa idrica, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 95 del DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni nonché dall'art. 48 del RR 41/01;

Il Responsabile del Servizio

Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLI'

Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale con procedura ordinaria in comune di Meldola (FC). Richiedente: Michetti Giuseppe. Pratica FCPPA3638

Con determinazione del Responsabile di Servizio n. 6557 del 16/5/2012 è stato concesso:

1) di rilasciare al sig. Giuseppe Michetti, la concessione di derivazione di acqua pubblica in località Rimbocca del comune di Meldola (FC), da destinarsi ad uso irriguo mediante pompa mobile da posizionarsi sulla sponda sx del fiume Bidente, a fronte del terreno distinto nel NCT del Comune di Meldola al foglio n. 56, mappale 36;

2) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 16,67 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 13.200, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

3) che la scadenza della concessione è stabilita al 31 dicembre 2015 ai sensi del R.R. 4/2005, fatta salva la facoltà dell'Amministrazione regionale di disporre, anche prima della scadenza, le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla concessione, al fine di tutelare la risorsa idrica, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 95 del DLgs n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni nonché dall'art. 48 del R.R. n. 41/01.

Il Responsabile del Servizio

Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLI'

Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale con procedura ordinaria in comune di Meldola (FC). Richiedente Michetti Giuseppe. Pratica FCPPA3740

Con determinazione del Responsabile di Servizio n. 6556 del 16/5/2012 è stato concesso:

1) di rilasciare al sig. Giuseppe Michetti, la concessione di derivazione di acqua pubblica in località Rimbocca del comune di Meldola (FC), da destinarsi ad uso irriguo mediante pompa mobile modello Rovatti, da posizionarsi sulla sponda sx del fiume Bidente, a fronte del terreno distinto nel NCT del comune di Meldola al foglio n. 56, mappale 21;

2) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 10 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 4.536, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;

3) che la scadenza della concessione è stabilita al 31 dicembre 2015 ai sensi del RR 4/05, fatta salva la facoltà dell'Amministrazione regionale di disporre, anche prima della scadenza, le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla concessione, al fine di tutelare la risorsa idrica, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 95 del DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni nonché dall'art. 48 del RR 41/01.

Il Responsabile del Servizio

Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica dal fiume Lamone in comune di Brisighella - Proc. RAPPA0960

Richiedente: Azienda Agricola Savorani/Querceti - Minardi Enzo

Sede: Comune di Brisighella (RA)

Data di arrivo domanda di concessione: 2/12/2008

Proc. RAPPA0960

Derivazione da: acque superficiali dal Fiume Lamone

Opera di presa: fissa

Su terreno: di proprietà dell'Azienda Agricola Savorani-Querceti

Foglio 33 mappale 66

Ubicazione: comune di Brisighella (RA)

Portata richiesta: mod. massimi 0,1333 (l/s 13,33)

Volume di Prelievo: mc annui 30.100

Uso: irriguo

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento: dott. Claudio Miccoli

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Le domande concorrenti alla citata concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - Area Demanio idrico e Risorse idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, tel. 0544/249762.

Il Responsabile del Servizio

Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica dal Rio Sarna in comune di Faenza – Proc. RAPPA1096

Richiedente: Azienda Agricola Minardi Enzo

Sede: Comune di Faenza (RA)

Data di arrivo domanda di concessione 2/12/2008

Proc. RAPPA1096

Derivazione da: acque superficiali dal Rio Sarna

Opera di presa: fissa

Su terreno: di proprietà dell'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero di Faenza-Modigliana

Foglio 246 mappale 113

Ubicazione: comune di Faenza località Sarna (RA)

Portata richiesta: mod. massimi 0,02 (l/s 2)

Volume di Prelievo: mc annui 6.300

Uso: irriguo

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento: dott. Claudio Miccoli

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Le domande concorrenti alla citata concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - Area Demanio idrico e Risorse idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, tel. 0544/249762.

Il Responsabile del Servizio

Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica dal Fiume Lamone e Rio Palazzo del Vescovo in comune di Brisighella (RA) - Proc. RAPPA1123

Richiedenti: Azienda Agricola Bosi - Fattoria del Lago Snc - Azienda Agricola Savorani/Querceti

Sede: Comune di Brisighella (RA)

Data di arrivo domanda di concessione: 2/12/2008

Prat. n.: RAPPA1123

Derivazione da: acque superficiali: Fiume Lamone foglio 33 mappale 66 e dal Rio Palazzo del Vescovo foglio 46 mappali 8-47 – foglio 45 mappali 23-26

Opera di presa: fissa

Su terreno: di proprietà delle aziende

Ubicazione: comune di Brisighella (RA)

Portata richiesta: mod. massimi 0,305 (l/s massimi 30,5 =13,5 l/s da Lamone + l/s 17,00 da Rio Palazzo del Vescovo)

Volume di Prelievo: mc annui 136.900 (65.000 mc da Lamone–71.900 mc da Rio Palazzo del Vescovo)

Uso: irriguo

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento: dott. Claudio Miccoli

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Le domande concorrenti alla citata concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - Area Demanio idrico e Risorse idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, tel. 0544/249762.

Il Responsabile del Servizio

Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica dal Rio Marcucci in comune di Brisighella – Proc. RAPPA1250

Richiedente: Azienda Agricola Bosi di Bosi Cristiano

Sede: Comune di Brisighella (RA)

Data di arrivo domanda di concessione: 2/12/2008

Proc. RAPPA1250

Derivazione da: acque superficiali dal Rio Marcucci

Opera di presa: fissa

Su terreno: di proprietà dell'Azienda Agricola Savorani

Foglio 33 mappale 66

Ubicazione: comune di Brisighella località Sarna (RA)

Portata richiesta: mod. massimi 0,17 (l/s 17)

Volume di Prelievo: mc annui 33.800

Uso: irriguo

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento: dott. Claudio Miccoli

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Le domande concorrenti alla citata concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 9. – Area Demanio idrico e Risorse idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, tel. 0544/249762.

Il Responsabile del Servizio

Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione L.R. 14 aprile 2004 n. 7 – Rio Carbonale in Comune di Gossolengo (PC)

Richiedente: Assiemi Roberto

Data e n. di protocollo assegnato: 19/12/2011 - n. 306004

Comune: Gossolengo (PC)

Corso d'acqua: Rio Carbonale

Identificazione catastale: fronte mapp. 378 e 40 del Foglio 48 NCT

del Comune di Gossolengo (PC)

Uso: scarico domestico di acque nere depurate.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dr. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacini degli Affluenti del Fiume Po, Via Santa Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

Il Responsabile del Servizio

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. 7/04 s.m.i.

- Corso d'acqua: Torrente Tidone
- Area demaniale identificata ai mapp.li 585p, 509p e fronte mappale 509 Fg. 11 N.C.T. del Comune di Nibbiano (PC)
- Estensione: mq 30 circa
- Uso consentito: giardino e area cortiliva
- Durata della concessione: anni 6

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 23032402 intestato a Regione Emilia-Romagna Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Piacenza);

2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.

3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di Fg..... mapp..... di mq..... "

4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede del Servizio Tecnico Bacini Affluenti Po, Via S. Franca, 38 - 29121 Piacenza, entro trenta giorni, dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la

sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16 co. 5 della L.R. 7/04 s.m.i.

Il Responsabile del Servizio

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessione ai sensi della L.R. 7/2004 e s.m.i

Corso d'acqua: T. Parma; - Area demaniale identificata al fg. 49 mappale 224, NCT del Comune di Neviano degli Arduini, Parma;

Estensione: sup. mq. 25.190,00 circa;

Uso consentito: verde agricolo e seminativo arborato;durata: 6 anni; - Canone: Euro 217,00;

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di Euro 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

1. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di concessione di area demanio idrico in comune di..... fg...., mapp..... di mq...."
2. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni, dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati. Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co. 5 della L.R. 7/2004 s.m. e i.

Il Responsabile del Servizio

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessione ai sensi della L.R. 7/2004 e s.m.i

Corso d'acqua: Canale Maggiore;

Area demaniale identificata al fg. 19 fronte dei mappali 459-157, NCT del Comune di Parma;

Estensione: sup. mq. 240,00 circa;

Uso consentito: superfici a servizio o pertinenza di capannoni;

Durata: 6 anni;

Canone: Euro 554,40;

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di Euro 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

1. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di concessione di area demanio idrico in comune di..... fg....., mapp..... di mq.....".
2. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni, dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co. 5 della L.R. 7/2004 s.m. e i.

Il Responsabile del Servizio

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessione ai sensi della L.R. 7/2004 e s.m.i.

Corso d'acqua: Rio Riusto;

Area demaniale identificata al fg. 67 fronte dei mappali 204-304, NCT del Comune di Langhirano - Parma;

Estensione: sup. mq. 80,00 circa;

Uso consentito: tombinatura;

Durata: 6 anni;

Canone: Euro 373,00;

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di Euro 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di

istruttoria pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

1. La busta contenete la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di concessione di area demanio idrico in comune di..... fg....., mapp.....di mq....";
2. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni, dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co. 5 della L.R. 7/2004 s.m. e i.

Il Responsabile del Servizio
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessione ai sensi della L.R. 7/2004 e s.m.i.

Corso d'acqua: T. Baganza;

Area demaniale identificata al fg. 16 fronte dei mappali 244-319, NCT del Comune di Parma;

Estensione: sup. mq. 444,00 circa;

Uso consentito: superfici a servizio o pertinenza di capannoni;

Durata: 6 anni;

Canone: Euro 225,11;

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di Euro 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

1. La busta contenete la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di concessione di area demanio idrico in comune di.....fg....., mapp.....di mq....";
2. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni, dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co 5 della L.R. 7/2004 s.m. e i.

Il Responsabile del Servizio
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Domanda di concessione di area del demanio idrico, e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) in comune di Gualtieri (RE) – pert. iddr. Fiume Po - Procedimento n. RE02T0001

- Richiedente: Delfini Maurizio
- data di protocollo 14/11/2011,
- corso d'acqua: Fiume Po,
- località: Isola Internati
- Comune: Gualtieri (RE),
- foglio: 1 mappale 6 parte,
- uso: mantenimento capanno da pesca.

Le domande concorrenti, opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia Santo Stefano n. 25 - 42121 Reggio Emilia.

Il Responsabile del Servizio
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Domanda di rinnovo concessione di area del demanio idrico, e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n.7) in comune di Gualtieri (RE) – pert. iddr. Fiume Po - Procedimento n. RE02T0002

- Richiedente: Benatti Livio
- data di protocollo 14/11/2011
- corso d'acqua: Fiume Po
- località: Isola Internati
- comune: Gualtieri (RE)
- foglio: 1 mappale 6 parte
- uso: mantenimento capanno da pesca.

Le domande concorrenti, opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al

Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia Santo Stefano n. 25 - 42121 Reggio Emilia.

Il Responsabile del Servizio
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Domanda di concessione di area del demanio idrico, e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n.7) in comune di Albinea (RE) – pert. iddr. Rio della Chiesa - Procedimento n. RE11T0043

- Richiedente: Iren Acqua Gas SpA,
- data di protocollo 16/09/2011,
- corso d'acqua: Rio della Chiesa,
- località Broletto
- comune: Albinea (RE),
- foglio: 25, fronte mappale 271,
- uso: realizzazione di un attraversamento in sub alveo con tubazione convogliante acqua e scarico di tubo drenante.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia Santo Stefano, 25 - 42121 Reggio Emilia.

Il Responsabile del Servizio
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domanda di concessione di area del demanio idrico e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004 n. 7) in comune di Castelvetro di Modena (MO) – pert. idr. rio Scuro

Procedimento n.: MO11T0061

Richiedente: Sistem Costruzioni SRL

Data di protocollo: 16/11/2011

Corso d'acqua: rio Scuro

Comune: Castelvetro di Modena (MO)

Foglio: 8 fronte mappale: 233

Uso: prolungamento di mq. 16 di tombinatura esistente.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 - 41100 Modena.

Il Responsabile del Servizio
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione delle istanze di concessione per l'utilizzo delle aree del demanio idrico

Si pubblicano le istanze di concessione per l'utilizzo delle aree del demanio idrico.

Il Responsabile del Servizio
Ferdinando Petri

Elenco delle istanze di concessiome per la realizzazione e/o il mantenimento di opere sulle aree del Demanio Idrico terreni, per gli usi prioritari individuati dall'art.15 della L.R. 7/2004 e di occupazione di aree del Demanio strumentali al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale.

PROCEDIMENTO N.RO	DATA P.G. DOM.	TITOLARI/RICHIEDENTI	USI RICHIESTI	UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE	COORDINATE CATASTALI RISORSE RICHIESTE	CORSO D'ACQUA
BO12T0056	02/04/2012	HERA S.P.A.	ATTRAVERSAMENTO CONDOTTA IDRICA	VIA SANGUINEDA ,località SANGUINEDA VERGATO	Foglio: 16, Particella: --	RIO COMECCHIO
BO12T0057	03/04/2012	BIASINI BRUNO	TOMBAMENTO/AREA CORTILIVA	VIA IDICE N. 116 ,località CÀ DI BAZZONE MONTERENZIO	Foglio: 9, Particella: 187;Foglio: 9, Particella: 858;Foglio: 9, Particella: 639;Foglio: 9, Particella: 411	RIO COLTERMINE
BO12T0059	06/04/2012	HERA S.P.A.	DEPURATORE	località SPIAGGETTA CAMUGNANO	Foglio: 73, Particella: 122	RIO MALSACCO
BO12T0063	11/04/2012	HERA S.P.A.	ATTRAVERSAMENTO CONDOTTA FOGNARIA E GAS	VIA SASSUOLO - VIA DEI MARTIRI E VIA M. DI CANOSSA, MONTEVEGLIO	Foglio: --, Particella: ---	RIO RAMATO
BO12T0064	12/04/2012	HERA S.P.A.	ATTRAVERSAMENTO CONDOTTA IDRICA	VIA SERRABELLA, località VILLAGGIO - SERRABELLA SASSO MARCONI	Foglio: 40, Particella: ----	RIO DEI PRATI
BO12T0065	13/04/2012	HERA S.P.A.	ATTRAVERSAMENTO E PARALLELISMO CONDOTTA GAS	località CAMPEGGIO MONGHIDORO	Foglio: ---, Particella: ---	TORRENTE IDICE
BO12T0066	13/04/2012	HERA S.P.A.	ATTRAVERSAMENTO E PARALLELISMO CONDOTTA GAS	località CAMPEGGIO MONGHIDORO	Foglio: 21, Particella: --;Foglio: 22, Particella: --;Foglio: 31, Particella: --	TORRENTE IDICE

BO12T0067	16/04/2012	COMUNE DI MONTERENZIO	PONTE E GUADO	VIA CALVANELLA, località RIGNANO MONTERENZIO	Foglio: 26, Particella: 39; Foglio: 26, Particella: 41; Foglio: 26, Particella: 46; Foglio: 26, Particella: 49; Foglio: 26, Particella: 69; Foglio: 26, Particella: 86; Foglio: 26, Particella: 90; Foglio: 29, Particella: 29	RIO CALVANELLA
BO12T0068	17/04/2012	BONAVERI LEANDRA; BONAVERI LEANDRO	ATTRAVERSAMENTO CONDOTTA FOGNARIA	VIA NAZIONALE N. 20, località CÀ DÈ FABBRI MINERBIO	Foglio: 36, Particella: 112	CANALE SAVENA ABBANDONATO
BO12T0069	18/04/2012	SOCIETÀ DEGLI ALBERGHI E DELLE TERME DI PORRETTA S.P.A.	SCARICO ACQUE TERMALI	VIA MATTEOTTI PORRETTA TERME	Foglio: 20, Particella: 232	RIO MAGGIORE
BO12T0070	23/04/2012	AZ. AGR. VALVERDE S.A.S. DI TORRONI GIUSEPPE & C.	ATTRAVERSAMENTO LINEA ELETTRICA	VIA LEGNANA, località GAIANA CASTEL SAN PIETRO TERME	Foglio: --, Particella: --	TORRENTE GAIANA
BO12T0071	23/04/2012	AZIENDA AGROFORESTALE LE FONTANELLE S.S.	GUADO E SISTEMAZIONE SCARPATA	VIA DELLA BADIA, località CAVANELLA CASTIGLIONE DEI PEPOLI	Foglio: 30, Particella: 250	TORRENTE SETTA
BO12T0073	24/04/2012	HERA S.P.A.	DEPURATORE E ATTRAVERSAMENTO FOGNATURA	località CÀ DE FABBRI CASTELLO DI SERRAVALLE	Foglio: 34, Particella: 71	TORRENTE SAMOGGIA

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/2004, chiunque può presentare istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni al Servizio Tecnico Bacino Reno - Settore gestione del Demanio - V.le della Fiera n. 8 - 40127 Bologna -

Elenco delle aree del Demanio Idrico disponibili per il rilascio delle concessioni e/o di aree strumentali al godimento del diritto di proprietà o altro diritto reale, articolo 16 della L.R. del 15 aprile 2004, n. 7.

TIPO DI PROCEDIMENTO	CORSO D'ACQUA	UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE	COORDINATE CATASTALI RISORSE RICHIESTE	USI CONSENTITI	PROCEDIMENTO N.RO
Rinnovo concessione demanio idrico terreni	FIUME RENO	PIEVE DI CENTO	Foglio: 20, Particella: 14;Foglio: 20, Particella: 15;Foglio: 20, Particella: 16;Foglio: 20, Particella: 18;Foglio: 20, Particella: 7;Foglio: 20, Particella: 20;Foglio: 20, Particella: 486;Foglio: 20, Particella: 487;Foglio: 20, Particella: 6;Foglio: 20, Particella: 19	USO AGRICOLO E SFALCIO	BO06T0102/12RN01
Concessione di beni del demanio idrico terreni	FIUME RENO	VIA TELEMACO SIGNORINI N. 30 BOLOGNA	Foglio: 102, Particella: 67	AREA CORTILIVA	BO12T0058
Concessione di beni del demanio idrico terreni	TORRENTE IDICE	VIA ZUCCHI ,località BORGATELLA SAN LAZZARO DI SAVENA	Foglio: 3, Particella: 29;Foglio: 3, Particella: 209	ORTO	BO12T0060
Concessione di beni del demanio idrico terreni	FIUME RENO	MARZABOTTO località CAPOLUOGO	Foglio: 39, Particella: 38	ORTO	BO12T0061
Concessione di beni del demanio idrico terreni	FIUME RENO	VIA GIUNIO BRUTO N. 19 ,località BORGO PANIGALE BOLOGNA	Foglio: 12, Particella: 380	AREA CORTILIVA	BO12T0062
Concessione di beni del demanio idrico terreni	TORRENTE IDICE	IDICE OZZANO DELL'EMILIA	Foglio: 64, Particella: 242;Foglio: 64, Particella: 125	AREA CORTILIVA	BO12T0072
Concessione di beni del demanio idrico terreni	TORRENTE SILLARO	località SESTO IMOLESE IMOLA	Foglio: 34, Particella: --	USO AGRICOLO E SFALCIO	BO12T0074
Variante e cambio titolarità di concessioni di demanio idrico terreni	TORRENTE LAVINO	VIA LAVINO N.2 ,località PONTERIVABELLA MONTE SAN PIETRO	Foglio: 23, Particella: 45;Foglio: 23, Particella: 1053	AREA CORTILIVA	BOPPT0674/12VR01

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione, per uso prioritario o strumentale al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale, a regolarizzazione dell'occupazione pregressa di area del demanio torrente Pisciatello in località Macerone nel comune di Cesena (FC), richiedenti Bonomo Roberto e Onofri Orianna, Pratica FC12T0022 sede Cesena (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)

I richiedenti Bonomo Roberto e Onofri Orianna hanno presentato richiesta di concessione dell'area demaniale, in sponda sx del torrente Pisciatello, in località Macerone nel comune di Cesena (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 102antistante il mappale 137 di mq. 13 per uso cortile di abitazione.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 9/5/2012, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/04 e dell'art. 9 L. 241/90.

Il Responsabile del Servizio
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione, per uso prioritario o strumentale al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale di area del demanio torrente Pisciatello in comune di Gatteo (FC), richiedente Comune di Gatteo, Pratica FC12T0026 sede Cesena(L.R. 14 aprile 2004 n. 7)

Il richiedente Comune di Gatteo ha presentato richiesta di concessione dell'area demaniale, in sponda sx del torrente Pisciatello, in comune di Gatteo (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 2 antistante il mappale 142 per scarico di acque meteoriche.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 15/5/2012, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/04 e dell'art. 9 L. 241/90.

Il Responsabile del Servizio
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLI'

Pubblicazione di domanda di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del fiume Bidente comune di Civitella di Romagna (FC) - loc.tà Cusercoli - Richiedente: Amga Energia Servizi S.r.l. - Enel Distribuzione S.p.a. - Zona di Forlì - Prat. n. FC12T0020 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, art. 16)

Richiedente: Amga Energia Servizi S.r.l. - Enel Distribuzione S.p.a. - Zona di Forlì

Data domanda di concessione: 7/5/2012

Pratica numero FC12T0020

Corso d'acqua: Fiume Bidente

Comune: Civitella di Romagna (Fc) loc.tà Cusercoli

Foglio: 28 - fronte mappali: 265

Uso: posizionamento linea elettrica e cabine.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 60 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'ing. Vannoni Mauro.

Il Responsabile del Servizio
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLI'

Pubblicazione di domanda di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del fosso della Vignaccia in comune di Portico San Benedetto (FC), loc.tà Casa del Vento – Richiedente: HERA SpA – Prat. n. FC12T0023 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, art. 16)

Richiedente: HERA SpA - Via Carlo Berti Pichat n. 2/4 - 40121 Bologna - C.F. 04245520376

Data domanda di concessione: 24/01/2012

Pratica numero: FC12T0023

Corso d'acqua: fosso della Vignaccia

Comune: Portico San Benedetto (FC)

Foglio: 10 - fronte mappali: 61 - 59 - 57 - 127 - 133 - 114 -

206 - 62 - 121

Uso: fognatura su sponda sx del fosso

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì' - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg. dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'ing. Mauro Vannoni.

Il Responsabile del Servizio

Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLI'

Pubblicazione di domanda di concessione per occupazione di aree demaniali del rio Varolo in comune di Civitella di R. (FC) loc.tà Cusercoli - Richiedente: Cooperativa Agricola del Bidente - Prat. n. FC12T0024 (L.R. n. 7 del aprile 2004)

Richiedenti: Cooperativa Agricola del Bidente

CF 00290070408

Sede nel Comune di Civitella di R.(FC)

Data di arrivo domanda di concessione: 10/5/2012

Pratica numero: FC12T0024

Corso d'acqua: rio Varolo

Comune: Civitella di R. (FC) - Località Cusercoli

Foglio: 12 fronte mappali: 51

Uso: uso di terreno incolto non produttivo.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il dott. Claudio Miccoli.

Il Responsabile del Servizio

Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Elenco delle richieste di occupazione di aree del demanio idrico strumentali al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale da pubblicare ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 e successive modifiche ed integrazioni

Richiedente: Lepida spa, data istanza: 16/5/2012; corso d'acqua: Rio Fusino pratica 352 codice sisteb: RN12T0016 area demaniale identificata al NCT del Comune di Talamello al F.6 antistante i mapp. 202, 203, 196 e 194. Uso richiesto: attraversamento con cavo in fibre ottiche.

Richiedente: Gruppo LAF srl, data istanza: 16/4/2012; corso d'acqua: Fiume Conca pratica 243 codice sisteb: RN12T0015 area demaniale identificata al NCT del Comune di Morciano al F. 2 antistante il mapp. 8. Uso richiesto: cantieristico.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento è il Responsabile del Servizio ing. Mauro Vannoni.

Presso la sede del Servizio Tecnico Bacino Romagna sede di Rimini sita in Via Rosaspina 7 (stanza n. 15 geom. Stefano Cevoli) sono depositate le domande di concessione sopra indicate, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna possono essere presentate in forma scritta al medesimo indirizzo, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonchè di portatori di interessi diffusi.

Il Responsabile del Servizio

Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale, L.R. 18 /5/1999, n. 9, come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo III - Procedura di VIA ai sensi della L.R. 9 99 e s.m. relativa alla richiesta di variante sostanziale alla domanda di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso idropotabile in comune di Piacenza, località Mortizza, ai sensi del R.R. 41/01

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo III della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile, 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA relativi al progetto:

- miglioramento della qualità dell'acqua potabile nel comune di Piacenza: realizzazione di campo pozzi ad uso idropotabile in loc. Mortizza;

- localizzato in comune di Piacenza - loc. Mortizza;

- presentato da Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti.

Il progetto appartiene alla seguente categoria (degli allegati alla L.R. 18 maggio 1999, n. 9): A.1.1).

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: comune di Piacenza e delle seguenti province: provincia di Piacenza.

Il progetto prevede la realizzazione di un campo pozzi attraverso la perforazione e il completamento di 4 pozzi ad uso idropotabile a profondità comprese tra 110 e 160 m da p.c. in loc. Mortizza nel Comune di Piacenza e il potenziamento del prelievo dall'impianto di captazione esistente denominato "Mortizza scuola" ubicato nella stessa località. Si prevede di prelevare da ogni pozzo una portata massima unitaria pari a 60 l/sec per un totale di 300 l/s. Il progetto è completo di Relazione Urbanistica di Variante.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO) e presso la sede dei seguenti Comuni e province interessati:

- Comune di Piacenza, Piazza Cavalli 2 - 29121 Piacenza;

- Provincia di Piacenza, Via Garibaldi 50 - 29121 Piacenza.

Si dà conto che la valutazione di impatto ambientale, se positivamente conclusa, costituirà variante allo strumento urbanistico del Comune di Piacenza con delimitazione delle zone di rispetto dei pozzi ai sensi del DLgs 152/06 e s.m.i. La documentazione presentata contiene gli elaborati richiesti a tal fine.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA e quelli relativi alla variante urbanistica sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale al seguente indirizzo: Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile, 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo III- Procedura di VIA relativa al progetto di ampliamento dell'impianto IPPC di stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi e contestuale richiesta di variazione AIA

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e promozione Sostenibilità ambientale avvisa che, ai sensi del titolo III della L.R. 9/99 come integrata ai sensi del DLgs 152/06 e s.m.i., sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, il SIA, la documentazione per l'istanza di modifica sostanziale dell'Autorizzazione integrata ambientale (AIA) e il progetto definitivo, relativi al

- progetto: ampliamento centro di stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi;
- localizzato: Via 2 Giugno n. 11/b - Anzola dell'Emilia (BO);
- presentato da: Montieco Srl.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: lettera m) dell'Allegato III alla Parte Quarte del DLgs 152/06 e s.m.i., punto 7, lettera z.a) dell'Allegato IV alla Parte Quarta del DLgs 152/06 e s.m.i., punto 8, lettera t) dell'Allegato IV alla Parte Quarta del Dlgs 152/06 e s.m.i.

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: Anzola dell'Emilia e delle seguenti province: Bologna.

Il progetto, presentato da Montieco Srl, prevede l'introduzione di un nuovo impianto di trattamento delle emulsioni oleose (operazione di smaltimento di rifiuti D9), l'introduzione di quattro nuove cisterne destinate allo stoccaggio e raggruppamento e miscelazione di tipologie di rifiuti ad oggi già autorizzate (oli scuri, chiari, emulsioni oleose, fanghi contaminati da oli) di capacità pari a 100 m^3 cadauno per totali 360 m^3 da installare in corrispondenza dell'attuale settore di stoccaggio di rifiuti solidi recuperabili posti in cassoni. Per fare posto a tali cassoni si realizzerà in un'area adiacente all'impianto un nuovo piazzale esterno scoperto pavimentato in asfalto di circa 1.000 m^2 che verrà destinato al loro stoccaggio.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale (Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna), della Provincia di Bologna - Ufficio Valutazione Impatto Ambientale (Via San Felice n. 25 - 40121 Bologna) e del Comune di Anzola dell'Emilia (Via Grimandi n. 1 - 40011 Anzola dell'Emilia).

La documentazione può inoltre essere visionata alla seguente pagina sul sito internet dell'Autorità competente:

http://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/Ricerche/servlet/AdapterHTTP?ACTION_NAME=LOGIN_ACTION

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA e dell'AIA sono depositati per sessanta giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 9/99 e del DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna e attraverso la seguente indirizzo di posta elettronica.

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso dell'avvio di procedimento della domanda di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale azienda Cooperativa Ceramica di Imola s.c. Comune di Borgo Tossignano - DLgs 152/06 e ss.mm.ii. e L.R. 21/04

Si avvisa che la Provincia di Bologna ha dato avvio, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90, al procedimento di Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto di produzione di piastrelle ceramiche sito in Comune di Borgo Tossignano in Via Ripalimosani 1/3, di cui risulta titolare l'azienda

Cooperativa Ceramica di Imola s.c.

Il procedimento è regolato dall'art. 29 octies del DLgs 152/06 e ss.mm.ii e dall'art. 10 della L.R. 21/04 e itermini per la conclusione del procedimento sono stabiliti in 150 giorni dalla data di presentazione della domanda, fatta salva la sospensione dei termini per l'eventuale richiesta di integrazioni, ai sensi degli articoli sopra citati.

L' Autorità competente è la Provincia di Bologna, Servizio Tutela e Sanzioni ambientali, U.O., Bologna e la responsabile del procedimento è Federica Torri.

AIA-IPPC e Industrie a Rischio della Provincia di Bologna e sul portale IPPC-AIA della Regione Emilia-Romagna (http://ippc-aia.arpa.emr.it).

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso dell'avvio di procedimento della domanda di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale. Azienda: Gieffe Srl - Comune di Monteveglio (BO) – DLgs 152/06 e ss.mm.ii. e L.R. 21/04

Si avvisa che la Provincia di Bologna ha dato avvio, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90, al procedimento di rinnovo dell'autorizzazione integrata aAmbientale, di cui risulta in possesso l'azienda Gieffe Srl, per l'impianto di trattamenti metallici sito in Comune di Monteveglio in Via G. di Vagno 13.

Il procedimento è regolato dall'art. 29 octies del DLgs 152/06 e ss.mm.ii e dall'art. 10 della L.R. 21/04 e itermini per la conclusione del procedimento sono stabiliti in 150 giorni dalla data di presentazione della domanda, fatta salva la sospensione dei termini per l'eventuale richiesta di integrazioni, ai sensi degli articoli sopra citati.

L' Autorità Competente è la Provincia di Bologna - Servizio Tutela e Sanzioni Ambientali, U.O., Bologna e la responsabile del procedimento è Federica Torri.

Gli atti relativi sono disponibili presso l'U.O. AIA-IPPC e Industrie a Rischio della Provincia di Bologna e sul portale IPPC-AIA della Regione Emilia-Romagna (http://ippc-aia.arpa.emr.it).

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso dell'avvio di procedimento della domanda di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale azienda: Trame Srl - Comune di Bologna - DLgs 152/06 e ss.mm.ii. e L.R. 21/04

Si avvisa che la Provincia di Bologna ha dato avvio, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90, al procedimento di Rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale, di cui risulta in possesso l'azienda Trame s.r.l., per l'impianto di trattamenti metallici sito in Comune di Bologna in Via Boccioni 1.

Il procedimento è regolato dall'art. 29 octies del DLgs 152/06 e ss.mm.ii e dall'art. 10 della L.R. 21/04 e itermini per la conclusione del procedimento sono stabiliti in 150 giorni dalla data di presentazione della domanda, fatta salva la sospensione dei termini per l'eventuale richiesta di integrazioni, ai sensi degli articoli sopra citati.

L' Autorità competente è la Provincia di Bologna- Servizio Tutela e Sanzioni Ambientali, U.O., Bologna e l a Responsabile del Procedimento è Federica Torri.

AIA-IPPC e Industrie a Rischio della Provincia di Bologna e sul portale IPPC-AIA della Regione Emilia-Romagna (http://ippc-aia.arpa.emr.it).

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso dell'avvio di procedimento della domanda di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale azienda: S.E.L.E.M. S.r.l. - Comune di Castel San Pietro Terme (BO) - DLgs 152/06 e ss.mm.ii. e L.R. 21/04

Si avvisa che la Provincia di Bologna ha dato avvio, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90, al procedimento di Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, di cui risulta in possesso l'azienda S.E.L.E.M. s.r.l., per l'impianto di nichelatura e cromatura sito in comune di Castel San Pietro Terme (BO) in Via Lombardia 36/B.

Il procedimento è regolato dall'art. 29 octies del DLgs 152/06 e ss.mm.ii e dall'art. 10 della L.R. 21/04 e itermini per la conclusione del procedimento sono stabiliti in 150 giorni dalla data di presentazione della domanda, fatta salva la sospensione dei termini per l'eventuale richiesta di integrazioni, ai sensi degli articoli sopra citati.

L' Autorità Competente è la Provincia di Bologna- Servizio Tutela e Sanzioni Ambientali, U.O., Bologna e l a Responsabile del Procedimento è Federica Torri.

Gli atti relativi sono disponibili presso l'U.O. AIA-IPPC e Industrie a Rischio della Provincia di Bologna e sul portale IPPC-AIA della Regione Emilia-Romagna (http://ippc-aia.arpa.emr.it).

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi L.R. 9/99, come modificata e integrata dalla L.R. 3/12, del progetto di "incremento della capacità di trattamento per il recupero di rifiuti non pericolosi, carta/cartone/plastica mediante selezione e riduzione volumetrica" dell'impianto ubicato in Via Benini 2, comune di Zola Predosa. Proponente: Fini Srl

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, come modificata e integrata dalla Legge regionale 20 aprile 2012, n. 3, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al progetto di "incremento della capacità di trattamento per il recupero di rifiuti non pericolosi, carta/cartone/plastica mediante selezione e riduzione volumetrica" dell'impianto sito in Via G. Benini n. 2, comune di Zola Predosa.

Il progetto presentato da: Fini Srl (sede in Via G. Benini n. 2, comune Zola Predosa), interessa il territorio del comune di Zola Predosa e della provincia di Bologna.

L'autorità competente è la Provincia di Bologna.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.2.57) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con

capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del DLgs 152/06 e prevede un incremento delle potenzialità produttive dell'impianto superando la soglia volumetrica pari a 10 t/giorno dei materiali smaltiti e recuperati.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'espffettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) presso la sede dell'Autorità competente, Servizio Tutela Ambientale e Sanzioni - Ufficio VIA, Via San Felice n. 25 - Bologna e presso la sede del Comune di Zola Predosa.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di screening sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi a far tempo dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine, chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni all'autorità competente: Servizio Pianificazione Ambientale, Ufficio VIA, al seguente indirizzo: Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna.

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

Screening progetto coltivazione cava sabbia Cavallara in S.Giovanni di Ostellato FE – II stralcio. Ditta Cava Cavallara srl Migliarino. Avviso di deposito

La Provincia di Ferrara – P.O. Sviluppo Sostenibile avvisa che, ai sensi del DLgs 152/06 e s.m.i. e del titolo II della L.R. 3/12, sono stati presentati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di screening relativi al

- progetto: ampliamento attività estrattiva sabbia "Cavallara" - II stralcio;

- localizzato: Comune di Ostellato, località San Giovanni - Via Valmana/ S.P. 1 snc;

- presentato da: ditta Cantoniera Cavallara Srl - Migliarino;

- categoria: B.3.2.

Il progetto interessa il territorio del comune di Ostellato e della provincia di Ferrara; prevede il proseguimento dell'attività estrattiva nel Polo Cavallara, attraverso l'allargamento del perimetro di cava e l'approfondimento del bacino di cava già autorizzato. Si prevede lo scavo fino alla profondità di m 7 dell'area in allargamento e l'approfondimento fino a 12 m dal p.c. per la parte già interessata dagli scavi. Il quantitativo cavabile è pari a 588.735 mc di cui 30.680 di cappellaccio non commercializzabile.

La procedura di screening viene gestita dalla Provincia di Ferrara sulla base di Convenzione per le procedure di VIA e screening di competenza comunale.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di screening, oltre che sul sito WEB dell'autorità competente, anche presso:

- la sede dell'Autorità Competente: Comune di Ostellato - Piazza Repubblica n. 1 - 44020 Ostellato (FE);

- Provincia di Ferrara - P.O. Sviluppo Sostenibile, UOS VIA AIA, Corso Isonzo n. 105/a - Ferrara.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di screening sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione; entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi del DLgs 152/06 e smi e della L.R. 3/12, può presentare osservazioni all'Autorità competente:

Comune di Ostellato - Piazza Repubblica n. 1 - 44020 Ostellato (FE)

e presso la Provincia di Ferrara - UOS VIA AIA al seguente indirizzo: Corso Isonzo n. 105/a - 44121 Ferrara (FE).

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

Decisione in merito alla procedura di screening per la modifica di derivazione di acque sotterranee dai pozzi dell'insediamento industriale di Ferrara Food S.p.A. in comune di Argenta

Ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., DLgs 152 e smi l'autorità competente: Provincia di Ferrara, con atto di DGP n. 100. 34547 dell'8/5/2012, ha assunto la seguente decisione:

LA GIUNTA

(*omissis)*

delibera:

1. Di escludere, ai sensi dell'art. 10 comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n.9 e successive modificazioni ed integrazioni, il progetto presentato dalla Ditta FERRARA FOOD SpA la modifica di concessione di derivazione di acque sotterranee dai pozzi dell'insediamento industriale denominato "Ferrara Food" per la lavorazione e la trasformazione del pomodoro dalla ulteriore procedura di VIA, con le seguenti prescrizioni:

- il quantitativo di acqua da emungere, per l'interno campo pozzi (pozzi n. 1, 2, 3, 4) non potrà superare i 60.000 m^3/anno;
- tale quantitativo potrà essere ridotto a seguito delle risultanze dei monitoraggi e comunque non aumentato a fronte di eventuali incrementi produttivi;
- i pozzi 1 e 3 potranno continuare ad essere utilizzati solo in caso di emergenza, come previsto dalla VIA e il quantitativo prelevato dovrà essere compreso nei 60.000 m3/anno;
- per le varianti oggetto della presente procedura e riguardanti aspetti richiamati nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), la Ditta dovrà presentare comunicazione di modifiche ai sensi dell'art. 29 nonies, del Dlgs 152/06, per l'aggiornamento dell'atto autorizzatorio vigente;
- al fine dell'aggiornamento dell'AIA dovrà essere fornita idonea documentazione, ed in particolare dovrà essere ricalcolato il quantitativo di acque ricircolabili nell'impianto a seguito del prelievo di acque sia dal canale Visella che dai pozzi, con riferimento anche ai quantitativi realmente utilizzati nelle ultime campagne e periodi di prelievo;
- nella relazione annuale di AIA dovranno essere esplicitati gli effettivi benefici ambientali e gestionali ottenuti (es numero di controlavaggi, utilizzo reagenti…);
- dovranno essere attivati i seguenti monitoraggi: chimismo delle acque di pozzo, quantità di acqua emunta e subsidenza;
- per il monitoraggio della subsidenza, dovrà essere inviata apposita relazione a firma di tecnico abilitato, contenente i risultati delle rilevazioni effettuate nello stesso mese del rilascio dell'atto di concessione, che dimostri i valori delle quote

altimetriche assunte alla distanza di 10 m da ogni punto di prelievo per almeno 3 punti disposti radialmente a 120 gradi e le variazioni delle stesse quote in tali punti rispetto agli anni precedenti;

- il gestore dovrà aggiornare la concessione di utilizzo di acqua da pozzi a seguito di queste modifiche;

2. Di dare atto che la Ferrara Food Spa ha versato, in data 19/4/2011, la somma di Euro 55 € (pari alla tariffa minima, non avendo il progetto alcun costo per la ditta, in quanto non prevede modifiche impiantistiche) per le spese istruttorie della procedura di verifica (screening) sul Cap. di entrata 0351371 "Rimborso per il rilascio di atti amministrativi e spese di istruttoria" az. 647 "Introiti per diritti di istruttoria relativi alle procedure VIA" del Bilancio 2011;

3. Di trasmettere ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni, la presente deliberazione allo Sportello Unico del Comune di Argenta, all'ARPA Sezione Provinciale di Ferrara, all'AUSL Dipartimento di Sanità pubblica di Ferrara, al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara e al Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano;

4. Di pubblicare, per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, il presente partito di deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

5. Di comunicare che, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della Legge n. 241/1990, avverso il provvedimento conclusivo testé indicato potrà essere esperito ricorso in sede giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale dell'Emilia-Romagna, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di ricevimento del provvedimento stesso; ovvero potrà essere proposto ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del provvedimento stesso.

Stante la necessità di provvedere alla trasmissione alla ditta interessata del presente atto nel più breve tempo possibile,

Con votazione unanime e separata resa in forma palese:

delibera

Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, IV comma del D.Lgs. 267/2000.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18/5/1999 n. 9 e smi come integrata dal DLgs 152/06 e smi. Decisione in merito alla procedura di verifica di assoggettabilità (screening) relativa al progetto per la realizzazione di un impianto di trattamento del percolato delle discariche di Ginestreto, presentato dalla Ditta Sogliano Ambiente SpA

L'Autorità competente: Provincia di Forlì - Cesena comunica la decisione in merito alla procedura di verifica di assoggettabilità (screening) relativa al progetto per la realizzazione di un impianto di trattamento del percolato delle discariche di Ginestreto.

Procedura i cui termini hanno cominciato a decorrere dal 23/11/2011, giorno in cui è stato pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 170 l'avviso di avvenuto deposito degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura stessa.

Il progetto è stato presentato con richiesta del 25/10/2011, acquisita al prot. prov. n. 106237 del 27/10/2011, dalla Ditta Sogliano Ambiente SpA sita nel comune di Sogliano al Rubicone, ai sensi del combinato disposto degli artt. 9 e 10 della Legge regionale 18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i., e dell'art. 20 del DLgs 152/06 e s.m.i.,

Il progetto interessa il territorio del cComune di Sogliano al Rubicone e della Provincia di Forlì-Cesena.

Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo impianto di trattamento del percolato da discarica per rifiuti solidi non pericolosi ubicato all'interno del sito denominato "G2", in località Ginestreto, percolato prodotto dalle discariche di Ginestreto 2 (in attività) e Ginestreto 1 (in post-gestione), di potenzialità pari a 72 mc/giorno, con tecnologia di evaporazione sotto vuoto spinto, condensazione del vapore e successivo strippaggio e trattamento finale biologico del condensato; la tecnologia prevede il recupero del calore prodotto dai motori a biogas installati presso la discarica;

Il progetto, che costituisce la modifica di un impianto già esistente, appartenente alla categoria " Discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva superiore a 100.000 m3 (operazioni di cui all'Allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152): discariche di rifiuti speciali non pericolosi (operazioni di cui all'Allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del decreto legislativo 152/06), ad esclusione delle discariche per inerti con capacità complessiva sino a 100.000 m3" indicata alla lettera p) dell'Allegato III alla Parte II del DLgs 152/06 e s.m.i. e alla categoria A.2.5. degli allegati della L.R. 9/99 (così come integrata dal predetto decreto 152/06), è assoggettato a procedura di screening in quanto ricade nella tipologia di cui al punto 8 lett. t) " Modifiche ed estensioni di progetti di cui all'Allegato III o all'Allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'Allegato III) " dell'Allegato IV alla Parte II del DLgs 152/06 e s.m.i.;

Ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. così come integrata dal DLgs 152/06 e s.m.i., l'Autorità competente: Provincia di Forlì – Cesena, con atto di Giunta Provinciale prot. gen. 49135/194 del 15/05/2012, ha assunto la seguente decisione:

«LA GIUNTA DELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

(*omissis)*

delibera:

a) richiamati gli elementi progettuali e le proposte tecniche descritti in parte narrativa, di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., il progetto per la realizzazione di un impianto di trattamento del percolato delle discariche di Ginestreto, presentato dalla Ditta Sogliano Ambiente S.p.a. dall'ulteriore procedura di V.I.A. con le seguenti prescrizioni:

1. durante le attività di cantiere dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti utili al contenimento delle emissioni sonore sia mediante l'impiego delle più idonee attrezzature operanti in conformità alle direttive CE in materia di emissione acustica ambientale, sia mediante una adeguata organizzazione delle singole attività, sia mediante la eventualmente necessaria realizzazione di misure di mitigazione temporanee, al fine di garantire il rispetto dei valori limite vigenti in prossimità dei ricettori presenti durante le fasi pre-

viste e nei i periodi di loro attività;

2. devono essere eseguiti, secondo le modalità stabilite dalla normativa vigente, rilievi atti a determinare il rispetto dei valori limite differenziali di rumore in periodo notturno presso il ricettore R1. Tali rilievi vanno eseguiti all'interno degli ambienti abitativi monitorando la differenza tra il livello di rumore ambientale e il rumore residuo;
3. tutti i risultati e le relative elaborazioni e conclusioni dovranno essere trasmessi, entro un mese dalla data finale di esecuzione dei rilievi suddetti, all'Amministrazione Provinciale di Forlì - Cesena, Servizio Pianificazione Territoriale, al Comune di Sogliano, all'ARPA (qualora non sia il soggetto esecutore dei rilievi) e al soggetto proponente (qualora sia invece ARPA il soggetto esecutore dei rilievi stessi);
4. in caso di verifica da parte di ARPA del mancato rispetto dei limiti vigenti presso i ricettori dovuto all'esercizio dell'attività oggetto di valutazione, il soggetto proponente dovrà, entro 3 mesi dalla data di realizzazione dei rilievi, realizzare tutte le misure di mitigazione acustica necessarie a garantire il rispetto dei limiti vigenti e inviare relazione tecnica inerente gli interventi effettuati e l'efficienza degli stessi, a tutti i soggetti elencati al punto precedente;
5. la sistemazione a verde dell'area dell'impianto, ottenuta tramite la messa a dimora essenze arbore sul lato Sud dell'impianto identificata negli elaborati progettuali, deve essere realizzata nella prima stagione utile successiva alla fine dei lavori di cantiere; comunicazione della fine lavori deve essere invita all'Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena, Servizio Pianificazione Territoriale, e al Comune di Sogliano al Rubicone;
6. gli interventi sull'area di compensazione identificata nell'Allegato SA, Elaborato 2.3 Planimetria delle opere di compensazione, devono essere realizzati nella prima stagione utile successiva al rilascio del titolo edilizio da parte dell'autorità competente;
7. per entrambi gli interventi di piantumazione, deve essere predisposta ed inviata al Servizio Pianificazione Territoriale della Provincia di Forlì-Cesena e al Comune di Sogliano al Rubicone, entro il mese di gennaio di ogni anno, una relazione annuale tecnico-descrittiva, da redigere per i primi cinque anni dall'impianto attestante lo stato di attecchimento e di sviluppo delle piante, corredata da documentazione fotografica;
8. il sistema di finissaggio delle condense con processo M.B.R., comprensivo dei processi di ossidazione biologica e microfiltrazione, dovrà essere in funzione e utilizzato in continuo e non, come previsto da progetto, in relazione ai valori di COD.

b) di quantificare in Euro 320, pari allo 0,02% del valore dell'intervento, come determinato in parte narrativa, le spese istruttorie che, ai sensi dell'art. 28 della L.R. 9/99 e s.m.i., sono a carico del proponente;

c) di trasmettere il presente atto al Servizio Pianificazione Territoriale e al Servizio Ambiente e Tutela del Territorio per il rispettivo seguito di competenza;

d) di trasmettere copia del presente provvedimento deliberativo al Comune di Sogliano al Rubicone e alla Sogliano Ambiente Srl;

e) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'art. 10 comma 3, della L.R. 18 maggio 99 n. 9 e s.m.i., così come integrata dal DLgs 152/06 e s.m.i., il presente partito di deliberazione;

f) di pubblicare integralmente sul sito web della Provincia di Forlì-Cesena, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni, la presente deliberazione;

Inoltre, con separata votazione espressa in forma unanime e palese, dichiara il presente provvedimento immediatamente eseguibile, stante l'urgenza di provvedere in merito ai sensi dell'art. 134, comma 4 del DLgs 18 agosto 2000, n. 267.».

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 – D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale, Ditta ABK Group Industrie Ceramiche SpA. Avviso di deposito

La Ditta ABK Group Industrie Ceramiche SpA con sede legale in Via San Lorenzo n. 24/A, in Comun di Finale Emilia (MO) ha presentato, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm., domanda di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'impianto di fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura (punto 3.5 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del DLgs 152/06 e smi) "Group Industrie Ceramiche SpA", sito presso la sede legale.

L'Autorità competente al rilascio del rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è la Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/04.

Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio del Comune di Finale Emilia e della Provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340, Modena, con prot. n. 47649/9.12.3.53 del 18/5/2012 e presso il Comune di Finale Emilia (MO), piazza Verdi n.1, con prot. comunale n. 7080 del 13/04/2012, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340, Modena.

Il responsabile del procedimento è la Dott.ssa Catia Orlandi, responsabile dello Sportello Unico per le attività Produttive Unione dei Comuni Modenesi Area Nord - Sede di Finale Emilia.

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - DLgs 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di autorizzazione integrata ambientale, Ditta G.M. Cataforesi Srl. Avviso di deposito

La Ditta G.M. Cataforesi Srl, avente sede legale in Via per San Felice n. 50 a Camposanto (Mo), ha presentato, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del DLgs. 3 aprile 2006, n. 152, domanda di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto di trattamento superficiale di metalli mediante processi elettrolitici (punto 2.6 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del

DLgs. 152/06 e smi) sito presso la sede legale del gestore.

L'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è la Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/04.

Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio del comune di Camposanto e della provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340, Modena, con prot. n. 40518/8.1.7.19 del 26/4/2012 e presso il Comune di Camposanto, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di rinnovo dell'autorizzazione integrata aAmbientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340 - Modena.

Il responsabile del procedimento è il geom. Mauro Consoli, responsabile dello Sportello Unico per le Attività Produttive dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord.

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

Procedimento di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) - società Emiliana Conserve Società Agricola S.p.A. - D.Lgs 152/06 e s.m.i. - L.R. 21/04 - DGR 1113/11

- Ditta: Emiliana Conserve S.p.A., con sede legale in Sarmato Via Vivaldi 7 – Busseto (PR).
- Comune interessato: Podenzano.
- Provincia interessata: Piacenza.
- Autorità Competente: Provincia di Piacenza - Servizio Ambiente ed Energia - Via Garibaldi n. 50 - Piacenza

La ditta Emiliana Conserve Società Agricola S.p.A. ha presentato la domanda di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale, rilasciata con D.D. n. 1653 del 24/8/2007 e s.m.i., relativa all'impianto per la lavorazione conserviera di materie prime ortofrutticole (punto 6.4 b) dell'allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs.152/06) sito in Podenzano (PC) - Strada Provinciale per Podenzano n. 10 - loc. San Polo.

A seguito di verifica di completezza positiva, effettuata ai sensi dell'allegato 2 alla DGR n. 1113/11 e dell'art 29-ter, comma 4, del D.Lgs. n. 152/2006, si comunica che in data 10/5/2012 è stata avviata la procedura di rinnovo dell'A.I.A. sopra richiamata.

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

Procedimento di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) - società Fornaci Laterizi Danesi S.p.A. - D.Lgs 152/06 e s.m.i. - L.R. 21/04 – DGR 1113/11

- Ditta: Fornaci Laterizi Danesi S.p.A., con sede legale in Milano Via Ponchielli, 7.
- Comune interessato: Lugagnano Val d'Arda.
- Provincia interessata: Piacenza.
- Autorità Competente: Provincia di Piacenza – Servizio Ambiente ed Energia - Via Garibaldi n. 50 - Piacenza.

La ditta Fornaci Laterizi Danesi S.p.A. ha presentato la domanda di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale, rilasciata con D.D. n. 2127 del 30/10/2007 e s.m.i., relativa all'impianto per l'attività di produzione di laterizi mediante cottura (punto 3.5 dell'allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs.152/06) sito in Lugagnano val d'Arda - Via Oltre Arda, 17.

A seguito di verifica di completezza positiva, effettuata ai sensi dell'allegato 2 alla DGR n. 1113/11 e dell'art 29-ter, comma 4, del D.Lgs. n. 152/2006, si comunica che in data 15/5/2012 è stata avviata la procedura di rinnovo dell'A.I.A. sopra richiamata.

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

Procedimento di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) - società Luigi Ferrari s.r.l. - D.Lgs 152/06 e s.m.i. - L.R. 21/04 - DGR 1113/11

- Ditta: Luigi Ferrari s.r.l., con sede legale in Sarmato Via Emilia Pavese n. 22 - 24.
- Comune interessato: Sarmato.
- Provincia interessata: Piacenza.
- Autorità Competente: Provincia di Piacenza – Servizio Ambiente ed Energia - Via Garibaldi n. 50 - Piacenza.

La ditta Luigi Ferrari s.r.l. ha presentato la domanda di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale, rilasciata con D.D. n. 2027 del 18/10/2007 e s.m.i., relativa all'impianto per la produzione di mangimi per uso zootecnico (punto 6.4 b) dell'allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06) sito in Sarmato (PC) - Via Emilia Pavese n. 22 - 24.

A seguito di verifica di completezza positiva, effettuata ai sensi dell'allegato 2 alla DGR 1113/11 e dell'art 29-ter, comma 4, del D.Lgs. n. 152/2006, si comunica che in data 10/5/2012 è stata avviata la procedura di rinnovo dell'A.I.A. sopra richiamata.

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Rinnovo di autorizzazione integrata ambientale (AIA DLgs 152/06 e smi - L.R. 21/04 - DGR 1113/11 Azienda Agricola Bertozzi Giovanni Impianto di allevamento avicolo in comune di Casola Valsenio, Via San Rufillo, 12. Comune interessato Casola Valsenio Provincia interessata Ravenna

Autorità competente: Provincia di Ravenna, Settore Ambiente e Territorio, Piazza Caduti per la Libertà, 2/4, Ravenna.

Vista la domanda di rinnovo dell'AIA n. 725 del 31/10/2007, rilasciata alla Azienda Agricola Bertozzi Giovanni - effettuata la verifica di completezza, come previsto nell'allegato 2 alla DGR 1113/11 ed ai sensi dell'articolo 29-ter, comma 4, del DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni, il cui esito positivo non ha comportato l'esigenza di interrompere i termini del procedimento con contestuale richiesta di integrazioni - si comunica che è stata formalmente avviata la procedura, ai sensi della DGR 1113/11 e del DLgs 152/06 e smi, di rinnovo dell'autorizzazione AIA sopra richiamata.

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Rinnovo di autorizzazione integrata ambientale (AIA) DLgs 152/06 e smi - L.R. 21/04 - DGR 1113/11 Società Agricola Erica Srl Impianto di allevamento avicolo in comune di Ravenna, località Santo Stefano, Via Maccanone, 4 - Comune interessato Ravenna - Provincia interessata: Ravenna

Autorità competente: Provincia di Ravenna, Settore Ambiente e Territorio, Piazza Caduti per la Libertà, 2/4, Ravenna.

Vista la domanda di rinnovo dell'AIA n. 697 del 25/10/2007 e s.m.i., rilasciata alla Società Agricola Erica Srl - effettuata la verifica di completezza, come previsto nell'allegato 2 alla DGR 1113/11 ed ai sensi dell'articolo 29-ter, comma 4, del DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni, il cui esito positivo non ha comportato l'esigenza di interrompere i termini del procedimento con contestuale richiesta di integrazioni - si comunica che è stata formalmente avviata la procedura, ai sensi della DGR 1113/11 e del DLgs 152/06 e smi, di rinnovo dell'autorizzazione AIA sopra richiamata.

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA). D.Lgs 152/06 e smi - L.R. 21/04 - DGR 1113/11 - Società/ditta: Conserve Italia soc. coop. - Comune interessato: Cotignola -Provincia interessata: Ravenna

Autorità competente: Provincia di Ravenna, Settore Ambiente e Territorio, Piazza Caduti per la Libertà n. 2/4, Ravenna.

Vista la domanda di rinnovo dell'AIA n. 81 del 5/3/2009, rilasciata a Conserve Italia soc. coop, per l'impianto di trasformazione prodotti ortifrutticoli, sito in Via Peschiera n. 24, località Barbiano, Comune di Cotignola; effettuata la verifica di completezza, come previsto nell'allegato 2 alla DGR 1113/2011 ed ai sensi dell'articolo 29-ter, comma 4, del D.Lgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni, il cui esito positivo non ha comportato l'esigenza di interrompere i termini del procedimento con contestuale richiesta di integrazioni; si comunica che è stata formalmente avviata la procedura, ai sensi della DGR 1113/2011 e del D.Lgs 152/06 e smi, di rinnovo dell'autorizzazione AIA sopra richiamata.

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA). D.Lgs 152/06 e smi - L.R. 21/04 - DGR 1113/11 - Società/ditta: Faenza Depurazioni srl - Comune interessato: Faenza - Provincia interessata: Ravenna

Autorità competente: Provincia di Ravenna, Settore Ambiente e Territorio, Piazza Caduti per la Libertà n. 2/4, Ravenna.

Vista la domanda di rinnovo dell'AIA n. 701 del 25/10/2007 e smi, rilasciata a Faenza Depurazioni srl; effettuata la verifica di completezza, come previsto nell'allegato 2 alla DGR 1113/2011 ed ai sensi dell'articolo 29-ter, comma 4, del D.Lgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni, il cui esito positivo non ha comportato l'esigenza di interrompere i termini del procedimento con contestuale richiesta di integrazioni; si comunica che è stata formalmente avviata la procedura, ai sensi della DGR 1113/2011 e del D.Lgs 152/06 e smi, di rinnovo con modifica non sostanziale dell'autorizzazione AIA sopra richiamata.

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA). D.Lgs 152/06 e smi - L.R. 21/04 – DGR 1113/11 - Società/ditta: Consorzio Agrario di Ravenna - Comune interessato: Ravenna - Provincia interessata: Ravenna

Autorità competente: Provincia di Ravenna, Settore Ambiente e Territorio, Piazza Caduti per la Libertà n. 2/4, Ravenna.

Vista la domanda di rinnovo dell'AIA n. 391 del 10/9/2009, rilasciata a Consorzio Agrario di Ravenna, per l'impianto (mangimificio) sito in Via Classicana n. 75, Ravenna; effettuata la verifica di completezza, come previsto nell'allegato 2 alla DGR 1113/2011 ed ai sensi dell'articolo 29-ter, comma 4, del D.Lgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni, il cui esito positivo non ha comportato l'esigenza di interrompere i termini del procedimento con contestuale richiesta di integrazioni; si comunica che è stata formalmente avviata la procedura, ai sensi della DGR 1113/2011 e del D.Lgs 152/06 e smi, di rinnovo dell'autorizzazione AIA sopra richiamata.

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA). D.Lgs 152/06 e s.m.i. - L.R. 21/04 - DGR 1113/11 - Società/ditta: Gattelli spa con sede legale in Comune di Russi, via Torre n. 2, località San Pancrazio - Comune interessato: Russi - Provincia interessata: Ravenna

Autorità competente: Provincia di Ravenna, Settore Ambiente e Territorio, Piazza Caduti per la Libertà n. 2/4, Ravenna.

Vista la domanda di rinnovo dell'AIA n. 688 del 23/10/2007 e s.m.i. presentata da Gattelli spa per l'impianto di produzione laterizi (punto 3.5 dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) sito in Comune di Russi, via Torre 2, località San Pancrazio; effettuata con esito positivo la verifica di completezza, come previsto nell'allegato 2 alla DGR 1113/2011 e ai sensi dell'articolo 29-ter, comma 4 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.; si comunica che è stata formalmente avviata la procedura, ai sensi della DGR 1113/2011, di rinnovo dell'AIA sopra richiamata.

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Rinnovo di autorizzazione integrata Ambientale (AIA DLgs 152/06 e smi - L.R. 21/04 - DGR 1113/11 Società Agricola Agraria Erica Srl - Impianto di allevamento avicolo in comune di Alfonsine, località Taglio Corelli, Via Reale Voltana, 48 Comune interessato Alfonsine Provincia interessata Ravenna

Autorità competente: Provincia di Ravenna, Settore Ambiente e Territorio, Piazza Caduti per la Libertà, 2/4, Ravenna.

Vista la domanda di rinnovo dell'AIA n. 698 del 25/10/2007 e s.m.i., rilasciata alla Società Agricola Agraria Erica Srl

effettuata la verifica di completezza, come previsto nell'allegato 2 alla DGR 1113/11 ed ai sensi dell'articolo 29-ter, comma 4, del DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni, il cui esito positivo non ha comportato l'esigenza di interrompere i termini del procedimento con contestuale richiesta di integrazioni -

si comunica che è stata formalmente avviata la procedura, ai sensi della DGR 1113/11 e del DLgs 152/06 e smi, di rinnovo dell'autorizzazione AIA sopra richiamata.

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA). D.Lgs 152/06 e smi - L.R. 21/04 - DGR 1113/11 - Società/ditta: Conserve Italia soc. coop. - Comune interessato: Massa Lombarda - Provincia interessata: Ravenna

Autorità competente: Provincia di Ravenna, Settore Ambiente e Territorio, Piazza Caduti per la Libertà n. 2/4, Ravenna.

Vista la domanda di rinnovo dell'AIA n. 685 del 22/10/2007, rilasciata a Conserve Italia soc. coop, per l'impianto di trasformazione prodotti ortifrutticoli, sito in via Selice km 18,550, Massa Lombarda;

effettuata la verifica di completezza, come previsto nell'allegato 2 alla DGR 1113/2011 ed ai sensi dell'articolo 29-ter, comma 4, del D.Lgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni, il cui esito positivo non ha comportato l'esigenza di interrompere i termini del procedimento con contestuale richiesta di integrazioni;

si comunica che è stata formalmente avviata la procedura, ai sensi della DGR 1113/2011 e del D.Lgs 152/06 e smi, di rinnovo dell'autorizzazione AIA sopra richiamata.

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale (AIA). DLgs 152/06 e s.m.i. - L.R. 21/04 - DGR 1113/11 - Società/ditta: Lugo Zincature Srl - Comune interessato: Lugo - Provincia interessata: Ravenna

Autorità competente: Provincia di Ravenna, Settore Ambiente e Territorio, Piazza Caduti per la Libertà n. 2/4, Ravenna.

Vista la domanda di rinnovo dell'AIA n. 296 del 10/5/2006 e s.m.i., rilasciata a Zin Crom Srl, ora Lugo Zincature Srl;

effettuata la verifica di completezza, come previsto nell'Allegato 2 alla DGR 1113/2011 ed ai sensi dell'articolo 29-ter, comma 4 del DLgs n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, il cui esito positivo non ha comportato l'esigenza di interrompere i termini del procedimento con contestuale richiesta di integrazioni;

si comunica che è stata formalmente avviata la procedura, ai sensi della DGR 1113/2011 e del DLgs 152/06 e s.m.i., di rinnovo dell'Autorizzazione AIA sopra richiamata.

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale (AIA). DLgs 152/06 e s.m.i. - L.R. 21/04 - DGR 1113/11 - Società Cooperativa Agricola C.L.A.I.- Impianto di allevamento suinicolo in comune di Brisighella, località Marzeno, Via Feligara n. 3. Comune interessato: Brisighella - Provincia interessata: Ravenna

Autorità competente: Provincia di Ravenna, Settore Ambiente e Territorio, Piazza Caduti per la Libertà n. 2/4 - Ravenna; vista la domanda di rinnovo dell'AIA n. 686 del 22/10/2007 e s.m.i., rilasciata alla Società Cooperativa Agricola C.L.A.I.; effettuata la verifica di completezza, come previsto nell'allegato 2 alla DGR 1113/11 ed ai sensi dell'articolo 29-ter, comma 4, del DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni, il cui esito positivo non ha comportato l'esigenza di interrompere i termini del procedimento con contestuale richiesta di integrazioni; si comunica che è stata formalmente avviata la procedura, ai sensi della DGR 1113/2011 e del D.Lgs 152/06 e smi, di rinnovo dell'autorizzazione AIA sopra richiamata.

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale (AIA). DLgs 152/06 e s.m.i. - L.R. 21/04 - DGR 1113/11 - Società Agricola T.A.M. di Mengozzi Timothy s.a.s.- Impianto di allevamento avicolo in comune di Ravenna, località San Pietro in Vincoli, Via Destra Ronco n. 16/A. Comune interessato: Ravenna - Provincia interessata: Ravenna

Autorità competente: Provincia di Ravenna, Settore Ambiente e Territorio, Piazza Caduti per la Libertà, 2/4, Ravenna; Vista la domanda di rinnovo dell'AIA n. 705 del 30/10/2007, rilasciata alla all'Azienda Agricola M.T.C. s.a.s., ora Società Agricola T.A.M. di Mengozzi Timothy s.a.s. e contestuale richiesta di modifica non sostanziale; effettuata la verifica di completezza, come previsto nell'allegato 2 alla DGR 1113/11 ed ai sensi dell'articolo 29-ter, comma 4, del DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni, il cui esito positivo non ha comportato l'esigenza di interrompere i termini del procedimento con contestuale richiesta di integrazioni; si comunica che è stata formalmente avviata la procedura, ai sensi della DGR 1113/11 e del DLgs 152/06 e smi, di rinnovo dell'autorizzazione AIA sopra richiamata.

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale (AIA). D.Lgs 152/06 e smi - L.R. 21/04 - DGR 1113/11 - Azienda Agricola Bertozzi Massimo - Impianto di allevamento avicolo in comune di Casola Valsenio, Via Balzuole, 2 - Comune interessato: Casola Valsenio; Provincia interessata: Ravenna

Autorità competente: Provincia di Ravenna, Settore Ambiente e Territorio, Piazza Caduti per la Libertà n. 2/4, Ravenna.

Vista la domanda di rinnovo dell'AIA n. 720 del 30/10/2007, rilasciata alla Azienda Agricola Bertozzi Massimo; effettuata la verifica di completezza, come previsto nell'allegato 2 alla

DGR 1113/2011 ed ai sensi dell'articolo 29-ter, comma 4, del D.Lgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni, il cui esito positivo non ha comportato l'esigenza di interrompere i termini del procedimento con contestuale richiesta di integrazioni; si comunica che è stata formalmente avviata la procedura, ai sensi della DGR 1113/2011 e del D.Lgs 152/06 e smi, di rinnovo dell'autorizzazione AIA sopra richiamata.

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale (AIA). DLgs 152/06 e s.m.i. - L.R. 21/04 - DGR 1113/11 - Società/ditta: Mangimificio Selice Srl - Comune interessato: Bagnara di Romagna - Provincia interessata: Ravenna

Autorità competente: Provincia di Ravenna, Settore Ambiente e Territorio, Piazza Caduti per la Libertà n. 2/4 - Ravenna.

Vista la domanda di rinnovo dell'AIA n. 689 del 23/10/2007, rilasciata a Mangimificio Selice Srl, per l'impianto di produzione mangimi, sito in Via Truppatello n. 7/a, Bagnara di Romagna; effettuata la verifica di completezza, come previsto nell'allegato 2 alla DGR 1113/11 ed ai sensi dell'articolo 29-ter, comma 4, del DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni, il cui esito positivo non ha comportato l'esigenza di interrompere i termini del procedimento con contestuale richiesta di integrazioni; si comunica che è stata formalmente avviata la procedura, ai sensi della DGR 1113/11 e del DLgs 152/06 e smi, di rinnovo dell'autorizzazione AIA sopra richiamata.

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale (AIA) - DLgs n. 152/2006 e s.m.i. - L.R. n. 21/2004 - DGR n. 1113/2011 - Società/ditta: HERAmbiente SpA con sede legale in Bologna, Viale C. Berti Pichat n. 2/4 - Complesso impiantistico: Centro Ecologico Romea sito presso il Comparto polifunzionale di trattamento/smaltimento rifiuti HERAmbiente/SOTRIS di Ravenna, S.S. 309 Romea km. 2,6 - Comune interessato: Ravenna - Provincia interessata: Ravenna - Autorità competente: Provincia di Ravenna, Settore Ambiente e Territorio, Piazza Caduti per la Libertà n. 2/4, Ravenna

La Provincia di Ravenna avvisa che con provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente e Territorio n. 1656 del 16/5/2012 è stata rinnovata, ai sensi Titolo III-bis della Parte II del DLgs n. 152/2006 e s.m.i. e dell'art. 11 della L.R. n. 21/2004, l'Autorizzazione integrata ambientale (AIA) per il complesso impiantistico denominato Centro Ecologico Romea (punti 5.1 e 5.3 dell'Allegato VIII alla Parte II del DLgs n. 152/2006 e s.m.i.) alla Ditta HERAmbiente SpA, nella persona del suo legale rappresentante.

Il documento integrale di Autorizzazione integrata ambientale (AIA) per il Centro Ecologico Romea gestito dalla Società HERAmbiente SpA è disponibile per la pubblica consultazione sul portale IPPC-AIA: http://ippc-aia.arpa.emr.it, sul sito Internet della Provincia di Ravenna: www.provincia.ra.it, nonchè presso la Provincia di Ravenna, Settore Ambiente e Territorio, Piazza Caduti per la Libertà n. 2/4, Ravenna.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Avviso di avvio del procedimento di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale alla società NEWLAT SpA per l'impianto sito in Via Kennedy n. 16, Comune di Reggio Emilia - L. 241/1990 art. 7 e 8

La Provincia di Reggio Emilia avvisa che ha dato avvio al procedimento di rinnovo di autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto (Allegato VIII D.Lgs 152/06 Parte II: cod. 6.4 c) - Impianti industriali destinati al trattamento e trasformazione del latte, con un quantitativo di latte ricevuto di oltre 200 tonnellate al giorno (valore medio su base annua)) della società NEWLAT SpA localizzato in Via Kennedy n. 16, Comune di Reggio Emilia a seguito di specifica istanza presentata dalla Ditta a mezzo del SUAP di Reggio Emilia. Il procedimento è regolato a norma dell'art. 29-octies del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 Parte II.

La domanda è depositata presso la Provincia di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4, Reggio Emilia ed il responsabile del procedimento è il dott. Pietro Oleari, Responsabile della U.O. Tecnico Giuridica, AIA e Procedimenti Autorizzativi della Provincia di Reggio Emilia.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Avviso di avvio del procedimento di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale alla Società Pioli Srl per l'impianto sito in Via C. Carrà n. 1-3-5-7, comune di Reggio Emilia - L. 241/1990, artt. 7 e 8

La Provincia di Reggio Emilia avvisa che ha dato avvio al procedimento di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto (Allegato VIII, DLgs 152/06, Parte II: cod. 2.6: Impianti per il trattamento di superfici e di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume > 30 mc.) della Società Pioli Srl per l'impianto localizzato in Via C. Carrà n. 1-3-5-7, comune di Reggio Emilia a seguito di specifica istanza presentata dalla ditta a mezzo del SUAP di Reggio Emilia. Il procedimento è regolato a norma dell'art. 29-octies del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, Parte II.

La domanda è depositata presso la Provincia di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4, Reggio Emilia ed il responsabile del procedimento è il dott. Pietro Oleari, Responsabile della U.O. Tecnico Giuridica, AIA e Procedimenti Autorizzativi della Provincia di Reggio Emilia.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Valutazione di impatto ambientale ai sensi della L.R. 9/99 e del DLgs 152/06 relativa al progetto "Razonalizzazione rete elettrica nazionale 132 KV nell'area di Reggio Emilia" - Proponente: Terna SpA

La Provincia di Reggio Emilia - Autorità competente per la Valutazione di impatto ambientale - avvisa che ai sensi del Titolo III della Parte II del DLgs 152/06 e del Titolo III della L.R. 9/99,

sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di VIA, relativa al progetto denominato "Razionalizzazione rete elettrica nazionale 132 KV nell'area di Reggio Emilia".

Il Proponente è TERNA SpA.

La procedura di Valutazione di impatto ambientale costituisce endoprocedimento dell'Autorizzazione Unica per la costruzione e l'esercizio degli elettrodotti facenti parte dalla rete nazionale di trasporto dell'energia elettrica, ai sensi del decreto-legge 239/03 e della Legge 239/04.

Il progetto interessa gli elettrodotti a 132 kV: Boretto-Castelnuovo di Sotto n. 695; Castelnuovo di Sotto-Mancasale n. 642; Mancasale-Reggio Nord n. 895; Reggio Nord-Rubiera n. 894 ed è localizzato nei comuni di Boretto, Cadelbosco di Sopra, Casalgrande, Castelnovo di Sotto, Poviglio, Reggio Emilia, e Scandiano in provincia di Reggio Emilia.

Il progetto appartiene alla categoria A.2.14 della L.R. 9/99, denominata "Elettrodotti aerei esterni per il trasporto di energia elettrica con tensione nominale superiore a 100 kV con tracciato di lunghezza superiore a 10 km".

Il progetto prevede la realizzazione di circa 52 km di elettrodotti a 132 kV, di cui circa 38 km in linea aerea e circa 14 km in cavi interrati, nonchè la demolizione di circa 45 km di elettrodotti aerei esistenti.

Le opere in progetto mirano a garantire condizioni di sicurezza ed affidabilità di esercizio della rete elettrica di trasmissione nazionale a 132 kV che alimenta l'area di carico di Reggio Emilia.

Il progetto comporta:

- varianti ai sensi del decreto-legge 239/03, della Legge 239/04 e della L.R. 9/99 agli strumenti urbanistici comunali, con applicazione delle misure di salvaguardia che hanno effetto dalla data di pubblicazione del presente avviso, per il cui dettaglio si rimanda all'avviso di Terna spa pubblicato sul BUR in pari data;

- procedure espropriative, ai sensi del DPR 327/01 e L.R. 37/02 con apposizione del vincolo preordinato all'asservimento per l'elettrodotto, dichiarazione di pubblica utilità, dichiarazione di inamovibilità delle opere; per l'elenco delle ditte interessate si rimanda all'avviso di Terna spa pubblicato sul BUR in pari data.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati presso:

- Provincia di Reggio Emilia - U.O. Valutazione impatto ambientale e Politiche energetiche Piazza Gioberti n. 4 - 42121 Reggio Emilia;

- Regione Emilia-Romagna - Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna;

- Comune di Reggio Emilia - Via Emilia San Pietro n. 12 - 44121 Reggio Emilia;

- Comune di Casalgrande - Piazza Martiri della Libertà n. 1- 42013 Casalgrande;

- Comune di Poviglio - Via G. Verdi n. 1- 42028 Poviglio;

- Comune di Castelnovo di Sotto - Piazza IV Novembre n. 1 - 42024 Castelnovo di Sotto;

- Comune di Cadelbosco di Sopra - Piazza della Libertà n. 1 - 42023 Cadelbosco di Sopra;

- Comune di Boretto - Piazza San Marco n. 5 - 42022 Boretto;

- Comune di Scandiano - Corso Vallisneri n. 6 - 42019 Scandiano;

- Terna Rete Italia Spa - Area Operativa Trasmissione di Firenze - Lungarno C. Colombo n. 54 - 50136 Firenze.

Tali elaborati sono inoltre disponibili sul sito web: www.provincia.re.it.

Gli elaborati sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dal giorno 6 giugno 2012, data di pubblicazione del presente avviso nel BURER.

Entro il medesimo termine di 60 giorni, ai sensi delle citate norme chiunque può presentare osservazioni all'autorità competente Provincia di Reggio Emilia - Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali - U.O. Valutazione di impatto ambientale e Politiche energetiche, indirizzo: P.za Gioberti n. 4 - 42121 Reggio Emilia.

Avvisa inoltre che ai sensi della normativa di settore vigente l'esito positivo del presente endoprocedimento di Valutazione di impatto ambientale per le opere in argomento, costituirà parte integrante e condizione necessaria per l'Autorizzazione Unica rilasciata dal Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, autorizzazione che avrà effetto di apposizione del vincolo preordinato all'asservimento dei beni interessati, dichiarazione di pubblica utilità, dichiarazione di inamovibilità delle opere, nonchè di variante agli strumenti urbanistici comunali.

PROVINCIA DI RIMINI

COMUNICATO

Avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati per la procedura di verifica di assoggettabilità (screening) relativi al progetto di ampliamento allevamento zootecnico localizzatoin comune di Novafeltria (RN) – s.p. Secchiano/Le Siepi

Si avvisa che ai sensi del Titolo II della Legge regionale 9/99, sono stati depositati presso l'Autorità competente Provincia di Rimini - Ufficio VIA - Via Dario Campana, 64 - 47922 Rimini, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità (screening) relativi al

- progetto di: ampliamento allevamento zootecnico
- localizzato: in comune di Novafeltria (RN) - s.p. Secchiano / Le Siepi
- presentato da: Società Agricola f.lli Piva S.S. - Via Montirone n. 227 – 47826 Verucchio (RN)

l'impianto appartiene alla seguente categoria: L.R. 9/99 allegato b.2 punto 68).

Il progetto interessa il territorio del comune di Novafeltria e della provincia di Rimini

Il progetto prevede: ampliamento di azienda agricola (centro avicolo già esistente) con costruzione di allevamento zootecnico, di magazzino materiali, di fabbricato per raccolta uova e di concimaia.

L'Autorità competente è la Provincia di Rimini - Via Dario Campana n. 64 - 47922 Rimini.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Rimini sita in Via Dario Campana, 64 - 47922 Rimini e presso la sede del Comune interessato: Comune di Novafeltria Piazza Vittorio Emanuele n. 2 - 47863 Novafeltria (RN).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità (screening) sono depositati per quarantacinque giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione e sono disponibili on line nella sezione VIA del sito web della Provincia di Rimini www.ambiente.provincia.rimini.it

Entro lo stesso termine di quarantacinque giorni chiunque può presentare osservazioni all'autorità competente: Provincia di Rimini - Ufficio VIA al seguente indirizzo: Via Dario Campana n. 64 - 47922 Rimini.

PROVINCIA DI RIMINI

COMUNICATO

Avviso dell'avvenuto deposito della variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata per l'attuazione del "PRU Ghigi" ai fini della procedura di verifica di assoggettabilità (Screening)

La Provincia di Rimini rende noto che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale 9/1999, sono stati depositati presso l'Autorità competente Provincia di Rimini - Ufficio VIA - Via Dario Campana n. 64 - 47922 Rimini per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di Verifica di assoggettabilità (screening) relativi al progetto di: Costruzione di centro commerciale nel comparto Ghigi

localizzato: in comune di Morciano di Romagna (RN) - Via Roma

presentato da: Rinnovamento Ghigi Srl - Via Olivucci n. 7 - 47100 Forlì

L'opera appartiene alla seguente categoria: L.R. 9/1999, Allegato B.3, Punto 5)

Il progetto interessa il territorio del seguente comune: comune di Morciano di Romagna

e delle seguenti province: provincia di Rimini

Il progetto prevede la costruzione di un centro commerciale con parcheggi, all'interno della variante al Piano Particolareggiato di iniziativa privata per l'attuazione del "P.R.U. Ghigi" di cui all'Accordo di Programma per la riqualificazione urbana del comparto comprendente l'ex pastificio Ghigi del 12 maggio 2003.

L'Autorità competente è la Provincia di Rimini - Via Dario Campana n. 64 - 47922 Rimini.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Rimini

sita in Via: Dario Campana n. 64 - 47922 Rimini

e presso la sede del seguente Comune interessato: Comune di Morciano di Romagna - Piazza del Popolo n. 1 - 47833 Morciano di Romagna (RN).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale della Regione e sono disponibili on line nella sezione V.I.A. del sito web della Provincia di Rimini ww.ambiente.provincia.rimini.it

Entro lo stesso termine di 45 (quarantacinque) giorni chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente:

Provincia di Rimini - Ufficio VIA al seguente indirizzo: Via Dario Campana n. 64 - 47922 Rimini

---

COMUNITÀ MONTANA DEL FRIGNANO (MODENA)

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale, Ditta Manifattura Cotto Tuscania SpA. Avviso di deposito

La Ditta Manifattura Cotto Tuscania SpA con sede legale in Via Giardini Sud n. 4603, in Comune di Serramazzoni (MO), ha presentato, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, domanda di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'impianto di attività di fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura localizzato in Via Giardini Sud n. 4603, in Comune di Serramazzoni (MO).

L'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è la Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/04.

Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio del Comune di Serramazzoni e della Provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340, Modena e presso il Comune di Serramazzoni (Mo), per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340, Modena.

Il responsabile del procedimento è la dott.ssa Mirka Lotti – Responsabile dello Sportello unico intercomunale della Comunità Montana del Frignano.

UNIONE PEDEMONTANA PARMENSE (PARMA)

COMUNICATO

Autorizzazione Integrata Ambientale - L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, artt. 11 e 8 - Avviso avvenuto deposito della domanda di Rinnovo dell'A.I.A. dell'impianto lavorazione derivati latte di cui al punto 6.4/c e attività secondaria di lavorazione di materie prime vegetali di cui al punto 6.4/b - Alleg. VIII - parte II - Dlgs 152/06 smi - Ditta Parmalat SpA - sito in Comune di Collecchio (SUAP n. 435/12)

Si avvisa che ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., parte II, titolo III-bis e dell'art. 8 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 è stata presentata in data 11/5/2012 prot. 2841 e depositata, per il tramite del S.U.A.P dell'Unione Pedemontana Parmense, istanza di Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, senza modifiche, dalla Ditta Parmalat SpA per l'impianto in oggetto, il cui gestore è il Dr. Cesare Peloso.

L'impianto interessa il territorio del Comune di Collecchio.

L'Autorità procedente, Responsabile del Procedimento unico, è lo SUAP, nella persona del Resp. Dr. Arch. Francesco Neva.

L'Autorità competente è la Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile, nella persona della Dr. ssa Anelli Beatrice.

L'istanza di Rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale è depositata per 30 (trenta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

I soggetti interessati potranno prendere visione della documentazione di domanda di rinnovo dell'A.I.A.:

- presso lo SUAP sito in Piazza V. Veneto n. 30, Traversetolo (solo file digitali);

- presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione civile, sita in Piazzale della Pace n. 1 - 43121 Parma.

L'intero procedimento di rinnovo dell'A.I.A. deve concludersi nel termine di 150 giorni dalla presentazione della domanda di rinnovo (fatte salve specifiche condizioni previste dalla normativa di settore).

COMUNE DI FIDENZA (PARMA)

COMUNICATO

AIA - L.R. 11/10/2004, n. 24, artt. 11 e 8. Avviso dell'avvenuto deposito della domanda di rinnovo e modifica non sostanziale dell'AIA dell'impianto di allevamento suinicolo della Ditta Soc. Agric. F.lli Vincini sito in loc. Castione M.si in comune di Fidenza

Si avvisa che ai sensi dell'art. 29-octies del DLgs 152/06 e s.m.i., parte II, titolo III-bis e dell'art. 8 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 è stata presentata in data 30/3/2012 e depositata, per il tramite del S.U.A.P. (sportello unico attività produttive) del Comune di Fidenza, istanza di Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, con modifiche, dalla Ditta soc. agricola F.lli Vincini per l'impianto di allevamento suinicolo, sito in comune di Fidenza, il cui gestore è il Signor Vincini Gianluca.

L'impianto interessa il territorio dei seguenti comuni: Fidenza e delle seguenti province: Provincia di Parma.

L'Autorità procedente, responsabile del procedimento unico, è lo S.U.A.P. del Comune di Fidenza nella persona dell'arch. Gilioli Alberto.

L'Autorità competente è la Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione civile;

L'istanza di rinnovo di autorizzazione integrata ambientale è depositata per trenta giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

I soggetti interessati potranno prendere visione della documentazione di domanda di rinnovo dell'A.I.A.:

- presso gli Uffici del SUAP del Comune di Fidenza territorialmente competente, sito in Piazza Garibaldi - Palazzo Porcellini
- presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione civile, sita in Piazzale della Pace n. 1 - 43121 Parma.

L'intero procedimento di rinnovo dell'AIA deve concludersi nel termine di 150 giorni dalla presentazione della domanda di rinnovo (fatte salve specifiche condizioni previste dalla normativa di settore).

COMUNE DI FIORANO MODENESE (MODENA)

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 – DLgs 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di autorizzazione integrata ambientale, Ditta Savoia Italia SpaA - Avviso di deposito

La Ditta Savoia Italia SpaA con sede legale in Via Ghiarola Nuova, 77 a Fiorano Modenese (MO), ha presentato, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, domanda di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'impianto di fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, localizzato in Via Ghiarola Nuova, 77 a Fiorano Modenese (MO).

L'Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale è la Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/04.

Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio del comune di Fiorano Modenese e della Provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi, 340, Modena e presso il Comune di Fiorano Modenese (Mo), per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi, 340, Modena.

Il responsabile del procedimento è l'Arch. Nicola Padricelli.

COMUNE DI FIORANO MODENESE (MODENA)

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 – DLgs 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di autorizzazione integrata ambientale, Ditta Ceramica Gardenia Orchidea SpA - Avviso di deposito

La Ditta Ceramica Gardenia Orchidea SpA con sede legale in Via Canaletto, 27 a Fiorano Modenese (MO), ha presentato, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, domanda di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto di fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, localizzato in Via Canaletto, 27 a Fiorano Modenese (MO).

L'Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale è la Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/04.

Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio del comune di Fiorano Modenese e della provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi, 340, Modena e presso il Comune di Fiorano Modenese (Mo), per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340 - Modena.

Il responsabile del procedimento è l'Arch. Nicola Padricelli.

COMUNE DI FIORANO MODENESE (MODENA)

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 – DLgs 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di autorizzazione integrata ambientale, Ditta COEM SpA. Avviso di deposito

La Ditta COEM SpA con sede legale in Via Cameazzo, 25 a Fiorano Modenese (MO), ha presentato, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, domanda di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto di fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, localizzato in Via Cameazzo, 25 a Fiorano Modenese (MO).

L'Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale è la Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/04.

Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio del Comune di Fiorano Modenese e della Provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi, 340, Modena e presso il Comune di Fiorano Modenese (Mo), per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340 - Modena.

Il responsabile del procedimento è l'Arch. Nicola Padricelli.

COMUNE DI FORMIGINE (MODENA)

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n.21 - D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale, Ditta Bettelli Recuperi Srl. Avviso di deposito

La Ditta Agricola Tre Valli Soc. Coop. con sede legale in Via Valpantena, 18/g, in comune di Verona, ha presentato, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, domanda di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'impianto macellazione suini e attività di trattamento e trasformazione per la fabbricazione di prodotti alimentari, localizzato in Via Mazzacavallo, 47, frazione di Magreta in comune di Formigine (MO).

L'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è la Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/04.

Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio del comune di Formigine e della provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340 - Modena e presso il Comune di Formigine (MO), Via Unità d'Italia, 26, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340 - Modena.

Il responsabile del procedimento è l'arch. Bruno Marino, Dirigente dell'Area Territorio, Sviluppo Sostenibile e Mobilità del Comune di Formigine

---

COMUNE DI FORMIGINE (MODENA)

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale, Ditta Agricola Tre Valli Soc. Coop. Avviso di deposito

La Ditta Agricola Tre Valli Soc. Coop. con sede legale in Via Valpantena, 18/g, in comune di Verona, ha presentato, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, domanda di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'impianto macellazione suini e attività di trattamento e trasformazione per la fabbricazione di prodotti alimentari, localizzato in Via Mazzacavallo, 47, frazione di Magreta in comune di Formigine (MO).

L' Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è la Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/04.

Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio del comune di Formigine e della provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340 - Modena e presso il Comune di Formigine (MO), Via Unità d'Italia n.26, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340 - Modena.

Il responsabile del procedimento è l'arch. Bruno Marino, Dirigente dell'Area Territorio, Sviluppo Sostenibile e Mobilità del Comune di Formigine

---

COMUNE DI MARANELLO (MODENA)

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 – DLgs 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale, ditta Nuova Riwal Ceramica Srl - Avviso di deposito

La Ditta Nuova Riwal Ceramica Srl, con sede legale in Via Ghiarola Nuova n. 101, in comune di Fiorano Modenese (MO),

ha presentato, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, domanda di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto di fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, localizzato in Via Giardini n. 24, in comune di Maranello (MO).

L'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale è la Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/04.

Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio del comune di Maranello e della provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340 - Modena e presso il Comune di Maranello (MO), per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340 - Modena.

Il responsabile del procedimento è l'arch. Bolondi Roberto, Responsabile dello SUAP del Comune di Maranello.

COMUNE DI MEDESANO (PARMA)

COMUNICATO

Autorizzazione Integrata Ambientale L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, artt. 11 e 8. Avviso di avvenuto deposito della domanda di rinnovo dell'A.I.A. dell'impianto di IPPC della ditta Consorzio Casalasco del Pomodoro sito in fraz. Felegara, Via Marchi n. 8 in comune di Medesano (PR)

Si avvisa che ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., Parte II, Titolo III-bis e dell'art. 8 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 è stata presentata in data 27/4/2012 e depositata, per il tramite del S.U.A.P. (Sportello Unico Attività Produttive) del Comune di Medesano, istanza di Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, con modifiche, dalla Ditta Consorzio Casalasco del Pomodoro per l'impianto di trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno (valore medio su base trimestrale), sito in comune di Medesano Via Marchi n. 38 il cui gestore è il signor Andrea Scazza.

L'impianto interessa il territorio dei seguenti comuni: comune di Medesano e delle seguenti province: provincia di Parma;

L' Autorità procedente, responsabile del procedimento unico, è lo S.U.A.P. del Comune di Medesano nella persona del geom. Gian Marco Boschi;

L' Autorità competente è la Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile

L' istanza di Rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale è depositata per 30 (trenta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

I soggetti interessati potranno prendere visione della documentazione di domanda di rinnovo dell'A.I.A.:

- presso gli Uffici del SUAP del Comune di Medesano territorialmente competente, sito in Piazza Marconi n. 6 - 43014 Medesano - Pr

- presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione civile, sita in P.le della Pace n. 1 - 43121 Parma.

L'intero procedimento di rinnovo dell'A.I.A. deve concludersi nel termine di 150 giorni dalla presentazione della domanda di rinnovo (fatte salve specifiche condizioni previste dalla normativa di settore).

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - DLgs 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale, Ditta Progeo Sca. Avviso di deposito

La Ditta Progeo Sca, con sede legale in Via Asseverati n. 1, Modena, ha presentato, ai sensi dell'art.29-octies, comma 1, del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, domanda di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto "Trattamento e trasformazione prodotti alimentari", localizzato in Via Forghieri 154, in comune di Modena (MO).

L'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale è la Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/04.

Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio del comune di Modena e della provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340 - Modena e presso il Comune di Modena Settore Ambiente, Via Santi n. 40 per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può prentare osservazioni in forma scritta alla Provincia di Modena, Uffico AIA.IPPC, Viale J. Barozzi n. 340 - Modena.

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - Dlgs 3 aprile 2006, n. 152. Domanda rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale, Ditta OXI Proget Srl. Avviso di deposito

La Ditta OXI Proget Srl, con sede legale in Via Biondo n. 292, Modena, ha presentato, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, domanda di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto "Trattamento superficiale metalli", localizzato in Via Biondo n. 292, in comune di Modena (MO).

L'Autorià competente al rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale è la Provincia di Modena, ai sensi derll'art. 3 della L.R. 21/04.

Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degl impianti) il territorio del comune della provincia di Modena.

La documentazione è depositata presoo la Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340 - Modena e presso il Comune di Modena Settore Ambiente, Via Santi n. 40, per la libera consultazione da paret dei soggetti interssati.

La domanda di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340 - Modena.

COMUNE DI POLESINE PARMENSE (PARMA)

COMUNICATO

Autorizzazione Integrata Ambientale - L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, artt. 11 e 8. Avviso dell'avvenuto deposito della domanda di Rinnovo dell'A.I.A. dell'impianto di impianto per l'allevamento di suini con più di 2.000 posti suini da produzione della Ditta Latteria Sociale Zibello Soc. Coop. agricola sito in Polesine Parmense (PR), Frazione Santa Croce, Via Cappelletto, n. 2

Si avvisa che, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., Parte II, Titolo III-bis e dell'art. 8 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata presentata in data 2 maggio 2012 e depositata, per il tramite del S.U.A.P. (Sportello Unico Attività Produttive) del Comune di Polesine Parmense, istanza di Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, senza modifiche, dalla Ditta Latteria Sociale Zibello Soc. Coop. agricola per l'impianto di allevamento intensivo di suini con più di 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 Kg.) di qui al punto 6.6.b) dell'allegato VIII, alla parte seconda D.Lgs. 152/06 e s.m.i, sito in comune di Polesine Parmense, Frazione Santa Croce, Via Cappelletto, n. 2, il cui gestore è il signor Boselli Alcide

L'impianto interessa il territorio del comune di Polesine Parmense (PR) e della provincia di Parma

L'Autorità procedente, responsabile del procedimento unico, è lo S.U.A.P. del Comune di Polesine Parmense, nella persona dell'arch. Andrea Censi;

L'Autorità competente è la Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile

L'istanza di Rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale è depositata per 30 (trenta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

I soggetti interessati potranno prendere visione della documentazione di domanda di rinnovo dell'A.I.A.:

- presso gli Uffici del SUAP del Comune di Polesine Parmense territorialmente competente, sito in Polesine Parmense (PR), Viale delle Rimembranze, n. 12

- presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione civile, sita in Piazzale della Pace n. 1 - 43121 Parma.

L'intero procedimento di rinnovo dell'A.I.A. deve concludersi nel termine di 150 giorni dalla presentazione della domanda di rinnovo (fatte salve specifiche condizioni previste dalla normativa di settore).

COMUNE DI PRIGNANO SULLA SECCHIA (MODENA)

COMUNICATO

DLgs 152/06 - Parte Seconda, L.R. 21/04 - Ditta Gambini Group Industrie Ceramiche Srl, Via Val Rossenna n. 1, Volta di Saltino, Prignano sulla Secchia (MO) - Attività di fabbricazione prodotti ceramici mediante cottura - Domanda di rinnovo AIA

La Ditta Gambini Group Industrie Ceramiche Srl con sede legale in Via Val Rossenna n. 1 a Volta di Saltino di Prignano sulla Secchia (MO) ha presentato, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm., domanda di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto di fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura (punto 3.5 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del DLgs 152/06 e s.m.i.) Gambini Group Industrie Ceramiche Srl, sito presso la sede legale.

L'Autorità competente al rilascio del rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale è la Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/04.

Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio del comune di Prignano sulla Secchia e della provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340 - Modena, con prot. n. 48426 del 21/5/2012 e presso il Comune di Prignano sulla Secchia (MO), per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni, chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale Barozzi n. 340 - Modena.

Il responsabile del procedimento è il geom. Pellegrino Tonelli, Responsabile dello Sportello Unico Attività Produttive del Comune di Prignano sulla Secchia.

COMUNE DI SASSUOLO (MODENA)

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 – DLgs 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale, Ditta Ceramiche Marca Corona SpA. Avviso di deposito

La Ditta Ceramiche Marca Corona SpA, con sede legale in Via Emilia-Romagna n. 7, in comune di Sassuolo (MO), ha presentato, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, domanda di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'impianto "Fabbricazione prodotti ceramici mediante cottura", localizzato in Via Emilia-Romagna n. 7, in comune di Sassuolo (MO).

L'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale è la Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/04.

Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio del comune di Sassuolo e della Provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la Provincia di Mode-

na, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340 - Modena e presso il Comune di Sassuolo (MO), per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340 - Modena.

Il responsabile del procedimento è Mazzarella Ing. Giuseppina.

COMUNE DI SASSUOLO (MODENA)

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 – DLgs 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale, Ditta Morotti SpA. Avviso di deposito

La Ditta Morotti SpA con sede legale in Via Casali n. 30/32, in comune di Formigine (MO), ha presentato, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, domanda di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto "Eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi", localizzato in Via dei Fabbri n. 12, in comune di Sassuolo (MO).

L'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale è la Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/04.

Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio del comune di Sassuolo e della provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340 - Modena e presso il Comune di Sassuolo (MO), per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340 - Modena. Il responsabile del procedimento è Mazzarella Ing. Giuseppina.

COMUNE DI SASSUOLO (MODENA)

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 – DLgs 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale, Ditta Zincosider Srl. Avviso di deposito

La Ditta Zincosider Srl con sede legale in Via Valle d'Aosta n. 30, in comune di Sassuolo (MO), a presentato, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, domanda di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto "Trattamento superfici di metalli mediante processi elettrolitici", localizzato in Via Valle d'Aosta n.26/28/30/32, in comune di Sassuolo (MO).

L'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale è la Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/04.

Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio del comune di Sassuolo e della provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340, Modena e presso il Comune di Sassuolo (MO), per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340, Modena.

Il responsabile del procedimento è Mazzarella Ing. Giuseppina.

COMUNE DI SASSUOLO (MODENA)

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 – DLgs 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale, Ditta Zincaturifici M.R. Snc di Mussini e Rognoni. Avviso di deposito

La Ditta Zincaturifici M.R. Snc di Mussini e Rognoni, con sede legale in Via Targhini n. 10, in comune di Sassuolo (MO), ha presentato, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, domanda di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto "Trattamento superfici di metalli mediante processi elettrolitici", localizzato in Via Targhini n. 10, in comune di Sassuolo (MO).

L'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale è la Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/04.

Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio del comune di Sassuolo e della provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340 - Modena e presso il Comune di Sassuolo (MO), per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340 - Modena.Il responsabile del procedimento è Mazzarella Ing. Giuseppina.

COMUNE DI VERGHERETO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Approvazione screening concernente il progetto riguardante i lavori di adeguamento al DLgs 267/2003 relativo al benessere animale dell'allevamento avicolo sito in località Falera in comune di Verghereto

L'Autorità competente Comune di Verghereto (FC) Servi-

zio Edilizia Urbanistica, sito in Via Caduti d' Ungheria, comunica la decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente il:

- progetto: riguardante i lavori di adeguamento al DLgs 267/2003 relativo al benessere animale dell'allevamento avicolo sito in località Falera in Comune di Verghereto;
- presentato da: Ditta Società Agricola F.lli Gabiccini s.s.;
- localizzato: in comune di Verghereto (FC), "località Falera Zona cimitero".

Ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata dal DLgs 152/06 e s.m.i., l' Autorità competente: Comune di Verghereto (FC) - Servizio Edilizia Urbanistica sito in Via Caduti d'Ungheria con atto deliberazione di Giunta comunale n. 59 del 15/5/2012 ha assunto le seguenti decisioni:

1) di approvare integralmente per tutte le motivazioni di cui in narrativa, che si richiamano integralmente, il parere tecnico alle procedure indicate in oggetto, predisposto dall' ufficio V.I.A. provinciale in adempimento a quanto previsto dall' art. 5 della convenzione tra l'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena ed il Comune di Verghereto stipulata in data 24/11/2011 ai sensi dell' art. 5 c. 5 L.R. 9/99 e successive modificazioni e integrazioni;

2) di condividere quanto esplicitato nella determina n. 135 dell'8/5/2012 ad oggetto: "Progetto lavori di adeguamento al DLgs 267/2003, relativo al benessere animale, dell' allevamento avicolo, sito in località Falera, Strada provinciale n. 38, Balze di Verghereto presentata dalla società Agricola semplice F.lli Gabiccini "Valutazione di Incidenza" ai seni della D.G.R. n. 1191 del 24/7/2007 e L.R. n. 7/04" dal Responsabile del Settore Assetto del territorio;

3) di specificare, per quanto riguarda la pubblicazione dell'avvenuto deposito del progetto all'Albo Pretorio comunale, dal 19/1/2012, invece che dal 18/1/2012, (come nel BURER) che il disguido è avvenuto causa il non funzionamento della rete internet al momento del caricamento, ma che l'avviso è stato pubblicato per oltre 45 giorni naturali consecutivi infatti lo stesso è rimasto in pubblicazione all'albo fino al 19/3/2012;

4) di ritenere stante quanto al sub 3) che sia stata data comunque adeguata pubblicità all'intervento essendo stato prolungando il termine previsto dalla normativo in 45 giorni portando lo stesso a 60 giorni;

5) per quanto riguarda il contenuto dell'avviso di pubblicazione (pubblicato nel BURER e all'albo pretorio) di specificare che per mero errore materiale è rimasto nel documento un refuso riferito al precedente avviso predisposto per la VIA relativo allo stesso intervento. Infatti l'avviso nella parte riferita al deposito cita testualmente "*omissis*…… sono depositati per 45 giorni naturali e consecutivi dalla data di "presentazione" al comune anziché dalla data di pubblicazione sul Burer";

6) di ritenere stante quanto al sub 5) che trattasi di errore materiale e di forma che comunque le osservazioni potevano essere presentate;

7) di incaricare l'Ufficio Tecnico comunale a comunicare alla Ditta Gabiccini Giorgio l'esito dello screening;

8) di invitare la Ditta Società Agricola F.lli Gabiccini s.s. legale rappresentante Sig. Gabiccini Giorgio a provvedere ad effettuare il pagamento delle spese di istruttoria pari ad € 160,00;

9) di provvedere, in base all' art. 10 della L.R. 9/99 punto 3, alla pubblicazione per estratto nel BUR la decisione sullo screening, ai sensi dell' art. 9 della L.R. 9/99 come modificato dalla L.R. 35 /00 per progetto definitivo per la realizzazione di Lavori di adeguamento al D.L.gs 267/2003, relativo al benessere animale, dell'allevamento avicolo in località Balze, Comune di Verghereto;

10) di inviare copia del presente atto all' Amm.ne Prov.le di Forlì – Cesena;

11) di incaricare l'Ufficio competente a provvedere ad effettuare il pagamento delle spese istruttorie di spettanza alla Provincia (pari ad € 144,00) mediante bonifico bancario (presso qualsiasi filiale della Unicredit Banca S.p.a.) così intestato:

Tesoriere Provinciale - Unicredit SpA.; Filiale Piazza Saffi n. 43 - Forlì - Codice IBAN: IT 20 I 02008 13220 000000457409 Causale versamento: "Spese istruttorie per Procedura di verifica (screening) ai sensi dell' art. 9 della L.R. 9/1999 e s.m.i. così come integrata dal D.L. gs 152/06 e s.m.i., relativa al progetto riguardante lavori di adeguamento al DLgs 267/2003, relativo al benessere animale, dell' allevamento avicolo, sito in località Falera, a Balze di Verghereto - Comune di Verghereto - Ditta Proponente Società Agricola F.lli Gabiccini s.s. - Capitolo 1851 - Entrata del Servizio Pianificazione Territoriale per procedure VIA.

12) di dichiarare, con separata unanime votazione palesemente espressa, il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs 267/2000.

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Rettifica avviso di deposito di piani e programmi e relative VAS inerente il Piano urbanistico attuativo di iniziativa privata (PUA) - Area di trasformazione polifunzionale AT 4A 05/03 - Diegaro Via S. Cristoforo, in variante al PRG ex art. 3, L.R. 46/1988, pubblicato nel BUR n. 77 del 9/5/2012

In merito alla pubblicazione dell'avviso in oggetto relativo all'attivazione della procedura di Valutazione ambientale strategica (VAS) ai sensi dell'art. 14 del DLgs 152/06 e s.m.i. si comunica che, diversamente da quanto riportato nel medesimo avviso precedentemente pubblicato, la procedura di screening di cui all'art. 20 del DLgs 152/06 inerente la previsione all'interno del PUA di parcheggi di uso pubblico in numero superiore a 500 posti auto (All. B.3.6 L.R. 9/99 e s.m.i.) non sarà condotta contestualmente alla procedura di VAS (in fase di svolgimento), secondo quanto disposto dal comma 4 dell'art. 10 del DLgs 152/06.

Si precisa che tale procedura di screening sarà espletata con successivo ed autonomo procedimento amministrativo.

Il Dirigente

Anna Maria Biscaglia

COMUNE DI PIACENZA

COMUNICATO

Avviso di deposito Piano particolareggiato di iniziativa privata (PPIP) relativamente ai terreni inseriti nell'area di trasformazione produttiva "AP16 Zincatura", comprensivo di "verifica di assogettabilità"

Si rende noto che il Piano particolareggiato di iniziativa privata (PPIP) redatto, ai sensi della L.R. 47/78 e della L.R. 20/00,

dalla soc. Zincatura Metalli SpA relativamente ai terreni inseriti nell'area di trasformazione produttiva "AP16 Zincatura", comprensivo di "verifica di assogettabilità" ai sensi dell'art. 12 del DLgs 4/08 è depositato, con i relativi atti tecnici, per sessanta giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione nel BUR, presso la Segreteria Comunale - Piazza Cavalli n. 2 - presso gli uffici dello Staff Amministrativo Contabile Riqualificazione e Sviluppo del Territorio - Via Scalabrini n. 11 - e presso il Corpo di Polizia Municipale - Via Rogerio n. 3.

Chiunque potrà prenderne visione presso la Segreteria Comunale e lo Staff Amministrativo Contabile Riqualificazione e Sviluppo del territorio dalle ore 9 alle ore 13 di tutti i giorni feriali e dalle ore 15.30 alle ore 17.30 di ogni lunedì e giovedì e presso il Corpo di Polizia Municipale nelle giornate di sabato e festivi dalle ore 9 alle ore 13.

Chiunque potrà formulare osservazioni al Piano Particolareggiato entro la scadenza del termine di compiuto deposito.

Il Dirigente

Daniela Crippa

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Concessioni di Acque Minerali e Termali denominate "Sorgenti della Fratta" e "Temporanea della Fratta", ubicate in territorio del Comune di Bertinoro - Trasferimento titolarità

Con determinazione della Responsabile di P.O. dell'Area Sicurezza del Territoriodel Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio n. 1059 del 14 maggio 2012 Prot. n. 49979/2012, le Concessioni di Acque Minerali e Termali denominate "Sorgenti della Fratta" e "Temporanea della Fratta", site in territorio del Comune di Bertinoro, Provincia di Forlì-Cesena, sono state trasferite, a decorrere dal 21/3/2012, ed intestate alla Società "Nuova Saltemi S.p.a.", con sede legale in Comune di Bagno di Romagna, Piazza Bettino Ricasoli, 15, C.F./P.IVA 00542530407 ed iscritta al n. 159127 del registro delle Imprese della C.C.I.A.A. di Forlì e Cesena.

La Responsabile

Claudia Casadei

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

DLgs 387/2003, DM 10/9/2010, L.R. 26/2004 e L. 241/1990. Procedimento unico per l'autorizzazione alla realizzazione ed esercizio di un nuovo impianto di valorizzazione energetica del biogas prodotto dalla Discarica RSU, sita in Via Belvedere n. 5, in comune di Mirandola (MO). Proponente: Sinergas Impianti Srl. Avviso di deposito

La Provincia di Modena avvisa che il sig. Riccardo Castori, in qualità di legale rappresentante della Società Sinergas Impianti Srl, con sede legale in Via Maestri del lavoro n. 38, in comune di Mirandola (MO), ha presentato domanda per ottenere l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un nuovo impianto di valorizzazione energetica del biogas prodotto dalla Discarica RSU di Mirandola, sita in Via Belvedere n. 5 in comune di Mirandola (MO).

Il procedimento unico per il rilascio dell'autorizzazione all'installazione e all'esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile si svolge ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/03, del DM 10/9/2010 e della L. 241/90.

L'autorità competente, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 26/2004, è la Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, con sede in Viale J. Barozzi n. 340 - 41124 Modena.

Il responsabile del procedimento è l'Ing. Alberto Pedrazzi, Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati della Provincia di Modena.

L'avvio del procedimento coincide con la presentazione dell'istanza, avvenuta il giorno 8/5/2012.

L'eventuale conclusione positiva del procedimento comprende e sostituisce tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, i nulla osta, gli assensi comunque denominati, necessari a costruire ed esercire l'impianto, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dello stesso, in conformità al progetto approvato, ai sensi del comma 3 dell'art. 12 del vigente testo del DLgs 387/03.

Il termine di conclusione del procedimento è fissato in 90 giorni naturali consecutivi a decorrere dalla data di avvio del procedimento, fatta salva la sospensione relativa alla conclusione della procedura di screening e la sospensione dei termini per eventuali integrazioni.

Gli elaborati sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione delle procedure presso: - la Provincia di Modena, Unità Operativa VIA, Viale J. Barozzi n. 340; - il Comune Mirandola, Piazza Costituente n.1 nonchè consultare i principali elaborati sul sito web della Provincia di Modena (www.provincia.modena.it / Ambiente / Valutazione Impatto Ambientale / Procedimenti in corso).

Entro lo stesso termine di 30 giorni, i soggetti interessati possono far pervenire le proprie osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, ai seguenti recapiti: - Indirizzo: Provincia di Modena, Via Barozzi n. 340 - 41124 Modena;- Fax: 059/209492;- Posta elettronica Certificata: provinciadimodena@cert.provincia.modena.it.

Il Dirigente del Servizio

Alberto Pedrazzi

COMUNE DI ALSENO (PIACENZA)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 5 MAGGIO 2012, N. 34

Declassificazione di tratto di strada vicinale "Della Zoccarella" e contestuale individuazione e classificazione del nuovo tracciato da attuare mediante permuta dei terreni fra Comune e Soc. Finser SpA

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

1. di declassificare, per gli scopi e le finalità indicati in premessa e che espressamente si richiamano a chiarimento ed integrazione del presente deliberato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2, comma 9 del DLgs 285/92 e s.m.i. e della L.R. 35/94, il tratto terminale verso monte della strada vicinale pubblica denominata "della Zoccarella" identificato con campitura gialla nello stralcio di planimetria catastale (foglio 36) allegato al presente atto sub. b) quale parte integrante e sostanziale, compreso fra i mappali 36, 119 e 46, avente uno sviluppo complessivo di m. 185,00 circa e della superficie complessiva di mq. 910,00 circa;

2. di trasferire il diritto di pubblico passaggio sulla alternativa e limitrofa viabilità che verrà realizzata a cura e spese dalla ditta richiedente, di lunghezza m. 950,00 circa e larghezza media m. 4,50-5,00, il cui tracciato di massima è evidenziato con campitura rossa nello stralcio di planimetria catastale (foglio 36) allegato al presente atto sub. b) quale parte integrante e sostanziale, salvo più precisa definizione del tracciato e delle ulteriori caratteristiche da parte dei competenti Servizi Tecnici comunali ed a seguito di frazionamento redatto a cura e spese della ditta richiedente;

3. di pubblicare ex art. 4, comma 1 della L.R. 35/94 il presente provvedimento all'Albo Pretorio per la durata di quindici giorni consecutivi, dando atto che entro trenta giorni successivo alla scadenza del predetto periodo di pubblicazione, gli interessati possono presentare opposizione al Comune avverso il presente provvedimento;

4. di stabilire che, trascorso il termine di cui sopra senza opposizioni, la presente deliberazione, in estratto, sarà trasmessa ex art. 4, comma 1 della L.R. 35/94 alla Regione Emilia-Romagna per la successiva pubblicazione nel Bollettino Ufficiale;

5. di dare atto che gli effetti della presente deliberazione hanno inizio dal primo giorno utile del secondo mese successivo alla pubblicazione della stessa nel BUR e, pertanto, da tale data:

a) verrà trasmessa copia al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Ispettorato generale per la Sicurezza e la Circolazione;

b) verrà trasmessa al Consiglio comunale ed ai competenti Servizi comunali per quanto di competenza;

c) sarà aggiornato lo stradario comunale ove necessario;

6. di dare atto altresì che il procedimento avviato con il presente atto dovrà essere completato, per gli aspetti patrimoniali, con l'assunzione da parte dei soggetti competenti di tutti gli atti inerenti la sdemanializzazione delle aree di cui trattasi, e la successiva permuta delle stesse con l'area oggetto della realizzazione della variante stradale proposta, ivi compreso il tratto di area di proprietà comunale già escluso dal provvedimento di classificazione citato in premessa, identificato con campitura verde sullo stralcio di planimetria catastale (foglio 36) allegato al presente atto sub. b);*(omissis)*

COMUNE DI BERCETO (PARMA)

COMUNICATO

Avviso adozione Variante Norme Tecniche di Attuazione del R.U.E. - Variazione all. C dell'art. 1.13 ed inserimento nuovo articolo 1.14 (attività agrituristiche)

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale di Berceto n. 4 del 12/4/2012 è stata adottata Variante al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (R.U.E.) del Comune di Berceto (Variazione all. C dell'art. 1.13 ed inserimento nuovo articolo 1.14 - attività agrituristiche).

Il R.U.E. adottato è depositato per 60 giorni, a decorrere dal 6/6/2012 presso l'Ufficio di Segreteria e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al sabato dalle ore 9 alle ore 12.

Entro il 5/8/2012 chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del regolamento adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Il Responsabile del Servizio Tecnico
Pietro Zanzucchi

COMUNE DI BOLOGNA

COMUNICATO

Classificazione, declassificazione e specifica integrativa di alcuni archi stradali con conseguente aggiornamento dell'Elenco delle strade e piazze comunali

Si procede alla classificazione degli archi stradali sottoelencati, con conseguente aggiornamento dell'Elenco delle strade e piazze comunali:

Via Del Fonditore. Aree di parcheggio prospicienti i civici 2 - 4, 6 - 6/2, 8 - 10, 12 e 16 - 18.

Si procede alla declassificazione degli archi stradali di cui all'elenco seguente, con conseguente aggiornamento dell'Elenco delle strade e piazze comunali:

Via Dei Sette Leoncini laterale civici 2 - 4.

Via Gherardo Ghirardini civici 18 - 24.

Via Imola Area di sosta civ. 2 - 4 - 6.

Si prende atto che non sussistono, allo stato attuale, archi stradali per i quali procedere a specifica integrativa.

il Sindaco
Virginio Merola

COMUNE DI CASALGRANDE (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Adozione Piano particolareggiato di iniziativa privata in variante parziale al PRG vigente ricadente in zona omogena D denominato "Immac - Messori" (località Salvaterra)

Il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 36 del 27/4/2012 immediatamente eseguibile, ha adottato il Piano particolareggiato di iniziativa privata in variante parziale al PRG vigente ricadente in zona omogena D denominato "Immac - Messori" (località Salvaterra), ai sensi dell'ex art. 15 Legge regionale 47/78 s.m.i. e art. 41 Legge regionale 20/00 s.mi.

Ai sensi del combinato disposto dell'art. 41, comma 2 della L.R. 20/00 s.m.i., la deliberazione di n. 36 del 27/4/2012, ed i relativi elaborati sono depositati presso l'Ufficio Tecnico - 2° Settore "Urbanistica ed Edilizia Privata", per trenta giorni interi e consecutivi dal 6/6/2012 al 6/7/2012 affinché chiunque ne abbia interesse possa prenderne visione.

Nei trenta giorni successivi alla data del compiuto deposito, e precisamente dal 7/7/2012 al 6/8/2012, chiunque interessato può presentare osservazioni e/o opposizioni indirizzandole al

Sindaco e producendone in triplice copia.

Il Responsabile del Settore
Giuliano Barbieri

COMUNE DI CASTEL DEL RIO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Individuzione e declassificazione di tratto stradale in Via Rio Zafferino

Ai sensi e per gli effetti della Legge regionale 35/94, si comunica che con delibera di Giunta comunale n. 20 del 2/4/2012 è stata approvata l'individuazione e declassificazione di tratto stradale in Via Rio Zafferino.

Il suddetto provvedimento è stato pubblicato all'Albo Pretorio on-line del Comune di Castel del Rio per 15 giorni consecutivi dal 23/4/2012 all'8/5/2012.

L'individuazione e declassificazione avrà effetto dal trentesimo giorno successivo a quello nel quale avviene la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

L'elaborato grafico, esplicativo del tratto in questione, è agli atti presso l'Ufficio Tecnico LL.PP.

Il Responsabile del Settore Tecnico
Maurizio Bruzzi

COMUNE DI CASTELNUOVO RANGONE (MODENA)

COMUNICATO

Variante specifica al PRG approvata con delibera del C.C. n. 10 del 23/4/2012, adottata con delibera del C.C. n. 53 del 28/11/2011, ai sensi dell'art. 15 - V comma della L.R. 47/78, come modificato dalla L.R. 23/80 e dalla L.R. 6/95. (Vie Buozzi - San Vito - Montanara - IV Madonne - Casette Agazzotti) e rettifica del vincolo cimiteriale

Il Responsabile del Settore "Pianificazione territoriale"rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 10 del 23/4/2012 è stata approvata la variante specifica al PRG adottata con delibera del C.C. n. 53 del 28/11/2011, ai sensi dell'art. 15 -V comma della L.R. 47/78, come modificato dalla L.R. 23/80 e dalla L.R. 6/95 (Vie Buozzi - San Vito - Montanara - IV Madonne - Casette Agazzotti) e rettifica del vincolo cimiteriale.

Il Responsabile del Settore
Umberto Visone

COMUNE DI COLLAGNA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Adozione variante PRG Cerreto Laghi: variante cartografica di destinazione d'uso da insediamenti di edilizia misti esistenti con aumento di volumetria art. 21 a nuovi insediamenti di completamento C1 art. 22 - Deliberazione di Consiglio comunale n. 9 del 25/3/2011

Il Responsabile del Servizio, vista la Legge regionale 24/3/2000, n. 20 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio", testo attuale, rende noto che con la sottoelencata deliberazione del Consiglio comunale, dichiarata immediatamente eseguibili, è stata adottata, ai sensi dell'art. 15 comma 4 della L.R. 47/78 e successive integrazioni e modificazioni, variante al PRG:

- delibera C.C. n. 9 del 25/3/2011 ad oggetto "Adozione variante PRG Cerreto Laghi: variante cartografica di destinazione d'uso da insediamenti di edilizia misti esistenti con aumento di volumetria art. 21 a nuovi insediamenti di completamento C1, art. 22".

Copia delle delibere sopracitate, unitamente agli elaborati tecnici, resterà depositata presso l'Ufficio Tecnico Comunale per giorni trenta consecutivi a decorrere dal 4/6/2012.

Durante detto periodo chiunque può prendere visione degli atti stessi e presentare osservazioni e/o opposizioni entro il termine di trenta giorni successivi alla data del compiuto deposito e pertanto entro il 3/8/2012.

Il Responsabile del Servizio
Monica Ferretti

COMUNE DI COLLAGNA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Adozione n. 2 varianti parziali al PRG ex art. 15, L.R. 47/78 e int. e art. 41, L.R. 20/2000 - Deliberazione di Giunta comunale n. 49 del 28/10/2011

Il Responsabile del Servizio, vista la Legge regionale 24/3/2000, n. 20 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio", testo attuale; rende noto che con la sottoelencata deliberazione del Consiglio comunale, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata adottata, ai sensi dell'art. 15, comma 4 della L.R. n. 47/1978 e successive integrazioni e modificazioni, variante al PRG:

- delibera C.C. n. 49 del 28/10/2011 ad oggetto "Adozione n. 2 varianti parziali al PRG ex art. 15, L.R. 47/78 e int. e art. 41, L.R. 20/2000".

Copia delle delibere sopracitate, unitamente agli elaborati tecnici, resterà depositata presso l'Ufficio Tecnico comunale per giorni 30 consecutivi a decorrere dal 21/5/2012.

Durante detto periodo chiunque può prendere visione degli atti stessi e presentare osservazioni e/o opposizioni entro il termine di trenta giorni successivi alla data del compiuto deposito e pertanto entro il 20/7/2012.

Il Responsabile del Servizio
Monica Ferretti

COMUNE DI CRESPELLANO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Prima variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata, relativa al Comparto n. 11 (C2) a destinazione residenziale sita in Via Unità d'Italia, per trasferimento di capacità edificatoria (PUT 155/2012)

Si avvisa che la prima variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata, relativa al Comparto n. 11 (C2) a destinazione residenziale (PUT 486/2007) sita in Via Unità d'Italia, ai sensi dell'art. 41, comma 2, lettera a) della L.R. n. 20/2000 per trasferimento di capacità edificatoria (PUT 155/2012) è depositato dal

6 giugno 2012 fino al 5 luglio 2012 presso la Segreteria dell'Area Manutenzione e Pianificazione Territoriale sita in Crespellano Piazza Berozzi n. 3 e può essere visionata liberamente tutti i giorni lavorativi dalle ore 8.30 alle ore 12.30.

Entro il 4 agosto 2012, chiunque può presentare osservazioni/opposizioni e proposte sui contenuti della variante al Piano particolareggiato le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Il Responsabile dell'Area
Andrea Diolaiti

COMUNE DI CRESPELLANO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Seconda variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata, relativa al comparto n. 21 (C2) a destinazione residenziale sita in Via Leonilde Iotti, per trasferimento di capacità edificatoria (P.U.T. 156/2012)

Si avvisa che la seconda variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata, relativa al comparto n. 21 (C2) a destinazione residenziale (P.U.T. 2/L2002 - 89/2008) sita in Via Leonilde Iotti, ai sensi dell'art. 41 comma 2 lettera a) della L.R. n. 20/2000 per trasferimento di capacità edificatoria (P.U.T. 156/2012) è depositato dal 6 giugno 2012 fino al 5 luglio 2012 presso la Segreteria dell'Area Manutenzione e Pianificazione Territoriale sita in Crespellano Piazza Berozzi n. 3 e può essere visionata liberamente tutti i giorni lavorativi dalle ore 8.30 alle ore 12.30.

Entro il 4 agosto 2012, chiunque può presentare osservazioni/opposizioni e proposte sui contenuti della variante al piano particolareggiato le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Il Responsabile dell'Area
Andrea Diolaiti

COMUNE DI GATTATICO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Avviso di deposito di tre varianti urbanistiche: variante 3a - variante cartografica al PRG vigente attinente una zona B1 del centro del capoluogo di Praticello, variante 3b - variante cartografica al PRG vigente attinente la ridefinizione del perimetro di zona urbanistica A1 di un complesso edilizio posto a Taneto di Gattatico, variante 3c - variante normativa attinente la disciplina particolareggiata degli insediamenti rurali

Il Responsabile del Settore Sviluppo del Territorio informa che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 26 del 20/4/2012, esecutiva ai sensi di legge, sono state adottate tre varianti urbanistiche al PRG vigente, ai sensi del combinato disposto dell'art. 15 della L.R. 47/78 e dell'art. 41 della L.R. 20/00 nel testo vigente, relativamente a:

Variante 3a - Variante cartografica al PRG vigente attinente una zona B1 del centro del capoluogo di Praticello di Gattatico;

Variante 3b - Variante cartografica al PRG vigente attinente la ridefinizione del perimetro di zona urbanistica A1 di un complesso edilizio posto a Taneto di Gattatico;

Variante 3c - Variante normativa attinente la disciplina particolareggiata degli insediamenti rurali;

Ai sensi dell'art. 14 della stessa Legge regionale 47/78, gli atti relativi alle varianti suddette verranno depositati presso la Segreteria comunale per 30 giorni consecutivi, a far tempo dal 15/5/2012.

Durante tale periodo chiunque potrà prendere visione degli atti depositati, negli orari di apertura degli uffici al pubblico e presentare eventuali osservazioni in carta legale, entro 30 giorni (termine perentorio) dal compiuto deposito e quindi entro il 13/7/2012.

Il Responsabile del Settore
Silvano Bertolani

COMUNE DI LUGAGNANO VAL D'ARDA (PIACENZA)

COMUNICATO

Approvazione varianti PRG

Si comunica che con atto di Consiglio comunale 25 gennaio 2012 n. 4 sono state approvate le varianti al PRG ex art.15 L.R. 47/78 già adottate con atto C.C. n. 15 del 4/7/2011.

Il Responsabile Servizio
Marisa Pallastrelli

COMUNE DI OZZANO DELL'EMILIA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso di adozione di variante al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE)

Il Responsabile del Settore Urbanistica Edilizia Privata Patrimonio avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 40 del 16/5/2012 è stata adottata variante al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Ozzano dell'Emilia (BO).

La variante adottata è depositata per 60 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso, ossia fino al 5/8/2012, presso il Settore Urbanistica del Comune di Ozzano dell'Emilia - Ufficio Tecnico 3° Piano Via Repubblica, 10, e può essere visionata liberamente negli orari di apertura al pubblico degli uffici.

L'avviso di avvenuta adozione della variante al RUE e la relativa documentazione sono inoltre pubblicati nel BUR e sul Sito Internet del Comune di Ozzano dell'Emilia www.comune.ozzano.bo.it..

Entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente avviso, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Il Responsabile del Settore
Maura Tassinari

COMUNE DI PODENZANO (PIACENZA)

COMUNICATO

Adozione del Piano strutturale comunale (PSC) ai sensi degli artt. 28 e 32 della L.R. 24 marzo 2000 n. 20 e ss.mm.ii.

Il Responsabile del Servizio Urbanistica e Ambiente rende noto, ai sensi degli artt. 28 e 32 della L.R. 24 marzo 2000 n. 20 e ss.mm.ii., che con deliberazione di Consiglio comunale n. 19 del 21 maggio 2012 è stato adottato il Piano strutturale comunale (PSC) ai sensi degli artt. 28 e 32 della L.R. 24 marzo 2000 n. 20 e ss.mm.ii.

La deliberazione, corredata dei relativi atti tecnici, è depositata in visione per trenta giorni consecutivi presso l'Ufficio Tecnico comunale e precisamente dal giorno 6 giugno 2012.

Eventuali osservazioni potranno essere presentate entro il termine di trenta giorni successivi alla data di scadenza del deposito.

Il Responsabile del Settore
Pierguido Ferrari Agradi

COMUNE DI PODENZANO (PIACENZA)

COMUNICATO

Adozione del Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) ai sensi degli artt. 29 e 33 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e ss.mm.ii.

Il Responsabile del Settore Urbanistica e Ambiente rende noto, ai sensi degli artt. 29 e 33 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e ss.mm.ii. che con deliberazione di Consiglio comunale n. 20 del 21 maggio 2012, è stato adottato il Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) ai sensi degli artt. 29 e 33 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e ss.mm.ii.

La deliberazione, corredata dei relativi atti tecnici, è depositata in visione per trenta giorni consecutivi presso l'Ufficio Tecnico comunale e precisamente dal giorno 6 giugno 2012.

Eventuali osservazioni potranno essere presentate entro il termine di trenta giorni successivi alla data di scadenza del deposito.

Il Responsabile del Settore
Pierguido Ferrari Agradi

COMUNE DI POLINAGO (MODENA)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 12 APRILE 2012, N. 9

Declassificazione reliquato stradale sito in Polinago Capoluogo - Provvedimenti

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

1) Di declassificare, da comunale a vicinale il reliquato stradale in Polinago Capoluogo, come risulta (contrassegnato in giallo) nella planimetria *;(omissis)*

COMUNE DI POLINAGO (MODENA)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 12 APRILE 2012, N. 10

Declassificazione reliquato stradale località La Madonnina in Via Monteforco - Provvedimenti

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

1) Di declassificare, da comunale a vicinale il reliquato stradale in località la Madonnina in Via Monteforco come evidenziato nella planimetria *…;*

(omissis)

COMUNE DI REGGIOLO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Approvazione di variante al Piano particolareggiato C1.7 denominato "La Quercia" in variante al PRG

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 11 del 26/4/2012 è stata approvata una variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata C1.7 denominato "La Quercia", in variante al PRG ai sensi dell'art.15, comma 4, della L.R. 47/78 così come modificata ed integrata.

La variante in oggetto è in vigore dalla data di esecutività della deliberazione consiliare ed è depositata per la libera consultazione presso il Servizio Assetto ed Uso del Territorio e dell'Ambiente del Comune di Reggiolo, in Piazza Martiri n. 38.

Il Responsabile del Servizio
Cristiano Bernardelli

COMUNE DI REGGIOLO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Piano di sviluppo aziendale - Azienda Agricola Bedogna - Via Gonzaga

Visto l'art. 25 della L.R. 47/78 e successive modifiche ed integrazioni e l'art. 1 della L.R. 34/00 si informa che, dal 21/5/2012 al 19/6/2012 è depositato presso il Servizio Assetto ed Uso del territorio e dell'Ambiente il

Piano di Sviluppo Aziendale presentato dall'Azienda Agricola Bedogna Attilio, Paride, Roberto e Bordoni Paola da realizzarsi in Via Gonzaga.

Chiunque può presentare osservazioni, redatte su carta in bollo da Euro 14,62, entro il termine di 30 giorni consecutivi alla data del compiuto deposito.

Il Responsabile del Servizio
Cristiano Bernardelli

COMUNE DI RIVERGARO (PIACENZA)

COMUNICATO

Unione dei Comuni Bassa Val Trebbia e Val Luretta - Lavori di costruzione della sede della centrale di soccorso - Approvazione variante al PRG

Il Responsabile del Servizio rende noto che nella seduta del Consiglio Comunale del 22/5/2012 è stata assunta la deliberazione n. 11 con cui è stata definitivamente approvata la variante specifica al vigente PRG per la riduzione della fascia di rispetto al cimitero del Capoluogo e per la riclassificazione a servizi pubblici dell'area sulla quale verrà realizzata la nuova "centrale di soccorso".

I relativi atti possono essere consultati presso lo Sportello Unico per le Attività Produttive dell'U.T.C.

Il Reponsabile del Servizio

Denis Pagani

COMUNE DI SOGLIANO AL RUBICONE (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Approvazione Piano particolareggiato di Iniziativa Privata di area di espansione residenziale in località Sogliano al Rubicone - Capoluogo - Ditta: Edil 3 Costruzioni di Domeniconi Pio - Rabhi Rachid Snc

Si avvisa che con deliberazione di Giunta comunale n. 58 del 15/5/2012 è stato approvato il Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata di area di espansione residenziale in Sogliano Capoluogo - località La Valle.

Il Piano Particolareggiato è in vigore dalla data della presente pubblicazione, ed è depositato per la libera consultazione presso l'U.D.P. Ambiente - Territorio - Edilizia Privata.

Il Responsabile U.D.P.

Alice Pasini

COMUNE DI TORRILE (PARMA)

COMUNICATO

Approvazione di Piano di Sviluppo Aziendale (PSA) - Art. 35 della L.R. 20/2000 e s.m. e delibera di Consiglio comunale n. 31 del 13/10/2005

Si comunica che in data 19/5/2012 con delibera di Consiglio comunale n. 40 è stato approvato il Piano di Sviluppo Aziendale per la nuova costruzione di stalla, vasca liquami e passo carraio da realizzarsi in Vicomero di Torrile, Strada della Fossa, n. 13 presentato dalla Azienda Agricola "La Cittadella".

Ai sensi dell'art. 35 comma 4 bis e ter della L.R. 20/2000, il Piano di Sviluppo Aziendale approvato sopra indicato è depositato presso la Segreteria comunale per la libera consultazione ed entrerà in vigore dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Il Responsabile del Settore SUAP

Alessia Benecchi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato "Ex S.S. 255 di San Matteo della Decima – Variante all'Abitato di Nonantola dal Km. 7+626 al Km. 13+725". Comune di Nonantola. Estratto del decreto n. 12 dell'11/5/2012

Con decreto n. 12 dell'11/5/2012 il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto.

È di seguito riportata anche la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato catastale: Malagoli Renzo (proprietario per 1/1).

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Nonantola

Fogl. 33 Mapp. 209 (ex 107/a) di mq. 725.

Fogl. 33 Mapp. 210 (ex 107/b) di mq. 463.

Fogl. 33 Mapp. 211 (ex 107/c) di mq. 245.

Fogl. 33 Mapp. 109 (ex 108/b) di mq. 336.

come da frazionamento n. 163773 del 15/7/2009, n. 295639 del 29/12/2009 e n. 135846 del 6/6/2011.

Indennità liquidata Euro 32.979,51.

Il Dirigente del Servizio

Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato "Ex S.S. 255 di San Matteo della Decima – Variante all'Abitato di Nonantola dal Km. 7+626 al Km. 13+725". Comune di Nonantola. Estratto del decreto n. 13 dell'11/5/2012

Con decreto n. 13 dell'11/5/2012 il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. E' di seguito riportata anche la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato catastale: Montanini Maddalena (proprietaria per mappali 730 e 744 per 25/63 e per i mappali 740 e 741 per 2/4), Loschi Giovanna (proprietaria per mappali 730 e 744 per 19/63 e per i mappali 740 e 741 per 1/4) e Loschi Roberto (proprietaria per mappali 730 e 744 per 19/63 e per i mappali 740 e 741 per 1/4)

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Nonantola

Fogl. 32 Mapp. 730 (ex 504/b) di mq. 537.

Fogl. 32 Mapp. 740 (ex 507/a) di mq. 80.

Fogl. 32 Mapp. 741 (ex 507/b) di mq. 259.

Fogl. 32 Mapp. 744 (ex 601/b) di mq. 3540.

come da frazionamento n. 94306 del 17/5/2010.

Indennità liquidata Euro 177.037,44.

Il Dirigente del Servizio

Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato: "S.P. 26 di Samone - Lavori urgenti per la realizzazione di by-pass in corrispondenza di movimento franoso al km. 5+600 in comune di Pavullo nel Frignano". Estratto della determinazione di quantificazione, impegno, liquidazione e pagamento o deposito delle indennità espropriative

Il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena, in conformità all'art. 26, comma 7 del DPR n. 327 dell'8/6/2001, come modificato dal DLgs n. 302 del 27/12/2002, avvisa che, con determinazione dirigenziale n. 668 del 16/5/2012, esecutiva in data 18/5/2012, è stato disposto il pagamento (ovvero il deposito alla Cassa Depositi e Prestiti per i proprietari che, pur avendo sottoscritto convenzione per la cessione bonaria dei terreni, non avranno trasmesso dimostrazione di piena e libera proprietà e/o fornito le informazioni necessarie al pagamento dell'indennità) delle indennità di esproprio delle aree interessate alla realizzazione del progetto di cui all'oggetto, come segue:

Bronzini Adele (proprietà per 3/18) - Cantoni Barbara (proprietà per 2/18) - Cantoni Giuliana (proprietà per 9/18) - Cantoni Liliana (proprietà per 2/18) - Cantoni Roberta (proprietà per 2/18)

area soggetta ad esproprio in comune di Pavullo nel Frignano (MO), fg. 60, mapp. 162 (ex 131 parte) di mq. 2646.

Indennità liquidata Euro 3730,86.

Il provvedimento di cui trattasi diventa esecutivo decorsi 30 giorni dalla pubblicazione nel BUR del presente avviso se non è proposta da terzi opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia.

Se è proposta una tempestiva opposizione l'Autorità espropriante dispone il deposito anche delle indennità accettate o convenute presso la Cassa Depositi e Prestiti.

Il Dirigente del Servizio

Cristina Luppi

PROVINCIA DI RIMINI

COMUNICATO

Lavori di potenziamento del depuratore di Santa Giustina e collettamento delle acque reflue del Comune di Bellaria Igea Marina e della zona nord del Comune di Rimini - Autorizzazione a Romagna Acque e Amir al pagamento delle indennità di espropriazione e di imposizione di servitù condivise - primo provvedimento (Provvedimento del Responsabile del Servizio n. 15 del 18/5/2012)

Con il presente provvedimento la Provincia di Rimini autorizza la corresponsione di una somma pari all'intera indennità di servitù (di passaggio e di inedificabilità) e/o di espropriazione, oltre all'indennità differenziale per manufatti, e di una somma pari all'ottanta per cento dell'indennità prevista per l'occupazione temporanea e dei danni stimati per il soprassuolo, ai proprietari dei terreni interessati dalla procedura in oggetto che hanno condiviso l'indennità provvisoria, rimandando il pagamento del saldo alla conclusione dei lavori, e ordina ai sensi dell'articolo 26 comma 1 del DPR 327/01 a Romagna Acque - Società delle Fonti Spa e AMIR Spa di provvedere al relativo pagamento nella misura determinata dalla tabella di seguito riportata.

Il Dirigente

Isabella Magnani

Partita	Ditta	80 % indennità occ. temp.	80 % danni al soprassuolo	100 % indennità di servitù /espropriazione e manufatti	Totale
A001/1	ISTIT.DIOC.SOST. CLERO DIOCESI RN	5.050,32	367,30	2.651,22	8.068,84
A001/2	Caprari Angelo	280,80	24,96	1.357,92	1.663,68
A011	Giorgetti Alessandro	1.924,26	1.149,18	1.748,80	4.822,25
A012	Bilancioni Maria	4.777,92	905,09	3.946,32	9.629,33
A015	Eredi di Maioli Pietro	9.970,98	1.856,83	8.684,72	20.512,54
A016	Cenci Andrea – Cenci Gianluca	7.500,80	7.313,63	5.881,60	20.696,03
A019	Nini Mirca – Rossi Daniele	----------	----------	235,52	235,52
A020	AGRICOLA DUE GIARDINI S.R.L.	23.261,86	4.211,33	19.637,80	47.110,98
A023	Danesi Maria Laura	21.914,88	2.191,49	21.200,40	45.306,77
A023/1	Soc. Agricola Bilancioni	8.863,36	62.400,00	7.752,80	79.016,16
A024	Soc. Agricola Bilancioni	6.594,13	2.232,67	6.757,52	15.584,32
A024/1	Botti Luciano	2.257,92	225,79	1.962,72	4.446,43
A024/2	Moretti Rosanna	10.071,04	1.478,21	11.012,60	22.561,85
A025	Bagnolini Paola	3.458,03	3.533,84	3.095,36	10.087,23
A026	Pironi Nadia – Stambazzi Lauro	4.371,20	393,41	4.256,10	9.020,71
A028	S.I. INVESTIMENTI S.R.L.	4.652,16	465,22	4.690,32	9.807,70
A029	SOC.CARROZZERIA F.C. DI FABBRI E CAMPIDELLI snc	954,32	90,82	1.312,78	2.357,92
A030	Bianchi Edoarda – Giannini Adelio	948,26	3.142,40	853,44	4.944,10
A031	Giannini Alberto – Giannini Arianna – Giannini Andrea	1.493,33	6.958,85	1.299,20	9.751,38
A032	Paccassoni Domenico – Pacassoni Franco	1.210,38	122,50	2.039,68	3.372,55
A033	FABRICA S.R.L.	7.730,24	1.636,99	8.552,48	17.919,71
A034	Camela Alfredo – Camela Piero	1.401,70	148,42	2.856,80	4.406,92
A035	Perazzini Ivo	8.252,18	707,33	8.442,56	17.402,06
A036	Russo Giovanni	5.355,53	602,50	7.654,64	13.612,66
A038	Pennini Anselmo	3.036,21	647,14	2.677,58	6.360,92
A039	Astolfi Fabio – Astolfi Pierangela	3.210,90	293,57	3.930,03	7.434,50
A039/1	Babbi Lidia – Merciari Gino – Merciari Orlando	514,90	213,98	430,35	1.159,24
A040	Astolfi Daniela – Astolfi Monica – Astolfi Fiorenza – Evangelisti Lucia	3.861,01	411,84	5.054,90	9.327,75
A041	Evangelisti Angelo	2.334,14	263,62	2.102,48	4.700,24
A042	Bianchi Sergio – Pulazza Paola	1.972,01	222,72	1.774,81	3.969,54
A043	Bianchi Renzo – Magalotti Maria Adele	3.222,41	325,63	4.638,16	8.186,20
A046	Abbondanza Elisabetta – Abbondanza Elisabetta – Nanni Maria Teresa	2.757,12	275,71	2.976,72	6.009,55
A047	Zamagni Nadia – Zamagni Loredana – Zamagni Ivonne – De Carli Pia	654,08	112,13	1.105,72	1.871,93
A049	Eredi di Pesaresi Lina	2.920,11	797,44	4.814,55	8.532,10
A052	T.G.S. di TICCHI ALBERTO & C. SAS	469,34	0,00	445,28	914,62
A053	Mondaini Alberto – Mondaini Angela	9.108,50	683,14	12.703,84	22.495,47
A054	Bertuccioli Pierino – Brioli Antonietta	4.762,92	5.713,38	5.429,77	15.906,07
A056	COOPERATIVA BRACCIANTI RIMINESE S.R.L.	1.228,16	116,35	870,96	2.215,47
A057	COOPERATIVA BRACCIANTI RIMINESE S.R.L. (ASP CASA VALLONI)	14.960,30	1.077,12	15.019,00	31.056,42
A061	Petrizzo Giovanni	712,88	77,18	627,76	1.417,82
A062	Petrizzo Rocchino	734,16	79,49	642,39	1.456,04
E001	Nuovo Centro Srl			69.730,00	69.730,00
TOTALE					585.081,51

COMUNE DI CAVRIAGO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di esproprio relativa al I stralcio funzionale opere di urbanizzazione primaria in località Pratonera

Con determinazione n. 131 del 22/3/2012 è stata determinata, in base alla normativa vigente in materia di espropriazione per pubblica utilità, l'indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la realizzazione del primo stralcio funzionale delle opere di urbanizzazione primaria in località Pratonera come segue:

- ditta proprietaria: Re-Graf Srl: dati catastali - Comune di Cavriago foglio 21 mappale 543 per 15,02 millesimi
- ditta proprietaria: Daolio Pierluigi: dati catastali - Comune di Cavriago foglio 21 mappale 543 per 8,24 millesimi
- ditta proprietaria: Ognibene Rossella: dati catastali - Comune di Cavriago foglio 21 mappale 543 per 8,74 millesimi

Il Responsabile

Erio Zafferri

COMUNE DI OZZANO DELL'EMILIA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso di deposito progetto definitivo di opera pubblica comportante l'espropriazione di aree

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 Legge regionale 19/12/2002, n. 37 e s.m.i. si rende noto ai proprietari ed a quanti possono avervi interesse che presso il Servizio Espropri del Comune di Ozzano dell'Emilia, Via della Repubblica n. 10, trovasi depositata la documentazione relativa all'approvazione del progetto definitivo, per la realizzazione della nuova circonvallazione a nord del Capoluogo, 1° stralcio - lotto B (da Via dell'Ambiente a Via Olmatello) nel comune di Ozzano dell'Emilia.

Tra gli elaborati progettuali, sono compresi l'elenco delle aree da espropriare e dei soggetti che risultano proprietari secondo le risultanze catastali.

L'approvazione del progetto definitivo comporta la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera da realizzare, ai sensi dell'art. 15 c. 1 lett. a) della L.R. 37/02.

La durata del deposito è di 20 giorni decorrenti dal giorno di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio, possono prenderne visione fino al 26/6/2012 e presentare osservazioni scritte entro il 16/7/2012 (20 giorni successivi alla scadenza del suddetto termine di deposito).

Il responsabile del procedimento è l'Arch. Francesca Fazzini.

Il Responsabile del Settore

Francesca Fazzini

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Nulla Osta allo svincolo delle indennità di esproprio e di occupazione depositate presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Territoriale dello Stato di Parma a favore della Signora Valentini Cinzia - Intersezione a livelli sfalsati tra Via Paradigna e la Tangenziale Nord - 2° stralcio - Provv. 75726/12

Con provvedimento dirigenziale prot. n. 75726 del 4/5/2012 è stato rilasciato il nulla osta allo svincolo delle indennità depositate presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Parma per l'esproprio dell'area necessaria per la realizzazione dell'intersezione a livelli sfalsati tra Via Paradigna e la Tangenziale Nord - 2° stralcio a favore di: Valentini Cinzia.

Il Responsabile

Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Nulla Osta allo svincolo delle indennità di esproprio e di occupazione depositate presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Parma a favore della Signora Poli Alma - Intersezione a livelli sfalsati tra Via Paradigna e la Tangenziale Nord - 2° stralcio - Provv. 75731/12

Con provvedimento dirigenziale prot. n. 75731 del 4/5/2012 è stato rilasciato il nulla osta allo svincolo delle indennità depositate presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Parma per l'esproprio dell'area necessaria per la realizzazione dell'intersezione a livelli sfalsati tra Via Paradigna e la Tangenziale Nord - 2° stralcio a favore di: Poli Alma.

Il Responsabile

Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Nulla Osta allo svincolo delle indennità di esproprio e di occupazione depositate presso Il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Parma a favore della Signora Valentini Monica - Intersezione a livelli sfalsati tra Via Paradigna e la Tangenziale Nord - 2° stralcio - Provv. 75735/12

Con provvedimento dirigenziale prot. n. 75735 del 4/5/2012 è stato rilasciato il nulla osta allo svincolo delle indennità depositate presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Territoriale dello Stato di Parma per l'esproprio dell'area necessaria per la realizzazione dell'intersezione a livelli sfalsati tra Via Paradigna e la Tangenziale Nord - 2° stralcio a favore di: Valentini Monica.

Il Responsabile

Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità di occupazione spettante ai proprietari delle aree interessate dalla realizzazione del nuovo asse stradale di collegamento tra il casello dell'A1 e la Fiera, complanare all'autostrada - DD n. 600/2012

Con determinazione n. 600 del 22/5/2012 è stata determinata l'indennità di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione del nuovo asse stradale di collegamento tra il casello dell'A1 e la Fiera, complanare all'autostrada come sotto specificato:

ditta proprietaria: Dall'Aglio Idanna e Dall'Aglio Vittorina

dati catastali: C.T. Comune di Cortile San Martino F. 24 mappali ex 6 parte e ex 10 parte sup. complessiva mq. 44.740

Il Responsabile

Alessandro Puglisi

COMUNE DI PRIGNANO SULLA SECCHIA (MODENA)

COMUNICATO

Decreto di esproprio per pubblica utilità DPR 327/01 relativo agli immobili necessari alla realizzazione dei lavori di costruzione parcheggio pubblico a servizio dell'area cimiteriale del Capoluogo (CUP G11B11000120004) - (CIG 3185254ABE)

Con Decreto protocollo n. 1932/2012, repertorio n. 3574 del 10 maggio 2012 è stato pronunciato l'esproprio definitivo degli immobili occorrenti per i lavori di costruzione del parcheggio pubblico a servizio del cimitero di Prignano Capoluogo.

Proprietari: Baldelli Giuseppina

Identificazione catastale immobili: Comune di Prignano sulla Secchia N.C.T. Foglio n. 58, particella n. 390, di mq 1141.

Il Capo Settore

Antonio Bardelli

ANAS S.P.A.

COMUNICATO

S.S.71 - S.G.C. E-45 "Orte-Ravenna" - Lavori di ammodernamento della Strada Statale n. 71 nel tratto dalla località Barciano alla località Le Gritole (km 216+250) - Lotto 1 - II Stralcio

Con Dispositivo di Accessione Invertita prot. CBO-0017201-I del 10/5/2012 il Capo Compartimento ANAS S.p.A. Compartimento della Viabilità per l'Emilia-Romagna, ha dichiarato l'avvenuta acquisizione a titolo originario a favore del "Demanio Pubblico Dello Stato - Ramo Strade, Proprietario (c.f. 80207790587) - ANAS S.p.A., Concessionario (c.f. 80208450587)", dei cespiti occorrenti per i lavori di ammodernamento della Strada Statale n. 71 - S.G.C. E-45 "Orte-Ravenna" - nel tratto dalla località Barciano alla località Le Gritole (km 216+250) - Lotto 1 - II Stralcio, di cui al seguente elenco: Comune di Bagno di Romagna - Bucherini Elena, Bucherini Elvio, Bucherini Epulia, Bucherini Marcella, Spighi Settimia, Foglio 96, P.lle 513 e 515.

Il Capo Compartimento

Fabio Arcoleo

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di deposito dell'istanza di ENEL Distribuzione s.p.a. per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio della Linea elettrica a 15 kV in cavo aereo e sotterraneo per modifica impianti per la realizzazione della Cassa di Espansione Torrente Lavino, con inserimento nuova cabina a palo denominata Capra, in Comune di Zola Predosa

L'Amministrazione provinciale di Bologna rende noto che ENEL Distribuzione s.p.a. - Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di Enel S.p.A - Via Carlo Darwin n. 4 Bologna, con istanza rif. 3572/1883 del 19/4/2012, pervenuta in data 8/5/2012 e protocollata con P.G. n. 72566/12 nel fascicolo 8.4.2/49/2012, ha chiesto l'autorizzazione, ai sensi della L.R. 22/2/1993 n. 10 e s.m., alla costruzione ed all'esercizio delle seguenti opere elettriche:

Linea elettrica a 15 kV in cavo aereo e sotterraneo per modifica impianti per la realizzazione della Cassa di Espansione Torrente Lavino, con inserimento nuova cabina a palo denominata Capra, in Comune di Zola Predosa.

Per le opere elettriche in oggetto è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi dell'art. 4 bis della L.R. 10/93 e s.m.; a tal fine è stato depositato l'elaborato in cui sono indicate le aree da espropriare e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze di registri catastali.

La linea elettrica interesserà le particelle catastali di seguito identificate, in Comune di Zola Predosa: Foglio 33 mappali 72, 73, 108, 109, 110, 131, 175, 329, 330, 331, 333, 338, 340, 341, 342, 343, 346, 347; Foglio 38 mappali 3 e 8.

Il provvedimento autorizzatorio comporta variante urbanistica al PRG del Comune di Zola Predosa, con apposizione del vincolo espropriativo.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati presso la Provincia di Bologna Ufficio Amministrativo Pianificazione Territoriale, Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (di seguito BURERT), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate, in carta semplice, alla Provincia di Bologna Ufficio Amministrativo Pianificazione Territoriale entro 40 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT, e trasmesse in copia al Comune interessato dall'opera in oggetto, per le valutazioni di competenza.

Il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione si concluderà, ai sensi di legge, entro 180 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT.

La responsabile del procedimento

Antonella Pizziconi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Domanda di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di linee ed impianti elettrici nel comune di Spilamberto. Avviso di deposito

L'Amministrazione Provinciale di Modena rende noto che la ditta Hera SpA, con sede legale in Viale Carlo Berti Pichat n.2/4 - 40127 Bologna, con lettera prot. 29049 del 20/2/2012, in data 23/4/2012, assunta agli atti con prot. 40063/8.9.6 del 24/4/2012, ha presentato domanda per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di una linea elettrica a 15 kV e relativa cabina elettrica di trasformazione denominata "allacciamento cab. 253204 nuova Macchioni" nel Comune di Spilamberto, in Provincia di Modena.

La presente pubblicazione viene effettuata ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 della legge regionale n. 10 del 22/2/1993.

Per le opere elettriche in oggetto il Proponente non ha richiesto la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori.

Il proponente dichiara che l'approvazione dell'opera in progetto non comporterà variante ai vigenti strumenti urbanistici del Comune di Spilamberto.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la Provincia di Modena, a disposizione di chiunque ne abbia interesse per un periodo di 20 giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Tale documentazione potrà essere visionata presso la Provincia di Modena - Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati – UO Energia, Viale J. Barozzi n. 340, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle ore 13, previo appuntamento da fissare telefonando al numero 059/209424.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni dovranno essere presentate, in carta semplice, alla Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati - UO Energia, Viale J. Barozzi n. 340 - 41124 Modena, entro 40 giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Il responsabile del procedimento di cui alla presente comunicazione è l'ing. Alberto Pedrazzi in qualità di Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati dell'Area Territorio ed Ambiente della Provincia di Modena.

Il Dirigente del Servizio

Alberto Pedrazzi

PROVINCIA DI PARMA

COMUICATO

Avviso di deposito di richiesta di autorizzazione per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici - Domanda AEM Torino Distribuzione n. 6978/A/2012 del 24/05/2012 in comune di Parma - loc SPIP

Si avvisa che AEM Torino Distribuzione con domanda n. 6978/A/2012 del 24/5/2012 acquisita agli atti con prot. n. 35773 del 24/5/2012, ha chiesto, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10, e s.m.i., l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio delle seguenti opere elettriche:

"Costruzione di elettrodotto MT in cavo interrato per allacciamento nuova cabina elettrica n. 294212 denominata "SPIP ESSELUNGA" in Strada Ugozzolo e demolizione di cabina esistente n. 294085 denominata "SPIP Battistero" in Via della Cooperazione in comune di Parma", aventi le seguenti caratteristiche tecniche:

- **Linea in cavo sotterraneo**
- Tensione 15 kV
- Corrente massima 475 A
- Materiale conduttori Al
- Numero conduttori 3
- Sezione conduttori 300 mmq
- Lunghezza 1,820 km;
- **Linea in cavo sotterraneo**
- Tensione 15 kV
- Corrente massima 360 A
- Materiale conduttori Al
- Numero conduttori 6
- Sezione conduttori 185 mmq
- Lunghezza 0,125 km.

Per le opere elettriche in oggetto è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità. Il provvedimento autorizzatorio comporta variante urbanistica al POC o, in via transitoria, al PRG comunale in quanto tale impianto elettrico non risulta essere previsto negli strumenti urbanistici vigenti.

Le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al T.U. di leggi sulle acque ed impianti elettrici (R.D. 11/12/1933, n. 1775) e successive modificazioni ed integrazioni.

Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Beatrice Anelli, P.O. Autorizzazioni energetiche del Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione civile della Provincia di Parma.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati (progetto definitivo compreso l'allegato indicante le aree interessate ed i nominativi dei proprietari secondo le risultanze catastali) resteranno depositati presso l'Amministrazione prov.le di Parma, Servizio Ambiente, Piazzale della Pace n. 1 - Parma, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione sul Bur della Regione Emilia-Romagna (6/6/2012), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere prodotte all'Amministrazione prov.le predetta entro e non oltre i 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito.

La Responsabile del Procedimento

Beatrice Anelli

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

Avviso di deposito di autorizzazione per la costruzione e l'esercizio di impianto elettrico

La Provincia di Piacenza avvisa che sono depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il progetto definitivo e gli elaborati prescritti per lo svolgimento del procedimento autorizzatorio disciplinato dalla Legge regionale 22/2/1993, n. 10 e successive modifiche, relativo alla richiesta di

autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di una linea elettrica a 15 KV al servizio dell'impianto fotovoltaico da 700 KW in loc. Colombarola Doppi, nei comuni di Castell'Arquato (PC) e di Fiorenzuola D'Arda (PC) - richiedente Solarfarm Srl - Istanza n. PC9-COD.NUM.T0379843.

Gli originali della domanda ed i relativi allegati, ai sensi di quanto disposto dall'art. 3 della L.R. 10/93 così come modificato dall'art. 30 della Legge regionale 19/12/2002, n. 37, sono depositati presso l'Amministrazione provinciale di Piacenza – Settore "Sviluppo economico, Montagna e Pianificazione e Programmazione del territorio, delle attività estrattive dell'ambiente e urbanistica" - Via Garibaldi n. 50, e vi resteranno per un periodo di 20 giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate alla predetta Amministrazione provinciale nei 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito.

Ai sensi degli art. 2-bis, comma 3, e 4-bis della medesima L.R. 10/93 e del DPR 327/01 "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità" come modificato da DLgs 27/12/2004, n. 330, l'autorizzazione comporta variante al Piano operativo comunale (POC) del Comune di Castell'Arquato e al Piano regolatore generale (PRG) di Fiorenzuola D'Arda, nonché dichiarazione di pubblica utilità.

A tal fine è stato depositato l'elaborato in cui sono indicate le aree da espropriare e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

La Responsabile
Cesarina Raschiani

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

Avviso di deposito domanda di autorizzazione per la costruzione e l'esercizio di impianto elettrico nel comune di Castell'Arquato (PC)

La Provincia di Piacenza avvisa che sono depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il progetto definitivo e gli elaborati prescritti per lo svolgimento del procedimento autorizzatorio disciplinato dalla Legge regionale 22/2/1993 n. 10 e successive modifiche, relativo alla richiesta di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di una linea elettrica a 15 KV al servizio dell'impianto fotovoltaico da 400 KW in loc. Vigolo Marchese di Castell'Arquato (PC) - richiedente Solarfarm s.r.l - Istanza n. PC11-COD.NUM.T0381877.

Gli originali della domanda ed i relativi allegati, ai sensi di quanto disposto dall'art. 3 della L.R. 10/93 così come modificato dall'art. 30 della Legge regionale 19/12/2002 n. 37, sono depositati presso l'Amministrazione Provinciale di Piacenza – Settore "Sviluppo economico, montagna, e pianificazione e programmazione del territorio, delle attività estrattive dell'ambiente e urbanistica" - Via Garibaldi n. 50, e vi resteranno per un periodo di 20 giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate alla predetta Amministrazione Provinciale nei 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito.

Ai sensi degli art. 2-bis,comma 3, della medesima L.R. 10/93 e del DPR 327/01 "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità" come modificato da D.Lgs 27/12/2004 n. 330, l'autorizzazione comporta variante al Piano operativo comunale (POC) del Comune di Castell'Arquato.

La Responsabile
Cesarina Raschiani

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianto elettrico a 15 kV denominato "Elettrodotto a 15 kV, in cavo sotterraneo, per la realizzazione della nuova dorsale denominata MT Richy in uscita dalla Cabina primaria AT/MT di Luzzara, con collegamento delle cabine esistenti n. 30191 e n. 30074, nelle vie Tomba, S.Anna, Bosa e Carboni in località Villarotta nel comune di Luzzara, Provincia di Reggio Emilia"

Con autorizzazione prot. n. 2012/26969 del 16/5/2012 rilasciata ai sensi della L.R. 10/93 e s.m.i., Enel SpA - Distribuzione SpA - Unità Territoriale Rete Emilia-Romagna e Marche - Via G. C. Vanini n. 15 - 42124 Reggio Emilia, è stata autorizzata alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto elettrico di cui all'istanza del 28/11/2011, situato nel Comune di Luzzara.

Il provvedimento autorizzativo e i documenti tecnici di riferimento sono disponibili presso il Servizio Pianificazione territoriale, Ambiente e Politiche culturali della Provincia di Reggio Emilia, Via Guido da Castello n. 13 dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

La Dirigente
Anna Campeol

SOCIETÀ "TERNA RETE ITALIA SPA"

COMUNICATO

Avviso al pubblico di avvio di procedimento autorizzativo - Razionalizzazione rete elettrica nazionale 132 Kv nell'area di Reggio Emilia elettrodotti a 132 kV: Boretto-Castelnuovo di Sotto; Castelnuovo di Sotto-Mancasale; Mancasale-Reggio Nord; Reggio Nord-Rubiera nei Comuni di Boretto, Cadelbosco di Sopra, Casalgrande, Castelnovo di Sotto, Poviglio, Reggio Emilia, e Scandiano in Provincia di Reggio Emilia e richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale alla Provincia di Reggio Emilia

Ai fini della "Partecipazione al procedimento amministrativo", dell'apposizione del "Vincolo preordinato all'esproprio" e della "Dichiarazione di pubblica utilità" secondo il disposto dell'art. 7 e segg. della Legge 7/8/1990 n. 41 smi, del DPR 8/6/2001 n. 327 così come modificato e integrato dal DLgs 27/12/2004 n. 330, L.R. 37/02, e ai sensi dell'art.1 co. 26 della Legge 23/8/2004 n. 239 e secondo il disposto dell'art.24 del DLgs 3/4/2006 n.152 smi, e dell'art.14 co.2 della L.R. 9/99.

La Soc. TERNA Rete Italia SpA in qualità di procuratrice della Soc. TERNA SpA - concessionaria, proprietaria e gestore della Rete Elettrica Nazionale - giusta procura rep. 18464 del 14 marzo 2012 Notaio Troili in Roma, agisce in nome e per conto della

predetta TERNA Spa in persona di un suo procuratore avvisa:

- che ai sensi del combinato disposto dell'art.1 comma 26 della Legge 23/8/2004 n. 239 e successive modifiche e integrazioni e del T.U. 11/12/1933 n.1775 smi, è stata depositata, presso il Ministero dello Sviluppo Economico e il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, istanza e relativa documentazione progettuale per l'ottenimento dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dei lavori e delle opere con dichiarazione di pubblica utilità nonché dichiarazione di inamovibilità e apposizione del vincolo preordinato all'imposizione in via coattiva delle servitù di elettrodotto da apporre sui beni interessati, con effetto di variante agli strumenti urbanistici vigenti e attivazione delle relative misure di salvaguardia, relativamente al seguente intervento sulla Rete Elettrica Nazionale:

- razionalizzazione rete elettrica nazionale 132 kV nell'area di Reggio Emilia Elettrodotti a 132 kV: Boretto-Castelnuovo di Sotto; Castelnuovo di Sotto-Mancasale; Mancasale-Reggio Nord; Reggio Nord-Rubiera nei Comuni di Boretto, Cadelbosco di Sopra, Casalgrande, Castelnovo di Sotto, Poviglio, Reggio Emilia, e Scandiano in Provincia di Reggio Emilia

- che le opere interessano esclusivamente la Regione Emilia-Romagna in Provincia di Reggio Emilia ed in particolare il territorio dei Comuni di Boretto, Cadelbosco di Sopra, Casalgrande, Castelnovo di Sotto, Poviglio, Reggio Emilia, e Scandiano;

- che per le opere di cui trattasi è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi della normativa di settore vigente, l'apposizione del vincolo preordinato all'imposizione in via coattiva delle servitù di elettrodotto, da apporre sui beni interessati di cui agli elaborati progettuali ed elenco nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze catastali;

- che per la particolare importanza dell'opera è stato richiesto il carattere di inamovibilità e pertanto le relative servitù di elettrodotto potranno essere imposte in deroga alle disposizioni di cui all'art. 122, commi 4-5, del R.D. 11/12/1933 n. 1775.

- che il presente "Avviso" assolve anche ai fini della variante urbanistica di cui alla Legge Regione Emilia-Romagna 20/00 smi.

considerato l'applicazione delle misure di salvaguardia ai vigenti strumenti urbanistici comunali interessati, ovvero che dalla data di comunicazione del presente avviso fino alla data di esecutività della Delibera di Consiglio Comunale di presa d'atto del richiesto titolo autorizzativo ministeriale, all'interno delle aree potenzialmente soggette a vincolo di asservimento dei futuri impianti non è consentita la realizzazione di alcuna opera che possa interferire con la costruzione e l'esercizio delle opere in questione, ed inoltre all'interno delle fasce di rispetto dei futuri impianti non è consentita alcuna destinazione ad aree gioco per l'infanzia, ad ambienti abitativi, scolastici e a luoghi adibiti a permanenza non inferiori a quattro ore giornaliere,

- che, secondo la normativa regionale in materia, si procede all'invio di comunicazione di avvio del procedimento ai proprietari, secondo le risultanze catastali, delle aree su cui si intende realizzare l'opera.

attesa l'irreperibilità e/o il decesso di alcuni proprietari dei fondi interessati, con conseguente impossibilità di inviare loro comunicazione personale, si procede nei confronti dei medesimi ai sensi degli artt.52-ter co.2 e 16 co.8 del DPR 327/01 smi:

Comune di Casalgrande Foglio 6 mappale 39 Corradini Elena n.a Casalgrande 15/5/1915; Foglio 6 mappale 82 Piomini Iolanda n.a Scandiano 31/1/1905; Foglio 6 mappale 60 Pilati Augusto n.a Casalgrande 30/11/1904.

Comune di Castelnovo di Sotto Foglio 33 mappale 176 Gatti Adriano n.a Reggio Emilia 19/9/1916.

Comune di Poviglio Foglio 19 mappale 156 Beccari Domenica fu Domenico;

Comune di Reggio Emilia Foglio 23 mappale 58-59 Catellani Olga n.a Reggio Emilia 20/8/1910; Foglio 96 mappale 196 Iotti Arturo n.a Reggio Emilia 15/6/1922 - Renato Mercati n.a Viano 10/9/1924; Foglio 245 mappali 100-109-159-160-162 Foglio 259 mappale 227 Guerrieri Maria n. a Reggio Emilia 2/1/1924; Foglio 48 mappale 516 Bagnacani Marino fu Emilio; Foglio 219 mappale 96 Ente Urbano senza intestazione; Foglio 219 mappale 54 Hussy Anna Marta n.in Svizzera 5/5/1931, Hussy Hans n.in Svizzera 19/7/1930, Hussy Hans Werner n. in Svizzera 30/7/1928, Hussy Robert n.in Svizzera 17/1/1932, Sala Ersilia Pierina n. in Svizzera 24/10/1893, Sala Ida n. in Svizzera 18/12/1897, Sala Luigina n. in Svizzera 16/6/1906, Sala Onorina n. in Svizzera 13/3/1896, Schmid Matilde n. in Svizzera 12/3/1893.

- che si procede anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 52 ter co 1 del DPR 327/01 con l'affissione del presente "avviso" all'Albo Pretorio dei Comuni interessati nonché alla pubblicazione dello stesso avviso su quotidiano, sul sito informatico della Provincia di Reggio Emilia (www.provincia.re.it), della Regione Emilia-Romagna (www.regione.emilia-romagna.it) e sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

- che le opere saranno realizzate secondo le modalità tecniche e le norme vigenti in materia, come meglio indicato nel progetto depositato (come in appresso specificato) e che in particolare le opere nel suo complesso sono state studiate in armonia con quanto dettato dall'art. 121 del T.U. 1775/1933, comparando le esigenze della pubblica utilità delle opere con gli interessi sia pubblici che privati coinvolti, in modo tale da recare il minor sacrificio possibile alle proprietà interessate, avendo cura di vagliare le situazioni esistenti sui fondi da asservire anche alle condizioni dei terreni limitrofi;

- che la realizzazione delle opere proposte, previste nel Piano di Sviluppo della Rete, sono mirate al miglioramento della trasmissione di energia elettrica e dell'affidabilità della Rete di Trasmissione Nazionale a 132 kV di alimentazione dell'area di carico di Reggio Emilia.

La realizzazione degli interventi di seguito sinteticamente descritti consentirà oltre all'ottenimento di effetti positivi legati al miglioramento della qualità e della sicurezza di esercizio elettrico nell'area di Reggio Emilia, anche una riduzione dell'impatto sul territorio delle infrastrutture di trasmissione dell'energia elettrica mediante una razionalizzazione ed efficientamento delle stesse.

Atteso che è stata effettuata una fase di concertazione con gli enti territoriali interessati dalle opere "de quo", concertazione che si è conclusa con la sottoscrizione del documento "Protocollo di Intesa", in data 18 maggio 2011, condividendo con i soggetti interessati il tracciato delle opere da realizzare.

L'intervento in progetto, che nel suo complesso comporta un notevole miglioramento dal punto di vista ambientale, prevede la realizzazione dei seguenti interventi:

- Ricostruzione della linea elettrica di trasmissione a 132 kV "Boretto-Castelnuovo di Sotto" n. 695.

Il tracciato del nuovo elettrodotto è pari a circa 10,91 km di cui circa 0,44 km in cavo interrato.

Al termine della realizzazione delle nuove opere saranno demoliti circa 9,06 km di linea elettrica aerea esistente

- Realizzazione di nuovo collegamento a 132 kV "Castelnuo-

vo di Sotto-Mancasale" n. 642, mediante la ricostruzione dell'attuale linea elettrica 132 kV "Castelnuovo di Sotto-Reggio Nord" nel tratto in uscita dalla esistente Cabina Primaria di Castelnuovo di Sotto e la costruzione ex novo del rimanente tratto necessario alla connessione della nuova C.P. di Mancasale di Enel.

Il tracciato del nuovo elettrodotto è pari a circa 12,41 km di cui circa 0,53 km in cavo interrato.

Al termine della realizzazione delle nuove opere saranno demoliti circa 13,41 km di linea elettrica aerea esistente di cui 3,74 km in doppia terna.

- Realizzazione di nuovo collegamento tra la nuova Cabina Primaria di Mancasale e la esistente Cabina Primaria Reggio Nord n.895, Il tracciato del nuovo elettrodotto è pari a circa 4,96 km di cui circa 3,18 km in cavo interrato.

Al termine della realizzazione delle nuove opere saranno demoliti circa 4,44 km di linea elettrica aerea esistente denominata Reggio Nord-Reggio Via Gorizia n. 698.

- Realizzazione di nuovo collegamento a 132 kV tra la Stazione Elettrica di Rubiera e la Cabina Primaria di Reggio Nord n. 894 ed opere connesse, mediante la ricostruzione dell'attuale linea elettrica 132 kV "Rubiera-Reggio Sud" nel tratto in uscita dalla Stazione Elettrica Rubiera e la costruzione ex novo del rimanente tratto, incluso un tratto in doppia terna con la linea elettrica a 132 kV "Rubiera-Ca' de Caroli".

Conseguentemente alla realizzazione del collegamento "Reggio Nord-Rubiera", si rendono necessarie le ricostruzioni dei tratti in ingresso alla Stazione Elettrica Rubiera delle linee elettriche 132 kV "Rubiera-Casalgrande" e "Rubiera-Sassuolo".

Il tracciato del nuovo elettrodotto e delle opere connesse è pari a circa 23,86 km di cui circa 9,82 km in cavo interrato.

Al termine della realizzazione delle nuove opere saranno demoliti tutti i tratti non più utilizzati degli elettrodotti a 132 kV "Reggio Sud-Rubiera" n. 660 "Rubiera-Ca' de Caroli" n.668 "Rubiera-Casalgrande" n. 652 e "Rubiera-Sassuolo" n. 657 per una lunghezza complessiva di circa 17,75 km di linea elettrica aerea esistente.

- Demolizione della linea elettrica di trasmissione a 132 kV "Reggio Nord-Reggio Via Gorizia"

Le citate Cabine Primarie esistenti e la citata nuova "Cabina Primaria di Mancasale" sono di proprietà della Soc. ENEL Distribuzione e non oggetto del procedimento autorizzativo de quo.

Nel suo complesso il progetto prevede la realizzazione di circa 52,14 km di elettrodotti a 132 kV, di cui 38,17 km in linea aerea e 13,97 km di elettrodotti in cavi interrati e la demolizione di 44,66 km circa di elettrodotti aerei esistenti, liberando vaste aree già intensamente urbanizzate.

- che le principali caratteristiche elettriche e tecniche delle opere sono:

Caratteristiche elettriche generali:

Sistema elettrico di funzionamento alternato trifase

Frequenza di esercizio (rete nazionale) 50 Hz

Tensione di esercizio nominale 132.000 Volt

La capacità di trasporto, quindi la portata in corrente in servizio normale, sarà conforme a quanto prescritto per elettrodotti a 132 kV dalla norma CEI 11-60 (zona climatica B).

La portata in corente nomilae dei tratti incavo sarà conforme a quanto previsto dalla norma CEI11-17, comunque tale portata risulterà coordinata con la portata in corrente in sevizio normale del tratto aereo.

Caratteristiche Tecniche – Tratti di elettrodotto aereo

I nuovi tratti aerei saranno costituiti con palificazione prevalentemente a semplice terna armata con tre fasi elettriche composte ciascuna da un conduttore di energia ed una corda di guardia.

Gli estremi dei tratti di elettrodotto aereo saranno costituiti da sostegni-portale esistenti o di nuova realizzazione, posti nella Cabine Primarie o nelle stazioni elettriche, oppure da sostegni di transizione linea aerea/linea in cavi interrati.

I sostegni di transizione linea aerea/linea in cavi interrati saranno recintati, mediante pannelli grigliati in PRFV dell'altezza di 2 metri ca. supportati da una fondazione in cls armato.

Sarà utilizzato per ciascuna fase elettrica un conduttore costituito da una corda di alluminio-acciaio della sezione complessiva di 585,3 mmq. diametro 31,5 mm.

I sostegni impiegati saranno prevalentemente per linee con tensione di esercizio 132/150 kV, in semplice o doppia terna secondo unificazione Terna, di tipo metallico con struttura troncopiramidale a tralicci in acciaio.

I sostegni di transizione aria-cavo opportunamente dimensionati e progettati composti da elementi angolari di acciaio.

L'opera prevede la realizzazione di circa 38 km di elettrodotto aereo, con l'infissione di 134 nuovi sostegni di linea.

Caratteristiche Tecniche – Tratti di elettrodotto in cavi interrati

I tratti di elettrodotto in cavi interrati saranno realizzati con una terna di cavi unipolari isolati in XLPE, posati normalmente in trincea alla profondità media di 1,4 metri, nella quale saranno posati anche i vari componenti accessori di impianto e di trasmissione dati.

Gli estremi dei tratti di elettrodotto in cavi interrati saranno costituiti da sostegni porta terminali esistenti o di nuova realizzazione, posti nelle Cabine Primarie o nelle Stazioni Elettriche, oppure da sostegni di transizione linea aerea/linea in cavi interrati.

La tipologia di posa prevalente è del tipo a trifoglio con cavi affiancati. In alcuni casi i cavi potranno essere disposti a trifoglio allargato o in piano.

Complessivamente il progetto prevede la realizzazione di 14 km circa di elettrodotto in cavi interrati.

- che i terreni interessati dalle aree potenzialmente impegnate al fine dell'apposizione del vincolo preordinato all'imposizione in via coattiva delle servitù di elettrodotto relativi alle sole nuove opere, sono distinti in catasto dai seguenti numeri di foglio e particelle od aventi causa dalle stesse:

1) Elettrodotto 132 kV Boretto-Castelnovo di Sotto n. 695

Comune di Boretto

Foglio 14 mappali 112 - 117 - 121 - 122 Foglio 15 mappali 407 - 408 - 406 - 409 - 189 Foglio 20 mappali 194 - 196 - 188 - 200 - 197 - 195 - 193 - 167 Foglio 21 mappali 19 - 20 - 104 - 18 - 35 - 47 - 60 - 61 - 59 - 81 - 80 - 103 -82 - 83 - 356 - 354 - 355 -350 - 142.

Comune di Poviglio

Foglio 4 mappali 130 - 98 - 7- 133 - 28 - 27 - 41- 49 - 26 - 42 - 50 - 62 - 85 - 51 - 152 - 66 - 150 Foglio 17 mappali 16 - 38 - 39 - 43 - 10 - 11- 398 - 54 - 55 - 402 - 56 - 57 - 213 - 58 - 60 Foglio 18 mappali 85 - 86 - 89 - 114 - 115 - 90 - 91- 92 - 171 - 113

- 75 - 76 - 60 - 93 - 78 -131- 79 - 95 - 83 Foglio 19 mappali 218 - 221- 213 - 43- 44 - 237 - 156 - 149 - 154 - 155 - 80 -271- 272 - 150 -199 - 186 - 188 - 245 - 185 - 187 - 113 Foglio 33 mappali 13 - 14 -7 - 46 - 47 Foglio 34 mappali 85 - 86 - 21- 31 - 117 - 62 - 141- 83 - 84 - 91 - 134 - 136 Foglio 36 mappali 46 - 33 - 34 - 35 - 37 - 44 - 43.

Comune di Castelnovo di Sotto

Foglio 8 mappali 100 - 101-106 - 380 - 391- 110 - 111- 112 - 113 - 114 - 115 Foglio 11 mappali 27 - 29 - 86 - 87 - 88 - 89 - 169 - 170 Foglio 19 mappali 151 - 52 - 144 - 9 - 161 - 11 - 53 Foglio 20 mappali 71 - 165 - 200 - 45 - 73 - 74 - 85 - 117 - 87 - 75 - 88 - 89 Foglio 26 mappali 31 - 43 - 3 - 4 - 5 - 6 - 127 - 7 - 28 - 54 - 57 Foglio 33 mappali 8 - 153 - 156 - 157 - 158 - 159 -160

2) Elettrodotto 132 kV Castelnovo di Sotto-Mancasale n.642

Comune di Castelnovo di Sotto

Foglio 33 mappali 153 - 8 - 160 - 161 - 162 - 131 - 10 - 280 - 277 - 279 - 176 - 45 - 46 - 47 - 48 - 95 - 96 - 132 - 128 Foglio 39 mappali 102 - 113 - 46 - 416 - 97-98 Foglio 40 mappali 85 - 11-15 - 16 - 50 - 46 - 56 - 57 Foglio 43 mappali 11 - 12 - 27 - 3 - 4 - 6 - 10 - 17 - 23 - 1 - 2.

Comune di Cadelbosco di Sopra

Foglio 27 mappali 1- 4 - 6 - 20 - 5 - 43 - 50 - 14 Foglio 33 mappali 32 - 41 - 241 - 239 - 230 -229 - 221 - 226 - 223 - 39 - 54 - 244 - 235 - 233 - 72 - 73 - 220 - 225 - 224 Foglio 39 mappali 132 - 131 - 133 - 174 - 173 - 116 Foglio 40 mappali 229 - 226 - 223 -220 -217 -2 - 230 - 3 - 218 -24 - 227 - 224 - 221 - 176 Foglio 44 mappali 1 - 3 - 12 - 66 - 70 - 171 Foglio 48 mappali 94 -95 - 1 - 124 - 126 - 7 - 128 - 96 - 100 - 211 - 210 - 118 Foglio 50 mappali 16 - 58 - 21.

Comune di Reggio Emilia

Foglio 8 mappali 31 - 38 - 44 - 39 - 36 - 34 - 32 Foglio 9 mappali 111 - 110 - 79 - 80 - 81-161-87 - 88 - 89 - 96 - 97 - 173 - 99 - 90 - 94 Foglio 10 mappali 112 - 102 - 103 - 90 - 91 - 94 - 95 Foglio 20 mappali 339 - 288 - 13 - 22 - 23 - 267 - 15 - 16 - 17 - 322 - 241 - 240 - 35 Foglio 21 mappali 1- 16 - 6 - 2 Foglio 23 mappali 173 - 176 - 58 - 59 - 331 - 337 - 77 - 76 - 74 - 75 - 30 -31 - 353 - 349 - 351 - 352 - 27 - 364 - 35 Foglio 25 mappali 50 - 52 - 40 - 99 - 41 - 92 - 45 - 49-51 - 110 - 108 - 58 - 60 - 149 - 63 - 61 - 59 Foglio 26 mappali 318 - 312 - 306 - 309.

3) Elettrodotto 132 kV Mancasale-Reggio Nord N.895

Comune di Reggio Emilia

Foglio 25 mappali 151- 63 - 171 - 76 - 166 - 83 - 186 - 90 Foglio 26 mappali 318 - 312 - 309 -306 Foglio 48 mappali 15 - 11 - 534 - 14 - 13 - 525 - 54 - 522 - 519 - 516 - 511- 510 - 508 - 505 Foglio 71 mappali 158 - 440 - 852 - 848 - 849 - 850 - 851 - 438 - 1080 - 383 - 433 Foglio 81 mappali 352 - 351 - 350 - 349 - 348 Foglio 82 mappali 207 - 27 Foglio 83 mappali 127 - 311 -316 - 320 - 319 - 313 - 318 - 315 - 314 - 317 - 296 - 322 - 32.

4) Elettrodotto 132 kV Reggio Nord-Rubiera n.894 ed opere connesse

Comune di Reggio Emilia

Foglio 82 mappali 207 - 151 - 152 -238 - 239 - 130 - 195 - 153 Foglio 83 mappali 44 - 85 - 76-78 - 125 - 100 - 79 - 80 Foglio 84 mappali 179 - 180 Foglio 94 mappali 217 - 132 - 23 Foglio 96 mappali 115 - 117 - 119 - 121 - 123 - 125 - 127 - 412 - 409 - 410 - 405 - 406 - 403 - 455 - 404 -210 - 401 - 197 - 360 - 177 - 196 - 184 - 112 - 75 - 76 - 116 - 56 - 277 - 278 - 58 Foglio 115 mappali 304 - 308 - 306 - 307 - 302 - 314 - 312 - 310 - 300 - 296 - 299 - 298 - 295 - 293 - 291 - 286 - 290 - 352 - 461-337 - 339 - 342 - 464 - 345 - 347 - 349 - 412 - 414 - 350 - 338 - 351 - 416 - 668 - 670 - 672 -340 Foglio 116 mappali 359 - 361 - 363 - 367 - 368 - 369 - 370 -364 Foglio 139 mappali 128 - 131 - 133 - 135 - 137 - 139 - 143 - 145 - 147 - 149 - 150 - 174 - 172 -176 - 173 - 187 - 180 - 183 - 182 - 165 - 3 - 5 - 130 - 2 - 141 - 142 - 8 - 134 - 154 - 164 - 1 - 9-12 - 277 Foglio 193 mappali 312 - 313 - 204 - 205 - 206 - 208 - 213 - 211 - 214 - 215 - 219 -249 -289 - 288 - 291 - 293 -263 - 85 - 116 - 280 - 281 - 120 - 203 - 2 - 209 - 210 - 16 - 17 - 361 -360 - 35 - 76 - 352 - 353 - 354 - 306 - 324 - 218 - 61 - 220 - 46 - 510 - 75 - 82 - 290 - 115 -114 - 119 - 279 - 296 - 256 - 260 - 261 - 132 Foglio 219 mappali 89 - 90 - 92 - 91 - 93 -94 - 40 - 33 - 96 - 269 - 34 - 42 - 43 - 265 - 32 - 45 - 54 - 64 - 80 Foglio 220 mappali 100 - 144 - 143 - 55 -60 - 61 - 63 - 64 Foglio 242 mappali 28 - 29 - 56 - 58 - 59 - 235 - 57 - 175 - 160 Foglio 243 mappali 2 - 267 - 268 - 19 - 20 - 132 - 21 - 41 - 68 - 69 - 157 Foglio 244 mappali 95 - 94 - 103 Foglio 245 mappali 106 - 108 - 176 - 309 - 128 - 320 - 186 - 179 - 177 - 100 - 109 - 159 - 160 -162 - 110 - 158 Foglio 257 mappali 1 - 2 - 8 - 9 - 11 Foglio 258 mappale 1 Foglio 259 mappali 227 - 261 - 98 - 101 - 107 - 108 - 111 - 99 - 110 - 317 - 315 - 238 - 240 - 331 - 332 - 137 - 139 - 140 - 141 Foglio 260 mappali 96 - 156 - 157 - 218 - 99 Foglio 274 mappali 115 - 5 - 131 - 57 -61 - 66 Foglio 275 mappali 46 - 54 - 55 - 49 - 57 - 58 - 71 Foglio 279 mappali 80 - 76 - 146 -171- 362 - 363 - 77 - 78 - 79 - 122 - 144 - 143 - 169 - 360 - 361.

Comune di Scandiano

Foglio 1 mappali 9-12-39-41

Comune Casalgrande

Foglio 2 mappali 154 - 95 - 255 - 90 - 91 - 96 - 89 - 152 - 153 - 85 - 97 - 62 - 100 - 63 - 55 - 56 -58 Foglio 4 mappali 142 - 141 - 14 - 34 - 42 - 58 - 51 - 53 - 60 - 61 Foglio 5 mappali 89 - 36 -23 - 91 - 65 - 68 - 69 - 70 - 71 - 72 - 73 - 90 Foglio 6 mappali 52 - 34 - 35 - 8 - 204 - 1 - 168-244 - 16 - 37 - 36 - 40 - 39 - 58 - 99 - 100 - 84 - 59 - 82 - 81 - 80 - 101 - 98 - 97 - 207 - 251 - 60 - 63 - 83 - 64 - 65 - 85 - 66 - 67 - 88 - 86 Foglio 8 mappali 3 - 166 - 10 - 2 - 1.

Tutto ciò premesso, ai fini dell' "Avvio del procedimento amministrativo", dell'apposizione del "Vincolo preordinato all'imposizione in via coattiva della servitù di elettrodotto" da apporre sui fondi attraversati dalle opere nonchè della "Dichiarazione di pubblica utilità" secondo il combinato disposto dell'art. 7 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e del DPR 8 giugno 2001 n. 327 e successive modificazioni, della legge Regione Emilia-Romagna 19 dicembre 2002 n. 37, ed inoltre della comunicazione ai sensi del DLgs 3 aprile 2006 n. 152 smi

comunica che "L'oggetto del procedimento promosso" è l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio delle opere denominate:

- razionalizzazione rete elettrica nazionale 132 kV nell'area di Reggio Emilia Elettrodotti a 132 kV: Boretto-Castelnuovo di Sotto; Castelnuovo di Sotto-Mancasale; Mancasale-Reggio Nord; Reggio Nord-Rubiera nei Comuni di Boretto, Cadelbosco di Sopra, Casalgrande, Castelnovo di Sotto, Poviglio, Reggio Emilia, e Scandiano in Provincia di Reggio Emilia

"L'Amministrazione competente a rilasciare l'autorizzazione" è il Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per l'Energia Direzione Generale per l'Energia Nucleare, le Energie Rinnovabili e l'Efficienza Energetica Divisione III Reti Elettriche Via Molise 2,- 00187 Roma di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Direzione Generale Difesa del Suolo Via C. Colombo n. 44 – 00147 Roma

"Il Responsabile del Procedimento" è l'Ing. Gianfelice Poli-

gioni, Dirigente della suddetta Divisione III Reti Elettriche

" Conclusione del Procedimento" il procedimento avviato si concluderà entro i termini di legge

"Gli Uffici presso cui si può prendere visione del progetto" delle opere sono:

- Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per l'Energia - Direzione Generale per l'Energia Nucleare, le Energie Rinnovabili e l'Efficienza Energetica - Via Molise n.2 - 00187 Roma
- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Difesa del Suolo -Via Cristoforo Colombo n. 44 - 00147 Roma
- Comune di Boretto Piazza San Marco n.5 - 42022 Boretto
- Comune di Casalgrande Piazza Martiri della Libertà n.1 - 42013 Casalgrande
- Comune di Castelnovo di Sotto Piazza IV Novembre n.1 - 42024 Castelnovo di Sotto
- Comune di Cadelbosco di Sopra Piazza della Libertà n.1 - 42023 Cadelbosco di Sopra
- Comune di Reggio Emilia - Via Emilia San Pietro n.12 - 44121 Reggio Emilia
- Comune di Poviglio Via G. Verdi n.1 - 42028 Poviglio
- Comune di Scandiano Corso Vallisneri n.6 - 42019 Scandiano
- Provincia di Reggio Emilia - UO Valutazione Impatto Ambientale Piazza Gioberti n.4 - 42121 Reggio Emilia
- Terna Rete Italia SpA Area Operativa Trasmissione di Firenze Lungarno C. Colombo n.54 - 50136 Firenze

considerato la concomitanza dell'endoprocedimento di valutazione d'impatto ambientale, si precisa che nel termine di 60 giorni dalla pubblicazione del presente avviso,chiunque ne abbia interesse può prendere visione dell'istanza e degli elaborati progettuali allegati nonché presentare osservazioni scritte, ai suddetti citati soggetti in relazione alle specifiche competenze territoriali.

Coloro i quali, pur risultando dai registri catastali proprietari dei fondi interessati, non lo siano più, sono tenuti, a norma dell'art.3 comma 3 del citato DPR 327/01, a darne comunicazione al suddetto Responsabile del Procedimento indicando altresì, ove ne siano a conoscenza, il nominativo del nuovo proprietario o fornendo copia degli atti utili a ricostruire le vicende dell'immobile inoltre poiché le opere in questione rientrano tra quelle da assoggettare a valutazione dell'impatto ambientale (VIA) secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n.152 come modificato dal DLgs n. 4 del 16 gennaio 2008 e successive modifiche e integrazioni, e dalla Legge Regione Emilia-Romagna 18 maggio 1999 n. 9 smi in materia di Impatto Ambientale comunica:

- che relativamente alla richiesta di provvedimento di Valutazione dell'Impatto Ambientale il proponente,ai sensi del citato D.Lgs 152/06 smi e L.R. 9\1999 smi, ha depositato alla Provincia di Reggio Emilia la prescritta documentazione, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati:

- Progetto denominato: Razionalizzazione Rete Elettrica Nazionale 132 Kv Nell'area Di Reggio Emilia Elettrodotti a 132 kV: Boretto-Castelnuovo di Sotto; Castelnuovo di Sotto-Mancasale; Mancasale-Reggio Nord; Reggio Nord-Rubiera

Localizzazione: Comuni di Boretto, Cadelbosco di Sopra, Casalgrande, Castelnovo di Sotto, Poviglio, Reggio Emilia, e Scandiano in Provincia di Reggio Emilia

Proponente: Soc. TERNA SpA Rete Elettrica Nazionale

Il progetto rientra ai sensi del combinato disposto dell'art.6 comma 6 lettera a) del DLgs 152/06 smi Parte II Allegato III lettera z); Legge Regionale 9/99 smi Allegato A2 punto 14 tra le opere da assoggettare a valutazione di impatto ambientale

- La Provincia di Reggio Emilia è l'autorità competente per la procedura di VIA secondo il contenuto dell'art. 5 punto 2 comma a) della L.R. 9/99 smi

- La richiesta di procedura di valutazione impatto ambientale viene effettuata ai sensi della L.R. 9\99 smi come integrata ai sensi del DLgs 152/06 smi

- La documentazione di cui trattasi è stata depositata anche alla Regione Emilia-Romagna nonché ai citati Comuni interessati;

Secondo il disposto dell'art.24 commi 1 e 2 del Decreto Legislativo 152/06 smi e della Legge Regionale 9/99 smi art.14 è previsto, quale modalità di partecipazione, una comunicazione a mezzo stampa su quotidiano, pubblicazione su Bollettino Ufficiale della Regione nonché nel sito web della Provincia di Reggio Emilia;

- La tipologia degli interventi descritti non comporta di norma particolare impatto sul territorio salvo che eventualmente per l'aspetto paesaggistico legato alla presenza dei sostegni e dei conduttori elettrici che, nella specie, sono stati oggetto comunque di attente ed approfondite valutazioni al fine di una collocazione, per quanto possibile, meno invasiva;

Il progetto comporta:

- Applicazione delle misure di salvaguardia ai vigenti strumenti urbanistici comunali interessati, come sopra descritto;
- Autorizzazione unica, ai sensi della Legge 239/03 smi, alla costruzione ed esercizio con dichiarazione di pubblica utilità e inamovibilità delle opere medesime;
- Varianti Urbanistiche ai sensi della Legge 239/03 smi, e L.R. 9/99 smi, agli strumenti urbanistici vigenti;
- Procedure espropriative, ai sensi del DPR 327/01 smi e L.R. 37/02 smi con apposizione del vincolo preordinato all'asservimento per elettrodotto.

Si comunica che copia del Progetto de quo da assoggettare a valutazione, lo Studio di Impatto Ambientale, la Sintesi non Tecnica, sono depositati per 60 giorni consecutivi dalla pubblicazione del presente avviso presso i seguenti uffici, a disposizione del pubblico per la consultazione:

- Provincia di Reggio Emilia - UO Valutazione Impatto Ambientale e Politiche Energetiche Piazza Gioberti n.4 - 42121 Reggio Emilia
- Regione Emilia-Romagna - Via della Fiera n.8 - 40127 Bologna
- Comune di Reggio Emilia - Via Emilia San Pietro n.12 - 44121 Reggio Emilia
- Comune di Casalgrande - Piazza Martiri della Libertà n.1 - 42013 Casalgrande
- Comune di Poviglio - Via G. Verdi n.1- 42028 Poviglio
- Comune di Castelnovo di Sotto - Piazza IV Novembre n.1 - 42024 Castelnovo di Sotto
- Comune di Cadelbosco di Sopra - Piazza della Libertà n.1- 42023 Cadelbosco di Sopra
- Comune di Boretto - Piazza San Marco n.5 - 42022 Boretto
- Comune di Scandiano - Corso Vallisneri n.6 - 42019 Scandiano
- Terna Rete Italia SpA - Area Operativa Trasmissione di

Firenze - Lungarno C. Colombo n.54 - 50136 Firenze

Si comunica che ai sensi dell'art.24 comma 4 del DLgs 152/06 e L.R. 9/99 smi, entro il termine di 60 giorni dalla presente pubblicazione, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale e presentare proprie osservazioni a:

Provincia di Reggio Emilia - Servizio Pianificazione territoriale, Ambiente e Politiche Culturali - U.O. Valutazione d'Impatto ambientale e Politiche energetiche, indirizzo: Piazza Gioberti n. 4 - 42121 Reggio Emilia.

Il Responsabile

Edoardo Gambardella

SOCIETÀ "TERNA RETE ITALIA SPA"

COMUNICATO

Avviso al pubblico di avvio procedimento autorizzativo ai sensi della Legge 23/8/2004, n. 239 e successive modifiche e integrazioni per Varianti agli elettrodotti a 132 kV "Ferrara Focomorto – Ferrara Zona Industriale" n. 700 e "Ferrara Focomorto – Portomaggiore" n. 718 nel comune di Ferrara in provincia di Ferrara

Richiesta di autorizzazione alla costruzione ed esercizio al Ministero dello Sviluppo economico di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare - Roma, ai fini della "Partecipazione al procedimento amministrativo", dell'apposizione del "Vincolo preordinato all'esproprio" e della "Dichiarazione di pubblica utilità" secondo il disposto dell'art. 7 e segg. della Legge 7/8/1990, n. 241 s.m.i., del DPR 8/6/2001, n. 327 così come modificato e integrato dal DLgs 27/12/2004, n. 330, L.R. 37/2002 e ai sensi dell'art. 1, co. 26 della Legge 23/8/2004, n. 239.

Terna Rete Italia SpA, con sede legale in Viale Egidio Galbani n. 70 - 00156 Roma, in nome e per conto di Terna SpA, giusta procura rep. 18464 del 14 marzo 2012 per notaio Troili di Roma avvisa:

- che ai sensi del combinato disposto dell'art. 1, comma 26 della Legge 23/8/2004, n. 239 e successive modifiche e integrazioni e del T.U. 11/12/1933, n. 1775 s.m.i., è stata depositata, presso il Ministero dello Sviluppo economico e il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare, istanza e relativa documentazione progettuale per l'ottenimento dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dei lavori e delle opere con dichiarazione di pubblica utilità nonché dichiarazione di inamovibilità e apposizione del vincolo preordinato all'imposizione in via coattiva delle servitù di elettrodotto da apporre sui beni interessati, con effetto di variante agli strumenti urbanistici vigenti e attivazione delle relative misure di salvaguardia, relativamente al seguente intervento sulla Rete Elettrica Nazionale:

Varianti agli elettrodotti a 132 kV "Ferrara Focomorto – Ferrara Zona Industriale" n. 700 e "Ferrara Focomorto - Portomaggiore" n. 718 nel comune di Ferrara in provincia di Ferrara;

- che per le opere di cui trattasi è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi della normativa di settore vigente, l'apposizione del vincolo preordinato all'imposizione in via coattiva delle servitù di elettrodotto, da apporre sui beni interessati di cui agli elaborati progettuali ed elenco nominativi di coloro che risultano intestatari secondo le risultanze catastali;

- che le opere interessano esclusivamente il territorio della regione Emilia-Romagna in provincia di Ferrara nel comune di Ferrara;

- che per la particolare importanza dell'opera è stato richiesto il carattere di inamovibilità e pertanto le relative servitù di elettrodotto potranno essere imposte in deroga alle disposizioni di cui all'art. 122, commi 4-5 del R.D. 11/12/1933, n. 1775;

- che il presente "Avviso" assolve anche ai fini della variante urbanistica e dell'attivazione delle relative misure di salvaguardia, di cui alla Legge Regione Emilia-Romagna n. 20\2000 s.m.i.;

- che, secondo la normativa regionale in materia, si procede all'invio di comunicazione di avvio del procedimento agli intestatari, secondo le risultanze catastali, delle aree su cui si intende realizzare l'opera;

- che si procede anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 52 ter, comma 2 del DPR 327/2001 e s.m.i. con l'affissione del presente "Avviso" all'Albo Pretorio del Comune interessato nonché alla pubblicazione dello stesso avviso su quotidiano e nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

- che le opere saranno realizzate secondo le modalità tecniche e le norme vigenti in materia, come meglio indicato nel progetto depositato (come in appresso specificato) e che in particolare le opere nel suo complesso sono state studiate in armonia con quanto dettato dall'art. 121 del T.U. 1775/1933, comparando le esigenze della pubblica utilità delle opere con gli interessi sia pubblici che privati coinvolti, in modo tale da recare il minor sacrificio possibile alle proprietà interessate, avendo cura di vagliare le situazioni esistenti sui fondi da asservire anche alle condizioni dei terreni limitrofi;

- che i terreni interessati dalle aree potenzialmente impegnate al fine dell'apposizione del vincolo preordinato all'imposizione in via coattiva delle servitù di elettrodotto relativi alle sole nuove opere, sono distinti in catasto dai seguenti numeri di foglio e particelle od aventi dalle stesse causa e dai seguenti intestatari: foglio 101 mappale 17 - Enel Distribuzione SpA con sede in Roma, Enel SpA con sede in Roma; foglio 103 mappali 4, 5, 6, 294, 548, 740, 676, foglio 104 mappale 2, foglio 108 mappale 119 - Comune di Ferrara; foglio 103 mappale 231 - Enel Servizi Srl con sede in Roma; foglio 103 mappale 249, foglio 108 mappale 547 - Demanio dello Stato con sede in Ferrara; foglio 105 mappale 16 - Battiato Rosaria nata a Aci Sant'Antonio il 3/6/1945, Leone Antonino nato a Zafferana Etnea il 4/11/1946; foglio 105 mappale 13 - Toffanin Pietro nato a Occhiobello il 28/6/1945, Toffanin Bruno nato a Occhiobello il 25/10/1941; foglio 105 mappali 25, 37 - Agricola Ascanelli Sas di Anna Maria Ascanelli e C. con sede in Ferrara; foglio 108 mappale 208 - Holzl Erich nato a Adrian il 25/9/1925; foglio 108 mappali 23, 39 - Azienda Agricola Ascanelli S.S. con sede in Ferrara; foglio 108 mappale 86 - Bernagozzi Gina nata a Ferrara il 25/10/1928; foglio 108 mappale 127 - Mengoli Andrea nato a Ferrara il 2/7/1974, Mengoli Maurizio nato a Ferrara il 2/1/1978; foglio 101 mappale 382 - Trittolemo Srl con sede in Monza, Enel Distribuzione SpA con sede in Roma; foglio 105 mappali 124, 121 - Università degli Studi di Ferrara con sede in Ferrara; foglio 166 mappale 487 - Lodi Andrea nato a Ferrara il 13/1/1939; foglio 166 mappale 477 - Piazzi Lucilla nata a Ferrara il 7/12/1957, Battaglia Anna Maria nata a Ferrara il 22/7/1942; foglio 166 mappale 458 - Piazzi Riccardo nato a Ferrara il 30/12/1955; foglio 166 mappale 473 - Sartori Giuliano nato a Copparo il 17/2/1938; foglio 166 mappali 194, 484 - Orpelli Isidora nata a Ferrara il 21/11/1935, Tagliaferri Beatrice nata a Ferrara il 10/7/1960, Tagliaferri Eleonora nata a Ferrara

l'8/10/1965; foglio 166 mappali 380, 480 - Marani Margherita nata a Ferrara l'1/6/1950; foglio 166 mappale 40 - Mirrione Denis nato a Bentivoglio il 22/11/1989.

Tutto ciò premesso, ai fini dell' "Avvio del procedimento amministrativo", dell'apposizione del "Vincolo preordinato all'imposizione in via coattiva della servitù di elettrodotto" da apporre sui fondi attraversati dalle opere nonchè della "Dichiarazione di pubblica utilità", secondo il combinato disposto dell'art. 7 e seguenti della Legge 7 agosto 1990, n. 241, e del DPR 8 giugno 2001, n. 327 e successive modificazioni, della Legge Regione Emilia-Romagna 19 dicembre 2002, n. 37, comunica che:

- "L'oggetto del procedimento promosso" è l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio delle opere denominate: Varianti agli elettrodotti a 132 kV "Ferrara Focomorto - Ferrara Zona Industriale" n. 700 e "Ferrara Focomorto - Portomaggiore" n. 718 nel comune di Ferrara in provincia di Ferrara;

- "L'Amministrazione competente a rilasciare l'autorizzazione" è il Ministero dello Sviluppo economico - Dipartimento per l'Energia - Direzione generale per l'Energia nucleare, le Energie rinnovabili e l'Efficienza energetica - Divisione III - Reti elettriche, Via Molise n. 2, 00187 Roma di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare - Direzione generale Difesa del suolo - Via C. Colombo n. 44 - 00147 Roma;

- "Il responsabile del procedimento" è l'ing. Gianfelice Poligioni, Dirigente della suddetta Divisione III - Reti elettriche;

- "Conclusione del procedimento" il procedimento avviato si concluderà entro i termini di legge;

- "Gli uffici presso cui si può prendere visione del progetto" sono:

- Ministero dello Sviluppo economico - Dipartimento per l'Energia - Direzione generale per l'Energia nucleare, le Energie rinnovabili e l'Efficienza energetica - Via Molise n.2 - 00187 Roma;
- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare - Direzione generale Difesa del suolo - Via Cristoforo. Colombo n.44 - 00147 Roma;
- Comune di Ferrara - Piazza Municipale n. 2 - 44121 Ferrara;
- Terna Rete Italia SpA - Area Operativa Trasmissione di Firenze – Lungarno Cristoforo Colombo n.54 - 50136 Firenze.

Chiunque ne abbia interesse può prendere visione dell'istanza e degli elaborati progettuali allegati nonché presentare osservazioni scritte, nel termine di 60 giorni dalla pubblicazione del presente avviso, ai suddetti citati soggetti.

Coloro i quali, pur risultando dai registri catastali intestatari dei fondi interessati, non lo siano più, sono tenuti, a norma dell'art. 3, comma 3 del citato DPR 327/2001, a darne comunicazione al suddetto responsabile del procedimento indicando altresì, ove ne siano a conoscenza, il nominativo del nuovo intestatario o fornendo copia degli atti utili a ricostruire le vicende dell'immobile.

Il Responsabile
Edoardo Gambardella

COMUNICATO REDAZIONALE

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dal 1 gennaio 2010, è redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line. La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito **http://bur.regione.emilia-romagna.it**

La consultazione gratuita del BURERT dal 1 gennaio 2010 è garantita anche presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico e le Biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della Regione è inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero.

È sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una copia della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.

Firmato digitalmente da CARAVITA LORELLA

Registrazione del Tribunale di Bologna n. 4308 del 18 dicembre 1973 – Proprietario: Giunta regionale nella persona del Presidente Vasco Errani – Direttore responsabile: Roberto Franchini – Responsabile Redazione: Lorella Caravita